Anno 97 - Numero 227

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28718): anno L. 11.000, sem. 5750, trim. 3000 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 25 Settembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-151 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 688-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Stamane alle 9,30 il Consiglio dei ministri

Attesa per le misure economiche che il governo annuncerà oggi

Ieri intensa giornata di consultazioni: colloqui fra il presidente Leone, i ministri finanziari e il governatore della Banca d'Italia - Colombo si è incontrato con Moro, Medici con La Malfa - I provvedimenti tendono a scoraggiare i consumi di lusso, favorire le esportazioni, impedire la fuga di capitali all'estero

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 settembre.

In vista della riunione del Consiglio dei ministri di domani, il Presidente del Consiglio on. Leone ha avuto questa sera a Palazzo Chigi un colloquio con i ministri Medici, Colombo, Martinelli e con il governatore della Banca d'Italia, Carli. All'una, il presidente Leone aveva già ricevuto una prima volta l'on. Colombo, che gli aveva riferito sulle prime intese raggiunte con i suoi colleghi, e aveva poi dichiarato ai giornalisti che lo studio e l'elaborazione dei provvedimenti da sottoporre domani al Consiglio non erano, a quel momento, ancora ultimati.

«*Comunque stiamo lavorando* — aveva aggiunto — *e naturalmente io continuo a mantenere i rapporti con gli altri colleghi dei ministeri economici*». Il lavoro è difatti proseguito nel corso del pomeriggio, ma oltre che con i colleghi ministri, l'on. Colombo ha preso contatto anche con il segretario della democrazia cristiana, e con l'on. Moro ha avuto un colloquio anche il Ministro del Bilancio, senatore Medici. E' quanto basta per comprendere che i provvedimenti da esaminare e approvare domani sono considerati non soltanto di carattere tecnico e ristretti alla pura competenza governativa, ma capaci di riflessi più largamente politici, tali da impegnare anche la piena corresponsabilità dei partiti di maggioranza, che i Ministri vogliono aver solidale e garante di fronte al Parlamento e al Paese.

Preoccupazioni politiche sembrano infatti vive e nello stesso governo alcuni ministri — Pastore e Bo, ad esempio — avrebbero già fatto discretamente sapere al Presidente del Consiglio che essi non intendono trovarsi di fronte a fatti compiuti e deliberati in sede tecnico-finanziaria da parte dei loro colleghi, ma si riservano di vagliare con attenzione le proposte che verranno portate in Consiglio.

Nel medesimo senso è da interpretare la visita che il Ministro del Bilancio, senatore Medici, ha reso oggi, in compagnia del ministro Bo, all'on. La Malfa nel suo studio di Presidente della Commissione del Bilancio, a Montecitorio. Il colloquio è durato circa quaranta minuti, e dopo l'uscita del ministro Medici l'on. La Malfa si è ancora intrattenuto per qualche tempo con il ministro Bo.

Indicazioni attendibili sulla natura dei provvedimenti decisi non sono infatti state fornite da alcuna fonte. Si sa, in via generale, soltanto ciò che è ovvio, e vale a dire che il governo si propone di adottare misure capaci di frenare la corsa all'aumento dei prezzi, riequilibrare la bilancia dei pagamenti compromessa dallo sfavorevole andamento delle esportazioni in presenza di un forte incremento delle importazioni, contenere ulteriori spinte inflazionistiche, impedire ulteriori fughe di capitali, e in conclusione ristabilire il clima di fiducia invocato dal Presidente del Consiglio nel suo discorso di Bari.

A questo scopo, i provvedimenti studiati oggi tenderebbero precisamente a scoraggiare i consumi detti di extra lusso riferiti tanto alla produzione nazionale quanto all'importazione, ricorrendosi per questi ultimi alla «clausola di salvaguardia» prevista dal trattato istitutivo del Mercato comune. In secondo luogo, senza necessità di speciali provvedimenti legislativi, si penserebbe ad interventi nel settore del credito, non tanto a fini di restrizione, quanto piuttosto di selezione: una maggiore selettività, più attenta scelta del credito da erogare, favorirebbe pertanto i settori dell'industria nazionale maggiormente impegnati nelle esportazioni, tonificando opportunamente il nostro commercio estero. Per facilitare infine la formazione del risparmio si tenderebbe ad orientarlo verso il mercato mobiliare.

Sono propositi eccellenti, la cui realizzazione è comunque non facile, vista la delicatezza e la complessità della situazione. Il forte aumento delle importazioni registrato nei mesi scorsi ha infatti interessato anche il settore dei generi alimentari, che non hanno carattere di extra lusso, e il cui afflusso sul mercato italiano era anzi stato favorito per correggere la tendenza dei prezzi all'aumento.

Sembra da escludere un ulteriore sostanziale inasprimento delle aliquote fiscali, che riuscirebbe inopportuno in un momento in cui è necessario uno sforzo per il contenimento dei costi di produzione, e appunto è questo l'atteggiamento che si attribuisce al ministro delle Finanze, Martinelli. In una intervista concessa al settimanale *Epoca* egli ha difatti dichiarato di non proporsi nuovi giri di vite alle imposte esistenti: «*Nemmeno si stanno architettando imposte nuove: ci stiamo invece dedicando con maggiore impegno al reperimento degli evasori, come ho già detto in Parlamento*».

Dopo questa rassicurante dichiarazione, lo stesso ministro ha tuttavia soggiunto: «*Ma la buona volontà del ministro delle Finanze di evitare il ricorso a nuove misure tributarie potrebbe essere frustrata da esigenze impreviste e non dilazionabili*».

Il problema più difficile che si presenterà al Consiglio dei ministri sarà comunque il contenimento delle fughe dei capitali all'estero, che hanno depauperato il nostro mercato finanziario, con effetti negativi per le piccole e medie imprese venute a trovarsi in sempre maggiori difficoltà per il credito. Il fenomeno avrebbe avuto inizio nei primi mesi del 1962, ed a tutt'oggi avrebbe provocato l'esodo di quasi duemila miliardi di lire, esportata clandestinamente. Secondo notizie fornite stamane dal *Tempo* esso continuerebbe attualmente al ritmo di circa 150 miliardi al mese. Una gran parte del totale — circa 1150 miliardi — sarebbe rientrata in Italia, ma sotto forma di capitale straniero, ufficialmente proprietà di banche estere.

Dal punto di vista tecnico, il Consiglio dei ministri dovrà quindi accertare se la disciplina dei movimenti dei capitali con l'estero, attualmente regolata da una legge del 1956, possa venire resa meglio operante in virtù di nuove disposizioni meno liberiste, ed è a questo riguardo che nelle riunioni di oggi si è chiesta l'opinione del governatore della Banca d'Italia.

In un editoriale attribuito all'on. La Malfa *La Voce Repubblicana* scrive oggi che la crisi della nostra situazione economica e la fuga dei capitali all'estero sono state determinate dalla imposta cedolare, cioè dal tentativo di dare applicazione al principio della nominatività, per identificare il possesso dei titoli azionari. A questo tentativo di riforma, scrive *La Voce Repubblicana* «la borghesia economica italiana ha risposto col vergognoso imboscamento dei propri capitali all'estero».

Sul piano delle denunce, l'editoriale prosegue: «Se si aprono le terze pagine di giornali come *La Stampa* ed *Il Corriere della Sera* e si leggono, ancor oggi, le corrispondenze dalla Svezia, dalla Danimarca e dall'Inghilterra, si apprende che l'ossequio al rigore delle leggi tributarie è una delle qualità che mostrano quelle borghesie. Ora — deplora l'editoriale della *Voce* — ciò che opera nei confronti delle borghesie economiche di quei Paesi non deve mai operare in Italia, dove si è perpetrata la più vergognosa fra le violazioni delle leggi finanziarie, e ciò soprattutto da parte di chi doveva dare per primo l'esempio».

Vittorio Gorresio

La legge approvata anche dal Senato

E' definitivo l'aumento delle pensioni agli statali

La misura fissata nel 30 per cento - In vigore dal 1° luglio: gli arretrati saranno pagati entro il 30 settembre ai ferrovieri, entro il 12 ottobre a tutti gli altri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 settembre.

Il Senato ha approvato oggi la legge che aumenta, a partire dal 1° luglio 1963, le pensioni agli statali nella misura del 30 per cento. Per reperire i fondi necessari (circa 90 miliardi) il Senato ha approvato due provvedimenti fiscali: con il primo si porta dal 4 al 7,5 per cento l'imposta di registro sui trasferimenti degli immobili, ad esclusione delle case di categoria popolare; con il secondo si modificano gli emolumenti sugli atti da prodursi al pubblico registro automobilistico.

Questi disegni di legge sono già stati approvati recentemente dalla Camera e perciò diventeranno operanti subito dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Il miglioramento alle pensioni viene indicato come «integrazione temporanea», in attesa del «conglobamento» che darà una sistemazione definitiva a tutte le questioni concernenti le retribuzioni agli statali. I miglioramenti non si applicano esclusivamente ai dipendenti statali e delle amministrazioni autonome dello Stato, ma anche al personale degli enti pubblici locali il cui trattamento pensionistico sia solo parzialmente a carico dello Stato.

Il ministro Colombo ha disposto che le direzioni provinciali del Tesoro applichino immediatamente la legge sugli aumenti agli statali. Gli arretrati saranno pagati con assegni di conto corrente postale di serie speciali, i quali verranno recapitati agli interessati in tempo utile per essere esigibili entro il 30 settembre quelli relativi alle pensioni ferroviarie; entro il 5 e il 12 ottobre rispettivamente quelli riguardanti le pensioni indirette o di riversibilità e le pensioni dirette.

Nella discussione al Senato tutti i gruppi si sono dichiarati favorevoli alla legge sull'aumento delle pensioni. Diverso atteggiamento si è invece avuto sui disegni di legge per la copertura finanziaria. Hanno votato a favore democristiani, socialdemocratici e missini. Si sono astenuti comunisti e socialisti. Hanno votato contro i liberali.

Il ministro Lucifredi ha dichiarato che i miglioramenti rappresentano una prima tappa e totalizzano all'incirca la metà di quanto gli statali realizzeranno quando diverrà operante il «conglobamento». Da parte sua il ministro delle Finanze Martinelli ha precisato che i provvedimenti di copertura «anche se non possono essere popolari» sono stati scelti dal governo in quei settori, che non interferiscano con i redditi fissi e che non possano determinare un aumento dei costi di produzione.

«I provvedimenti — ha detto ancora Martinelli — rispondono inoltre ad un intento antispeculativo perchè mirano, colpendo i beni immobiliari, ad infrenare la speculazione dalle aree fabbricabili».

r. s.

Moro si incontra con Tanassi per il nuovo centro-sinistra

Una lettera dell'on. Nenni ai suoi compagni di partito

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 settembre.

Primo sondaggio per preparare il rilancio del centro-sinistra: un colloquio di novanta minuti fra Moro e Tanassi, vicesegretario socialdemocratico, ha consentito ai due uomini politici di trarre alcune conclusioni di carattere generale sulla situazione. Tanassi aveva avuto incontri con La Malfa per i repubblicani, Pieraccini per i socialisti, Sullo per i democristiani di sinistra, Colombo per i democristiani del gruppo «doroteo».

Si trattava di contatti diretti non tanto a studiare il programma del centro-sinistra, quanto a far valere l'importanza preliminare del problema di una maggiore solidarietà, tra loro e nel loro interno, delle forze di centro-sinistra. A Tanassi è apparso risolutivo il fatto che, anche nel colloquio di stamane, l'on. Moro si sia mostrato non soltanto deciso a dare vita al centro-sinistra, ma grandemente sicuro nella riuscita dell'impresa.

La decisione di Moro trova conforto nell'impegno che l'on. Nenni pone nell'ottenere dal prossimo congresso socialista una risposta precisa sulla partecipazione o meno al governo. Ne è prova la lettera, resa pubblica oggi, che il leader del psi ha inviato nei giorni scorsi agli iscritti in vista dei precongressi sezionali del partito.

«*Caro compagno* — dice la lettera — *il nostro 35° Congresso trae dalle circostanze un carattere fortemente impegnativo. Le decisioni che prenderemo sulle garanzie programmatiche e politiche da ottenere per il rilancio del centro-sinistra non sono destinate ad operare a distanza di anni, ma subito, nelle due o tre settimane che seguiranno il congresso; il "sì" alla politica autonomista apre la via all'avanzamento democratico, sociale ed economico del paese e dei lavoratori. Il "no" ributta indietro la situazione di anni.*

«*Nel partito c'è una larga maggioranza autonomista. Il solo rischio è che i compagni non partecipino alle assemblee di sezione e al voto. Ora, è venuto per i compagni il momento di portare a compimento la lunga battaglia che ha caratterizzato il partito e ne ha fatto uno dei principali fattori determinanti della politica nazionale. Tutto ci dà ragione: la situazione interna e quella internazionale. Non deve darci torto la pigrizia. Ti chiedo quindi* — conclude la lettera di Nenni — *di partecipare alle assemblee della tua sezione, di discutere fraternamente con i compagni di diversa opinione, di assicurare col tuo voto il successo della politica autonomista del partito*».

m. t.

Devastato un paese nelle campagne di Caserta

Dodici morti nell'esplosione di una fabbrica di «fuochi»

Due dispersi; 100 feriti; 270 senza-tetto - La sciagura nel centro agricolo di Parete Otto case distrutte; 15 lesionate - La deflagrazione, all'alba nello scantinato di uno stabile: una famiglia aveva impiantato un laboratorio clandestino per prodotti pirotecnici



Un cumulo di macerie, muri pericolanti sulla voragine aperta dall'esplosione della fabbrica clandestina di fuochi artificiali a Parete. I vigili del fuoco lavorano per disseppellire le vittime (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale)
Caserta, 24 settembre.

Dodici morti, un centinaio di feriti di cui dieci gravissimi, otto case rase al suolo, altre quindici lesionate e 270 senzatetto sono stati causati a Parete — nelle campagne di Caserta — dallo scoppio d'una fabbrica clandestina di fuochi artificiali. Stasera, a tardissima ora, prosegue, alla luce delle fotoelettriche, lo scavo delle macerie. Si teme che sotto i muri crollati vi possano essere altre vittime.

L'esplosione è avvenuta alle 4,50 di stamane in un quartiere di operai e contadini, all'angolo di via Benedetto Croce. Parete è un paesetto agricolo di cinquemila abitanti; molti, a quell'ora, erano in piedi per recarsi in campagna.

Non appena uditi i boati, seguiti dal crepitio delle fiamme e dall'urlo delle vittime, alcuni spazzini hanno bussato alla caserma dei carabinieri. Il maresciallo Franceschini è accorso con sei fra sottufficiali e militi. In piazza ha trovato il comandante dei vigili urbani, D'Ausilio, che correva anche lui assieme alle sue guardie e ad alcuni volenterosi. Quando il gruppo è giunto nella zona, la visibilità era nulla: un fumo acre, nero, mescolato a un denso polverone, impediva di rendersi conto dell'accaduto. Erano intanto arrivati il sindaco, Dell'Aversano, il medico condotto dott. Falco col fratello, il parroco don Ciccarelli, con i paramenti che indossava per celebrare la prima Messa e una folla di cittadini.

Il maresciallo si precipitava all'ufficio telefonico, ma l'apparecchio dell'unica cabina esistente a Parete era guasto. Il sottufficiale ordinava a un carabiniere di salire su un'auto e recarsi ad Aversa per dare di là l'allarme. I vigili del fuoco, senza loro colpa, giungevano così da Caserta e Napoli soltanto dopo mezz'ora. Col loro arrivo l'opera di rimozione dei detriti e di recupero delle vittime assumeva un ritmo celere.

Lo scoppio era avvenuto nello scantinato della casa di via Benedetto Croce dove abitava l'artigiano Antonio Mariniello di 57 anni, esperto nella fabbricazione di fuochi d'artificio. Con lui vivevano la moglie Annunziata, la figlia Carmela di 30 anni e i fratelli Nicola e Raffaele, quarantenni. Pur non avendo alcun permesso il Mariniello ha sempre fatto, da trent'anni, il fabbricante di fuochi d'artificio con un laboratorio clandestino tollerato per la colpevole negligenza dei vicini e delle autorità.

Malgrado la legge stabilisca una serie di obblighi per la sicurezza della lavorazione, il Mariniello faceva il suo pericolosissimo mestiere al centro di un rione popolatissimo. Inoltre negli stessi locali dove preparava petardi e razzi custodiva anche tre bombole di gas liquido che, arroventate dal fuoco, sono esplose aumentando il disastro. Fra le provviste il Mariniello aveva cinque grossi barili di polvere pirica e una notevole quantità di proietti perchè, proprio a Parete, nei pressi del cimitero, la V armata americana, nel 1944, aveva organizzato un gigantesco deposito di munizioni. Un traffico clandestino non aveva tardato a fornire quei proietti ai produttori di «fuochi»: smontandoli e vuotandoli, si ricavavano tonnellate di polvere da sparo.

Sono stati questi residui custoditi in casa dei Mariniello (cioè i barili ed i proietti a cui si sono poi aggiunte le bombole di gas) a determinare le tre successive esplosioni. Già nel '48 egli, per un incidente del genere, aveva perduto una figlia di 13 anni, Giovanna, bruciata viva. Ma la necessità, che spesso fa ignorare ogni altra considerazione, l'aveva costretto a continuare. Le ordinazioni non gli mancavano. Aveva fornito fuochi per la festa di Sant'Antimo, svoltasi domenica scorsa a Trentola, ne preparava altri per domenica prossima a San Prisco per la terza domenica di ottobre, quando a Parete, si celebra la sagra di S. Pietro. Perciò la fabbrica di «fuochi» era in piena attività.

Nella sciagura odierna, Antonio Mariniello ha perduto la moglie, Annunziata, mentre i due suoi fratelli, Nicola e Raffaele, sono tra i feriti. Egli stesso, rimasto cieco, è ora piantonato all'ospedale in pericolo di vita.

Gli altri morti sono il muratore Vincenzo Chianese di 50 anni uccisa insieme alla moglie Maria di 32 e alla figlia Anna di 15; l'agricoltore Giuseppe Morello di 30 anni con i figli Pietro di 10 e Raffaele di 21, una bambina di tre anni, Raffaellina Principato, e sua zia Maria Domenica Sabatini, ventiquattrenne; due donne di 57 anni, Maria Tamburino e Clementina Maisto, e la quindicenne Anastasia Masiello.

Fino a stasera mancano notizie di Paolo Tessitore, cognato del Mariniello, che era in casa ad aiutarlo, e di una donna, pare ospite della famiglia Morello. Il bilancio della sciagura, quindi, potrebbe salire a quattordici morti.

c. g.



Il rispetto delle norme avrebbe evitato la sciagura

Non si può dire che facciano difetto in Italia norme di legge concernenti la produzione, l'impiego, il trasporto degli esplosivi; la prevenzione degli infortuni nel trattamento di essi; le modalità tecniche da seguire nella costruzione degli edifici in cui essi si fabbricano e si manipolano. Queste leggi (reperibili in un volume abbastanza nutrito della collezione legale Pirola) fanno esplicita menzione dei fuochi di artificio, i quali per l'appunto sono preparati con sostanze esplosive (la polvere pirica, ben prima che per le armi, fu adoperata per questi giochi).

Chi vuole confezionare fuochi pirotecnici, prescrive la legge, deve ottenere una licenza, gli è vietato di lavorare di notte, di adoperare fuochi o lumi nell'interno dei luoghi di lavoro. Gli opifici dove si preparano misture pirotecniche, luci di bengala, candele magiche, razzi, girandole, crisantemi a pioggia d'oro, fate Morgane, cascate di stelle, fontane di perle, serpenti incantati, trottole giapponesi, ed altre di queste luci dai nomi fantasiosi, devono sorgere in luoghi isolati, lontani non meno di cento metri dai luoghi di pubblico ritrovo, da strade, da canali navigabili, da qualunque casa abitata. L'impianto deve essere fatto in modo che l'officina e il deposito siano situati in locali distinti e lontani l'un dall'altro, almeno venti metri; oppure che siano divisi da un terrapieno o da un muro tagliafuoco. La regolamentazione proibisce questo lavoro ai minori di diciotto anni; prescrive a chi vi attende calzature prive di chiodi, indumenti senza bottoni, fibbie, chiusure di metallo, pavimenti senza fenditure.

E' superfluo proseguire: le leggi ci sono; ma tutti noi sappiamo che la preparazione dei fuochi d'artificio, specialmente nel Meridione, dove ogni sagra suol chiudersi con giochi e gare pirotecniche, si fa ben sovente in laboratori casalinghi, clandestini, in case di abitazione, in appartamenti o cantine. Noi lo sappiamo perchè la cronaca registra di frequente le sciagure anche mortali che ricorrono durante le manipolazioni. Di tali sciagure, per altro, nessuna, a nostro ricordo, ha assunto in Italia le proporzioni di questa di Parete.

E' fuori dubbio che la presenza di ciascuno di questi laboratori, dove artigiani, prosecutori di una antica arte e scuola italiana che sopravvive fra tante meraviglie moderne, studiano effetti sempre nuovi di colore o rumore (ma conservano riposti in casa quintali di esplosivo), non è ignorata dai vicini; da coloro che dormono nelle stanze accanto o al piano superiore. Perchè questi non si fanno dunque più diligenti depositari della propria incolumità?

E' forse questo un caso tipico del rifiuto ostile che una gran parte dei nostri concittadini fa della legge dello Stato, anche quando, come nella circostanza presente, la legge è diretta alla loro stessa salvaguardia fisica? Oppure, se è vero che le autorità di Parete erano state avvertite delle manipolazioni segrete di via Benedetto Croce, ci troviamo di fronte a una inqualificabile negligenza?

Didimo

Successo per la politica distensiva della Casa Bianca

Il Senato americano approva il trattato atomico con i russi

Ottanta voti favorevoli (55 democratici, 25 repubblicani) e 19 contrari (11 democratici, 8 repubblicani) - «E' un altro passo verso la pace» dichiara Kennedy soddisfatto

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 settembre.

Il Senato americano ha approvato oggi, a grande maggioranza, il trattato atomico di Mosca per il bando degli scoppi di superficie, d'atmosfera e subacquei (gli esperimenti sotterranei sono esclusi). Su cento senatori, uno solo era assente per malattia: 80 hanno votato «sì», 19 «no». Tra i favorevoli alla ratifica, 55 democratici e 25 repubblicani; tra i contrari, 11 democratici (quasi tutti degli Stati razzisti del Sud) e 8 repubblicani. Se si riflette che, per la ratifica, sarebbero bastati sessantasei voti, è evidente che il margine di maggioranza ottenuto è più che soddisfacente e indicativo della volontà di pace e di cooperazione internazionale che anima gli esponenti più qualificati del Parlamento americano.

Il presidente Kennedy, prima di partire per un viaggio ispettivo attraverso quindici Stati dell'Unione, per la maggior parte repubblicani, commentando l'approvazione del trattato, ha detto: «*E' un solenne, ulteriore passo verso la pace*». Era contento, anche perchè la ratifica gli darà modo di incontrare, durante il suo viaggio, cittadini più disposti a sentirlo e a tener conto delle sue raccomandazioni e sollecitazioni.

Certamente, la ratifica darà nuovo incremento alla sua popolarità, in netta ripresa, dopo il declino dei mesi scorsi. E' interessante notare che hanno votato a favore anche senatori ben conosciuti per le loro tendenze conservatrici e per la loro diffidenza nei confronti della Russia. La speranza e il miraggio del seppellimento della guerra fredda, si insiste a raccomandare negli ambienti ufficiali e ufficiosi di Washington, non devono far frenare il senso di critica e di attento vaglio degli avvenimenti in continuo sviluppo. L'atteggiamento del Presidente, le sue ripetute rassicurazioni al Senato, sono certamente valsi a ottenere l'alta percentuale odierna di voti favorevoli. Kennedy è cioè riuscito a dimostrare a ben ottanta senatori che il trattato atomico non avrebbe assolutamente implicato nessun reale pericolo per l'integrità dei dispositivi di sicurezza nazionale, ma sarebbe stato vantaggioso per l'umanità intera.

Tuttavia, per quanto ratificato, il patto nucleare continua ad essere un documento parziale, di importanza politica e — si insiste sulla parola — soprattutto psicologica. Può rimanere un documento a sé stante per lungo tempo. Ogni ulteriore passo distensivo, se avverrà, richiederà certamente lunga elaborazione, e sarà di natura più complessa, anche perchè tutti gli alleati dovranno partecipare alle eventuali discussioni.

Come si è detto altra volta, ma, finora, non è mai stato sufficientemente ripetuto, al Dipartimento di Stato americano, se, da un lato, si prende con compiacimento nota della distensione perseguita dai russi e del loro diverso atteggiamento in generale, tuttavia si hanno anche molte perplessità. Reali e consistenti concessioni da parte dei russi, non si può ancora dire di averle avute; il nuovo atteggiamento del Cremlino non è completamente e solo attribuibile al conflitto russo-cinese.

Quali sono gli altri reali motivi che hanno suggerito a Krusciov la scelta di una via così distensiva? Su questo punto, gli ambienti responsabili della politica estera americana non hanno ancora trovato piene e adeguate risposte.

Antonio Barolini

CRONACA CITTADINA

Un'altra tumultuosa seduta nelle sale del Municipio

Discorsi-fiume in Consiglio comunale per l'aumento del biglietto del tram

A mezzanotte quattro consiglieri propongono: «Constatato che la discussione ha assunto forme di ostruzionismo da parte dei socialcomunisti, si chiede la chiusura del dibattito, come prevede il regolamento» - La maggioranza approva - La replica dell'assessore Porcellana, tra urla e polemiche, termina alle 3 - Stasera nuova riunione

Come stabilito nel compromesso stipulato lunedì dai capi gruppo, il Consiglio comunale ha proseguito ieri sera la discussione sull'aumento delle tariffe tranviarie facendola però precedere da una parentesi di un'ora dedicata al piano regolatore intercomunale.

Alle 19, ora fissata per l'inizio del dibattito l'aula del Consiglio era quasi vuota: mancavano anche gran parte dei consiglieri comunisti, che nella seduta di lunedì tenacemente avevano sostenuto l'urgenza e la necessità di discutere prima il piano regolatore intercomunale e poi le tariffe tranviarie.

In attesa che l'aula si popolasse il Sindaco ha ritardato l'inizio della seduta. Raggiunto il numero legale, l'assessore on. Geuna ha iniziato la relazione sul piano regolatore.

«Sono le 20,5 — ha detto l'ing. Anselmetti — *l'on. Geuna riferirà sul piano sino alle 21,5, poi riprenderemo il dibattito sulle tariffe tranviarie».* L'on. Geuna ha compiuto prodigi di velocità oratoria per leggere in 48 cartelle della sua relazione.

In aula non molti hanno seguito l'esposizione dell'assessore all'edilizia. Leggevano il giornale, accudivano alla corrispondenza privata, discutevano tra loro tanto che più volte il Sindaco ha dovuto scampanellare per ristabilire un minimo di silenzio. Un vero peccato aver voluto costringere in tali limiti un argomento di grande importanza per la vita e lo sviluppo della città. Il piano regolatore intercomunale merita un'ampia discussione, l'anticipo era stato voluto dai comunisti ed accettato dagli altri gruppi per spirito di collaborazione.

Alle 21,25 è ripresa, nell'aula ora affollata, la discussione sul tram. Primo oratore il *comunista Damico* che ha ripetuto i temi già sviluppati dai suoi compagni nella seduta precedente: l'aumento delle tariffe non è accompagnato da provvedimenti concreti per il miglioramento del servizio; il rincaro del tram costituirà un incentivo per una ulteriore motorizzazione privata.

Il *liberale on. Demarchi* ha dichiarato di votare a favore dell'aumento delle tariffe tranviarie perché, pur trattandosi di una misura dolorosa e impopolare, è l'unica che consente di ridurre il *deficit* dell'Atm. Ha manifestato dissenso su alcuni provvedimenti riguardanti la viabilità: *«Pensano di abolire i tram ed i posteggi in via Garibaldi. Invece dei tram avremo file di autobus».*

Al microfono, si sono avvicendati oratori comunisti e socialisti. Poco prima di mezzanotte avevano già parlato una decina di consiglieri ed almeno altrettanti sempre comunisti e socialisti erano iscritti per parlare. A questo punto quattro consiglieri (i democristiani Borgogno e Bianco, il liberale prof. Jona ed il socialdemocratico dott. Benzi) presentavano la seguente mozione: *«Considerato che il dibattito sulle tariffe tranviarie ha assunto forme di concreto ostruzionismo da parte dei socialcomunisti, i sottoscritti consiglieri, a norma di quanto il regolamento prescrive, chiedono la chiusura della discussione».*

Si accendeva un'animata discussione, ma, posta ai voti la mozione veniva affrontata dalla maggioranza. Secondo l'art. 15 del regolamento il dibattito doveva quindi ritenersi chiuso; avevano diritto di parlare soltanto un oratore per gruppo. Per i comunisti interveniva l'on. Sulotto che ripeteva ancora una volta i noti argomenti.

Nuova discussione sui nomi degli oratori ancora ammessi a parlare, quindi l'assemblea ascolta una dichiarazione del segretario torinese della dc Borgogno. Questi ricorda che *«come risulta dai verbali delle sedute del Consiglio di amministrazione dell'Azienda tranviaria, anche i rappresentanti comunista e socialista avevano in un primo tempo approvato il progetto di aumento delle tariffe».* E prosegue: *«Quindi, a quell'epoca i socialcomunisti erano favorevoli al rincaro del prezzo del tram; perché poi hanno ritirato la loro adesione? E' evidente: per motivi politici».*

Questa precisa accusa suscita un vero putiferio in aula. I socialcomunisti urlano: *«Non è vero! Bugiardo! Sai di mentire! Non abbiamo mai cambiato il nostro atteggiamento!».* Ma le urla non intimoriscono il consigliere dc, che chiede di nuovo la parola per ribadire: *«Confermo che quanto ho detto risulta dai verbali conservati negli uffici dell'Azienda, chiunque può controllare».*

Il Sindaco deve ricorrere più volte al suono della sirena per ristabilire un po' d'ordine nell'aula e consentire al dott. Nobile di esporre il pensiero dei socialdemocratici; il psdi si rende conto dell'impopolarità del provvedimento, ma lo ritiene inevitabile. Il prof. Lamberto (psi) si dichiara invece contrario all'aumento, propone di utilizzare la nuova imposta sulle aree.

Verso le 2,30 l'assessore ingegner Porcellana inizia la replica. Risponde alle tesi sostenute dall'opposizione, conferma che il servizio sarà effettivamente migliorato con nuove linee, spostamenti, snellimenti del traffico. *«E' un programma ampio e preciso che compenserà i cittadini del maggior onere richiesto».*

Ai comunisti l'assessore ha ricordato che le cifre del loro manifesto per il confronto tra le tariffe di Torino e Bologna non sono esatte. Si scatena una nuova gazzarra. I socialcomunisti urlano: «Menzogna!». L'on. Todros si lancia contro il banco dell'assessore, intervengono alcuni consiglieri che lo trattengono. L'ing. Porcellana, pur tra le urla e gli improperi, continua imperturbabile a parlare e ricorda che Bologna ha già il biglietto a 50 lire e che la Giunta di Milano lo ha deciso proprio ieri sera.

Alle 3 la seduta è stata rinviata a stasera.

Comizio del partito liberale domenica sul centro-sinistra

Domenica la Sezione torinese del partito liberale italiano aprirà ufficialmente la sua attività autunnale con un discorso che l'on. Alpino terrà alle ore 10,30 nella sala del teatro Carignano sul tema: «Centro-sinistra a novembre?».

Il ministro Andreotti visita l'Esposizione della Tecnica

Nei padiglioni delle Forze Armate e della Fiat - Ieri 40 mila persone hanno affollato la Mostra - Curiosità, interesse, regali per tutti

Il ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, di ritorno dalla Valle d'Aosta, dove aveva assistito a un'esercitazione di truppe alpine, ha visitato ieri il Salone della Tecnica. Accompagnato dal Capo di Stato Maggiore gen. Aloia, dal comandante dell'Arma dei Carabinieri gen. De Lorenzo, l'on. Andreotti è stato ricevuto al Palazzo delle Esposizioni dal prefetto dott. Migliore, dal sindaco ing. Anselmetti, dal presidente della Fiat prof. Valletta.

L'illustre ospite ha visitato la rassegna allestita dal ministero della Difesa che sviluppa il tema: l'Esercito come scuola di qualificazione e specializzazione. Quindi si è recato negli altri settori della grande esposizione, soffermandosi in modo particolare nel padiglione della meccanica generale, le cui sempre più perfezionate realizzazioni vengono seguite con il *massimo* interesse dalle Forze Armate, e nello *stand* della Fiat nel quale sono illustrate le catene di controllo e di collaudo delle autovetture.

«Ho notato quest'anno nei vari settori del Salone — ha detto il ministro al termine della visita — *una più vasta varietà di materiali e una sempre più intelligente cura degli organizzatori nel sollecitare l'interesse del gran pubblico. Ho anche constatato che il padiglione delle Forze armate è molto bene inserito nel Salone. Nel progresso della tecnica, infatti, notevole è il contributo apportato, anche a fini di pace, dai laboratori e dagli esperti del ministero della Difesa. Riteniamo inoltre molto utile che i visitatori si rendano conto che oggi le Forze Armate stanno notevolmente modernizzando i loro mezzi tecnici».*

Ieri, i visitatori sono stati oltre 40 mila; una cifra eccezionale per una giornata di mezza settimana. Ma c'è da sottolineare un fatto nuovo: il sempre maggior numero di curiosi, di pubblico non qualificato. Nei suoi primi anni di vita, il Salone richiamava soprattutto specializzati, esperti, industriali. Oggi la tecnica è entrata nella nostra vita quotidiana, tutti vi hanno un interesse diretto.

Soprattutto i giovani: le comitive di studenti sono le più numerose, mettono nell'imbarazzo gli addetti agli *stands*, con le loro domande e le loro curiosità. Per loro specialmente, le meraviglie del progresso fanno parte dell'esperienza comune, degli interessi consueti. Gran festa anche per i bambini, che ricevono in dono giocattoli di plastica e girano attoniti, con la mano in quella della mamma o del nonno. Anche lui un po' intimidito dal mondo di domani, sconcertante e prodigioso, che vede profilarsi nel Salone.

Un anno per le minacce al controllore del treno

Condannato un focoso giovane che andava militare

Imputato di oltraggio, minaccia e violenza contro un controllore delle ferrovie, Carmelo Bruno, 19 anni, nato ad Agrigento e residente a Borgomanero, è comparso ieri, difeso dall'avv. Del Pias, in tribunale (pres. Stea, p.m. Toninelli, canc. Felicelli). Il 28 giugno scorso il Bruno si trovava su un treno diretto verso Arona, nel tratto Torino-Chivasso. Il controllore Mauro Sforza gli chiese il biglietto e il giovane esibì la cartolina precetto con i tagliandi di viaggio. Il ferroviere staccò il talloncino Torino-Borgomanero, ma il Bruno, che s'era sbagliato di treno, pretendeva invece di consegnare quello per la tratta Torino-Vercelli. Scoppiò un litigio e intervenne un altro controllore, che si fece consegnare i tagliandi e la stessa cartolina precetto.

Il giovane, inviperito, afferrò allora lo Sforza per la gola: «Ridammi i miei biglietti, altrimenti ti butto dal finestrino». E accompagnò con gesti energici la bollente minaccia. Nella foga si lasciò anche sfuggire alcune frasi oltraggiose.

Ieri, davanti ai giudici, ha affermato che lo Sforza lo aveva offeso. «Il controllore mi disse: "Voi, terroni, non sapete viaggiare", e allora persi la testa».

Il presidente si è rivolto alla parte lesa, Mauro Sforza: «E' vero?». Risposta: «Ma come potrei? Sono di Molfetta, Bari». L'accento non lascia dubbi sulle origini del controllore.

Il p.m. chiede un anno e 8 mesi. Il tribunale condanna il Bruno ad un anno.

Stamane il Sindaco posa la prima pietra per il «Regio»

Le autorità cittadine assisteranno stamane alle 11,30 alla posa della prima pietra del nuovo «Regio», che com'è noto sarà ricostruito quasi sulla stessa area di quello distrutto da un incendio nel febbraio del 1936. Una pergamena, eguale a quella murata nelle fondazioni dell'edificio, sarà depositata all'archivio storico del Comune per ricordare l'inizio dei lavori, che si protrarranno probabilmente per cinque anni.

Il nuovo teatro, su progetto degli arch. Aldo Morbelli — spentosi all'inizio di quest'anno — e Morozzo della Rocca, comprenderà una grande sala per la lirica, con 2300 posti, ed una più piccola sala interrati, per spettacoli di prosa e capace di 700 posti. La spesa complessiva era stata preventivata, nel dicembre 1961, in sette miliardi; è già aumentata di 600 milioni, per la maggiore incidenza delle opere murarie.

Scrive: "Amore mio...", poi apre il gas

Un diciottenne innamorato timido rivela la sua passione e si uccide

Viveva come pensionante presso la famiglia della ragazza, la vedova accompagnarsi con un altro e non trovava il coraggio di confidarle il suo affetto - L'improvvisa tragedia: ha atteso la morte leggendo un libro giallo



Mariangela Chiappino, di 19 anni, e Gian Mario Tonda

Un giovane di 18 anni, solo in casa, ha aperto il gas, ha scritto una lettera ad una ragazza che amava in segreto ed ha atteso la morte leggendo un libro giallo. E' accaduto lunedì mattina, il cadavere è stato scoperto ieri pomeriggio. Il giovane si chiamava Gian Mario Tonda, abitava in via Alessandria 19.

Era senza madre ed aveva lasciato il giugno scorso un collegio di Arese, dove aveva imparato il mestiere di tipografo. Di temperamento malinconico e solitario, aveva una sola amicizia: Mariangela Chiappino, 19 anni, che abita in via Verdi 9. E' figlia di una vedova, vecchia conoscente del padre di Gian Mario. Da qualche tempo l'uomo è a Bussoleno, convalescente per un infortunio sul lavoro, e il figlio era ospite delle Chiappino.

Soltanto adesso si sa che egli era innamorato della ragazza. Lei, la madre, nessun altro lo avevano mai pensato, perché Gian Mario non lo aveva mai lasciato capire. Sapeva che Mariangela amava un altro: qualche volta sul portone di casa li vedeva scendere giù da via Verdi. Allora cercava di scantonare, di nascondersi. Se non gli riusciva, abbassava il capo e borbottava un saluto, diventando rosso. Gli altri credevano che fosse per timidezza. Non solo non aveva mai manifestato il proprio sentimento, ma quando la madre di Mariangela voleva proibirle di uscire la sera, era lui che riusciva a strapparle il permesso: «La lasci andare. E' una brava ragazza e non fa niente di male». E dopo che lei era uscita, lui restava in casa ad ascoltare dischi, a pensare, a tormentarsi.

Anche domenica ha ascoltato dischi: per ore, senza interruzione. Quando Mariangela è rincasata c'è stato un piccolo bisticcio: «Tutto il giorno il giradischi acceso — ha detto. — Mi fa rovinire». Gli ha chiuso l'apparecchio. Lui ha protestato debolmente, poi si è chiuso in un cupo mutismo. Non ha nemmeno salutato la ragazza, quando lei è uscita dopo cena. E' rimasto il solo (la signora Chiappino era andata a Bussolino per trovare dei conoscenti) per un'ora o due, poi se n'è andato in via Alessandria, a casa sua.

Una sola stanza divisa in due da un mobile e da una tenda: un locale è la camera da letto, l'altro la cucina. La luce è rimasta accesa fino all'alba. Lunedì nessuno ha visto il ragazzo. Ieri pomeriggio un vicino di casa, Luigi Bertoldo, sente odore di gas nel suo alloggio e telefona alla società che manda un tecnico. Nessun guasto nell'alloggio del Bertoldo, eppure l'odore del gas si fa più intenso. Un controllo sul ballatoio: il gas filtra dalla porta del Tonda, che è soltanto accostata. Sono le 17: si apre, si vede il ragazzo steso sul pavimento. Il bocchettone del fornello è staccato.

Viene la polizia di Borgo Dora, c'è anche un medico. Il decesso risale a oltre 24 ore. Sul tavolo vi è un libro giallo aperto a metà: «Vita e morte di un duro» dice il titolo. Accanto vi è una lettera scritta a matita e indirizzata a Mariangela. «Amore mio...» inizia. E' un messaggio sconclusionato, scritto a matita, in fretta, in un momento febbrile e disperato. Il ragazzo dichiara il suo amore, dice a Mariangela che senza di lei non vuole vivere.

Chiamano la ragazza al commissariato e le fanno vedere la lettera. Mariangela legge e piange.

Dolorose disgrazie colpiscono l'infanzia

Morente per le ustioni una ragazzina che cucinava il pranzo per i genitori

Otto anni, sorvegliava i fratellini e badava ai fornelli - Per scoperchiare una pentola sale sul sellino di un triciclo, questo si sposta e la sventurata si rovescia addosso il brodo bollente - Altri episodi: un bimbo cade dal nono all'ottavo piano, gravissimo; una tredicenne travolta da un'automobile



Giuseppina Tropea, all'ospedale assistita dalla madre. Maurizio Falasco, di tre anni

Una bimba è morente con tutto il corpo ustionato. Ha 8 anni e doveva badare ai fratellini e accudire alle faccende domestiche perché i genitori lavorano entrambi. La disgrazia è accaduta ieri mentre la bambina controllava la pentola al fuoco.

E' accaduto in via Asiago 34, barriera di Francia. Sul cortile si apre l'alloggio — due stanzette — della famiglia Tropea, venuta quattro anni fa da Locri (Reggio Calabria): Filippo, 32 anni, falegname a Grugliasco; la moglie Carmela, 28 anni, lavora ad ore; i figli Giuseppina di 8 anni, Salvatore di 5, Enzo di 2. Salvatore porta i segni dell'acqua bollente che si era rovesciata addosso quando era a Locri.

Quando i genitori sono fuori, è Giuseppina che tiene d'occhio i fratellini, rifà i letti, lava, passa la cera. «Una donnina» dicono i vicini. Ieri mattina, prima di andare in una trattoria a lavare i piatti, la madre aveva messo il bollito sul fornello e aveva raccomandato alla figlia di controllarne la cottura. Ma Giuseppina è piccola, non arriva al coperchio della pentola. Per ubbidire alla madre, è salita sulla sella del triciclo che Enzo aveva lasciato vicino al fornello. Aveva appena sollevato il coperchio, che la ruota del giocattolo si è girata ed il triciclo è sfuggito sotto ai piedi della bimba. Istintivamente Giuseppina si è aggrappata alla pentola e, precipitando, se l'è tirata addosso.

E' corsa urlando sul cortile con i vestiti inzuppati e fumanti. «Michele, aiuto», invocava. Michele Raschillà è il vicino di casa. E' uscito con la moglie e tutti e due hanno cercato di strappare i vestiti alla bimba. Ma con i vestiti veniva via anche la pelle. La signora Raschillà è scappata terrorizzata, piangendo; il marito ha portato in casa la bimba che urlava per l'atroce dolore, con delicatezza le ha sfilato gli abiti e l'ha avvolta in una coperta. Con l'auto d'un inquilino hanno portato Giuseppina al Maria Vittoria. Le prime cure, pomate e calmanti per lenire l'atroce dolore, poi la bimba è stata ricoverata nel reparto chirurgico del Regina Margherita. Tutto il corpo ha ustioni di 2° e 3° grado.

— Un bimbo di tre anni è precipitato dal nono piano, ma fortunatamente si è fermato sul terrazzo dell'ottavo; tuttavia è gravissimo. Si chiama Mauro Falasco, abita in via Giambone 9 con il padre Renato di 28 anni e la madre Dora Piazza. Figlio unico, è vivacissimo e i genitori sono sempre in apprensione per paura che combini qualche guaio. Ieri alle 14.45 la madre era in bagno intenta a lavare e il bambino correva avanti e indietro col triciclo sul terrazzo dell'appartamento, che è un attico.

A un certo momento si è accorto che nel terrazzo del piano sottostante, più sporgente rispetto a quello del nono, c'era un suo amichetto, Walter De Bartolomeo di 6 anni. Mauro si è fermato, s'è aggrappato alla ringhiera e, guardando tra le sbarre, ha incominciato a chiacchierare con lui. Questi aveva delle figurine da mostrargli. Mauro, per sporgersi, è salito sul sellino del triciclo e ha superato con il busto la sommità della ringhiera guardando verso il basso.

A un tratto si è sbilanciato ed è caduto. E' andato a finire proprio contro la ringhiera del terrazzo sottostante, per poco non superava anche quella e finiva nel vuoto. Il tonfo è stato udito sia dalla madre, sia dalla signora del piano di sotto. Quando la Falasco ha scorto il bambino nel terrazzo sottostante, inanimato, si è messa a urlare, poi è scesa di corsa. Con l'auto di un vicino, Perseo Nardi, il bambino è stato portato al Mauriziano dove i medici l'hanno accolto in osservazione per trauma cranico e frattura della base.

— E' gravissima anche la tredicenne Maria Maddalena Gerbaldo, abitante a Borgaretto in via Cesare Battisti 5. Fra tre giorni doveva partire per entrare in un collegio di Giaveno a frequentare la seconda media. Ieri pomeriggio si è recata in bicicletta a casa di una compagna di scuola per prendere gli accordi sulla partenza. Tornando verso casa, alle 16, è uscita con la bicicletta dalla via Fracavallo e si è immessa sulla Vinovo-Stupinigi. In quel momento dalla sua sinistra, proveniente da Stupinigi, stava venendo una «1800» guidata da Savino Uberti, abitante a Torino in via Vigone 51. La ragazzina, investita in pieno, è stata trascinata avanti per una ventina di metri. Al Mauriziano è ricoverata con prognosi riservata.

Banda di ladri d'auto arrestata dalla polizia

In cinque mesi hanno «spogliato» più di 200 macchine

Durante le ricerche e le indagini per la rapina a mano armata nell'agenzia di pegni di via Ferrari, la Squadra Mobile ha scoperto una pericolosa banda di ladri d'auto.

Tre sere fa il dr. Bonsignore, il maresciallo [illegible] e il brigadiere Rizzo, mentre con alcuni agenti perlustravano la zona di corso IV novembre, fermavano quattro individui sorpresi a bordo di una vettura appena «prelevata» in un vicino posteggio.

I quattro — Luigi Lova di 28 anni, residente a Trofarello; Michele Piovano di 20 anni, domiciliato a Torino, via Bligny 4; Pietro Rabino, 21 anni, via Bottero 10; Giuseppe Abate, 19 anni, via Bligny 9 — venivano portati in questura e qui interrogati dal dr. Maugeri.

Alla fine confessavano di aver rubato in cinque mesi più di duecento automobili per spogliarle degli accessori e delle gomme.

La banda s'era organizzata alla perfezione: il Rabino scassinava le portelle; il Piovano, guidatore spericolato, faceva da autista; l'Abate s'incaricava di smontare la radio, la batteria, le gomme, gli accessori; il Lova si riservava il compito di vendere la refurtiva. In genere s'impossessavano di macchine potenti e lussuose. Negli ultimi tempi erano arrivati a compiere due, tre, quattro furti per notte. La polizia ha sequestrato in casa del Lova parecchie radio, coperte, impermeabili, macchine fotografiche.

I commercianti onesti denunciano ingiustificati aumenti dei formaggi

Gli esperti del settore assicurano che le scorte del tipo «grana» sono abbondanti e non c'è motivo di rincari - In parecchi negozi il burro è a 1100 lire il chilo; tempestive importazioni ne stabilizzeranno il prezzo

L'inverno si avvicina ed i cittadini osservano con preoccupazione l'andamento dei prezzi. Finora la situazione generale nel settore degli alimenti è abbastanza stabile, ma occorre da parte di tutti la massima vigilanza per evitare che si rinnovino fenomeni pericolosi.

L'assessorato all'annona aveva annunciato nei mesi scorsi un programma di interventi: vendite controllate, accordi con cooperative di produttori, riordino dei mercati generali ed abolizione degli inutili intermediari che provocano artificiosi aumenti. Ma non se ne è più saputo nulla. I propositi erano buoni, bisogna attuarli.

La categorie che possono maggiormente influire sui prezzi, produttori e commercianti, devono avere coscienza della loro responsabilità, anche perché tutti hanno interesse alla stabilità del mercato. Da parte loro i consumatori sappiano usare sempre l'arma della scelta per far ribassare i prodotti troppo cari.

Un settore che richiede particolare vigilanza in questi giorni è quello dei latticini, burro e formaggi. Ecco la situazione.

BURRO — Nelle ultime tre settimane si sono verificati, sul mercato all'ingrosso, aumenti dalle 60 alle 70 lire al chilo. Il prodotto di prima qualità è ceduto da taluni grossisti a 1300 lire al chilo ai rivenditori. Ma altri grossisti più onesti hanno mantenuto ferme le quotazioni. Un grande negozio specializzato del centro vende ancora il burro a 1100 lire al chilo al minuto. Perché si vuole aumentare il burro? Rispondono i grossisti: «perché scarseggia; i caseifici incontrano difficoltà nel rifornimento del latte e devono alzare i prezzi ai produttori». I rimedi non mancano. Il presidente dei commercianti on. Demarchi ha chiesto nuove licenze per l'importazione dall'estero. Se saranno concesse con tempestività, il prezzo del burro si stabilizzerà presto.

FORMAGGI — Dicono i grossisti: «il latte scarseggia e i formaggi ne hanno immediatamente risentito. Però taluni aumenti, come ad esempio quello del grana — spiegano i tecnici — sono ingiustificati. Alcuni commercianti onesti lo dichiarano apertamente: essi avvertono che i magazzini sono ancora pieni di vecchie scorte. Diversa la situazione per alcuni formaggi freschi: lo stracchino è aumentato, all'ingrosso, di 150 lire al chilo, il gorgonzola di 200 lire. Qui devono intervenire le massaie spostando la loro richiesta verso altre qualità.

LATTE — La richiesta di aumento di 20 lire al litro alla stalla appare eccessiva ed è escluso che il Comitato interministeriale prezzi la accetti. Bisogna anche precisare che la Centrale del latte e i rivenditori non hanno nessun motivo per rivendicare a loro volta altri ritocchi a loro vantaggio. Una liretta qui, una liretta là. Il consumatore deve pagare per tutti?

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +17
MINIMA +14,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +16,1; press. 745,8; umid. 83%; Previsioni: cielo nuvoloso con piogge isolate. Temperatura a Caselle: massima +19; minima +15,6; media +17,5

Tornerà in vagone-letto al suo paese da dove partì con la valigia di carta

La prima giornata del milionario di Merano - Ha comprato vestiti per tutta la famiglia in via Roma - "Andremo nel Sud, eravamo tristi e soli nella città piena di rumore"

La prima giornata di un neo-milionario: come ci si sente? «Ho dormito come un sasso — risponde Michele Illiuzzi, il vincitore della lotteria di Merano — e appena sveglio mi sono sentito felice senza sapere perché. Solo dopo qualche istante mi sono ricordato del motivo: ero ricco, senza preoccupazioni». Proprio senza? «Beh — riconosce dopo un attimo di riflessione — anche i soldi ne danno. C'è sempre il timore di vederli dissolversi così come sono venuti. Non mi sembra ancora vero. Comunque, posso assicurare che mai denaro sarà amministrato con tanta accanita parsimonia quanto il mio».

Per ora non si sono ancora fatti vivi i postulanti, gli inventori squattrinati, i possessori del segreto per arricchire che queste grosse vincite richiamano sempre. «E' meglio — dice Michele Illiuzzi — che si risparmino la fatica di fare le scale. Non voglio nemmeno ascoltarli». Ieri mattina, dopo essersi fatto la barba fischiettando con più ispirazione del solito, è andato in banca. Gli hanno confermato — una conferma soltanto più formale — che il suo è proprio il biglietto vincente, e gli hanno aperto un credito. Michele Illiuzzi ha intascato il suo primo milione; parte in contanti, parte in assegni.

«Non ho potuto mantenere la promessa di andare al lavoro — spiega — perché dovevo sbrigare questa faccenda. Ma ho telefonato per chiedere se c'era qualche consegna urgente. Mi hanno risposto di no». Così nel pomeriggio ha schiacciato un pisolino, poi se n'è andato a fare acquisti in centro. «Forse è questo — dice — il piacere più nuovo, più inebriante. Fino ad ora, in via Roma, passavamo con gli occhi incantati davanti alle vetrine luccicanti. Non ci sognavamo nemmeno di poter entrare, invidiavamo la gente che usciva con i pacchi avvolti in carta multicolore. Oggi, anche noi potevamo entrare dove volevamo, scegliere, acquistare». Che compere ha fatto? «Soprattutto vestiti, in via Roma e in un grande magazzino di via Nizza — risponde — per me, per mia moglie, per i ragazzi».

E un regalo per la sorella Lina, che si sposa il 12 ottobre a Bitonto. Che regalo? «Dev'essere una sorpresa: se i giornali lo pubblicano, dove va a finire?». Ha anche prenotato i posti per andare, il 10, al matrimonio. In vagone letto. «Pensi che avevo già scritto che non avrei potuto essere presente — racconta — perché non avevo soldi per il viaggio. Ora ci andrò in vagone letto». Arrossisce leggermente, confuso, come se gli apparisse uno sperpero folle, per chi è arrivato nel vagone sovraffollato di immigranti, con la valigia di cartone. Anche alla ricchezza, ci si deve abituare.

Ma i programmi di Michele Illiuzzi, sono, in fondo, modesti: aiutare i parenti, tornare al paese. «Ne sentivo nostalgia — dice — per noi è difficile abituarci al cielo grigio del Nord, al clima più freddo. In fondo, la cosa più importante è questa: che la vincita mi permetterà di tornare a casa. Anche i ragazzi ne sono felici: si sentivano soli, tristi, nella grande città piena di rumore, lontani dai prati e dal mare».

Operaio ucciso da un'auto

La sciagura in via Lanzo è stata provocata dalla nebbia

Un operaio che attraversava la strada per andare a bere un caffè è stato travolto e ucciso da un'automobile. Si chiamava Ettore Rovatti, 64 anni, lavorava nell'impresa Camoletto che ha un magazzino, deposito in via Lanzo 166. Qui, nel cortile, è stata costruita una baracca dove dormono alcuni dipendenti fra cui il Rovatti.

Ieri alle 6,30 l'operaio è uscito per andare al bar di fronte. Vi era una leggera nebbia: il Rovatti è sceso dal marciapiede senza accorgersi di una «1100» che arrivava a forte velocità diretta verso il centro. Il guidatore, Giuseppe Tomasi, corso Brescia 14, ha frenato, suonando. Ma era troppo tardi: l'operaio è stato investito e proiettato a una decina di metri. E' rimasto immobile sull'asfalto. E' morto mentre lo trasportavano all'ospedale su un'auto.

Specchio dei tempi

Il pianto del cappellano salvò la vita a 37 ufficiali - Sono rari i nemici di Cavour - Sempre più rapidi e sempre più maleducati - Il prezzo dei mattoni - Per due anni, niente sfratti! - Arriva Gianduja - I calciatori di Lucento

Un lettore ci scrive da Genova:

«Quale superstite della divisione Acqui ho letto con commozione quanto viene degnamente ricordato da *La Stampa* circa la tragica sorte della "Acqui" a Cefalonia. Vorrei però precisare un punto della corrispondenza del 20 c.m. del vostro Francesco Rosso. Lo faccio soprattutto per onorare la memoria del cappellano militare Padre Romualdo Formato, recentemente defunto, che, alla "Casetta Rossa" assistette alla fucilazione degli ufficiali, confortando e raccogliendo i loro ultimi desideri.

«L'inviato scrive che "il capitano tedesco emise di gridare 'Fuori otto!', forse perché quel gioco gli era venuto a noia o aveva sete, forse travolto dall'orrore della carneficina...". In verità, P. Formato (come ha scritto nel suo libro *L'eccidio di Cefalonia*, pubblicato nel 1946) ad un certo momento, avvicinandosi all'ufficiale tedesco "con le mani tese, piangendo, urlò: 'Vi prego, salvatemi almeno quest'ultimo gruppo! Sono ormai quattro ore che fucilate! Basta! Salvatemi questi ultimi!'".

«Questa invocazione e il pianto commossero alfine l'ufficiale, che, fatta sospendere l'esecuzione, mandò a chiedere istruzioni al comando. Dopo mezz'ora giunse l'ordine di sospendere la carneficina: 37 ufficiali erano salvi!

«Mi sembra doveroso ricordare questo nostro valoroso cappellano, che tanto fece per tutti i nostri soldati e che tanto contribuì, col suo libro, a far conoscere agli italiani i tragici avvenimenti di Cefalonia».

Dott. Giorgio Dodero

Un lettore ci scrive:

«"Specchio dei tempi" ha recentemente ospitato la protesta di un lettore per un'indegna scritta comparsa sul registro delle firme posto nella tomba del conte Camillo di Cavour a Santena.

«Alla Fondazione "Camillo Cavour", cui spetta la cura della conservazione del castello e del museo Cavour, appartenenti alla città di Torino, non era sfuggita quell'inqualificabile manifestazione di ignoranza e di volgarità, ma era parso opportuno non attribuirle troppa importanza, confinandola senz'altro tra quei gesti di mala educazione a cui si abbandonano certi individui quando non si sentono sorvegliati. Infatti la tomba di Cavour, monumento nazionale, è esterna al Castello ed il pubblico vi ha libero accesso, e debbo dichiarare che mai fino ad ora si erano dovuti lamentare episodi del genere. Anzi, il sepolcro di quel Grande induce nell'assoluta maggioranza dei visitatori il massimo rispetto ed il contegno più dignitoso.

«Ti sarei grato, caro "Specchio" se volessi ospitare questa lettera affinché non si creda che, tra coloro che in gran numero si recano a visitare le memorie cavouriane a Santena, si trovino spesso dei "nemici" di Cavour, o che la Fondazione non assolva con la dovuta attenzione ai suoi compiti di sorveglianza. Infine vorrei rivolgere il cordiale invito della Fondazione a visitare il castello ed il museo di Santena, ben sicuro che nessun vero italiano possa essere "nemico" del conte di Cavour».

Prof. Mario Abrate
Segretario del Cons. di Amm. della Fondaz. Camillo Cavour

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'episodio pubblicato da *Stampa Sera* il 21 scorso: un poveraccio, che ci vede poco e che per caso è senza occhiali, viene selvaggiamente pestato dal fidanzato della ragazza, a cui ha rivolto cortesi parole di saluto, avendola scambiata per la figlia di un amico. Trovami un esempio più calzante della completa assenza di educazione (morale) e della animalesca brutalità, che caratterizza i rapporti di molti con il proprio prossimo. Bastava chiedere spiegazioni, cioè parlare, per chiarire subito ogni cosa, ma i due giovani non parlano: l'uno volta le spalle, l'altro picchia. Quest'ultimo poi è il prodotto finito dell'attuale cosiddetta civiltà. Perché cerca una autorità, a cui rivolgersi, se si è subita una offesa: per lui no, lui picchia e si fa giustizia da solo.

«Come mille altri episodi dimostrano (guarda soltanto come si comporta la gente in automobile) i rapporti sociali tendono a peggiorare paurosamente. Al progresso tecnico ed economico fa riscontro un regresso morale deplorevole. Non credi che sarebbe l'ora di correre ai ripari promuovendo tramite la scuola, la stampa, la radio, la tv una intensa campagna per una maggiore educazione "sociale"? Forse i ragazzi d'oggi sarebbero domani meno "incivili" di noi».

Giorgio Scarfiotti

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere ai fratelli Defendente. E' vero che c'è molta scarsità di mattoni, ma il prezzo ufficiale diramato dall'Unione Industriale del 1-8-1963, per la provincia di Torino è di lire 17 cadauno.

«Se voi li avete pagati lire 23 è proprio perché vi siete lasciati prendere per il naso. Non è giusto dare del disonesti a tutti i fornaciai».

Giuseppe Carena

Un lettore ci scrive:

«Tutti parlano di te, caro "Specchio dei tempi", come un padre. Sono un ragazzo di 18 anni, sono rimasto senza mio padre da 6 mesi con 5 fratelli minori.

«Io sono giovane per questa responsabilità. Ora sfogo a te il mio dolore, come fossi mio padre. Il giorno 11 novembre 1963 scade il contratto dell'alloggio firmato dal mio povero padre. Oggi il padrone di casa mi ha mandato la disdetta, perché vuole l'aumento dell'affitto da 18.000 lire a 32.000 lire. Io non posso accettare perché guadagno, come apprendista, 30.000 lire al mese.

«Lui dice: "O accettare o lasciare libera la casa". Non so come comportarmi. Tu che sei un padre dammi un consiglio. Mia madre dice che la vicina di casa le ha detto che c'è una nuova legge. Ti prego, aiutami a risolvere questa mia responsabilità.

«Ti auguro tanto bene da chi soffre».

Mario B.

Un lettore ci scrive:

«"Gianduja", Lupi Luigi, rientrato da una piccola *tournée*, prima di riaprire i battenti con Cenerentola, sabato 28 c.m. alle ore 16 in via S. Teresa, vuole offrire L. 5000 al bambino che deve vivere come gli altri, pur con la disgrazia capitatagli. E' una piccola offerta, ma Gianduja offre di cuore».

Luigi Lupi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ti inviamo lire 50.000 perché vengano fatte pervenire al piccolo Carlo Sirolla. Detta somma costituisce il fondo cassa della nostra società di calcio dilettanti "Aurora Lucento" che si è disciolta. E' desiderio unanime di noi tutti giocatori e consiglieri, far giungere al piccolo Carlo il nostro modesto apporto affinché possa con coraggio e speranza affrontare il futuro».

Seguono le firme

Assemblea dei panificatori — E' convocata per domani alle 17.30 in via Maria Vittoria 27. Sarà discusso, tra l'altro, l'aggiornamento del prezzo del pane.

PATRIE CULTURALI E CIVILTA' MODERNA

Un mito primitivo

Un mito che formava il patrimonio culturale del clan totemico del gatto selvatico presso gli Aranda centro-australiani narra come nei primordi alcune comitive di antenati si misero in movimento per trasformare il caos in un cosmo significativo, in una patria culturale abitabile. Queste comitive iniziarono le loro peregrinazioni plasmatrici partendo da un centro del mondo, e ciascuna comitiva portava con sé un palo simboleggiante appunto tale centro, raffigurato come patria assoluta di origine. Ad ogni temporaneo soggiorno in 'luoghi' nuovi da cosmicizzare le comitive piantavano al suolo il palo, e in virtù di questo gesto liturgico i luoghi nuovi diventavano la ripetizione del centro del mondo, perdendo con ciò la loro estraneità e diventando luoghi familiari abitabili, assimilati ritualmente al centro domestico di provenienza.

Narra ancora lo stesso mito che una volta, essendosi spezzato il palo di una di queste comitive, apparve ai peregrinanti la angosciante realtà della immensa distanza che ormai li separava dal centro del mondo, distanza che il possesso del mistico simbolo aveva fino allora come occultata: in seguito all'incidente i peregrinanti non soltanto non furono più capaci di continuare le loro peregrinazioni, ma addirittura sentirono venir meno la stessa volontà di vivere, e soffocati dall'angoscia si ammucchiarono al suolo attendendo la morte.

Questo mito Aranda racchiude una verità che è stata largamente confermata dalle ricerche etnologiche e antropologico-culturali: la verità che per le umane società un mondo è in generale possibile solo per entro un orizzonte di memorie e di prospettive culturali, di fedeltà intersoggettive e di progettazioni comunitarie, e che quando questo orizzonte crolla il mondo diventa spaesato, eccentrico, assurdo, inoperabile, in atto di dissolversi coinvolgendo nella sua catastrofe gli stessi operatori.

L'etnologo francese Rouch riferisce che subito dopo la prima guerra mondiale alcuni gruppi Bambara del bacino del medio Niger, attratti dai favolosi guadagni che venivano loro prospettati, affluirono nella città industriale di Accra e vi trovarono subito lavoro. I Bambara erano, nella loro sede di origine, agricoltori e pescatori, praticavano una religione imperniata su alcune divinità legate alla terra e al fiume e possedevano un regime sociale largamente influenzato da residui matriarcali. Ma nella loro nuova sede questo orizzonte culturale perse completamente di senso, poiché ora i Bambara si trovavano in una città relativamente moderna, in cui il governatore inglese, l'esercito, la polizia, la burocrazia, le macchine costituivano altrettanti episodi traumatizzanti che non trovavano risposta e difesa nel loro mondo culturale tradizionale, lavorato per fronteggiare momenti critici di natura completamente diversa. In questa situazione dilagarono ben presto nella comunità Bambara di Accra una serie di gravi disordini psichici, contro i quali la psichiatria europea si mostrava scarsamente efficace.

Intervenne a questo punto un Bambara che era uomo di larga esperienza e aveva maggiore capacità degli altri emigrati. Questo Bambara, che si chiamava Hussein Fedè, adottò alcuni elementi del dispositivo tradizionale di difesa culturale — per esempio l'altare conico al centro di una radura —, modificandoli in funzione della nuova situazione. Divise così l'altare tradizionale in varie sezioni, la più alta delle quali ospitava simbolicamente il Governatore inglese come nuova divinità suprema del pantheon coloniale e industriale, e poi via via, nelle sezioni inferiori, il capo della polizia, il medico, il macchinista delle ferrovie e quant'altro di spaesato, di eccentrico, di inoperabile avevano trovato nella nuova residenza. Infine la sezione più bassa dell'altare, verso la base del cono, era destinata alle offerte sacrificali. Ma ciò che rendeva di particolare interesse questo riadattamento della religione tribale alla nuova situazione erano i riti e le cerimonie.

I Bambara mantennero i vecchi riti di possessione caratteristici della loro tradizione magico-religiosa, ma ora, nel corso delle cerimonie celebrate presso il nuovo altare, si lasciavano possedere non più dalle divinità agricole e fluviali, ma dallo spirito del governatore inglese, del capo della polizia, del macchinista delle ferrovie, adoperando come formule liturgiche le formule burocratiche che costituivano un ricorrente elemento traumatizzante della loro vita cittadina. In tal modo i traumi e i conflitti accumulati quotidianamente, e che prima esplodevano in disordini psichici di varia natura, venivano fatti ora defluire nell'ordine rituale della possessione, ricevevano [illegible] in figurazioni mitiche che conservavano alcuni rapporti strutturali con le antiche difese culturali, si aprivano al significato e alla operabilità di un mondo che, senza questo *'détour'* mitico-rituale, rischiava di andare in frantumi.

A parte la soluzione di Hussein Fedè, il mondo cosiddetto primitivo appare oggi largamente impegnato a riplasmare le proprie patrie culturali messe in pericolo dai contatti con la civiltà occidentale o dai violenti mutamenti provocati dalle correnti migratorie. Due libri accessibili al lettore italiano, «La tromba suonerà» di Peter Worsley (Einaudi 1961) e «Movimenti religiosi di libertà e di salvezza dei popoli oppressi» di Vittorio Lanternari (Feltrinelli 1960) offrono un panorama altamente suggestivo dei culti millenaristici e profetici a livello etnologico, nati appunto dalla esigenza di riadattare le tradizioni indigene ai profondi mutamenti introdotti dalla colonizzazione bianca.

E' in questa più vasta prospettiva etnologica, antropologico-culturale ed etnopsichiatrica che occorre considerare i problemi che nascono dalle correnti migratorie interne alla stessa civiltà occidentale, problemi che non sono soltanto politici, sociali ed economici ma che comportano una reazione totale, e talora una crisi o addirittura un crollo, della patria culturale di provenienza. Fra le poesie che Albino Pierro, poeta lucano di Tursi, ha recentemente pubblicato a Roma, dove da alcuni anni conduce la sua spaesata esistenza di immigrato, ve n'è una che, tradotta in italiano dal natio dialetto in cui è scritta, suona presso a poco così:

«Lo porto scritto in faccia come brucio dentro. Come debbo fare, Madonna mia, come debbo fare? Ho lasciato il paese che mi dava il respiro del cielo e adesso, in questa città, mi sbattono sul muso soltanto i muri, m'infestano brulicando le cose e tante grida come un vermicaio. Io quasi quasi mi spauro se mi volto intorno: mi pare che gli occhi della gente mi colpiscano a pietrate e quando si fa giorno mi si imbrogliano i piedi in una fune che stringe più forte di una mano. Come debbo fare, Madonna mia, come debbo fare? Adesso manca il respiro a questo povero cuore spaurito e pesa più del mondo le maschere che mi metto per non sembrare più agli altri una rovina».

Ma è poi la crisi delle patrie culturali un fenomeno che riguarda soltanto i non occidentali o i non sufficientemente occidentalizzati, i primitivi, gli emigranti provenienti da zone sottosviluppate, insomma sempre gli «altri» e mai «noi»? Ed è possibile una ricerca scientifica sulla crisi delle patrie culturali che non metta in causa anche la nostra patria culturale e che non ritrovi ad un certo momento un dramma umano comune a «noi» e agli «altri», pur nella varietà delle sue forme? Basterebbe pensare a certi temi ricorrenti della cultura contemporanea; per esempio alla «nausea» di Sartre o alla «malattia degli oggetti» di cui parla Moravia nella «Noia» e — più in generale — basterebbe pensare alla varia insistenza del tema apocalittico, per rendersi conto di quanto gravi siano nella nostra epoca i rischi di spaesamento e di inoperabilità del mondo, contro i quali siamo chiamati sempre di nuovo a combattere.

Cesare Pavese, senza essere un meridionale immigrato nel Nord, portava con sé il fantasma della sua infanzia a Santo Stefano Belbo, e proprio sotto lo stimolo di questa ininterrotta e rigerminante memoria si volse ad un certo momento alla lettura di libri etnologici, traendone — finché resse alla prova — argomento di poesia. Il punto centrale resta tuttavia questo, di «reggere», cioè di rimodellare sempre di nuovo; attraverso l'opera valorizzatrice, la domesticità del mondo che muta: altrimenti si riproduce la situazione estrema adombrata nel mito Aranda, quando le comitive peregrinanti persero il loro simbolo del centro.

Ernesto De Martino

Il pittore torinese Romano Gazzera ha eseguito il ritratto ufficiale di Erhard

L'opera consegnata al nuovo Cancelliere di Bonn - Lo sfondo rievoca il "miracolo economico"; il merito spetta in larga misura, infatti, al successore designato di Adenauer - Una scherzosa battuta nella festosa cerimonia



Il ritratto ufficiale, eseguito dal pittore italiano Romano Gazzera, del futuro cancelliere tedesco Ludwig Erhard il quale succederà ad Adenauer il 15 ottobre prossimo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 settembre.

(m. c.) *Il pittore torinese Romano Gazzera, incaricato di eseguire il ritratto ufficiale del nuovo cancelliere tedesco Ludwig Erhard, ha consegnato oggi la sua opera al successore di Adenauer, che gli ha espresso viva soddisfazione.*

Nel gran ritratto, a colori, Erhard appare di profilo, su uno sfondo di ciminiere e di chiatte in navigazione sul Reno. Il motivo richiama subito alla mente il «miracolo economico», di cui Erhard è stato il principale protagonista.

Nel presentare ad Erhard il quadro destinato ad essere riprodotto come immagine ufficiale del Cancelliere, Gazzera gli ha mostrato anche due ritratti in blu dipinti la scorsa estate a Bonn e nella casa dello statista, in Baviera. Erhard ha voluto anche quelli, quantunque fossero destinati ad una mostra personale del pittore, che verrà inaugurata nel novembre prossimo alla Galleria Levi di Milano.

«Ma questo — *ha esclamato Erhard, osservando bene i colori di questi ritratti non ufficiali* — è un blu di Prussia». *E' infatti un blu di Prussia: Erhard il bavarese, l'antiprussiano per eccellenza. La battuta si è inserita nell'atmosfera cordiale e festosa, che ha caratterizzato la semplice cerimonia.*

Un modello suggestivo e un vigoroso ritratto

L'impresa di grande responsabilità cui è stato chiamato da Ludwig Erhard il pittore torinese Romano Gazzera fa pensare in un certo senso a quella dei maestri antichi quando ricevevano la commissione di effigiare potenti e temuti signori. Il motivo della scelta dell'artista italiano per eseguire il ritratto «ufficiale» del successore di Adenauer? Un felice abbinarsi, come spesso avviene, d'una circostanza propizia con un valore autentico che, già largamente riconosciuto, si trova ad essere disponibile per una nuova e non facile prova.

Sul principio della scorsa estate il futuro Cancelliere manifestava a un giornalista italiano la sua scarsa soddisfazione per un suo ritratto, appunto di carattere «ufficiale», eseguito da un pittore di fama internazionale. Il giornalista, amico di Gazzera, propose allora il nome dell'artista torinese. Era presente il capo gabinetto di Erhard, dr. Hohmann, il quale ricordò con ammirazione un gruppo di quadri di «Fiori giganti», visto in una mostra di pittori italiani in Germania nel 1960.

Quindi Gazzera fu invitato a produrre le prove delle sue capacità di ritrattista. Spedì a Bonn le fotografie dei suoi ritratti di Barilli, di René Clair, di Zavattini, di Paolo Stoppa, di Repaci, di Alberto Mondadori, del cardinal Montini attuale Pontefice, ed altri che vedremo in una grande mostra ch'egli presenterà a novembre nella galleria Levi di Milano, insieme con fiori «giganti», «volanti», «parlanti», quelle invenzioni che hanno dato alla pittura di Gazzera un segno inconfondibile di originalità, tosto plagiata perfino dal settore pubblicitario.

Erhard ne fu entusiasmato; e con ragione, perché non sappiamo quanti pittori italiani, meglio di Gazzera, hanno le doti di riprendere con linguaggio attuale la grande secolare tradizione ritrattistica senza confonderla con la pittura «di figura», ch'è un impegno artistico diverso, più libero e soggettivo. Così nello scorso luglio Gazzera iniziava a Bonn la sua impresa con una serie di studi «in blu» (ed uno, appena veduto, Erhard lo tolse di forza dalle mani del pittore, per conservarlo nella sua villa di Tegernsee), seguiva il ministro nella sua villeggiatura in Baviera, lavorava accanitamente a raccogliere i documenti per poi comporre nella quiete del suo studio torinese il quadro che qui pubblichiamo, e del quale Erhard è pienamente soddisfatto.

Tempo fa Nicola Adelfi in un articolo da Bonn su *La Stampa* riferiva le osservazioni interessanti che Gazzera aveva potuto fare, con l'intuito ch'è d'ogni vero artista, sulla personalità di Erhard durante le «pose» concessegli a frequentemente interrotte da affari urgenti; ma sorvolava su altri particolari relativi al «modello» pittorico costituito dal personaggio in questione: un «modello» che per certe peculiarità fisiche eccezionali ha conquistato Gazzera consentendogli l'esecuzione di un'opera di rara potenza plastica, condotta con tecnica ammirevole, e — dote essenziale per un «ritratto» che non voglia essere una generica «figura» — di una rassomiglianza perfetta: un volto che rivela un animo.

Colpirono il pittore i tratti energici del viso mutevolissimo d'espressione, gli occhi ora socchiusi ora penetranti e vividi, i fini capelli color platino molto curati, e l'eleganza del vestire raffinato. Erhard — dice Gazzera — si dichiara *homme de lettres*, un umanista, che da giovane studiava musica sognando di divenire un direttore d'orchestra. Ha orchestrato invece il miracolo economico germanico, ma il gusto dell'arte gli è rimasto.

mar. ber.

Il più «socialista» degli Stati aderenti al Mercato Comune

Gli olandesi sulla loro terra povera hanno un'agricoltura di alto reddito

I prodotti agricoli rappresentano un terzo delle esportazioni; sui campi difesi dal mare, si raccoglie verdura a prezzi competitivi - E' un risultato dovuto in gran parte alla libera collaborazione tra i contadini: l'80 per cento è raccolto in cinquemila cooperative; enti professionali pianificano e controllano il lavoro - Lo Stato interviene nei problemi di emergenza, come nell'edilizia popolare, o nelle attività assistenziali - Le tasse sono severe: si calcola che ogni olandese lavori tre mesi all'anno per il fisco - Qualche volta le pressioni religiose riducono le evasioni

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, settembre.

Dalle facciate barocche delle case di Amsterdam, sporgono travi robuste con uncini e carrucole. Sono travi un po' rosse, con una macchia di bianco, infisse, di solito, sotto le falde dei tetti, sopra i carichi di mansarde e d'abbaini. Servono per tirar su o calar dalle finestre mobili ed oggetti ingombranti. Con lo stesso sistema — la notte — si tiran fuori dalle abitazioni le casse coi morti. «Le scale delle nostre case sono anguste — mi spiega un amico olandese — dobbiamo fare economia di spazio». La tipica casa olandese non è neanche molto alta: in genere non supera i quattro piani. Il terreno spesso è cedevole e addirittura paludoso; la casa quindi deve esser leggera, anche se ha il sostegno delle palafitte.

Camminavamo lungo i canali verdi di Amsterdam orlati di woonschepen, le case galleggianti che sopperiscono alla penuria di abitazioni. Più di settemila famiglie olandesi vivono in quei battelli che possono costare quanto appartamenti di lusso. Si costruiscono 85.000 case all'anno, in Olanda, ma la crisi degli alloggi — dovuta alla guerra e al boom demografico — non è stata ancora risolta. E' il governo che fa case per tutti, mentre le imprese private — quando ottengono la autorizzazione — si limitano a costruire poche abitazioni ad uso dei milionari. Le case del governo sono confortevoli, gli affitti non superano le quindicimila lire il mese. La «pianificazione» dell'edilizia è opera dei socialisti che mantennero il potere per un decennio consecutivo, dalla fine della guerra al 1959. Il nuovo governo, liberal-democristiano ha fatto propri quei metodi, reputandoli convenienti alle necessità del Paese.

Distese immense di serre, simili a trasparenti metropoli, ricoprono le campagne dell'Olanda. Le serre fanno parte del paesaggio, assieme con le mucche, i campi di tulipani e i mulini a vento. E come molte altre cose di questo razionale Paese, occupano un posto di grande importanza nell'economia nazionale. Se non imprigionassero il sole con quell'espediente, gli olandesi non avrebbero né uva né pomodori, né melanzane né zucchini, e sarebbero quindi costretti ad importarli. Con le serre, invece, essi riescono a coprire il fabbisogno nazionale e, per di più, ad esportare frutta e ortaggi in Germania e Inghilterra.

I prodotti dell'agricoltura rappresentano oggi il trentaquattro per cento delle esportazioni nazionali; e le esportazioni sono così abbondanti che la bilancia dei pagamenti ha presentato nel 1962 una eccedenza di 348 miliardi di fiorini. Ma anche qui hanno operato largamente quei metodi socialisti cui gli olandesi attribuiscono il loro benessere. Le cooperative olandesi, alle quali aderiscono più dell'ottanta per cento degli agricoltori, lavorano secondo vasti «piani». Esse stabiliscono quali terreni debbano venir coltivati e quali, invece, siano da destinarsi al pascolo; fissano i tipi di colture, i contingenti per il consumo interno e quelli per l'esportazione. Si assumono quindi il compito di raccogliere i prodotti e di rivenderli nelle aste.

Se, mettiamo, il prezzo del grano o delle patate scende al di sotto di un certo livello, la cooperativa rinuncia alla vendita. Ritira la merce ed attende un momento più favorevole. In questo caso, però, essa paga subito all'agricoltore un prezzo minimo garantito. Il produttore resta così protetto da tutti i rischi. Con un modesto contributo alla sua cooperativa l'agricoltore si libera anche di molte altre preoccupazioni: la cooperativa provvede, per esempio, all'acquisto e alla distribuzione dei trattori e delle macchine agricole, dei fertilizzanti e delle sementi, a condizioni particolarmente vantaggiose.

A completare l'organizzazione socialista dell'agricoltura vi sono poi enti di diritto pubblico, costituiti dagli stessi contadini, che emanano disposizioni di ordine tecnico, economico ed anche sociale. Quando, per esempio, si tratti di ristabilire l'equilibrio del mercato, questi enti possono imporre tasse speciali sulle esportazioni agricole e distribuire, in altri casi, premi straordinari agli importatori. Ed è anche compito loro concedere crediti e distribuire le sovvenzioni dello Stato. I loro decreti hanno forza di legge per una prerogativa che gli viene riconosciuta dal governo. Come sempre lo Stato fa da guardiano, limitando al minimo indispensabile i suoi interventi.

L'adesione ad enti e cooperative, naturalmente, è del tutto volontaria. Le cinquemila cooperative dell'Olanda sono liberi sodalizi di agricoltori che difendono interessi comuni in una società sempre più complessa ed articolata, dove il singolo individuo resterebbe schiacciato. Ed è fuori di dubbio che la loro politica, vigilata dallo Stato, si inquadra nei generali interessi del Paese. Bastano questi particolari a stabilire differenze fondamentali fra la agricoltura socialista dell'Olanda e le esperienze, tutt'altro che felici, compiute dai Paesi totalitari.

Del resto non si è neanche certi, qui, che l'Olanda meriti la definizione di paese socialista: «Si può ragionare a lungo di socialismo — osservava il mio amico olandese — ma se con questo termine intendiamo la preminenza degli interessi collettivi sull'egoismo dei gruppi, allora l'Olanda è, di certo, un paese socialista. Anche se è ora amministrata da un governo democristiano».

Medici e medicine gratuiti per tutti (i medici vengono stipendiati dallo Stato in ragione del numero dei loro pazienti); pagamento dell'ottanta per cento del salario e dello stipendio ad ogni lavoratore ammalato, per la durata di un anno, e del cento per cento agli invalidi, vita natural durante; alte pensioni per le vedove e per gli orfani: ecco i principali benefici concessi dallo «stato sociale» ai suoi dodici milioni di cittadini.

La contropartita chiesta dallo «stato sociale» ai suoi cittadini è rappresentata dalle forti tasse. Tasse sistematiche, progressive. Si calcola che il cittadino olandese lavora tre mesi all'anno per il fisco; le donne, di solito, non lavorano perché il loro stipendio, aggiunto all'imponibile dei rispettivi mariti, verrebbe divorato dalle tasse. Gli evasori vengono colpiti senza indulgenza. Ma prima gli si concede la possibilità di pentirsi versando volontariamente alle casse dello Stato le somme occultate. E' l'ispettore del fisco che, in questi casi, «consiglia» al reo la giusta riparazione.

Si parla però di grossi evasori fiscali richiamati ai loro doveri da pastori e beghine o, più semplicemente, dalle loro coscienze: a tali sacrifici, dicono, può giungere il rigorismo dei calvinisti. Si tratterà di leggende, non lo sappiamo. Gli olandesi tuttavia mostrano di crederci, tant'è vero che i soldi restituiti più o meno volontariamente alle casse dello Stato assumono la denominazione ufficiale di gewetensgeld, «denaro della coscienza». E il gewetensgeld è una voce importante nei bilanci dello Stato. Riaffiorano, anche qui, quei motivi etico-religiosi che compenetrano tutta la vita dell'Olanda e ne ingentiliscono gli schemi razionali ed utilitari.

Temperata da tanti afflati umani, l'esperienza socialista olandese (la più cospicua entro i confini del Mec) ha condotto a risultati davvero felici. Ed è convinzione comune che senza queste esperienze il Paese non sarebbe stato mai in grado di sciogliere i seri problemi postigli dalla poca generosa natura; né, tanto meno, di raggiungere il benessere.

Massimo Conti

Miss Francia ritorna ad insegnare matematica

Rinuncia al cinema - Mentre gli allievi mormoravano «somiglia a Sophia Loren», Muguette Fabris diceva: «Vi trovo un po' indietro, sarò molto severa»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 settembre.

La ventiduenne Muguette Fabris, professoressa di matematica, che venne eletta Miss Francia durante la notte di Capodanno, ha preferito continuare la carriera d'insegnante piuttosto che lanciarsi in un'avventura cinematografica.

Il caso è raro e merita di essere messo in rilievo. Tanto più ricordando le ostilità di carattere professionale nelle quali si urtò Muguette Fabris dopo la sua elezione. La direttrice del Liceo femminile di Angoulême, dove la giovane professoressa ha insegnato nell'ultimo anno scolastico, diventò furibonda quando seppe che la sua subordinata era stata eletta Miss Francia. La convocò immediatamente nel suo ufficio, le ordinò di non mettersi più rossetto sulle labbra, di recarsi a scuola prendendo l'autobus, invece di utilizzare la Fiat 500 che la ragazza si era offerta con i suoi risparmi, di evitare i fotografi, di non dare interviste, ecc. E tentò poi di farla destituire, col pretesto che aveva partecipato al concorso per Miss Francia senza essere stata autorizzata dalle superiori autorità scolastiche. Se Muguette Fabris non perse il posto fu perché l'opinione pubblica si schierò immediatamente al suo fianco.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, dunque, non licenziò la più bella ragazza di Francia 1963, ma per evitare ulteriori conflitti fra lei e la direttrice la trasferì da Angoulême a Londun, dove anziché una direttrice c'è un direttore.

Ieri mattina Muguette Fabris arrivò al Liceo in automobile. Indossava un *tailleur* a giacchetta ampia, una camicetta accollata ed aveva i lunghi capelli raccolti dietro la nuca. Quando entrò nell'aula della quinta (equivalente alla nostra seconda superiore), dove si trovavano una trentina di ragazzi dai 13 ai 14 anni, suscitò un mormorio di ammirazione, e uno soffiò all'orecchio del compagno: «Si direbbe Sophia Loren». Muguette Fabris si rivolse agli allievi dicendo che avrebbe iniziato con una revisione delle lezioni imparate l'anno scorso. Interrogò alcuni di loro e concluse: «Siete piuttosto indietro e bisognerà studiare bene. Vi avverto che sarò severa».

l. m.



Muguette Fabris, Miss Francia '63, ha preferito tornare in cattedra: insegnerà matematica in un liceo

Scoperto un «cancro delle piante» abbastanza simile a quello umano

L'annuncio del prof. Gautheret ad un congresso in corso a Parigi - Nei tumori vegetali sarebbe sempre presente una determinata sostanza, l'acido indol-acetico

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 settembre.

(l. m.) Anche le piante possono avere il cancro ed esso ha una certa analogia con quello degli animali, cioè degli uomini, secondo una comunicazione fatta dal prof. Gautheret, dalla Facoltà di Scienze, alle «Giornate della farmacia», che si stanno svolgendo attualmente a Parigi.

Ci sono parecchi tipi di tumore nei vegetali, ha dichiarato il prof. Gautheret, e alcuni di essi hanno un'origine genetica. Si sviluppano nelle piante ibride, talvolta spontaneamente e soprattutto dove c'è una piaga. Possono anche prodursi tumori virali per l'azione del virus trasmessi dagli insetti, e tumori batterici, per l'azione di un batterio, ma questo non fa che provocare il tumore, il quale si sviluppa poi da sé.

«Ora — ha proseguito il prof. Gautheret — si constata che le particolarità delle cellule cancerose, i fattori che provocano la trasformazione cancerosa e le conseguenze dal punto di vista cellulare sono eguali nelle piante e negli animali, cioè nell'uomo. Ciò ha permesso di precisare il valore di certe ipotesi. La cellula umana si moltiplica in modo anarchico, soltanto con l'apporto di sostanze determinate. Il processo più semplice delle piante ha permesso di scoprire quale è la sostanza che provoca ed accompagna lo sviluppo dei cancri del regno vegetale: è l'acido indol-acetico, che la cellula normale elabora in piccolissime dosi e che la cellula ammalata fabbrica invece in gran quantità. Rimane da conoscere il perché e come ciò avviene».

I competenti affermano che questa comunicazione è importantissima, perché indica una nuova via di esplorazione nella quale è possibile avviarsi senza trovarsi in contraddizione con le teorie già note. Essa, anzi, le completerebbe.

SPETTACOLI

Un'opera dimenticata da più di un secolo

«Gerusalemme» di Verdi alla Fenice di Venezia

L'esecuzione è stata diretta da Gianandrea Gavazzeni, con la regia di Jean Vilar

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 24 settembre.

(s. t.) Il maestro Gianandrea Gavazzeni, severo cultore del melodramma, quindi studioso di Verdi, ha contribuito quest'anno alla più ampia conoscenza del Bussetano nel centocinquantesimo della nascita, con le presentazioni dei *Masnadieri* nel Maggio Fiorentino e stasera della *Gerusalemme* nella Fenice. Sono, queste, occasioni opportune a rievocare momenti della mirabile, e, al dirsbbe, portentosa ascesa dell'arte teatrale di Verdi; momenti giovanili, spesso segnati dalle uggiose, avverse condizioni pratiche della vita e della commerciale organizzazione del teatro in Italia e fuori. S'aggiunga, per spiegare l'obblio specialmente della *Gerusalemme*, che quest'opera ebbe vicende non propizie alla fortuna.

Richiesto infatti dall'Opéra di Parigi d'un nuovo melodramma, Verdi, che con *I Masnadieri* a Londra non aveva ottenuto quanto s'attendeva, non rifiutò l'invito francese, sperandone vantaggi economici: ma l'urgenza lo costrinse a far rimaneggiare e tradurre in francese il libretto dei già stanchi *Lombardi alla prima crociata* e a rinnovarne la musica: *Jérusalem*. Poiché il successo s'estinse, tentò la sorte in Italia, e, fatto ritradurre il libretto, e congiuntavi la musica, diè alla Scala *Gerusalemme*, nel '50, presto dimenticata. Si sa che siffatte trasformazioni raramente riescono. Verdi stesso ne era sfiduciato, quando, con l'aiuto di Boito, tentò, come diceva, di «raddrizzare le gambe» al *Boccanegra*.

Comunque sia, è interessante scorgere come un artista abbia progredito, e come il gusto del tempo abbia influito su i suoi lavori. A tale scopo rispondono le soltanto due rappresentazioni veneziane della *Gerusalemme*. Fra gli esecutori, vigorosamente concertati dal Gavazzeni, sono cantanti rinomati, Leyla Gencer, Gianciacomo Guelfi, Giacomo Aragall, Emilio Salvoldi nelle parti principali.

Regista della riesumazione è stato Jean Vilar, che si è servito del suo scenografo di fiducia Leon Gischia. Egli ha utilizzato elementi scenici, più che vere e proprie scene, impiegando, in cinque quadri diversi, simboli ed oggetti la cui valorizzazione ed espressione è affidata alle luci. Il più difficile da realizzare, tra i cinque, era il deserto, e Gischia lo ha ottenuto con un fondale nero, tre croci e un gran gioco di riflettori.

Le chiamate sono state numerose alla fine di ogni atto; festeggiati dal pubblico il maestro Gavazzeni e tutti gli interpreti. L'opera sarà replicata giovedì.

Lunedì sera a Torino l'orchestra di Los Angeles

Lunedì 30 settembre la «Los Angeles Chamber Orchestra» terrà a Torino, al Conservatorio Giuseppe Verdi, il suo primo concerto in Italia. Il complesso è diretto dal giovane maestro negro Henry Lewis, che diede oltre cento concerti in Europa con l'orchestra sinfonica della VII Armata americana, ed è formato da 18 membri della Filarmonica di Los Angeles. Cantante solista la soprano Marilyn Horne, già conosciuta in Europa dove ha dato vari *recitals*.

Nel programma del concerto torinese sono musiche di Purcell, Bach, Houhaness, Haendel, Bartok. La «Los Angeles Chamber Orchestra» proseguirà per Milano e Trieste, dove si concluderà la *tournée* italiana.

Cronaca televisiva

Un film indiano

Stasera, sul secondo canale, per la rassegna retrospettiva della Mostra cinematografica di Venezia, assisteremo al film «Aparajito» di Satyajit Ray. L'interesse sta nel fatto che il film è indiano: scritto, sceneggiato e diretto da indiani, interpretato da attori tutti indiani. Per quanto l'opera, a suo tempo, sia stata lodata, non sappiamo sino a che punto essa sia in grado di soddisfare il gusto di un pubblico europeo. Comunque è, se non altro, un documento insolito che merita attenzione.

Chi troverà indigesta la pellicola prodotta in India, avrà sempre modo di rifugiarsi nel canale nazionale con s'avvierà una nuova serie di telefilm americani dal titolo «Il dottor Kildare»: la serie è ambientata in un ospedale di Nuova York e promette di offrire al pubblico casi drammatici e patetici in abbondanza (realizzati, speriamo, con un minimo di decoro).

Indi, cronaca da Ancona del tredicesimo trofeo mondiale della fisarmonica. Non mancherà, naturalmente, Gorni Kramer, patrono della specialità.

* *

Di notevole livello, nella sua modestia tutta apparente, s'è confermato ieri sera il film «Marty» che nelle dimensioni ristrette del video, anziché sul grande schermo del cinema, è sembrato maggiormente a suo agio. Com'è giusto, d'altronde. «Marty» era un originale televisivo, trasformato più tardi in film. Sul video quindi si trova veramente a casa sua.

L'eminente chirurgo Olivecrona è stato intervistato dalla nostra tv e pensiamo che la trasmissione sia stata molto seguita: tanto più che nel corso dell'intervista Olivecrona ha commentato rapidi e impressionanti filmati riguardanti alcune delle sue operazioni al cervello. Bisogna dire che il linguaggio adoperato durante l'incontro era abbastanza piano ed esplicativo, senz'altro alla portata di tutti.

«Record», rotocalco sportivo, ieri sera non ci ha troppo convinto. I servizi erano realizzati in maniera piuttosto sbrigativa e tirati via alla meglio. Ci siamo chiesti tante volte — e torniamo a chiedercelo — perché la Tv italiana non provveda a farsi da sé una rubrica del genere (non le mancherebbero né i mezzi né, riteniamo, gli uomini) anziché acquistarla dalla Francia. **vice**

SULLO SCHERMO

Un «giallo» francese e un «orrido» tedesco

«Grisbì da un miliardo» - «Il fantasma maledetto»

(Torino) — Non più così iperbolico, come sarebbe stato prima del colpo della «rapina del treno», *Grisbì da un miliardo*, del regista francese Charles Gérard è un onesto giallo che tenta uno scambio di binario tra il poliziesco in senso stretto e il dramma d'amore con conclusione tragica: il che non avviene, a dire il vero, senza equilibrio e acume.

Il miliardo è stato materialmente rubato da un falso cieco e da un falso arrotino; ma poiché subito dopo il colpo i due sono fatti a pezzi da una bomba a orologeria, il vero colpevole deve essere un terzo. Il giovane ispettore Dakkini ha la proposito una sua idea, che fa cadere i sospetti su una famosa giornalista legata al mondo dell'alta finanza, lo mette in disgrazia presso i superiori e lo fa passare per matto. Ma niente può impedire al segugio di seguire la traccia, anche se, ahimè, gravi complicazioni di cuore gli renderanno atroce il compimento del proprio dovere. La piega patetica guasta un poco il giallo ch'era stato impostato bene; e il luttuoso epilogo, appartenendo a una convenzione che non è quella del «genere», lascia due volte la bocca amara. Protagonisti: Philippe Leroy Beaulieu e una Micheline Presle più elegante che persuasa. **l. p.**

* *

(Nazionale) - Cambiano i registi della serie germanica ispirata ai gialli di Wallace, ma non la materia che continua ad impastare i trastulli del genere orrorifico con la «suspense» dei polizieschi. Nel *Fantasma maledetto*, diretto da Joseph von Baky, non ci sono fantasmi tranne questo regista d'origine ungherese rimasto a galla sulle rovine del cinema nazista (fu tra l'altro l'autore di *Münchhausen*); in compenso ci sono tutti gli ingredienti per spaventare a mo. c. con lo spettatore, una graziosa ereditiera al cui cospicuo patrimonio mira una banda di loschi avventurieri. Non prevarranno. Un ispettore di Scotland Yard strapperà la fanciulla alle loro grinfie al termine di un film lento e intricato, ma debitamente teso. Joachim Fuchsberger e Brigitte Grothum sono fra i modesti interpreti. **vice**

Il film «I giochi dell'amore» in serata di gala a Torino

Per i partecipanti al Congresso della tecnica cinematografica

In onore dei partecipanti al XV Congresso della Tecnica cinematografica — presenti autorità e personalità cittadine — è stato proiettato ieri al cinema Astor, in serata di gala, il film francese *I giochi dell'amore*.

Prima, una breve cerimonia: la consegna dei premi assegnati ogni anno ad alcuni tecnici del cinema. Quest'anno i premi sono andati al prof. Gaetano Ventimiglia, all'ing. Riccardo Peraichetti e alla Technicolor italiana.

La successiva proiezione del film di Philippe de Broca è stata assai gustata dal pubblico. Con brio il regista ha narrato le schermaglie sentimentali fra una donna e due uomini che, amici fraterni fra loro, cameratescamente se la contendono. Susanne preferisce Victor, il quale, poco inclinato alle nozze da lei sollecitate, considera l'amore un passatempo. L'altro, François, ha intenzioni certo più serie, ma a Susanne piace di meno, e perciò sarà alla fine, il perdente. L'aneddoto è lieve, ma, disegnato con saggi tocchi umoristici e sentimentali, riesce nella sua semplicità vivo e attraente. Efficaci e simpatici gli interpreti.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: a giorni riapertura Nuova Stagione Teatrale con Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia». **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5) sabato 28 ore 16 inaugurazione 174a stagione con «Cenerentola». **Ridotto del Romano:** ore 21,15 I Contastorie nella commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle).

Alcione: Riv. Gianfranco Fusco - A. D'Arena: 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Al capolinea del n. 7» Riv. M. Ferrero: 16,15 - 21,15.

Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra pittore Boschetti: 17 - 20. **Galleria Castelpesa**, Cavour 2: Personale di Anna Comba. Or. 16-20. **La Bussola** (via Po 9): Francia-Italia piccolo formato dipinti - sculture - incisioni musicali. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10 - 12; 15 - 18.

Circo Internazionale di Liana e Nando Orfei (piazza d'Armi, tel. 393.450): ore 21. Tutti giorni 16-21.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.823): 21 compl. Albert Boys. **Arlecchino:** 21 Luciano Fineschi. **Bruno:** 21 Lanfranco-Vasquez. **Castellino:** 21 compl. Eli Neri. **Cicala Danze:** 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** 21 compl. Bonazelli. **Gaudio Danze:** domani riapertura. **Gay Sala:** 17-21 I Vichinghi. **La Perla:** 21 Gualdi junior. **Principe Club Danze:** 21 Paolo Martino e «I Filosofi». **Trocadero:** 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attr. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Estoril Club** (via Cavour 5, telefono 544.790). Aria condizionata. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544.270) Attr. internaz. Orch. Nando Pucci. **Tavernetta:** Attr. (aria condiz.).

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21. **Acapulco** (Monc. 145, t. 683.665) 21 **Bagatelle Evariste's Club**, strada Cavoretto 2, tel. 676.978, ore 21. **Caprice** (Sacchi 15, t. 528.521): 21. **Hobby Club** (via Volta 8): ore 21. **Holiday** (Vinz. 3, t. 511.780): 21. **Lido** (Moncal. 422, t. 697.016): 21. **Monkey's** (Gramsci 15, 41.678): 17. **Scotch Whisky à Gogo** (Volta 5, t. 43.713): 21; sab. e fest. 16-21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 83): 21. **Whisky à Gogo** - Piscina del Sole. **Whisky Club:** Hôtel Ristorante Fino Torinese, telef. 881.001. **Whisky Notte** (tel. 697.563) ore 21.

ECHI SPETTACOLI

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo, 14 - tel. 80.776
GIOVEDI' 26 RIAPERTURA
Tutti i giorni 16,30 - 21
THE JO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,20. **Astor:** «Gli imbroglioni» W. Chiari, A. Lualdi, R. Vianello, Franchi, Ingrassia. **Corso:** «Hud il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal, panavision. **Cristallo:** «L'agente federale Lemmy Caution» sc., E. Constantine. **Doria:** «Buccia di banana» Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo. **Ideal:** «Il Gattopardo» Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, P. Stoppa, technicolor, technirama. Orario: 14,15 - 17,50 - 21,30. **Lux:** «PT 109 posto di combattimento» con Cliff Robertson, Ty Hardin, panavision, technicolor. **Nazionale:** «Il fantasma maledetto» di Edgar Wallace, Viet. min. 14 **Reposi:** «Il buio oltre la siepe», G. Peck, M. Badham, Ult. 22,30. **Romano:** «Super sexy 64» techn. scope. Vietato minori anni 18. **Vittoria:** «Le folli notti del dottor Jerryll» tec. J. Lewis, S. Stevens.

Ariston: «L'impero dell'odio» con Philip Carey, Diane Mc Bain. **Arlecchino:** «Per soldi o per amore» Douglas, Gaynor, Young, tec. **Augustus:** «Tamburi d'Africa» Frankie Avalon, M. Hartley, col. **Capitol:** «L'uomo che vinse la morte» Peter Van Eyck, Anne Heywood, Cecil Parker. **Metropol:** «Sexy nel mondo» technicolor, cinemascope. **Torino:** «Grisbì da un miliardo» M. Presle, P. Leroy. Apert. 10.

Alexandra: «Il padre della sposa» Elizabeth Taylor, S. Tracy. **Faro:** «Silenzio si spara» Eddie Constantine, M. Britt. **Fiamma:** «West Side Story» panavision, technicolor, Nathalie Wood, George Chakiris. **Hollywood:** «Notti nude» (Sexy dedicato alla donna) scope, technicolor. Vietato minori anni 18. **Maffei:** «Al capolinea del n. 7», rivista Mario Ferrero 16,15-21,15; Film: «Sexy» technicolor. **Massimo:** «Mondo infame» di R. B. Montero, techn. scope. Viet. 14. **Orfeo:** «Notti nude» (Sexy dedicato alla donna) scope, technicolor. Vietato minori anni 18. **Principe:** «Notti nude» technic. scope, un film di E. Fecchi. **Statuto:** «Mondo infame» di R. B. Montero, techn. scope. Viet. 14.

Adriano: «Totò e la dolce vita» Totò, Peppino De Filippo. **Alcione:** «Artiglio insanguinato» e Rivista Gianfranco Fusco - Alba D'Arena 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Il cavaliere audace» John Wayne, Vera Ralston. **La Perla:** «Horla» technicolor, Vincent Price, Nancy Kovack. **Regina:** «Prima linea».

Asti: «Il segno del vendicatore». Apertura ore 14. **Gravesana:** «Tragedia mineraria». **Olimpia:** «Ragazzi di provincia» Tony Curtis, technicolor. **Po:** «Gli amanti del deserto» technicolor, Ricardo Montalban. **P. Nuova:** «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» e «Gli spostati». Apertura ore 10. **S. Felice** (tel. 644.077): «L'anello di fuoco» tec, Janssen, J. Taylor.

Esperia: «La vita provvisoria». **Giardino:** «Universo di notte» tec. scope. Vietato minori anni 18. **Madonna Rose:** «Sterminio grande sentiero» G. Montgomery. **Mirafiori:** «Quelle due» Hepburn. **S. Rita:** «Fantasma dei mari della Cina» David Brian, L. Bernay. **Vinzaglio:** «Io confesso» di Hitchcock con M. Clift, A. Baxter.

Eliseo: «Trappola di ghiaccio» tec. sc. J. Colu, E. Genest. **Fréjus:** «Colline nude» technicol. David Wayne, Keenan Wynn. **Nuovo:** «Notti e donne proibite». **S. Paolo:** «Carovana dei Mormoni» un film di John Ford.

Artisti: «I 10 della legione» Burt Lancaster, technicolor. **Belgio:** «Lotte di giganti». **Corallo:** «Bunny coniglio dal fiore cipiglio», cartoni animati tech. **Eridano** Cow-boys, Ford, tec. sc. **Orapa:** «Sexy proibito» technic. **V. Veneto:** «Furia degli implacabili» Richard Todd.

Astra: «Eroe di Sparta» technic. scope, R. Egal, D. Baxter. **Bernini:** «Rivolta dei mercenari» technicol. V. Mayo, L. Lorenson. **Elios:** «Figaro qua, figaro là». **Massaua:** «West Side Story» panavision, technic., Natalie Wood, George Chakiris. **Odeon:** «Briganti italiani» Gassman, Borgnine, Schiaffino, Jurado **Star:** «La grande sfida» sc. col. Virginia Mayo, R. Ryan.

Adua Frontiera indomita, Cotten. **Aurora:** «La signora dalle due pistole» P. Castle, W. Tallman. **Bayca:** «Tempesta in Normandia». **Brescia** Missili sulla Luna, Downs **Edelweiss** Città spietata, Douglas **Eri-Dan:** «Legione condannati». **Falchera:** «Forte T» technicolor. **Fortino:** «Cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, technicolor. **Lanteri:** «Là dove il sole brucia». **Maior:** «Il fiore e la violenza». **Nord:** «Le tentazioni quotidiane» sc. F. Arnoul, J. C. Brialy, Delon. **Palermo:** «Rifugio dannati» V. 14. **Sociale:** «Il giorno più lungo». John Wayne, Richard Burton, Henry Fonda. Ultimo ore 21,45. **Zenit:** «Venere creola» sc. col. Calvin Lockhart, H. Williams.

Baretti Domani m'impiccheranno. **Cabiria:** «Ragazza dagli occhi d'oro» M. Laforet, F. Prevost. **Colosseo:** «Avventure di caccia del prof. De Paperis» technicolor. **Continental:** «Vendicatore dell'Arizona» J. Arness, A. Dickinson. **Fiora:** «Blue Hawaii» technicolor, scope, Elvis Presley. **Italia:** «I dominatori» J. Wayne. **Moderno:** «Rotaie della morte» e «Ammutinamento del Caine» tec. **Nizza:** «Il delfino verde» technic. Lana Turner, Van Heflin. **Piemonte:** «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, S. Jones, tech. **S. Carlo:** «Notti orientali» B. Lange, P. Alexander, M. Petrowa. **Spezia:** «Marinai a terra» techn. Mickey Rooney. Apertura ore 15.

Diana: «Vento disperse la nebbia» **Hera:** «Il sepolto vivo». **Roma:** «Sexy al neon bis» tech.

Alba: «Revak lo schiavo di Cartagine» technicolor. Jack Palance. **Ambra:** «La chiave» William Holden, Sophia Loren, T. Howard, sc. **Apollo:** «La casa del peccato» Jean Servais, Dawn Addams. **Lucento:** «Peccati d'estate». **Letterio:** «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti» technicolor. **Sansovino:** «Conquistatori dell'Uranio» D. Morgan, P. Medina. **Splendor:** «Il bacio di fuoco», Jack Palance, Barbara Rush.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Augustus, Cristallo, Flora, Fortino, Lux, Ideal, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal ed alla cassa). - Circo Liana e Nando Orfei (riduzioni Enal). - Salone Internazionale della Tecnica (biglietti ridotti in vendita all'Enal). - Juventus-Bari (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Piscine Comunali (biglietti ridotti Enal alla cassa).

Una mostra a Parigi degli arazzi di Asti

Roma, 24 settembre.

(r. s.) Una mostra degli arazzi di Asti sarà ordinata a Parigi, nel marzo del 1964, nella famosa Place de l'Opéra. Alla rassegna sarà riservato un particolare lancio pubblicitario che mette in luce presso la stampa e il pubblico parigino l'importanza di questo prodotto dell'artigianato astigiano. Il successo della mostra di arazzi di Asti organizzata quest'anno ad Atene ha incoraggiato i dirigenti astigiani a proseguire la rassegna.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: **Film**, per la sola zona di Torino, in occasione del Salone della Tecnica.
16,45: **Napoli:** Giochi del Mediterraneo.
18 —: **Per i ragazzi:** a) «Ho trovato per voi...», programma per i più piccini presentato da Rosa Sampò; b) «Scaramacai e l'isola beata: Il trionfo di Pierino», con Pinuccia Nava.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Totò**, atto unico di Gino Rocca. Interpreti: Elisa Cegani, Tonino Pierfederici, Andrea Checchi, Loris Gizzi, Gianni Galavotti.
20,10: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Un caso interessante**, telefilm per la serie «Il dottor Kildare». Interpreti: Richard Chamberlain, Raymond Massey. Il dottor Kildare, assunto come praticante nella clinica del celebre professor Gillespie, commette una serie di errori, che il primario gli fa rilevare con durezza. Il più grave è nei riguardi di una giovane alcoolizzata, del tutto priva di senso morale, dalla quale egli si lascia trascinare. Solo quando applicherà nei suoi riguardi i consigli di Gillespie, il giovane medico otterrà il primo risultato positivo.
21,55: **Napoli:** Giochi del Mediterraneo.
22,15: **Ancona:** Trofeo mondiale della Fisarmonica. Ripresa di parte della serata finale.
22,50: **Napoli:** Giochi del Mediterraneo. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Aparajito**, film di Satyajit Ray per la rassegna retrospettiva di Venezia. Interpreti: Pinaki Sen Gupta, Kanu Banerjee, Subodh Ganguly. Il giovane Apu giunge a Benares, la città sacra dell'India, insieme ai genitori. Ma il padre muore, e la madre è costretta a tornare al paese. Apu non si rassegna, e con duri sacrifici riesce a studiare. Quando sta per prendere la laurea all'università di Calcutta, è richiamato al villaggio, dove sua madre è in fin di vita. Dopo la sua morte il giovane torna alla città, per aprirsi una strada verso un mondo nuovo.
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: L'aquilone; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiano d'oggi; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,15: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,10: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,05: «Una vita nuova». Radiodramma di E. Caresana; 22,15: Concerto del duo Gulli-Cavallo: Mozart, Brahms; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Questo campionato di calcio - Napoli: Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta Rita Pavone; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Gentili Signore...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio 13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Auditorium «A»; 17,30: Giornale radio; 17,35: Napoli: Giochi del Mediterraneo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Festival della canzone napoletana; 21: Parata d'orchestre; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: Balliamo con A. Rey ed H. Zacharias; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche del Settecento; 11: Sinfonia di A. Bruckner; 12,15: Musiche di R. Glière; 13,30: Un'ora con J. Brahms; 14,40: Concerti per solisti e orchestra; 15,50: Musiche di A. Honegger e D. Milhaud; 17,40: W. Backhaus interpreta sonate di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,40: Ricordo di Fancini; 19: Musiche di E. Bloch; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera: Luigi, Atterberg, Hindemith; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di R. Strauss; 22,15: Memorialisti italiani del Novecento; 22,45: La musica, oggi: Gelmetti, Carson, Ferrari.

Si è imposta sui concorrenti di dieci Paesi

A una sedicenne di Varese il trofeo mondiale di fisarmonica

Il popolare strumento ha compiuto il centenario: fu inventato nel 1863 su un'aia delle Marche, dal contadino Paolo Soprani - La produzione in crisi da 10 anni - I giovani preferiscono ritmi più violenti

(Dal nostro inviato speciale) **Ancona, 24 settembre.**

In Ancona, capoluogo della regione che le diede i natali (per l'esattezza è nata a Castelfidardo), la fisarmonica oggi ha celebrato solennemente il suo centesimo anniversario. In verità quando Nunzio Filogamo — con la sua cerimoniosità rigida e morbida ad un tempo — ha dichiarato solennemente aperto il «gran gala» in onore del vecchio strumento e ha invitato il pubblico che gremiva il teatro Metropolitan ad un applauso proprio in onore di lei, della fisarmonica, a nessuno è passato per la mente che si trattasse di una centenaria.

Sul palcoscenico era schierata un'orchestra di venticinque elementi, composta esclusivamente di fisarmoniche: perfette, armoniose, tutte un luccichio di metalli e di madreperla; se non fosse stato per l'aspetto ottocentesco dei soffietti (ma in quel momento erano chiusi, non si vedevano) sarebbero riuscite a mascherare ottimamente la loro età. Per giunta il gran pubblico che s'era raccolto per festeggiarla era composto quasi esclusivamente da giovanissimi: i venticinque componenti l'orchestra erano tutti ragazzi sui vent'anni, in impeccabili *smoking* bianchi; gli assi internazionali convenuti ad Ancona per l'occasione — da Gervasio Marcosignori ad Anna Dormè, da Pietro Deiro jun. al maestro Orfeo Burattini — avevano l'età e l'aspetto di primi attori giovani.

Ma la sorpresa maggiore il pubblico l'ha avuta quando Filogamo ha presentato i due vincitori — rispettivamente per la categoria junior e per la categoria senior — del XIII Trofeo mondiale di fisarmonica che quest'anno, proprio per il centenario, si è svolto in Italia, e naturalmente ad Ancona. Sorpresa non tanto per il fatto che i due vincitori erano poi due vincitrici (in entrambe le categorie le donne, per quanto incalzate fino all'ultimo dai concorrenti di sesso maschile, hanno finito per trionfare, dimostrando forse meno impetuosità ma maggiori doti di sensibilità e più melodica preparazione); e neppure per il fatto che fra concorrenti di dieci nazioni i primi posti siano stati conquistati da due italiane; ma proprio per il particolare dell'età.

Eugenia Marini, vincitrice della categoria junior — una graziosa ragazza di Crespi d'Adda, in provincia di Bergamo, che trascura i suoi studi di ragioneria per dedicarsi allo strumento prediletto —, ha diciassette anni. E fin qui niente di strano. Ma per la categoria senior il pubblico si aspettava di vedere comparire un maturo professionista che ricordasse in qualche modo gli insegnanti dei licei musicali, o addirittura i cori dei battaglioni alpini. E' comparsa invece una ragazzina, o meglio una pallottola di latte e burro, dai riccioli biondi, cortissimi, quasi maschili, che ai vecchi alpini tutt'al più avrebbe potuto servire da mascotte: Noemi Gobbi, di Varese, sedicenne, e pure già da dieci anni sempre presente e quasi sempre trionfatrice in tutti i teatri e in tutte le aule dove si tengono concorsi di fisarmonica.

«Ma scusi — le ha chiesto Filogamo, chinandosi un po' legnosamente verso di lei —, come mai a soli sedici anni può far parte della categoria senior riservata agli adulti?». Al che, la pallottola biancorosea ha spiegato che, avendo trionfato in altre precedenti manifestazioni, già da due anni era stata ammessa d'autorità alla categoria superiore, dove oggi ha superato tutti. Vittoria tutt'altro che agevole però, perché la gara è stata combattuta e aperta fino all'ultimo.

I concorrenti dovevano eseguire due brani d'obbligo e una prova di lettura a prima vista, senza essere osservati dalla giuria che doveva giudicare restandosene in una saletta attigua da cui non si poteva scorgere il concorrente. Nella prima parte del concorso — quella riservata ai brani d'obbligo — le italiane erano all'incirca alla pari con i rappresentanti della Germania e della Francia; ma nella lettura a prima vista, le nostre rappresentanti hanno avuto il felice colpo d'ala che le ha sollevate al di sopra degli altri. Secondi, a breve distanza, due francesi, Roland Romanelli e Georges Bastardi, anch'essi di lontana origine italiana. Trionfo latino dunque, e trionfo dei giovanissimi, visto che anche i due secondi classificati hanno su per giù l'età delle vincitrici. Attorno alla centenaria, una coorte di *teen-agers*.

C'è da sperare che questa linfa fresca riesca a risollevare le condizioni di salute della fisarmonica, fattesi piuttosto preoccupanti nel corso di questi ultimi dieci anni. Trionfatore nell'immediato dopoguerra, quando l'Italia produceva quasi quattrocentomila pezzi all'anno, il vecchio strumento a poco a poco è passato di moda, è uscito dal filo della corrente. Oggi le stesse industrie ne producono soltanto dai trenta ai quarantamila esemplari. All'incirca la decima parte.

Per quali ragioni? Perché è uno strumento semplice, ingenuo, popolare. Il suo mantice fu inventato da Paolo Soprani, un contadino di Castelfidardo; il suo primo anelito sonoro si diffuse probabilmente su un'aia marchigiana. Naturalmente oggi i virtuosi possono plasmarne la voce a piacimento in mille preziosi artifici; ma resta sostanzialmente una voce semplice, fatta per le sagre paesane, per le gite in montagna, per il diretto contatto con la natura. Qualcosa che s'intona con il pane di farina, con il vino d'uva, con l'odore di fieno e con i cieli stellati. Oggi invece la gente vuole sapori più drogati, ritmi epilettici, nervosi, in sintonia con la vita moderna. E alla fisarmonica preferisce la chitarra che, suonata in un determinato modo, può dare frustate, scariche che il vecchio strumento con il suo bonario soffietto non riuscirà mai ad emettere.

Per risolvere la crisi i produttori marchigiani di fisarmoniche si sono fatti in quattro e alla fine hanno inventato una nuova sorprendente creatura: il cordovox, una fisarmonica elettronica dotata di valvole, di filtri, di lampade al neon e di altri complessi visceri fluorescenti. Costa un milione e premendone i tasti si possono ottenere tutti i suoni, da quello tradizionale della fisarmonica a quelli dei violini, della tromba, dell'organo elettrico, ecc. ecc. Pare che i maestri dei maggiori complessi di musica leggera ne siano entusiasti, e del resto proprio stasera Gervasio Marcosignori, esibendosi da par suo con questo nuovissimo strumento, ha riscosso applausi scroscianti. Già, ma della vecchia fisarmonica il cordovox ha soltanto l'aspetto esteriore, il guscio madreperlaceo. Dentro è un robot. Adatto a mille usi, a mille brillantissime soluzioni; ma che ignora assolutamente cosa siano un'aia contadina o un caffè di montagna.

Gaetano Tumiati

Dramma israeliano d'avanguardia al festival internazionale di Venezia

«Un dritto, un rovescio» di David Levin è stato messo in scena dalla compagnia di Haifa - La vicenda si ispira chiaramente ai testi di Beckett

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 24 settembre.**

Il secondo spettacolo della compagnia del teatro comunale di Haifa, rappresentato stasera nella piccola sala del «Ridotto», è stato un atto unico di autore israeliano. La breve commedia s'intitola «Un dritto, un rovescio» e chi l'ha scritta è David Levin, un giovane di ventotto anni che fa parte del complesso come direttore di scena.

Bisogna tener presente che il teatro di Haifa, accanto all'allestimento degli spettacoli maggiori, cura la presentazione di testi di nuovi autori israeliani nella speranza di contribuire in modo concreto alla formazione di un repertorio nazionale moderno. Il quale repertorio moderno già esiste: possiamo fare i nomi di Moshe Shamir, conosciuto anche in Italia, di Yehuda Haezrachi, di Nissim Aloni, di Nathan Shaham, del poeta Natan Alterman. In genere i loro drammi si rifanno alla Bibbia o alla storia recente e meno recente di Israele; o affrontano problemi strettamente attuali, in primo luogo quello dei contrasti fra la città e il kibbutz (ovvero la colonia agricola collettivista) e poi l'altra grossa questione, molto sentita, del conflitto fra l'epoca pura ed eroica dei pionieri, quando lo Stato di Israele stava sorgendo e lottava contro i nemici esterni, e l'epoca presente, popolata di arrivisti e di opportunisti (di qui il fiorire di satire contro la burocrazia, alcune spiritose e graffianti: una, assai piacevole, «Il raccomandato di ferro», di Efraim Kishom fu trasmessa lo scorso anno dalla nostra tv).

«Un dritto, un rovescio» si stacca nettamente da questi che sono i filoni principali della prosa israeliana e rappresenta invece un inequivocabile esempio di teatro che vuole assimilare i motivi europei più in voga; nel caso della commedia di Levin il richiamo a Samuel Beckett è d'obbligo. In una stanza, dalle pareti fatte di bianchi stracci di lana pendenti, e aggrovigliati come una sinistra tela di ragno, vivono due anziani, marito e moglie; ognuno sembra condurre un'esistenza appartata e isolata; la donna sferruzza alacremente e sta preparando un indumento per il marito. Ad un tratto irrompe nella camera un'altra coppia, giovane questa, lei procace sgonnellante, lui assorto nella lettura di un giornale. Pare vogliano prendere possesso dell'alloggio e succedere ai vecchi. Tra le due coppie non c'è possibilità di intesa: anzi, gli uni parlano e gli altri non ascoltano. Ad un certo momento i giovani se ne vanno. La vecchia fa indossare al marito l'indumento di lana che si rivela essere un sudario funebre. L'uomo, immobile, si lascia avvolgere mentre il palcoscenico sprofonda lentamente nell'oscurità e il sipario si chiude.

Non conosciamo l'ebraico e non c'è una traduzione italiana del testo. Onestamente non possiamo impegnarci in un giudizio preciso. Ci limitiamo a dire che «Un dritto, un rovescio» ci sembra più il frutto di una rielaborazione culturale, di uno sforzo intellettualistico che l'espressione genuina del pensiero e dell'animo dell'autore; perciò, con tutto il suo messaggio carico di oscuro pessimismo, che sfrutta ancora una volta l'ormai logoro tema dell'incomunicabilità, lo riteniamo scarsamente indicativo: è impossibile attraverso questi metafisici manichini beckettiani cogliere una eco dell'Israele d'oggi.

L'atto unico, della durata di poco più di mezz'ora, è stato preceduto da un concerto del baritono Mordechai Ben-Shachar, tutto di canzoni israeliane. Il pubblico ha vivamente applaudito il baritono ed è rimasto un po' sconcertato alla commedia. Ma gli applausi non sono mancati. Ora il Festival avrà una pausa di tre giorni. Sabato arriverà un Beckett autentico, «Oh, les beaux jours», nell'interpretazione di Madeleine Renaud. Lunedì andrà in scena la prima novità italiana, «Stefano Pelloni detto il Passatore» di Massimo Dursi, presentata dal Teatro Stabile di Bologna.

Ugo Buzzolan

Stasera ad Asti il premio per la «Canzone bacchica»

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 24 settembre.**

(v. m.) Il «Premio Asti per la canzone bacchica» si è iniziato questa sera al Teatro Alfieri all'insegna del vino e della musica. La manifestazione indetta dal Comune intende essere una nuova e più originale iniziativa per valorizzare i vini tipici astigiani. Un gruppo di noti scrittori italiani e un altro di francesi sono stati invitati a scrivere i versi di canzoni bacchiche, che due gruppi di compositori italiani e francesi hanno poi musicato.

Due orchestre, una francese diretta dal maestro Camille Sauvage e l'altra italiana diretta da Nello Segurini, hanno suonato, alternandosi, le canzoni delle rispettive nazionalità, dodici italiane e sei francesi. Il «piccolo complesso degli assi», diretto da Luciano Zuccheri, ha ripetuto i motivi.

Le canzoni italiane più applaudite sono state: «*Al mio paese*» di Morbelli-Giuliani, cantata da Gino Corcelli; «*Vino e amore*» di Italo Mario-Olivero, cantata da Mario Abbate; «*Ombra leggera*» di Peverelli-Villa, cantata da Noris De Stefani; «*Ai vini di Asti*» di Folgore-Ravasini, cantata da Mario Abbate ed Elsa Bertuzzi; «*Il passato in un bicchiere*» di Marotta-Panzuti, cantata da Gino Corcelli e Tino Vailati; «*Apri la botte*» di Panzeri-Colonnello, cantata da Tino Vailati e Silvia Guidi; «*La vendemmiatrice astigiana*» di Boneschi-Bergamini, cantata da Arturo Testa; «*Asti Asti Asti*», di Bonagura.

Delle canzoni francesi hanno avuto successo: «*Merci Asti*», di Bonifay e Chekler, cantata da Lucien Lupi; «*Asti la belle*» di Schmitt-Derveaux; «*Asti vin divin*» di Bruyr-Dubois e «*Chanson d'Asti*» di Jollat-Verschuren, cantate da Angelica, Sophie Darel e Lucien Lupi.

Quasi tutte le canzoni sono melodiche. Domani serata conclusiva e premiazione.

Agitata udienza ieri davanti al giudice delle separazioni

Claudio Villa e la moglie si insultano in tribunale Divisi dai carabinieri prima che vengano alle mani

La signora accusa il marito di averle ridotto arbitrariamente gli alimenti - Il cantante sostiene che ella lo ha tradito col pianista che lo accompagnava, il suo «migliore amico» - I due coniugi sono stati fatti uscire per porte diverse

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 settembre.**

Udienza agitata oggi alla prima sezione del Tribunale civile per la causa di separazione fra Claudio Villa e la moglie Miranda Bonansea. I due coniugi, lungi dal mettersi d'accordo, hanno inscenato dinanzi al giudice Minniti una accesa discussione che minacciava di degenerare se non fossero intervenuti due carabinieri, i quali hanno provveduto a separare il cantante e la moglie ed ad accompagnarli ognuno in un ufficio diverso.

La polemica tra Claudio Pica, in arte Villa, e la moglie ha assunto da tempo toni aspri. Nel giugno dello scorso anno Miranda Bonansea si rivolse al Tribunale per chiedere che venisse omologata la separazione di fatto. Il marito reagì chiedendo che venisse ufficialmente riconosciuto la responsabilità della moglie per il fallimento del matrimonio.

Claudio Villa e Miranda Bonansea si erano sposati ad Assisi il 31 gennaio 1952. Il loro sembrava un matrimonio felice e per alcuni anni lo fu. Poi, accadde qualcosa che portò i due coniugi a separarsi, in apparenza senza drammi. Il cantante si impegnò a versare 250 mila lire ogni mese alla moglie, che si assunse il compito di educare il figlio Mauro.

I termini dell'accordo furono rispettati per qualche tempo. Poi Claudio Villa ridusse l'assegno mensile e questo costituì l'inizio delle ostilità fra i due. Miranda Bonansea si rivolse al giudice per ottenere che fosse omologata la separazione consensuale; Claudio Villa replicò sostenendo che desiderava la separazione per colpa della moglie, dalla quale ritiene di essere stato tradito.

Il «reuccio della canzone» fornì al magistrato la sua versione dei fatti, con degli addebiti molto precisi: «Ebbi il sospetto — *egli disse* — che fra mia moglie e il maestro di pianoforte con il quale ho compiuto numerose *tournées* vi fosse qualcosa di più che una semplice amicizia. Solo in un secondo momento il maestro mi confessò tutto sulla infedeltà di mia moglie. Anzi, ammise di avere avuto da lei anche dei regali e dei prestiti in danaro».

Miranda Bonansea sostenne che tutto il racconto del marito non aveva alcun fondamento di verità e che la confessione attribuita al maestro di pianoforte, se vera, era frutto di fantasia. Non solo: ella lasciò intendere di poter provare che il vero colpevole del fallimento del matrimonio è il marito.

I guai per Claudio Villa non erano finiti. Il maestro lo querelò per diffamazione, ritenendosi leso nella sua onorabilità. Il cantante rispose annunciando che avrebbe fatto ascoltare ai giudici del tribunale penale un nastro magnetico costituente — a suo avviso — la prova del tradimento della moglie. Ma il giorno dell'udienza — fissata per il 18 giugno scorso — Villa dovette partire per Tokio e il tribunale rinviò il processo.

Il nastro rivelatore, ha detto il cantante, fu inciso una sera, in casa sua. Villa aveva convocato colui che per anni aveva ritenuto come il migliore amico, e, alla presenza della moglie, lo aveva costretto a parlare, a raccontare nei dettagli cosa era avvenuto fra lui e la signora Miranda. Il maestro — sostiene sempre Villa — fu molto chiaro, e assai preciso nel ricordare i particolari di taluni suoi incontri con la signora.

Questa mattina, Claudio Villa e Miranda Bonansea, armati sul piede di guerra, si erano presentati al dottor Minniti per una nuova udienza della causa civile. Le cose si sono messe subito male, i due coniugi hanno cominciato a discutere animatamente e sono presto passati agli insulti. Il giudice, dopo averli fatti accompagnare in camere separate, è stato costretto a rinviare la udienza. Villa e la moglie hanno lasciato il Palazzo di Giustizia per porte diverse.

g. g.



Claudio Pica, in arte Claudio Villa, e la moglie, l'ex attrice Miranda Bonansea

A Basilea tentano di invadere il teatro dove si recita "Il vicario"

La «prima» del dramma su Pio XII si è svolta in una sala presidiata dalla polizia - Proteste di esponenti di tutte le religioni, compresa la ebraica

(Dal nostro inviato speciale) **Basilea, 24 settembre.**

Con una impressionante dimostrazione attraverso le vie del centro alcune migliaia di abitanti di Basilea, in gran parte cattolici, hanno protestato stasera contro la prima recita in Svizzera del «Vicario», il dramma di Rolf Hochhuth che rivolge gravi accuse a Pio XII.

Grazie alle eccezionali misure di sicurezza il pubblico ha potuto affluire regolarmente al teatro e lo spettacolo è cominciato puntuale. Ma molte poltrone sono rimaste vuote in segno di protesta. Subito dopo l'inizio della rappresentazione le porte di accesso sono state sbarrate e gli agenti hanno fatto sgombrare l'atrio dell'edificio.

I componenti il corteo di protesta sono sfilati in assoluto silenzio dinanzi all'ingresso principale del teatro. Sui loro cartelloni si potevano leggere le seguenti scritte: «Sospendete immediatamente la rappresentazione del dramma». «L'opera di un tedesco non serve a cancellare le stragi dei nazisti». «Minacciata la coesistenza fra cattolici e protestanti in Svizzera». Al termine della sfilata si sono radunate davanti al teatro alcune centinaia di dimostranti che per parecchie ore hanno tentato invano di penetrare all'interno. Più tardi si sono presentati nelle vicinanze molti sostenitori del dramma di Hochhuth, per insultare a loro volta gli avversari del «Vicario».

Al momento non è possibile dire se, sotto la pressione di una parte dell'opinione pubblica, la direzione del teatro di Basilea rinunzierà ad altre recite del dramma. Certo l'episodio è destinato a suscitare ancora violente polemiche, e non si può escludere che lo stesso parlamento federale di Berna venga prossimamente investito della questione.

Il fermento per la rappresentazione del dramma, già vivo da diversi giorni, si era accentuato ulteriormente nella giornata di oggi. Da tutte le parti della Svizzera e soprattutto dai Cantoni cattolici sono continuate a pervenire alla direzione del teatro lettere di protesta. In molte di esse la rappresentazione del «Vicario» è stata definita un grave insulto per il cattolicesimo in genere, e per Pio XII in particolare.

Un'attività particolarmente intensa è stata svolta dalla *Unione della gioventù cristiana*, cui hanno aderito giovani di tutte le collettività religiose di Basilea, compresa quella ebraica. Nelle migliaia di volantini distribuiti a cura di questo organismo si afferma che la messa in scena del «Vicario» viola l'articolo 50 della costituzione elvetica, inteso a garantire la pace religiosa nel territorio svizzero.

Nei circoli favorevoli al «Vicario» le manifestazioni di protesta vengono definite come una preoccupante forma di intolleranza da parte della popolazione cattolica della Svizzera, e in pari tempo una menomazione della libertà culturale, garantita dalla costituzione del 1848.

Luigi Fascetti

Contusi davanti al teatro al termine dello spettacolo

(Dal nostro inviato speciale) **Basilea, 24 settembre.**

(l. f.) **Verso la fine dello spettacolo un migliaio di dimostranti che sostavano dinanzi all'ingresso del teatro hanno tentato di sfondare il cordone di polizia. Temendo di essere sopraffatti gli agenti hanno reagito con gli sfollagente. Alcuni dimostranti sono rimasti lievemente contusi.**

Il pubblico ha riservato alla rappresentazione del «Vicario» un'accoglienza piuttosto disparata. Lo spettacolo è stato lungamente applaudito da una parte degli spettatori, mentre altri fischiavano.

Da più di tre settimane manca qualsiasi notizia

La nipote (15 anni) di Grace Kelly fugge da casa con un diciottenne

Mary Lee Davis abita a Filadelfia - Dal 28 agosto scorso è scomparsa insieme al figlio di un noto architetto - I genitori hanno tenuto nascosto lo scandalo, rivolgendosi a una agenzia di «detectives» - Poi è stato necessario informare la polizia



Mary Lee Davis, la nipote della principessa Grace scomparsa a Filadelfia (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Filadelfia, 24 settembre.**

La polizia americana ha rivelato oggi che la nipote quindicenne della principessa Grace di Monaco è scomparsa da casa tre settimane fa. Da allora essa non ha più dato notizie di sé. Si ritiene che la ragazza sia fuggita assieme ad un giovane per sposarsi segretamente con lui.

I protagonisti della sensazionale avventura romantica sono Mary Lee Davis e il figlio diciottenne di un noto architetto di Filadelfia, John Paul Jones jr. Secondo quanto ha dichiarato un alto funzionario della polizia statale della Pennsylvania, i due giovani mancano all'appello familiare dalla notte del 28 agosto. I genitori dei due giovani attesero alcuni giorni prima di iniziare le ricerche dei fuggiaschi, rivolgendosi infine ad una agenzia di investigatori privati. Due *detectives* furono ingaggiati per rintracciare i due ragazzi ma vista la infruttuosità delle loro ricerche la polizia venne interessata del caso solo venerdì scorso.

La notizia della scomparsa dei giovani era stata tenuta segreta fino ad oggi e, una volta resa nota, ha prodotto enorme sensazione negli ambienti dell'alta società americana.

Mary Lee Davis, che, a detta degli amici, rassomiglia «come una goccia d'acqua», alla famosissima zia, ex-diva dello schermo hollywoodiano ed ora moglie del principe Ranieri di Monaco, studiava presso l'Accademia dell'Assunzione, una scuola cattolica di Filadelfia frequentata dai figli delle migliori famiglie della città.

Non era un segreto per nessuno che Mary ed il giovane John Paul fossero pazzamente innamorati l'uno dell'altra. Sembra che, in più riprese, la ragazza avesse esternato ai genitori il desiderio di volere sposare il suo compagno di studi, incontrando però una netta opposizione al progetto, vista la giovane età dei due ragazzi.

Anche il ragazzo esaminò il fatto col padre minacciando di riparare con Mary in uno Stato della Confederazione dove fosse facile ottenere una licenza di matrimonio, senza il consenso dei genitori, qualora questi avessero continuato a dissuaderlo dalle nozze.

Secondo la polizia, il ragazzo, un brillante studente di architettura, chiese al padre, la sera del 28 agosto scorso, di poter usare la macchina di famiglia per recarsi al cinema con alcuni amici.

«Sarò di ritorno prima della mezzanotte», disse il ragazzo. Da allora egli non si è fatto vivo con nessuno. L'automobile fu rinvenuta l'indomani mattina, parcheggiata nei pressi della stazione ferroviaria di Filadelfia. Le chiavi erano infilate nel cruscotto e le portiere appena accostate come se i passeggeri dell'automobile l'avessero abbandonata in tutta fretta.

Nella stessa serata anche Mary Lee scomparve di casa, approfittando della momentanea assenza della madre, signora Mary Davis Conlin.

a. p.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il giorno 24 ottobre 1963 ore 11,45 in Torino innanzi al Giudice Esecuzione dott. Vincenzo De Luna si procederà a vendita all'incanto dei seguenti immobili di proprietà di Caffa Luigi, siti in Moncalieri (Borgo Mercato Vallere):

Lotto I - Appezzamento terreno F. 29 n. 133 sub. b), mq. 2139, fabbricabilità circa mc. 8790. Prezzo base L. 48.354.000. Cauzione e spese L. 9.670.800. Aumenti minimi L. 1.000.000.

Lotto II - Appezzamento di terreno, F. 29 n. 133, sub. c), mq. 178, fabbricabilità circa mc. 10.980. Prezzo base lire 60.390.000. Cauzione e spese L. 12.078.000. Aumenti minimi L. 1.000.000.

Lotto III - Appezzamento di terreno F. 29 n. 133 sub. d), mq. 1440, fabbricabilità circa mc. 9170, Prezzo base lire 50.435.000. Cauzione e spese L. 10.087.000, Aumenti minimi L. 1.000.000.

Lotto IV - Appezzamento terreno F. 29 n. 133 sub. e) e n. 445, mq. 1180, fabbricabilità circa mc. 6570. Prezzo base L. 36.135.000. Cauzione e spese L. 7.227.000. Aumenti minimi L. 1.000.000.

Lotto V - Appezzamento di terreno in Moncalieri (Borgo Mercato Vallere) corso Trieste 12, F. 29 n. 133 sub. a), n. 444, mq. 5042 con entrostanti fabbricati civili e industriali, fabbricabilità residua circa mc. [illegible]. Prezzo base L. 106 milioni [illegible]. Cauzione e spese L. 21.204.700. Aumenti minimi L. 2.000.000.

Per informazioni sulle condizioni generali e particolari di vendita rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dott. MARIO CARUSO

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il giorno 30 ottobre 1963 ore 11 in Torino, innanzi al Giudice Esecuzione dott. Conti, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti immobili di proprietà di Griffa Domenico, Migliano Elisabetta, Lodovica e Caterina detta Maria, siti nel comune di Vinovo:

Lotto I - Quattro appezzamenti di terreno di are 80,40, 9,85, 73,09, 7,82, 125,67. Prezzo base L. 38.430.000. Cauzione e deposito spese L. 7.000.000. Aumenti minimi L. 1.000.000.

Lotto II - Cinque appezzamenti di terreno di are 229,86, 254,21, 231,59, 76,34, 1.00.17. Prezzo base L. 38.860.000. Cauzione e deposito spese L. 7 milioni 500.000. Aumenti minimi L. 1.000.000.

Lotto III - Cinque appezzamenti di terreno di are 96,80, 42,53, 83,07, 37,72, 2.92. Prezzo base L. 28.897.000. Cauzione e deposito spese L. 5.500.000. Aumenti minimi L. 1.000.000.

Versamento dei prezzi entro giorni trenta dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dott. MARIO CARUSO

CRONACHE DEI LIBRI

Un maestro di letteratura e di vita morale

Ritorno dei "Sanssôssí"

Augusto Monti ha riordinato gli sparsi racconti che, in un ampio ciclo unitario, rievocano un secolo di storia e le due anime del Piemonte
Il lungo romanzo è memoria familiare, saggio, libro di ricordi, fiaba, insegnamento - Ed è la conferma di una rara forza narrativa

Ritornano i *Sanssôssí* di Monti rimessi in ordine in modo definitivo, all'incirca a trentacinque anni di distanza dal giorno che ne apparve il primo volume e quindici da che tutta la materia di quello e di altri volumi ebbe una sistemazione col titolo *Tradimento e fedeltà*, che è un titolo giusto, ma non è quello, non è quello originale ch'era di Augusto Monti e di nessun altro, così come possiamo assicurarlo noi (un gruppetto di ex allievi e giovani colleghi e altri compagni, tutti amici suoi) che abbiamo assistito al nascere dello scrittore sul tronco del professore di liceo. Questa di oggi è dunque una nuova edizione (stampata da Einaudi), benché nulla vi sia di sostanzialmente mutato.

Tra cronaca e saga

Ma che libro è questo? Come definirlo? Saga, epopea, elegia, storia, cronaca di un paese, di una regione, di una nazione, o di una famiglia soltanto, o di un uomo solo, Bartolomeo Monti, papà, insieme con Carlin, suo figlio? Ma è tutt'uno. Il paese, il territorio, è Monastero Bormida, è Ponti, è Canelli, è Monesiglio, insomma le Langhe, e poi sarà Torino; e la regione è un vecchio staterello che si fa grande, il Piemonte; la nazione è quella che il figlio di Papà, andando su e giù per l'Italia da una cattedra all'altra, scopre e rivela al padre e a sé, la sente sua, unitariamente, nella partecipazione dei problemi, delle passioni, delle sofferenze, delle prove; e la famiglia ch'era vasta e patriarcale nei primi decenni dell'Ottocento si riduce a quell'uno, Bartolomeo, che s'inurba in Torino, perde tutto, sacrifica speranze e propositi, e quand'è sul tramonto, risorge nel figlio.

E' una cronaca perché c'è tutto, minutamente, con una pedanteria dei ricordi che solo chi li vive non riesce a tralasciarne uno; tutto di quei paesi sperduti in quei tempi remoti, quasi favolosi, i tempi dei veterani di *Napoleon Prim* tutto di Torino fra il '48 e il '900, man mano che si muta nell'aspetto esterno, nelle condizioni e (poco) anche nell'animo. Ma è anche storia, sia perché l'arco di tempo misurato in questa narrazione è press'a poco di un secolo, sia perché sui fatti piccoli si riverberano i grandi (il farsi e il risolversi del Risorgimento), sia perché della storia si ha sentimento e coscienza.

Ma quelle memorie (le più, sentite dal figlioletto Carlin, via via che cresce, dalla bocca del suo papà) ora ricantate nell'animo di colui che le riscrive risvegliano una, discretissima, nostalgia del passato, per nessun'altra ragione che di esservi legati tanti affetti, e di qui nasce e si spande in tutto il racconto quella posticcissima malinconia che è (mi ricordo che lo diceva De Robertis del Carducci) la seconda musa dei poeti veri, e delle tempre robuste.

E tutt'insieme questa storia è patinata dal «color del tempo» e tutto è rigoduto con la meraviglia delle prime sensazioni, e come non accorgersi perciò che questi capitoli sono anche una fiaba dopo l'altra (e di fiabe vere e proprie ce ne sono anche, e stupefacenti)?

Vecchio Piemonte, Piemonte antico, chiuso nella sua asprezza di costumi, nella sua fedeltà ai doveri, nella sua riottosità al troppo nuovo, al troppo seducente, nel calcolo realistico alla Cavour (che non era privo tuttavia di azzardo e di idealità), ma anche pieno di «sanssôssí», di «sans soucis», di spensierati, di fantasticanti, di senza metodo né disciplina, e anche pieno di «bastian cöntrari» e di musoni; qui nelle pagine di Monti c'è la tua epopea di paese del Nord, di non italiano della stoffa degli altri, venato di una estrosa vena di grandezza nel tempo stesso cavalleresca e paesana, comica e patetica.

Tradimento e fedeltà

Tutte queste cose, dunque; ma stringiamole e riduciamole, se è possibile, a un nocciolo. E il nocciolo è la storia di un uomo delle Langhe che va in Piemonte, come si diceva un tempo, quasi il Piemonte fosse un'altra cosa (l'espressione la ricordò una volta Luigi Einaudi): quell'uomo è di famiglia di molinari, ma è aristocratico di ambizioni, ha qualcosa dentro, l'estro delle cose grandi, non è chiaro quali, che però non gli riescono, ch'egli non afferra o che la sorte non gli appresta, anche una vena di letterato, di molinaro poeta (qualcosa, minima, di Renzo Tramaglino).

In tutte le sue speranze, i suoi progetti e tentativi fallisce o perde la corsa, e lui lo sa e ne porta dentro un rovello grandissimo ma qualcosa lo sostiene ed è la sua «inesausta puerizia», l'immacolata giovinezza dell'animo che, in lui non risoluta mai in niente, è risoluta sempre, mai morta. E così, quando è già «in sulla sera della sua giornata», già vicino al [illegible], rinasce che stava per finire, nasce anzi per la prima volta al destino, che ora non gli falla (così è: «delle piante ce n'ha di primaticce e ce n'ha di tardive»), e chi opera il miracolo è il suo piccino, è Carlin. Questi sarà dunque quello che il padre non è stato: e non è pensiero di olocausto per il figlio, ma, a ben vedere, pensiero di sé, di attuarsi, di compiersi finalmente. Dedizione che è appropriazione (come nell'amore): la salvezza.

Così il «sanssôssí», allo sventato, al fantasioso e incolpevole Papà — e qui siamo alla metà del libro — viene incontro il figlio che diverrà, dopo l'adolescenza, un giovane ostinato, rigoroso, tutto il contrario di lui. Tradimento e fedeltà; ma fra questi due opposti si muove la vita, anzi essa è un continuo scambiarsi e mescolarsi dell'uno e dell'altra, come due necessità fatali e utili. Cessa il padre a un dato momento di essere, dopo che balia e madre, il Virgilio e l'Erodoto del figlio, e gli diventa scolaro, così come capitò nella vita a molti maestri di essere un giorno scolari dei loro allievi: così disse Ruffini di Piero Gobetti, e così Augusto Monti, di Gobetti e di Ginzburg.

Quanta storia passa! Rovesci politici, moti sociali, i *Nuovi doveri* di Lombardo Radice, la *Voce* di Prezzolini, l'*Unità* di Salvemini, Croce e Gentile, la prima guerra mondiale. Carlin ci va; il padre, nel '17, non lontano dal novanta, muore. «Te-o-to», come usava dire quel padre: «finito», il racconto è finito. E il ciclo s'è chiuso? Una volta, in prigione (prima nel '34, poi nel '36 e per cinque anni) Monti scriveva a sua figlia che al libro di *Papà* doveva aggiungere quel capitolo il nuovo, della sua prigione, impossibile sopprimerlo. Ma nel nuovo *Sanssôssí* quel capitolo non c'è, il fascismo è appena accennato, Torino industriale del primo dopoguerra è solo in progetto, e attendiamo dunque il volume prossimo a uscire, *I miei conti con la scuola*, in cui troveremo certamente tutte queste cose.

Richiamo al Nievo

E ora vediamo di dire in breve del valore di questo grande libro, cercando di dimenticare un poco quello che ha detto a noi, esaltandoci, nel momento che noi crescevamo, nell'età dell'«idealismo attuale», a noi che, a sentir leggere i capitoli del Monti stesso, non riuscivamo più a credere che la lettura fatta da soli potesse essere altrettanto bella, e compiuta. Anzitutto è un libro che non ha pari oggi in Italia di solidità morale: si può capire che tutti i giovani che in quel libro sentirono una voce giusta, si batterono dalla parte giusta, nella Resistenza. E non è poco: le favole di Monti han creato, anch'esse, una pagina di storia. Tutto ciò senza retorica, né dentro al libro né fuori del libro.

Dentro al libro non c'è che questa religione del non conformismo, dell'incoscienza che si fa coscienza, delle pecche che si pagano e con ciò si redimono, della tradizione che dà forza, della novità che dà ardimento, e delle due anime, la svagata e la concreta, idealistiche entrambe, che si sanno integrare. Nessun ossequio che al dovere: religione laica pura. Ma questo è detto in poesia: questo libro tra la memorialistica e il saggio (e anche per questo dovrebbe risultare modernissimo), è, come le *Confessioni* del Nievo, un vero racconto, e poeticissimo.



Lo scrittore piemontese Augusto Monti

Potrà sembrare pesante talvolta, lento, ridondante, che vorrebbe le forbici qua e là, e talaltra ellittico, troppo punteggiato, troppo allusivo: tutto vero, ma bisogna non aver furia e leggerlo parola per parola. Verranno fuori sorprese: lingua, argutamente ornata, con tutte le tradizionali figure della «rettorica», dialettalità della più viva (intuita, trent'anni fa, nella sua verità e forza artistica: e come se ne sentì eccitato Pavese), stesura tutta calmata e parlata, e canzoni e musica e un suono, riflesso dell'animo, fra l'antico e il moderno, e, dietro, il profilo nervoso di eventi storici e di idee.

E poi certi capitoli indimenticabili: la vita dei paesi ancora avvolti nella leggenda napoleonica (mi ricordano certe stupende rievocazioni dell'Abba), il ritratto-capolavoro dello zio prete, la storia del savio «Natano monferrino», Torino nel '50, nell' '80 (l'apparizione degli omini dei lampioni a gas), dell'Esposizione del '98, quella dei sakali di Ural; e su tutto questo il sanssôssí dall'animo infantile, il poeta della vita, Papà.

Finirò così una confidenza, benché di poco conto, ma la voglio dire. Al Premio Viareggio della narrativa, quando vidi che era caduta del tutto la candidatura Piovene (che pur era, letterariamente, tale da imporsi quest'anno) mi venne fatto, io che non c'entravo, di suggerire i *Sanssôssí* di Monti. Capii che se ne aveva un'idea lontana e confusa e, più chiaramente, come di un libro di letteratura regionale, e poi non di letteratura pura. Giusto: è infatti di una splendida letteratura «impura», affiato e [illegible] sull'Italia della «rivoluzione liberale».

Franco Antonicelli

I romanzi di «fantapolitica» rivelano la nostra inquietudine

«Sette giorni a maggio», di due giornalisti americani, è forse il migliore apparso finora

Sette giorni a maggio di *F. Knebel e C.W. Bailey II figura dal principio dell'anno fra i best-sellers degli Stati Uniti; è probabile che la traduzione edita da Bompiani incontri anche il favore dei lettori italiani; e fin da oggi si può prevedere molta fortuna all'imminente versione cinematografica. I motivi che possono determinare un successo, infatti, in questo libro ci sono tutti.*

E' un thriller, carico di suspensione e di angoscia come i migliori gialli; ma su un tema molto più appassionante e di interesse generale (E' possibile — si sono chiesti gli autori — un colpo di stato militare, a sfondo autoritario-nazionalistico, negli Stati Uniti?). Il racconto della settimana convulsa, che trascorre tra l'incerta e casuale scoperta del complotto e la vittoria in extremis del presidente, finisce concreto, asciutto, con un ritmo serrato ed incalzante. I personaggi sono ipotetici, l'azione collocata nel futuro (un 1972 che ha molte caratteristiche del '63); ma viene spontaneo di attribuire nomi noti e volti precisi a quei protagonisti immaginari.

Ecco in breve il racconto. Di servizio nella sala operativa del Pentagono, in un vuoto mattino di domenica, il colonnello Casey, segretario del Comando supremo, intercetta strani messaggi fra i grandi capi militari, viene a conoscere l'esistenza di una base aerea che non figura nemmeno sulle carte più confidenziali, coglie il suo comandante ed un autorevole senatore in flagrante menzogna... Prima è un ambiguo senso di disagio, poi un sospetto; infine l'allucinante convinzione che il generale Scott, prestigioso capo degli Stati maggiori, si prepari a prendere il potere con la complicità di pochi altri ufficiali, di alcuni esponenti dell'estrema destra ed un pugno di soldati di ventura. Sta per attuarsi il patto di disarmo, che il successore di Kennedy ha concluso con il successore di Kruscev e che il Congresso ha approvato; decisi a impedirne l'esecuzione, questi uomini vogliono rovesciare il governo con la forza.

Il col. Casey, marine disciplinato ma rispettoso della Costituzione, in un difficile colloquio notturno rivela al presidente i suoi sospetti; altri indizi li confermano; la congiura, subdola e inafferrabile, indubbiamente è in corso. E per sette giorni, tra colpi di scena, rapimenti, incontri segreti, missioni confidenziali, pochi uomini leali conducono contro i congiurati una lotta sempre più serrata, fino al faticato successo. Non ci sarà nemmeno un pubblico scandalo: la nazione continuerà ad onorare i suoi capi militari, e ad ignorare di essere giunta sull'orlo dell'abisso.

C'è il «lieto fine», dunque, come nei tradizionali racconti di successo; ed anche i personaggi, pur impegnati in così straordinarie vicende, sono molto simili ai buoni americani che abbiamo conosciuto in tanti romanzi popolari e soprattutto nei film. Né il libro reca in alcun modo il segno originale dell'arte; è il lavoro, abilissimo, di due giornalisti molto bravi, esperti nel dare suspense anche alla cronaca politica. Ma il significato, o meglio il valore di Sette giorni a maggio *va oltre il divertimento, continuo e sostenuto, che si prova alla lettura. Come ha detto un critico della* N. Y. Herald Tribune, *questo «è un libro d'urto con un'idea... è plausibile in modo terrificante».*

Esso appartiene ad un «genere letterario» per molti aspetti nuovo, che in America da qualche tempo ha molto successo ed è indicato col nome espressivo di fantapolitica. *Anche in Italia ne conosciamo alcuni esempi fortunati: il libro di Allen Drury, da cui fu tratto il film* Tempesta a Washington, *narra il conflitto fra il presidente ed il Congresso per la nomina di un ministro degli Esteri sospettato di filocomunismo; o l'allucinante* A prova di errore *di Eugene Burdick e Harvey, in cui si immagina come il «filo rosso» fra la Casa Bianca ed il Cremlino scongiuri all'ultimo istante la guerra atomica totale, provocata dalla manchevolezza degli strumenti e dalla follia di pochi comandanti. Ma* Sette giorni a maggio *è forse il libro più indicativo.*

La fantapolitica non è, infatti, un semplice gioco. Il nuovo genere letterario nasce dall'angoscia del nostro mondo, sempre sull'orlo della catastrofe nucleare e insidiato da forze potenti che — per avidità di potere, amor di patria male inteso, interessi reazionari, fanatismo ideologico — minacciano la libertà; e combatte, a modo suo, una battaglia politica. Soprattutto in Sette giorni *appare chiaro come il pamphlet si innesti sul romanzo d'avventura, e la polemica democratica sul divertimento. Dietro l'immaginario presidente Lyman, è facile vedere Kennedy; e la sua difficile lotta per realizzare la distensione nella sicurezza, la sua solitudine irrimediabile di fronte alle decisioni supreme, l'ombra inquietante di forze nemiche.*

Che un simile romanzo abbia largo successo, ci sembra pieno di significato. E' certo il segno di un diffuso timore. E' l'indice di quanto i due problemi fondamentali del nostro mondo d'oggi, la pace atomica ed i rapporti col mondo sovietico, incidano sugli interessi del lettore comune. Ma è anche la prova di una consolante maturità politica: Sette giorni *non è, pur nei suoi limiti, né frivolo né qualunquista.*

Carlo Casalegno

L'unità linguistica è raggiunta in Italia?

Storia linguistica dell'Italia unita del giovane glottologo Tullio De Mauro (ed. Laterza), con ampio corredo di note e documenti e questioni marginali, è libro che si legge con profitto da chi voglia rendersi persuaso della mutualità, già asserita da Vico, tra la storia della lingua e la storia in generale. Prese le mosse dai decenni che precedettero l'unificazione, quando in Piemonte, a Venezia, Milano, Napoli e altrove, ai rispettivi dialetti competeva una piena dignità sociale (talché si parlavano e anche si scrivevano persino nelle Corti), e gli italofoni, cioè i parlanti italiano, erano a mala pena il 2,5 per cento della popolazione, l'Autore giunge ai giorni nostri, in cui, con la debita cautela, si può dire che l'italiano è lingua comune.

Nel passare in rassegna i vari fattori di diffusione (industrializzazione, urbanesimo, scuola, burocrazia e esercito, stampa, spettacoli di massa ecc.) il De Mauro è forse un po' avaro verso il linguaggio cinematografico di cui esemplifica soltanto due innovazioni: il famoso *picchiatello* (ingl. *pixilated*) e il *sì* prolungato che, calcato sull'analogo *yes* angloassone, ha largamente sostituito il tradizionale *pronto!* nelle risposte telefoniche. Viceversa dev'essere il primo che abbia rilevato l'efficacia linguistica di Totò (e del suo progenitore Petrolini) in ordine all'arcaismo (*quisquilie*) e all'espressione aulica inserita in un testo prosaico a fine di far ridere (*Ha d'uopo*, «L'imperatore di Capri»).

Il capitolo di quest'importante saggio che qui più ci interessa è quello che riguarda le varietà regionali dell'italiano. S'è fatta una indagine sull'italiano famigliare nelle diverse regioni: 124 individui, residenti in 54 provincie diverse, sono stati interrogati sul [illegible] o sui modi con i quali esprimono abitualmente 242 nozioni. Sapete qual è la parola, unica, esclusiva di tutte le altre, per la quale ci possiamo dire linguisticamente uniti dall'Alpi alla Sicilia? *Espresso* (caffè). Del rimanente, per oltre il 90%, quelle nozioni si esprimono con parole o locuzioni diverse dall'una all'altra regione. E a conti fatti, solo il 13% delle 242 nozioni è espresso con una parola o locuzione usata, anche se non da tutti, almeno in tutte le provincie. La varietà toscana è la più viva nel tener vive varianti regionali diverse dall'espressione standard dominante in Italia (e se lingua è proprietà e tradizione, Dio la benedica); il documentatissimo libro elenca tutte queste «resistenze»; eccone alcune: *sottovesta* (per giù), *figliuoli* (figli), *il tocco* (l'una), *venti alle quattro* (le quattro meno venti), *pattoni* (orecchioni, a cui si oppone anche Genova-La Spezia e Forlì), *cettera* (macchina), *camiciola* (maglia), *cocomero* (anguria).

Leo Pestelli

Nella «Cronachetta siciliana dell'estate 1943» il testamento e il capolavoro di Nino Savarese

Mai apparvero così vivi il suo senso della terra e la sua pietosa solidarietà verso gli uomini

La Cronachetta siciliana dell'estate 1943, di Nino Savarese, quando uscì la prima volta, nel gennaio 1945 (a pochi giorni dalla improvvisa scomparsa dello scrittore), passò quasi inosservata non solo al pubblico, ma a gran parte della critica, per essere l'Italia ancora tagliata in due e l'attenzione, pur dei meglio disposti, volta ad altro.

Eppure si tratta di uno dei libri più felici di Savarese, e forse il più intenso, sia per quel tono come di riepilogo di tutta un'esperienza, una vita, che gli deriva dalle circostanze stesse in cui è nato, e da quella specie di presentito commiato che è nelle espressioni destinate a rimanere le ultime di uno scrittore, si un artista; sia quale testimonianza di ciò che avvenne allora in Sicilia, e doveva poi avvenire un po' dovunque in Italia, negli animi non meno che nelle cose.

Quanto mai opportuna appare quindi l'odierna ristampa della Cronachetta *(Sciascia ed.), il cui interesse, a vent'anni di distanza, non è certo diminuito. Anzi, essendo nel frattempo venute in luce, come si sa, testimonianze di ogni sorta su quel periodo, direi che nella prospettiva che ne risulta essa prende un posto ben suo.*

Il Pancrazi ebbe una volta a notare (1946), a proposito di «cronache del passaggio della guerra» nel territorio della sua Cortona, come etra tante rovine della patria grande, a molti italiani la guerra insegnò per un momento a riconoscere e ad amare di più, e di più geloso amore, la piccola patria», cioè la regione, il comune, il luogo natio; e a scrollarsi di dosso, nel generale pericolo, quel «di più» che così spesso rende l'uomo «estraneo o nemico all'uomo». Ora Savarese, che nella sua opera di scrittore fra gnomico e lirico, radicato alla sua terra ma pensoso dell'umano destino, aveva sempre tenuto presente questo rapporto degli uomini fra loro e con la natura, qui, nella Cronachetta, *concentra la sua osservazione proprio sugli effetti che la guerra produce in essa.*

Ma già l'angolo visuale, già l'animo con cui li conduce sono diversi dai soliti: ché questa volta egli non si trova lì, nella sua isola, nella sua Enna, nella condizione meramente individuale, privata, di tanti altri suoi ritorni, ma in quella comune a tutti i suoi conterranei, e che su tutti pesa come la ineluttabilità di un fato. La guerra non è più una realtà lontana, ma investe ormai la «piccola patria»: gli alleati sbarcano in Sicilia, mentre i tedeschi in fuga seminano rovine, e i nostri soldati si sbandano, abbandonati a se stessi. Gli abitanti non sanno dove ripararsi, la minaccia venendo da tutte le parti, come in un gigantesco terremoto, prodotto dagli uomini, però, non dalla natura, questa volta; ma quella folla, quei contadini, quelle donne del popolo trovano, nella loro secolare esperienza, e pazienza, del dolore, un incentivo alla solidarietà nascente dalla comune situazione.

Savarese, che non è solo spettatore ma partecipe di quegli avvenimenti e stati d'animo, non si limita ad annotarli e commentarli nel loro drammatico inegliarsi, ma li ritrae in rapporto o riscontro con l'aspetto delle cose, del paesaggio, della natura, e soprattutto della terra siciliana: di quella terra quasi risospinta, per tali sconvolgimenti, ad una mitica primordialità. E ad un antico rito sembrano obbedire quel lavoro dei campi, che tuttavia continua pur nell'uragano, quella vicenda di opere e giorni regolata da quel cielo che l'uomo, ornandovi la morte, ha fatto del tutto per sconsacrare. Ed è qui, appunto, che il senso laborioso ed aspro della vita, cristianamente pessimistico ma venato da una elegiaca pietas, che è proprio di Savarese, gli detta una delle sue pagine più belle.

«Malgrado il pericolo, i contadini hanno cominciato a mietere ed a trebbiare. Nel condurre sull'aia le belle mule lucide, o le giumente, orgoglio della masseria, essi guardano lungamente il cielo. / Dal fondo del tempo le generazioni si rimandano questo atto dell'agricoltore che segue l'andamento delle nuvole, la direzione dei venti, i cerchi della luna per tirarne pronostici e norme al suo lavoro, per coglierne i segni di quei mutamenti del tempo ai quali è legata per tanta parte la fortuna della sua fatica. Per consuetudine antichissima egli ha famigliarizzato con la volontà divina, cogliendo, degli arcani segreti del cielo, solo quei domestici aspetti che sono legati al suo lavoro: ora nel cielo egli vede lo spettro della morte...».

Pagina dove quell'osservazione si fa contemplazione, estendendosi oltre i limiti del contingente, a tutta una condizione umana. Ma non meno profonde, anche se svolte su un diverso registro, sono le riflessioni-confessioni, gli esami di coscienza che Savarese alterna a questo suo osservare, ritrarre, contemplare. Esami che egli, pur avendo le carte in regola come pochi, fa con esemplare umiltà, ancora una volta condividendo il peso di tutti.

«Confessiamoci tutti colpevoli. Le colpe di un uomo hanno potuto così profondamente incidere sul nostro destino perché erano anche colpe nostre... Alla boria nazionale corrispondeva la boria dei singoli. La mistificazione, l'insolenza, l'alterigia erano diventate norma di vita anche nei rapporti privati».

Ed è una tale «semplicità», appunto, che dà a tutta la Cronachetta, *anche dove, come qui, prevale un fare eloquente, il caldo e il poetico delle cose vive.*

Arnaldo Bocelli

Due «diari» d'eccezione

Musicista insigne, in «Le campane di Bergamo» Gianandrea Gavazzeni si rivela letterato finissimo e vero scrittore - Giuseppe Marotta si serve della critica cinematografica come di un mezzo per confessarsi

Chi ama la lettura dei diari intimi e delle autobiografie, e in questo genere di libri sa distinguere la verbosità pettegola dal calore delle autentiche confessioni, non dovrebbe lasciarsi sfuggire *Le campane di Bergamo* (ed. Mondadori) di Gianandrea Gavazzeni. Che, musicista e direttore d'orchestra famoso, qui si ripresenta con le sue belle doti di scrittore già evidenti in altri suoi libri: doti di conversatore amabilissimo, signorilmente raffinato nella varietà degli interessi non meno che nella semplicità del discorso.

Il volumetto è una scelta di pagine diaristiche — dal 1950 al '61 —; e ogni brano rispecchia dal vivo — senza veli né divagazioni — l'aspetto di una personalità aristocratica, complessa, mai indotta a confondere il sentimento col sentimentalismo, l'intelligenza con la volubile curiosità. E non c'è dubbio: libri come questo si possono leggere in diversi modi. Sicché, pensando all'attività professionale del Gavazzeni, molti vi cercheranno le memorie del concertista e del musicologo; né resteranno delusi dai molti accenni ai grandi compositori di ieri e a quelli — grandi o no — di oggi; e alcune osservazioni sul «fenomeno Callas» piaceranno ai melomani più curiosi.

Altri lettori, allargando l'orizzonte, potranno inseguire l'autore nei suoi fitti richiami a un mondo culturale quanto mai complesso: e avranno dinnanzi il maestro che — chiusi gli spartiti e deposta la bacchetta direttoriale — cerca nella pittura di Fattori o di Boecklin e nelle opere di Proust o di Poe una nuova e più vasta emozione. Ma, infine, il modo migliore per godere queste duecentododici pagine è di scoprire l'uomo che avanza solitario oltre le fatiche e i quotidiani diletti dell'arte. C'è allora, nella disadorna semplicità, una commozione trattenuta e civilissima. Come in questa visione di un funerale: (il feretro) *sosta innanzi al teatro: un carro falcato avvolto nel chiaro scuro delle gualdrappe nerissime e del vivo argento. Balconi e finestre stipati di braccia in movimento. N un moto di gambe penzoloni sul muricciolo che limita la piazzetta.* Gavazzeni scrittore e basta, insomma.

Anche *Facce dispari* (ed. Bompiani) di Giuseppe Marotta — novanta cronache cinematografiche già comparse sull'*Europeo*, e quarta raccolta del genere messa insieme dall'autore napoletano — è a suo modo un diario: il diario di un critico-scrittore, che traccia con gli articoli settimanali un'ininterrotta autobiografia e cava dagli argomenti specifici lo spunto di personalissime divagazioni. Non diremo, con ciò, che il Marotta parli di cinema con elusiva abadataggine, o che le sue opinioni in proposito nascano da volubile improvvisazione. Tutt'altro. Egli, anzi, ha gusto e competenza da vendere, e giudica con innegabile chiarezza. Ma i suoi giudizi hanno sempre il piglio di un tiet... buon senso, e in luogo del ragionamento persuasivo vi trovi, a sostegno, una girandola di umori, risentimenti, effusioni ecc. ecc. Sicché l'elogio finisce in qualcosa di molto simile a un ammicco di complicità con l'elogiato, e il biasimo si scatena irridente, con tutte le apparenze dell'antipatia e del dispetto.

Proprio di qui nasce l'interesse — diciamo pure la piacevolezza — del libro. Le pagine che isolate potevan sembrare bizzarre, lette di seguito si ricompongono in un coloritissimo *journal*: hai l'uomo tutto scatti e dirizzoni, monologheggiante sul filo di ironici e patetici estri. Qualche sua graffiante definizione si rivela allora come il piccolo dono di una naturale saggezza concentrata nel guizzo di una *boutade*. Sul regista Michelangelo Antonioni, per esempio: *ma è un maggiorato e un minorato del talento, questo Michelangelo!*; e sull'attore francese Belmondo: *... un formichiere galante*, diciamo; e sul film «L'anno scorso a Marienbad»: *un Vittoriale di raffinatezze visive*.

Spunti di questo genere, e se ne trovano ad apertura di libro, acquistano insomma una giusta importanza nella lunga e continua confessione del personaggio, arguto e scontroso: ché questo è il romanzo autobiografico di una creatura che, costretta a parlare di divi e di registi, dà fuoco ai rami della fantasia per vincere la noia del mestiere. E' l'effetto, ripetiamo, è davvero piacevole: anche se un eccesso di colori e di capricciose movenze rischia di saziare il lettore prima di arrivare in fondo al volume.

Ferdinando Giannessi

Segnalazioni

✱ Il successo del film di Rosi al Festival di Venezia ha suscitato nuovo interesse per il racconto che Italo Calvino scrisse nel 1958 sullo stesso tema: *La speculazione edilizia*. L'indagine di Calvino è meno drammatica, più psicologicamente impegnata del film «Le mani sulla città»; ed è un romanzo vero, non un pamphlet. Riappare ora, presso l'editore Einaudi.

✱ La Casa Laterza, così benemerita nel diffondere la conoscenza dei classici, pubblica nella collana «Scrittori d'Italia» l'opera di uno dei più vivaci, gustosi e attuali diaristi-viaggiatori del Settecento: i *Saggi* del veneziano Francesco Algarotti.

✱ Tra le recenti novità edite da «Il Saggiatore», merita far cenno di alcuni libri che, rivolti sostituto a specialisti, possono interessare un largo pubblico di persone colte. Per la musica, il *Manuale di armonia* di Arnold Schönberg, scritto tra gli anni dell'esperienza espressionista ed i primi esperimenti dodecafonici. Nella storia e storia dell'arte, due opere dedicate a mondi pochissimo noti in Italia: *I bizantini* di David Talbot Rice e *La Cecoslovacchia prima degli slavi*, di Evzen e Jiri Neustupny.

✱ Per il pubblico dei patiti della caccia, la casa editrice Novarco pubblica una breve, seria antologia quasi scientifica: *Fucili, carabine e polveri da marcia*, di Alberto Noghera.

LIBRI RICEVUTI

TORQUATO TASSO: *Opere minori* - Casa edit. Salani, Firenze.

SHAKESPEARE: *Tragedie e commedie* - Casa edit. Salani, Firenze - 3 volumi.

EMILE JAMES: *Storia del pensiero economico* - Garzanti.

GIULIO CATTANEO: *Giovanni Verga* - UTET, Torino - L. 3500.

RAFFAELE COLAPIETRA: *La Chiesa tra Lamennais e Metternich* - Editrice Morcelliana, Brescia - L. 3500.

LORUS J. MILNE e MARGERY MILNE: *Le Montagne* - Arnoldo Mondadori editore, Milano.

WILLY LEY: *I poli* - Arnoldo Mondadori editore, Milano.

MARIO TORSIELLO: *Settembre 1943* - Istituto edit. Cisalpino, Milano-Varese - L. 3000.

JULIO CORTAZAR: *Le armi segrete* - Rizzoli editore, Milano - L. 1300.

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri allo Stadio comunale in cerca d'una pronta ripresa

Per la Juventus la gara con il Bari può costituire una svolta decisiva

Un franco successo riporterebbe la serenità nell'ambiente juventino - Castano, infortunato, sarà sostituito dal giovane Caocci Salvadore con compiti di «difensore libero» - Gli ex bianconeri Siciliano e Rossi, e quasi certamente, Catalano tra i baresi

La Juventus cercherà di ottenere oggi pomeriggio allo Stadio Comunale una franca vittoria contro il Bari. L'obbiettivo della squadra di Amaral è di far dimenticare al più presto la sconfitta subita a Modena domenica scorsa.

Anche contro i baresi l'allenatore juventino dovrà schierare una formazione incompleta. Oltre alle assenze di Sacco, impegnato a Napoli nei Giochi del Mediterraneo, di Menichelli, non ancora in condizioni di forma soddisfacenti, si è aggiunta quella del terzino centrale Tino Castano. Il forte difensore accusa una contusione alla coscia.

Amaral potrà invece disporre di Da Costa, il cui lieve indolenzimento alla caviglia è quasi scomparso, e del terzino Gori entrambi migliorati. L'allenatore ha deciso di sostituire Castano con il giovane Caocci. Il resto della formazione non subirà varianti rispetto alla gara di Modena anche se Leoncini accusa un leggero dolore al ginocchio destro. Caocci giocherà «stopper» in prima battuta sul centravanti avversario, mentre Salvadore fungerà da «libero» alle sue spalle.

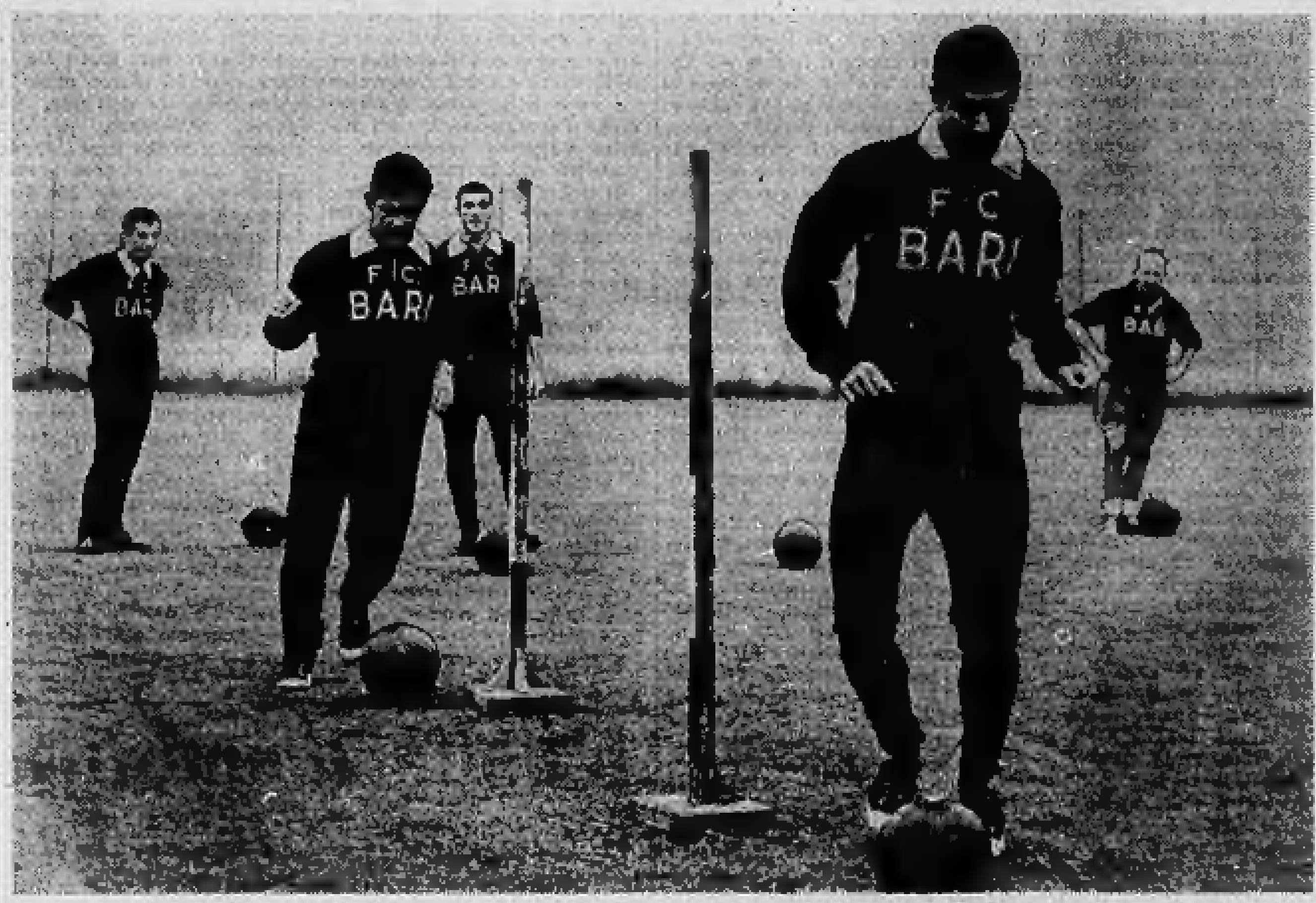
Ieri al Comunale era presente il presidente on. Catella che sul «caso Menichelli» ha detto: «L'ex romanista non ha ancora firmato: egli è però disposto a giocare. La prossima settimana, dovendomi recare a Roma, mi incontrerò con il padre del giocatore e cercherò di chiarire la situazione». La nuova rivelazione del ciclismo Italo Zilioli, accompagnato dal direttore sportivo della Carpano Vincenzo Giacotto, ha fatto visita ai bianconeri. Il campione torinese non ha nascosto la sua simpatia per la Juventus.

Per quanto riguarda il Bari, l'allenatore Piero Magni ha fatto concludere la preparazione ai suoi giocatori ieri mattina al «Combi». Non si è allenato il solo Carrano che lamenta una contusione alla caviglia destra e che difficilmente giocherà contro la Juventus. Alle note tristi si alternano le note liete: l'attaccante Catalano si è rimesso quasi completamente dalla botta all'anca e dovrebbe essere utilizzabile.

In modo particolare tengono all'incontro odierno gli ex juventini Siciliano e Rossi, che ritornano con maglia barese ad affrontare i loro compagni della scorsa stagione.

b. b.

Juventus: Anzolin; Caocci, Salvadore; Gori, Da Costa, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Stacchini.
Bari: Ghizzardi; Visentin, Panara; Buccione, Mupo, Giammarinaro (Carrano); Rossi, Catalano, Siciliano, Fernando, Cicogna.
Arbitro: Varazzani.
Stadio Comunale: inizio ore 15,30.



Gli ex-juventini Rossi (a sinistra) e Siciliano (in primo piano) insieme con Fernando e l'allenatore Magni (a destra) nell'allenamento disputato a Torino in vista dell'odierno incontro tra i baresi ed i bianconeri

Hamrin e Lojacono contro la Sampdoria

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 24 settembre.

Hamrin e Lojacono non sembrano ancora perfettamente guariti dalle contusioni riportate nel corso della partita con l'Atalanta, ma Valcareggi ha escluso stasera la possibilità di una loro assenza dall'incontro di domani sera con la Sampdoria. La Fiorentina, dunque, affronterà i blucerchiati nella stessa formazione di domenica scorsa: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Lojacono, Seminario, Maschio, Salvori.

Prima ancora che Valcareggi desse questa comunicazione, Lojacono aveva detto: «Giocherò, state certi, anzi giocheremo, sia Hamrin, che io. Non possiamo permetterci troppi lussi in questo momento alla Fiorentina. Abbiamo appena superato un momento difficile e la vittoria sull'Atalanta non deve assolutamente rimanere senza un lungo seguito».

Qualche cambiamento, invece, ci sarà nella Sampdoria, a quanto ha lasciato capire lo stesso allenatore Ocwirk; anche se il trainer austriaco non è stato troppo esplicito in proposito, si può tuttavia prevedere che i liguri scenderanno in campo con: Battara; Vincenzi, Tomasin; Marocchi, Bernasconi, Delfino; Wisnieski, Frustalupi, Salvi, Da Silva, Tamborini.

La formazione blucerchiata, quindi, sarà diversa rispetto a quella che fu battuta tanto clamorosamente (1-6) a Roma solo per ciò che riguarda la difesa con l'innesto di Battara e Marocchi. A Firenze si teme che questo significhi un'accentuazione della tattica difensiva, ma Ocwirk ha sembrato escludere tale eventualità affermando: «Giocheremo senza grandi speranze, ma intendiamo disputare una partita dignitosa. Soltanto così potremo smentire almeno in parte il responso eccessivamente severo dell'incontro di Roma». La Sampdoria partirà da Montecatini, dove è in ritiro, domani alle 15,30.

g. s.

Il giocatore era stato squalificato per il caso di doping

Il Genoa oggi contro la Roma recupera il mediano Occhetta

Molta attesa per l'incontro dopo l'invasione di campo avvenuta domenica scorsa - Si aspettano anche le decisioni della Lega - Difficile per i difensori rossoblù riuscire a fermare il forte attacco giallorosso



Occhetta (a destra), terminata la squalifica, rientra oggi nel Genoa contro la Roma

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 settembre.

A soli tre giorni dall'invasione di campo avvenuta durante l'incontro con il Catania, il Genoa è chiamato domani, sempre sullo stesso terreno di Marassi, ad un duro compito: dovrà affrontare la Roma, vincitrice sulla Sampdoria domenica per ben sei reti ad una, una delle due squadre (l'altra, com'è noto, è il Milan) che comandano la classifica a punteggio pieno.

I giallorossi sono giunti stasera a Nervi. Foni ha confermato che domani manderà in campo gli stessi uomini che hanno ieri l'altro battuto i blucerchiati, uno schieramento che fa paura se si guarda alla sua prima linea che conta quattro cannonieri su cinque uomini.

E' contro questa prima linea di fuoriclasse che i ragazzi di Santos — alludiamo ai terzini Bagnasco e Fossati nonché a Rivara e a Baveni — dovranno vedersela domani. E' un'impresa pressoché disperata quella del Genoa e per varie ragioni: il gravissimo momento che attraversa la società rossoblù, in attesa delle decisioni del giudice sportivo, e l'ancora larga incompletezza della squadra, malgrado il rientro di Occhetta, che ha terminato la squalifica per il noto caso di doping. Il Genoa non potrà ancora infatti disporre della coppia dei terzini titolari Fongaro e Calvani, tuttora infortunati, del centromediano Colombo e degli attaccanti Locatelli e Meroni, squalificati.

Tuttavia, malgrado questa situazione, in casa rossoblù non si dispera del tutto. «La Roma è fortissima — ha dichiarato Santos — ma noi adotteremo le opportune misure difensive. Puntiamo alla divisione dei punti».

Occhetta, il rientrante capitano, dal canto suo ha affermato: «Mi sento in forma e spero che il mio ritorno porti fortuna alla squadra, che in questo momento ne ha davvero bisogno».

A sua volta Foni, l'allenatore giallorosso, si è così espresso: «Noi temiamo il Genoa di oggi perché i rossoblù saranno animati da un gran desiderio di riscossa. Certo che sulla carta la Roma è più forte di un Genoa così incompleto, ma tuttavia sono sicuro che dovremo impegnarci a fondo. Saranno certamente novanta minuti di battaglia».

I giocatori del Genoa, che oggi hanno compiuto un leggero allenamento atletico, saranno radunati domani mattina alle 10 e resteranno assieme tutta la giornata. Data la grande attesa per la partita, e pensando agli incidenti di domenica scorsa, le autorità hanno già disposto un servizio d'ordine eccezionale, con particolare riguardo per la famosa gradinata nord, che ospita di solito i più accesi tifosi genoani.

r. b.

Genoa: *Da Pozzo; Fossati, Bagnasco; Rivara, Bassi, Occhetta; Bicicli, Pantaleoni, Piaceri, Baveni e Bean.*
Roma: *Cudicini; Ardizzon, Carpanesi; Fontana, Malatrasi, De Sisti; Orlando, Sormani, Angelillo, Manfredini e Schutz.*

Preannunciato alla Lega un esposto del Genoa

Milano, 24 settembre.

Il reggente del Genoa rag. Silvio Rebolino è stato ricevuto dal presidente della Lega nazionale, al quale ha illustrato l'attuale situazione del sodalizio ligure, richiamandosi altresì agli ultimi avvenimenti culminati nell'interruzione della partita di domenica scorsa. Amareggiato e depresso, il dirigente genovese ha preannunciato anche un esposto per spiegare le cause della crisi che travaglia la sua società.

L'Ufficio stampa della Lega nazionale ha tuttavia precisato che l'incontro di oggi era stato predisposto per l'esame di una questione economica da tempo in sospeso.

Battuto il francese Trentin nella prova del Km con partenza da fermo

Il ciclista Bianchetto ai Giochi di Napoli s'impone ad oltre 50 chilometri di media

Successi azzurri anche nel nuoto e nei tuffi con Caramelli e Salice - Battuto il primato italiano della staffetta 4×200 stile libero - Numerosi titoli in palio nella giornata odierna - Italia-Siria di calcio a Benevento - Le trasmissioni televisive

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 24 settembre.

Un vero trionfo per Sergio Bianchetto e Guido Costa oggi al vecchio velodromo dell'Arenaccia: il ciclista azzurro — due volte campione del mondo nella velocità dilettanti, nonché medaglia d'oro nel tandem con Beghetto alle Olimpiadi di Roma — ha vinto la prova del chilometro con partenza da fermo dei Giochi del Mediterraneo; Costa ha festeggiato con il successo di uno dei suoi allievi preferiti il ritorno ufficiale alla guida degli azzurri della pista, in veste di commissario tecnico. Ai ventun titoli mondiali ed a quello olimpico conquistati con gli atleti a lui affidati dal 1950 al '60 (bilancio che gli aveva... meritato il licenziamento), Costa aggiunge ora questa vittoria ai Giochi del Mediterraneo, resa ancora più bella dai caldi applausi del pubblico napoletano che lo ha accomunato a Bianchetto nell'ovazione finale.

Il rivale per il successo era limitato al francese Trentin terzo nella velocità ai recenti mondiali, dietro Sercu e Beghetto ed all'azzurro. Partito prima del rivale, Trentin aveva realizzato un tempo e una media — 1'12"18/100, Km. orari 49,871 — che parevano imbattibili su una pista piuttosto dura per la scarsa sopraelevazione delle curve. Bianchetto, invece, ha demolito il risultato del francese, volando il chilometro in 1'10"75/100, alla media di Km. 50,919. Un exploit veramente eccezionale, realizzato con uno stile così composto che neppur tradiva lo sforzo.

Prima di questa gara, si erano svolte le eliminatorie e le semifinali dell'inseguimento individuale (che hanno qualificato per la finale di domani l'azzurro Scandelli ed il francese Chuc), nonché le batterie della velocità. Anche in questa prova, rivalità fra italiani e francesi: in semifinale, infatti, Turrini affronterà domani Trentin, e Damiano si batterà con Morelon. Oggi, Turrini ha già sconfitto Morelon, che si è poi qualificato nel recupero contro due modesti marocchini.

In mattinata, intanto, gli azzurri si erano assicurati il primo ed il secondo posto nei tuffi dal trampolino di tre metri, con Italo Salice (medaglia d'oro) e con Mortera (medaglia d'argento). Si tratta di due giovani in continuo progresso: Salice, che ha ventun anni ed è romano, si era imposto di recente a Blackpool nell'incontro delle Sei Nazioni.

Fra le altre gare odierne, facili successi azzurri nella pallavolo (contro la Tunisia), nel basket (contro la Rau), nell'hockey su prato (contro il Marocco). Questi tornei sono ancora alle eliminatorie. Nel tennis, Pietrangeli, Di Maso, Majoli, Santana e Couder hanno passato il turno nel singolare, mentre Majoli-Di Maso e Pilic-Jovanovic hanno vinto nel doppio.

Due medaglie d'oro per la Francia, le prime dei Giochi, e una per l'Italia, nelle finali di nuoto svoltesi in serata. Gottvalles (56"3) ha battuto l'azzurro Borracci (57"2) e lo spagnolo Espinosa (57"6); la staffetta francese 4×200 s.l. ha avuto la meglio sul quartetto azzurro al termine di un duello appassionante. All'arrivo le due squadre erano separate da pochi decimi di secondo: 8'28"3 per la Francia, 8'28"5 per Orlando, Spangaro, Borracci e De Gregorio, che hanno abbassato di 4/10 di secondo il precedente primato italiano, stabilito a Budapest durante Ungheria-Italia da una formazione quasi identica a quella di stasera, con Bianchi al posto di Borracci.

Caramelli, venticinquenne napoletano che sta ottenendo i suoi migliori risultati ad un'età alla quale molti hanno già lasciato il nuoto, ha dominato nei 200 rana. Il tempo, 2'40"8, costituisce il record personale dell'atleta, e sfiora il primato italiano (2'40"1) del torinese Roberto Lazzari. Dietro Caramelli si sono classificati nell'ordine lo spagnolo Padron e l'altro azzurro Giovannini con lo stesso tempo di 2'44"5.

Domani, giornata piena, con oltre venti titoli in palio. Collegamenti tv dalle 16,45 alle 17,30, dalle 22,15 alle 22,45 sul «nazionale». Sono in programma finali nella lotta grecoromana (con Fabra ed altri azzurri), nel nuoto (400 stile libero e 200 dorso, con Rora), nel pugilato (tutti e dieci i titoli: gli italiani sono presenti in tutte le categorie, esclusi i welters pesanti) e nel ciclismo; si concludono inoltre le regate di vela nelle tre classi, Star, Snipe e Finn. Proseguiranno infine i tornei di pallavolo, pallacanestro, pallanuoto, tennis, hockey su prato e calcio.

Nel football, quattro incontri; per il girone A, Siria-Italia a Benevento e Tunisia-Marocco a Caserta; per il gruppo B, Malta-Turchia a Napoli e Rau-Libano a Salerno. Stasera il trainer degli italiani, Beppe Galluzzi, ha dichiarato che deciderà la formazione soltanto domani, dopo aver controllato le condizioni del campo di Benevento, molto stretto e dal fondo piuttosto duro.

Bruno Perucca

Per l'incontro con la Siria

Anche oggi Sacco assente tra gli azzurri dei Giochi?

Napoli, 24 settembre.

Il torneo di calcio dei giochi del Mediterraneo vede impegnate nei due gironi nella giornata di domani otto squadre: Siria - Italia, Tunisia-Marocco, Rau-Libano e Malta-Turchia.

Gli azzurri giocheranno a Benevento; Sacco non è annunciato in formazione. I due schieramenti comunicati sono i seguenti:

Italia: Rado; Noletti, Poletti; Cera, Barcellino, Rosato; Leonardi, Lodetti, Petroni, Ferrario (Giannini), Volpato.
Siria: Dardari; Bankasli, Azan, Azmi, Tareck, Vasi, Agob, Musa, Avadis, Mahamud, Batrasci.

★ Un torneo di tennis sarà disputato dal 30 settembre al 6 ottobre a Palermo: vi prenderanno parte anche le squadre americana ed inglese che fra qualche giorno si batteranno tra loro nella semifinale interzona di Coppa Davis a Wimbledon.

Perché oggi il campionato si inizia tra le 15 e le 20,45

Gare ad orario libero

E' in pieno svolgimento la «settimana delle tre partite» (ne avremo presto un'altra, dovuta essa pure alle necessità di concedere giornate libere all'attività della Nazionale).

Dopo le sorprese ed i risultati clamorosi registratisi domenica, oggi si disputeranno le gare del terzo turno di campionato e domenica, naturalmente si continuerà.

Nel frattempo l'Inter ospiterà l'Everton nel ritorno della Coppa dei Campioni e proseguirà anche il torneo dei Giochi del Mediterraneo.

Il calcio ha un ritmo troppo intenso. Per il ciclismo l'accavallarsi di gare è risultato nocivo. In ogni sport è necessario un periodo di pausa, dedicato ai commenti e tale da aumentare le aspettative dei tifosi. Oggi invece si vola da una manifestazione all'altra. Rischiano il surmenage anche gli spettatori, non soltanto gli atleti.

L'ora della Juventus

Ci riferiamo all'orario con cui sarà dato il calcio d'inizio per l'incontro coi Bari, non all'augurio di molti sportivi circa un immediato risveglio juventino. A Torino, oggi alle 15,30, molti lavoreranno. Parecchie persone e tra questi alcuni possessori di abbonamenti hanno scritto a «Specchio dei tempi» per sapere il motivo di un programma diurno che esclude dallo spettacolo chi ha impegni professionali.

Il motivo consiste in una specie di riguardo usato verso la Lega. Questa, infatti, aveva concesso di giocare gli odierni incontri di campionato anche di sera. Nei limiti del possibile e della convenienza economica le società erano però state invitate ad un orario diurno. Questo per evidenti motivi tecnici ed anche per aderire alla proposta di alcuni giornali specialmente sportivi, i quali hanno rigidi orari di chiusura.

Successivamente per le «notturne» di campionato si era arrivati a fissare alle ore 20 il limite massimo per l'avvio.

Poiché tale orario si è dimostrato in molte occasioni sgradito ai torinesi (è difficile affollare lo Stadio prima delle 21,30, 21,45) la Juventus aveva scelto il pomeriggio, e così pure hanno fatto il Messina, il Catania, ed i rispettivi avversari.

Poi la Lega ha concesso che Bologna-Atalanta prendesse il via alle 20,45, Lazio-Milan e Genoa-Roma alle 20,30.

Fatta la legge, trovata la deroga.

Programma odierno

Campionato di serie A

Bologna (3)-Atalanta (2): Cirone (20,45)
Catania (0)-Spal (0): D'Agostini (15)
Fiorentina (3)-Sampdoria (3): Politano (20)
Genoa (1)-Roma (4): De Marchi (20,30)
Juventus (2)-Bari (1): Varazzani (15,30)
Lazio (3)-Milan (4): Lo Bello (20,30)
Mantova (1)-Modena (2): Jonni (20)
Messina (0)-Lanerossi (2): De Robbio (16)

L'incontro Inter-Torino è rinviato per gli impegni internazionali dei nerazzurri.

Coppa dei campioni

Inter-Everton: ore 20; arb. Horath (Ungheria). Nell'andata: Everton-Inter 0-0.

La spirale dei prezzi

Per Milan-Santos sono stati fissati biglietti di ingresso che vanno da 25 mila lire ad un minimo (per così dire) di 2000. La gara è ritenuta dagli sportivi una finale mondiale tra squadre di club, anche se ufficialmente non ha tale titolo. I posti a San Siro non sono centomila come si afferma comunemente tanto per fare cifra tonda ma settantottomila. Nel precedente incontro tra le stesse squadre, svoltosi nel luglio scorso in occasione del Trofeo Città di Milano, quasi tutti i tagliandi furono esauriti, sebbene l'avvenimento non avesse certo l'importanza che avrà quello del 16 ottobre.

Fin qui i motivi finanziari che la società potrebbe esporre a proposito delle quote dei biglietti. Si può notare inoltre che per l'allenamento dell'internazionale in pre-campionato erano stati fissati (e pagati) a Como prezzi di 3000 lire per le tribune. Si era cercato di allenare anche il pubblico: a pagare molto.

Il caro-calcio però sta arrivando ad un vertice pericoloso. I giocatori intanto avanzano richieste di premi adeguati ai prezzi d'ingresso (grosso rischio: e se le società in risposta proponessero una scala mobile proporzionale ai bilanci? quanti calciatori chiuderebbero le stagioni in passivo?); il pubblico infine resta sconcertato e protesta.

La spirale dei prezzi mette in pericolo la diffusione di un grande sport.

Non ci si deve illudere per i records sempre maggiori di lire introitate o per un leggero aumento di spettatori. Sarebbe interessante una statistica su tali spettatori divisi per età: è molto probabile che si noterebbe una sovrabbondanza di quarantenni ed oltre, di quelle persone cioè che avevano meno di venti anni quando il football era popolarissimo non solo per le vittorie degli azzurri, ma anche per la maggior facilità offerta ai giovani di allora di seguirlo senza fare le ore piccine (partite in notturna...) o aggredire la borsa paterna. Il calcio comporta molti problemi che non sono soltanto sportivi, ma morali, sociali ed economici. E nessuno di essi può essere affrontato con superficialità.

Paolo Bertoldi

Contro l'Everton a San Siro nella Coppa dei Campioni

L'Inter con Corso ala sinistra per battere i difensori inglesi

La gara di andata, a Liverpool è terminata 0-0 - Per superare il turno i neroazzurri devono vincere il confronto di stasera

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 settembre.

Attesi all'aeroporto di Linate per le ore 19,30 di ieri e poi a mezzanotte, gli inglesi dell'Everton sono atterrati invece alle quattro di stamane, a causa di una bufera che si era abbattuta su Manchester, ritardando la partenza degli aerei.

Il *trainer* Catterick, forte dell'esperienza acquisita nella partita di andata a Liverpool, non ha fatto misteri sugli orientamenti difensivi della formazione che domani sera giocherà a San Siro (però il tecnico britannico ha chiesto su la tattica attuata dalle nostre squadre non vada a detrimento dello spettacolo e non distolga il pubblico dagli stadi). Il mediano destro Gabriel, infortunatosi sabato scorso in campionato contro lo Sheffield Wednesday, sarà probabilmente sostituito dal giovane Rees.

Dal canto suo Herrera, in ritiro con i nerazzurri a San Pellegrino Terme, sa che, dopo lo zero a zero ottenuto una settimana fa a Liverpool, domani sera bisognerà attaccare per vincere e per superare il primo turno eliminatorio della Coppa dei Campioni.

Appunto per questo il direttore tecnico dell'Inter farà giocare all'ala sinistra Corso anziché il tedesco Szymaniak che pure, nella prima partita, aveva giocato molto bene, con compiti, però, di copertura.

l. c.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.
Everton: West; Parker, Harris; Rees (Stevens), Labone, Kay; Scott, Stevens (Harley), Young, Vernon, Temple.
Arbitro: Hovath (Ungheria). Inizio ore 20.

Il Torino stamane in partita contro una squadra di ragazzi

I giocatori del Torino, costretti ad un forzato riposo in campionato in conseguenza del rinvio del *match* con l'Inter impegnata contro l'Everton nella Coppa dei Campioni, disputano stamane, con inizio alle ore 10, una partita di allenamento al Filadelfia contro una formazione di ragazzi. Nel pomeriggio Rocco li condurrà al Comunale dove assisteranno alla partita Juventus-Bari.

Ieri i granata hanno ripreso la preparazione in vista dell'incontro di domenica prossima con il Milan. Mancava il solo Vieri. Il portiere della nazionale non accusa più alcuna linea di febbre ma, per precauzione, è rimasto ugualmente a riposo.

Si è appreso inoltre che l'Atletico Madrid sarà ospite del Torino al Comunale in notturna il 9 o il 10 ottobre; la gara di ritorno verrà disputata il 6 novembre nella capitale spagnola. Le due partite, com'è noto, rientrano nelle clausole contrattuali dell'acquisto di Peirò.

Notizie di sport in breve

Vecchiatto si ritira dalla boxe? - Grave un corridore motociclista - Duvina al Palermo

★ Il campione italiano dei pesi leggeri Mario Vecchiatto che nel 1956 vinse il titolo europeo, dovrà decidere tra pochi giorni circa la rinuncia allo sport attivo per accettare un posto nel comune di Udine dove ha vinto un concorso.

★ Peter Craven, ex-campione mondiale inglese di motociclismo, si trova in condizioni gravissime in un ospedale di Edimburgo in seguito ad un incidente occorsogli durante una gara.

★ Il centravanti Duvina che lo scorso anno giocava nell'Ivrea è stato ceduto dal Varese al Palermo; il giocatore non potrà essere utilizzato in campionato che dal 1° novembre.

★ Il Bologna affronta stasera sul proprio campo l'Atalanta, con inizio alle ore 20.45, in questa formazione: Negri; Capra, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, H. Nielsen, Haller, Pascutti; i nerazzurri giocheranno invece con: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; F. Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova.

★ La formazione del Modena per l'incontro di questa sera a Mantova sarà: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico, Ottani; Conti, Goldoni, Brighenti, Tinazzi, Lombardo (De Robertis).

★ Ai campionati di tennis per allievi in corso di svolgimento a Modena, il milanese Gilardelli ha conquistato il titolo del singolo maschile, battendo il genovese Calmo per 3-6; 6-4; 6-3; nel singolare femminile ha vinto la Nasuelli di Genova superando la Gasparini di Napoli per 6-4; 6-4; nella finale del doppio maschile Gilardelli-Cerutti di Milano hanno sconfitto la coppia Calmo (Genova) - Piglia (Torino) per 6-4; 6-4.

★ Regate veliche internazionali per le classi «flying junior» e «snipe» si svolgeranno domenica a Verbania con la partecipazione di una cinquantina di scafi.

★ Quattro squadre di cestisti, Fonte Levissima, Ignis di Varese, Algor B. F. e Ambrosiana di Milano parteciperanno al torneo in programma a Sesto Calende dal 3 al 5 ottobre.

★ Il Luino ha battuto per 5-0 la squadra De Martino del Varese in un incontro amichevole disputato allo stadio comunale luinese.

24 settembre 1943, l'eccidio della Divisione "Acqui"

Ieri tutta Cefalonia ha ricordato il massacro dei novemila italiani

La tragica ricorrenza (vent'anni esatti) coincideva con la festa locale - Processioni in piazza, banda musicale, mortaretti, gente a passeggio come in una cittadina del nostro Meridione - Ma nessuno ha dimenticato i fatti della guerra; e proprio in quei giorni, fra italiani e greci, sorse una spontanea amicizia Molti connazionali, dopo il conflitto, hanno sposato donne dell'isola - E sempre il matrimonio è stato felice

(Dal nostro inviato speciale)
Argostoli, 24 settembre.

Oggi, ventesimo anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui, tutta l'isola di Cefalonia sussultava al rombo di mortaretti esplosi in onore della Madonna di Drepanea. «Era una giornata come questa, disse il dottore, piena di sole e con un leggero maestrale che arricciava il mare, e invece del giocondo fragore delle castagnole ci portava il crepitare delle mitragliatrici tedesche piazzate alla casa rossa per il massacro degli ufficiali italiani, altri cadaveri che si aggiungevano alle cataste di quelli già ammucchiati sui monti e sulla spiaggia». Eravamo seduti ad un caffè di piazza Vallanos dove la Madonna sarebbe giunta in processione, ma il vasto quadrato era ancora deserto e nulla turbava il sonno di un mendicante sdraiato su una panchina, all'ombra di un palmizio che schioccava le foglie nel vento con rumore di mani metalliche.

Il dottor Stavros Niforatos discorreva sottovoce, quasi temendo di turbare il sonno dell'uomo affondato nel silenzio della piazza. Suo padre fu medico in Italia, benemerito per l'assistenza prestata ai reduci di Adua, sua moglie ha frequentato una scuola di monache italiane, suo figlio studia medicina a Bologna. I rapporti della sua famiglia con il nostro Paese hanno lasciato un segno, ma non al punto da fargli dimenticare il goffo zelo di alcuni gerarchi e comandanti convinti di italianizzare l'isola vietando ad esempio che s'insegnasse nelle scuole la storia greca, o pretendendo che tutti gli abitanti di Argostoli si mettessero in posizione di attenti quando la bandiera italiana saliva sul pennone eretto al centro della piazza.

Tuttavia riconosce anche lui che, nonostante la stolida jattanza dei gerarchi fascisti, i soldati italiani ebbero vita facile a Cefalonia. Sarebbe però ingiusto credere che essi abbiano conquistato l'isola con le scatolette di carne e le pagnotte, accettare il luogo comune significherebbe avvilire un sentimento spontaneo ricco di civile umanità; quando le navi con i rifornimenti affondavano colpite dai siluri alleati, erano gli abitanti di Cefalonia a fornire olio e carne alle nostre truppe, senza manifestare eccessiva contrarietà per le requisizioni. Se la cordialità dei greci fosse stata soltanto il prodotto di un interesse immediato, non si spiegherebbe la sollecitudine affettuosa con cui aiutarono i soldati italiani durante e dopo lo sterminio.

L'amicizia fra italiani e greci, sorta spontanea e disinteressata dopo l'iniziale giustificabile ostilità all'invasore, nasceva dall'affinità dei temperamenti e da condizioni di vita quasi identiche; perfino il comune gusto per le fragorose feste religiose venate di superstizione, concorreva ad alimentarla. Viaggiando attraverso l'isola questa affinità mi apparivano evidenti. I soldati calabresi e siciliani non hanno compiuto sforzi per adattarsi all'ambiente in cui li aveva scagliati la guerra; esso era uguale a quello che avevano abbandonato in patria. Gli era familiare il paesaggio con gli estesi uliveti e scarso grano nei campi ghiaiosi dominati dalle calve montagne pietrose; le donne anziane vestite di nero, le ragazze che occhieggiavano tra le imposte socchiuse come recluse erano figure che essi conoscevano fin dall'infanzia.

I soldati italiani non erano mortificati dalla loro condizione di invasori, perché non si sentivano tali e la gente di Cefalonia non li considerò mai come esponenti dell'imperialismo fascista. Ancora oggi, conversando con questa gente, sanno fare la distinzione tra soldati e fascismo, e per i primi hanno sempre parole di simpatia e di compianto per la morte cui furono condannati. Tra poveri l'intesa non è difficile, e qui gli argomenti di conversazione avevano sempre un fondo di interesse comune; la dura esistenza nei campi, i salari insufficienti, l'emigrazione. Se i soldati veneti, siciliani, calabresi raccontavano al loro amici greci dello zio andato a lavorare in Argentina, Brasile, Stati Uniti, trovavano orecchi disposti ad ascoltare perché anche gli abitanti di Cefalonia hanno tutti almeno un congiunto emigrato in quei Paesi.

L'amicizia non si compera con una pagnotta o una scatola di carne, quella invasione fu l'incontro di gente che si comprese immediatamente, fino a considerarsi uguale. Così i fidanzamenti tra ragazze di Cefalonia e soldati italiani fiorirono numerosi. Ed erano fidanzamenti seri, perché quelli non erano momenti propizi agli idilli fuggevoli. Infatti a guerra finita molti reduci scampati alla strage tornarono a sposare la ragazza conosciuta durante l'occupazione.

«E sono tutti matrimoni ben riusciti — diceva il dottore —, non ho ancora sentito dire di una sposa greca che si sia divisa dal marito e sia ritornata nell'isola; tornano con la famiglia per visitare i genitori durante le vacanze estive». Piazza Vallanos incominciava ad animarsi per le giocondo schiere che precedevano la processione. Passò uno spilungone dinoccolato ed il dottore lo chiamò all'ombra della tenda sotto cui eravamo seduti. Dionigi Yanatos si grattò il petto villoso e dopo aver ripescato dal fondo della memoria le poche frasi italiane imparate al tempo dell'occupazione, raccontò che due sue sorelle hanno sposato due soldati italiani che esse avevano nascosto durante la strage. Una abita a Milano, l'altra a Novara, e si trovano come a casa. Dicendo «come a casa» sorrise soddisfatto e aggiunse che a metà ottobre andrà a vivere con una di loro, a Milano o a Novara non importa, sperando di trovare un'occupazione. «Sono un buon decoratore, disse, è vero che in Italia c'è bisogno di decoratori?».

Piazza Vallanos è l'osservatorio di Argostoli, tutti vi transitano almeno una volta al giorno; seduto in uno dei numerosi caffè, mi sono trovato al centro di curiosità e interessi non soltanto occasionali. Quasi tutti già mi conoscono e la loro facilità decisamente meridionale di avviare la conversazione li rendeva ancora più arditi con me, sapendomi italiano. I vecchi mi raccontavano gli episodi cui hanno assistito di persona, ed i giovani li ripetevano identici per averli sentiti raccontare chissà le volte dai genitori. Non c'è ragazzino in tutta Cefalonia che non sappia come furono sterminati novemila soldati italiani nella feroce ecatombe di un 24 settembre simile a questo, con tanto sole nel cielo illimpidito dal maestrale, lo stesso vento che ci portava in piazza Vallanos l'innocuo fragore dei mortaretti.

La processione si avvicinava e lo indicava l'affluenza sempre più compatta della folla che giungeva sulla piazza. Gruppi di giovanotti camminavano tenendosi per mano, lanciando alle ragazze, anche esse riunite a gruppi, frasi galanti che, a giudicare dalle risate con cui le accompagnavano, non dovevano essere in carattere con la festa.

Avanzando nell'onda fragorosa delle bande musicali, l'immagine della Madonna arrivò in piazza, chiusa nella sua bizantina fissità, ricoperta come da una preziosa corazza dalla risplendente foglia d'argento sbalzato. La banda suonava, i mortaretti esplodevano, la gente passeggiava; lo spettacolo non aveva nulla di nuovo, poteva essere una sagra paesana del nostro Meridione di cui tutto, perfino le facce della gente, mi era familiare. Quella scena più di ogni altra considerazione mi dava la chiave per capire la facilità con cui greci ed italiani giunsero prima a comprendersi poi a fondersi.

Passò una coppia con due bambini ed il dottore li chiamò. Era il geometra Ernesto Serra di Torino con sua moglie. Egli l'ha sposata a Cefalonia dopo la guerra ed entrambi tornano periodicamente nell'isola con i figli a trascorrere le vacanze in casa dei genitori della signora. Il loro arrivo spostò la conversazione dalla festa che esplodeva sulla piazza tra inni, suoni e strepiti, a quel tragico 24 settembre di vent'anni or sono e la rievocazione dei novemila morti della Divisione Acqui cancellò la gaia presenza della folla che invadeva la piazza.

Quelli che erano seduti al tavolo accanto a noi ripresero il discorso appena interrotto e con le dieci parole italiane che qui tutti masticano, certi di farmi cosa grata parlarono ancora degli ufficiali italiani sterminati in un giorno come questo, accanto ai muri della casa rossa. Pensando che non sono venuto a Cefalonia per assistere alla loro festa patronale, tentavano con spontanea cortesia di apparire mesti. Sapevano che oggi doveva arrivare un pellegrinaggio dall'Italia, ma che la nave, per non so quali causa, giungerà soltanto giovedì.

Francesco Rosso

Alla Camera e al Senato l'eccidio di Cefalonia

Roma, 24 settembre.

La Camera ha commemorato il ventesimo anniversario dell'eccidio di Cefalonia. Il dc Belotti, che ha preso l'iniziativa della commemorazione, ha ricordato che i tedeschi consumarono questo delitto in dispregio di ogni legge di guerra e di umanità. Il generale Gandin, che comandava la divisione «Acqui», e i suoi soldati risposero no all'offerta di passare dalla parte dei tedeschi o di arrendersi. Tutti i soldati tennero fede al giuramento e si batterono con indomito ardire, dando vita a episodi meravigliosi di eroismo.

Si sono associati il socialista Di Nardo, il comunista Serbandini e il liberale Bonea e, per il governo, il sottosegretario Magri. Il vice presidente Paolo Rossi ha affermato che il sacrificio in terra straniera della divisione «Acqui» non ha forse, per vastità, precedenti nella storia e che la Camera ricorda i caduti di Cefalonia con reverenza, gratitudine e orgoglio profondo.

Anche il Senato ha commemorato l'anniversario dell'eccidio. Il sen. Zelioli Lanzini ha dichiarato che, «se è giusto il perdono, non è giusto l'oblio di questa pagina gloriosa della storia della Resistenza, perché ogni sacrificio che è costato sangue e lacrime va ricordato nell'interesse supremo della nazione che ha ritrovato la via della democrazia e della libertà». Si sono associati Barbareschi (psi), Secchia (pci), Bergamasco (pli), il ministro Bertinelli e a nome dell'assemblea il presidente Merzagora.

r. s.

Imminente il totale rimborso ai creditori della «Sutto e Gaino»

Si sta costituendo una società immobiliare con i beni della banca fallita e dei suoi ex direttori - Sarà forse possibile restituire tutti i depositi entro la fine dell'anno

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 24 settembre.

(f. m.) Le incertezze di migliaia di creditori della «Sutto e Gaino», la banca di Acqui travolta da un crack nel gennaio del 1962, in massima parte contadini e piccoli commercianti che da circa due anni hanno i fondi congelati, dovrebbero quanto prima cessare. L'avv. Enrico Piola, presidente del Comitato di sorveglianza, affiancato al commissario liquidatore prof. Cerri dopo che la banca dissestata fu posta in liquidazione coatta, ci ha assicurato che «entro l'anno, salvo imprevedibili ostacoli, saranno pagati tutti i creditori anche quelli che finora non hanno, come i risparmiatori, ricevuto un primo cinquanta per cento dei loro crediti». Naturalmente il pagamento sarà effettuato al cento per cento. L'operazione che dovrà permettere, secondo le dichiarazioni dell'avv. Piola, di giungere entro il prossimo dicembre a soddisfare tutti i creditori dell'ex-banca «Sutto e Gaino», attende per essere conclusa l'autorizzazione della Banca d'Italia, che dovrebbe giungere entro quindici giorni.

L'esame contabile ha accertato il deficit della «Sutto e Gaino» in 1.750.000.000. Ottocento milioni sono stati stanziati dalla Cassa di Risparmio di Torino, 200 milioni — sempre a fondo perduto — dall'Istituto bancario di S. Paolo e 150 milioni dalla Banca Popolare di Novara. Mancano ancora 600 milioni per pagare a tutti i creditori il cento per cento. A tale scopo è stato deciso di passare tutti i beni immobili della «Sutto e Gaino» e dei suoi titolari (terreni, alloggi, attività industriali e commerciali), valutati in 400 milioni di lire, ad una società immobiliare che sarà costituita dalle Casse di Risparmio piemontesi (di Torino, Alessandria, Asti e Cuneo) e con ogni probabilità dalla Banca di Novara e dall'Istituto S. Paolo. E' questa l'operazione per la quale si attende nei prossimi giorni l'autorizzazione.

E' quindi possibile affermare che al massimo entro la fine del 1963 i creditori della «Sutto e Gaino» riceveranno il cento per cento del loro capitali. Prosegue intanto l'istruttoria penale nei confronti dei due ex titolari e del procuratore della banca, colpiti da mandato di cattura ma sinora irreperibili — l'anziano comm. Alberto Gaino sarebbe seriamente ammalato — accusati tra l'altro di bancarotta fraudolenta.

Si vuol sedere sul pullman e accoltella un passeggero

L'aggressore, di 60 anni, era ubriaco - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 settembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nella tarda serata di ieri a Sanremo. Un anziano bracciante, in preda ai fumi del vino, ha assalito un viaggiatore del pullman che trasportava gli operai nella frazione di Verezzo San Donato e lo ha ferito al viso con un coltello a serramanico.

Il motivo dell'aggressione pare sia da ricercarsi nel fatto che la vittima, un manovale edile di 34 anni, non aveva lasciato sedere il bracciante.

Erano circa le venti e trenta. Il sessantenne Vito Doria, abitante a Sanremo in frazione di Verezzo, piuttosto ubriaco, saliva sull'autocorriera che doveva portarlo alla sua abitazione. Sul pullman erano già salite diverse persone, fra le quali il manovale Fortunato Latella di 34 anni, di Sanremo, che trovava subito il posto a sedere.

Poco dopo il Doria cominciava a protestare contro il Latella che era seduto. Questi per un po' l'ha lasciato fare, poi gli ha chiesto che cosa voleva. Il Doria, alzando la voce, all'improvviso estraeva di tasca un coltello a serramanico. Fra lo spavento generale dei passeggeri l'anziano bracciante alzava il braccio e vibrava un colpo che raggiungeva al viso il Latella che è rimasto sfregiato alla guancia destra.

Il Doria stava per colpire ancora quando il Latella si riprendeva e alzatosi, sferrava due pugni al suo aggressore facendogli cadere l'arma, raccolta dall'autista.

Il ferito veniva subito trasportato all'ospedale dove i medici gli praticavano le cure del caso giudicandolo guaribile in dieci giorni. Il Doria veniva consegnato ad una pattuglia della polizia che intanto si era portata sul posto. Veniva poi trasferito alle carceri e denunciato per sfregio permanente.

g. b.

Alla presenza dell'on. Andreotti e del capo di Stato Maggiore dell'esercito

Pioggia e nebbia hannno ostacolato le manovre degli alpini con i missili sui monti di La Thuile

I reparti della «Taurinense» dovevano fingere di occupare il colle del Piccolo San Bernardo - Erano già schierati quando sulla zona è scesa una fittissima foschia - Sospesa la prova del missile controcarro filoguidato perché non si potevano osservare i tiri



Un alpino offre una bevanda calda al ministro Andreotti durante l'esercitazione militare a La Thuile

(Dal nostro inviato speciale)
La Thuile, 24 settembre.

Sull'altipiano del Chaz-Dura, presso il Piccolo San Bernardo, erano appostati stamane i reparti alpini impegnati nella «esercitazione Ruitor» per dimostrare praticamente l'impiego di nuove armi. I soldati non hanno dovuto mimetizzarsi per sfuggire a una supposta esplorazione nemica: sulla montagna gravava una nebbia fittissima che limitava la visibilità a pochi metri.

Da un osservatorio sistemato a quota 2261 presso Le Suches il ministro delle Forze armate on. Andreotti, i sottosegretari Pelizzo e De Meo e gli alti comandi militari dovevano assistere alle fasi principali dell'esercitazione, ma alle 10, quando giunge il ministro e il numeroso seguito, alla nebbia si è aggiunta una pioggia fitta e gelida.

Nella speranza che il tempo si rischiari, i generali Giuseppe Aloja capo di S.M. dell'Esercito, Bernabò comandante delle Forze terrestri alleate sud Europa, Michelotti comandante della Regione militare nord ovest e l'edovato comandante del 3° Corpo d'Armata, insieme con altri ufficiali e le autorità, esaminano il tema dell'esercitazione.

Si suppone che reparti della Taurinense stiano occupando il Piccolo San Bernardo, avanzando a cavaliere della strada statale; intanto sull'altipiano del Chaz-Dura si svolge una azione sussidiaria affidata al gruppo tattico «Valanga» costituito dalla 41ª compagnia del battaglione alpino «Aosta» rinforzata da mortai, missili filoguidati, esploratori, pionieri, artiglieri da montagna. Questi reparti, effettivamente schierati sull'altipiano, incontrano supposte forze nemiche che con tre carri armati presidiano le posizioni fra il Chaz-Dura e la Gran Testa, e nello scontro dovrebbero impiegare le nuove armi che danno agli alpini, e daranno alla fanteria, una maggiore potenza di fuoco e una elevata capacità tecnica, trasformando le tradizionali masse di fanti in reparti mobili, organici, specializzati.

La manovra a fuoco non potè essere effettuata a causa della nebbia persistente. In caso di guerra, naturalmente, le truppe si sarebbero mosse verso gli obiettivi, ma lo scopo principale della esercitazione era quello di impiegare le nuove armi e il tiro nella nebbia non poteva essere eseguito e tanto meno osservato.

Le nuove armi, destinate a sostituire quelle in dotazione, sono: il fucile automatico leggero, calibro 7,62 (il calibro adottato da tutti gli eserciti della Nato); la mitragliatrice leggera MG 42-59, pure di calibro 7,62, che risolve il problema dell'unificazione del fucile mitragliatore e della mitragliatrice; e i mortai da 81 e 120 alleggeriti, che per potenza e gittata sono sensibilmente migliori di quelli in uso. Il mortaio da 120, per esempio, che pesava una volta 297 chili, ne pesa oggi 186, è scomponibile in tre pezzi, e ogni battaglione ne sarà dotato.

Infine ecco il «missile filoguidato», esposto con le altre armi nuove sotto una tenda a fianco della tettoia-osservatorio in cui sono radunati generali e autorità. Si tratta di un missile controcarro, della gittata di circa 1600 metri, che viene lanciato alla velocità di 82 metri al secondo, e, percorrendo la sua traiettoria, è legato a un filo che si svolge da una specie di bobina. La velocità del missile tiene rigidamente teso il filo, tanto che un soldato esperto, manovrando un volante, può correggere il percorso del proiettile e indirizzarlo contro il bersaglio. Come si guida — se si può prendere a esempio — un aquilone in cielo con un piccolo strappo del filo che lo trattiene. Forse la spiegazione è un po' troppo semplicistica, ma i lettori ci scusino: non abbiamo visto il missile in azione.

L'attesa delle autorità nell'osservatorio di Le Suches si prolunga fino a mezzogiorno. Sono sul palco il sen. Cornaggia Medici e l'on. Caiati presidenti della Commissioni Difesa parlamentari e una ventina di senatori e deputati, tra cui i valdostani Chabod e Gex. La Regione è rappresentata dal presidente della Giunta avv. Marcoz e dal presidente della Valle Filietroz.

L'ordine di sospendere la esercitazione, dato dal gen. Aloja e trasmesso ai reparti operanti sembra rompere il cupo silenzio che anche la finta guerra stende su una zona presidiata da appostamenti militari. Poco lontano da noi, sebbene invisibili, centinaia di alpini e artiglieri sono sciolti dalla consegna del silenzio e dell'immobilità. Nelle prime ore di stamane avevano raggiunto i loro posti e sono rimasti parecchie ore immersi nella nebbia e sotto la pioggia. L'esercitazione, per loro, c'è stata: è mancata soltanto la manovra a fuoco.

Una lunga colonna di macchine si snoda sulle serpentine del Piccolo San Bernardo, riporta le autorità a La Thuile e prosegue verso Aosta, dove il ministro Andreotti, i generali e le maggiori autorità entrano nella caserma della Scuola militare di alpinismo, accolti dal comandante col. Suitner.

Qui assistiamo, durante un'ora, a una prova di disciplina, di velocità e di destrezza veramente eccezionale. Un intero battaglione — il battaglione degli allievi ufficiali e sottufficiali — ha mostrato quale sia la nuova istruzione militare che viene loro impartita. Sfilate impeccabili, turbinose adunate, esercizi ginnici e, infine, gli esercizi atletici: salti mortali, lanci e scivolate sui teloni da grande altezza: una serie di esibizioni acrobatiche in cui eccellevano centinaia di giovani che sono il ritratto della forza, della volontà, della salute. In un cortile di caserma e con tanti generali presenti, nessuno ha osato applaudire, ma ognuno in cuor suo ammirava quello spettacolo e si augurava che l'esercito possa essere una perfetta scuola di addestramento fisico, di coraggio e di senso di iniziativa, e che le armi siano potenti e perfette a guardia della pace, ma restino inutilizzate, come sono rimasti stamane fucili, mortai e missili nella quieta nebbia autunnale che avvolgeva gli alti pianori del Chaz-Dura.

Ettore Doglio

Una ragazza e due francesi arrestati per l'assalto alla «Standa» di Genova

Sono stati sorpresi mentre tentavano un nuovo «colpo» all'Ufficio delle Imposte di Nervi - Si ricerca un quarto complice

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 settembre.

La Squadra Mobile di Genova ha arrestato i banditi che il 7 settembre tentarono di rapinare la filiale della «Standa» di via Cesarea in pieno centro cittadino. I rapinatori stavano per compiere un altro «colpo» ai danni dell'ufficio delle Imposte dirette di Nervi.

Già da tempo i sospetti della polizia si erano accentrati su due persone, un francese, Mario Feltrin di 37 anni, ed una donna, Anna Schiavone di 30, che avevano uno studio fotografico a Nervi ed un negozio di abbigliamento.

Una pattuglia della guardia di finanza, domenica notte, durante una perlustrazione, notava una «Giulietta» guidata da una donna che si fermava accanto ad un'altra auto risultata poi rubata. Tre persone scendevano dalla seconda vettura e salivano sulla «Giulietta» della donna, allontanandosi velocemente.

I militi insospettiti chiamavano la polizia che perquisiva l'auto abbandonata: dentro c'era un mitra, una pistola ed una maschera di tela con due buchi per gli occhi.

La mattina dopo la polizia faceva irruzione nel ristorante di Nervi «Freddy e Rico» dove era solito riunirsi il terzetto e fermava il Feltrin e la Schiavone originaria di San Marzano sul Sarno (Salerno). Dopo un po' veniva fermato anche Strich Jean André di 27 anni, francese, altro membro della banda.

I tre portati in questura e sottoposti ad un interrogatorio confessavano di essere gli autori della tentata rapina alla «Standa». Essi stavano per compiere un altro «colpo» alle Imposte dirette di Nervi. Infatti quando i militi della finanza notarono la «Giulietta» guidata dalla Schiavone, gli altri tornavano da un giro di perlustrazione nella zona.

Sono stati tutti denunciati per associazione a delinquere, tentata rapina alla «Standa» e alle Imposte dirette di Nervi e porto abusivo d'armi.

Le indagini continuano per rintracciare un quarto componente della banda.

n. b.

Da tre fratelli nel lago di Como

Venti quintali di cavedani pescati in una volta sola

Como, 24 settembre.

(l. p.) Una pescata eccezionale di cui non si ha memoria nella zona è stata fatta questa notte da tre fratelli, Franco, Mario e Gianpiero Cerfoglio, abitanti a Domaso nell'alto Lario. Con una sola rete a strascico calata in acqua, essi, in un sol colpo, hanno pescato venti quintali di cavedani.

La Pubblica Istruzione all'esame della Camera

Lo Stato destina alla scuola il 15,7 per cento del bilancio

Nel 1959-'60 la percentuale era del 13,2 - Il relatore dichiara che le somme stanziate non sono sufficienti - Il patrimonio artistico in rovina per mancanza di fondi - Musei chiusi perché non ci sono custodi - Il brigantaggio artistico provoca danni di miliardi ogni anno

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 settembre.**

La Camera ha iniziato stamane il dibattito sul bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione. Lo stato di previsione è accompagnato dalla relazione di maggioranza dell'on. Raffaele Leone (dc) e da una relazione di minoranza dell'on. Valitutti (pli).

Nella sua relazione l'on. Leone mette in rilievo l'impegno finanziario sostenuto per la pubblica istruzione nell'ultimo quinquennio per passare poi all'esame dei diversi settori che interessano il Ministero dell'Istruzione. Sul costo si osserva che, se è vero che incide sul reddito nazionale, si deve altresì rilevare che esso serve a produrre proprio quel reddito.

Dall'esame degli stati di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, il costo dell'istruzione in Italia risulta anno per anno aumentato; ma poiché tale fenomeno avviene per tutti gli altri settori della pubblica amministrazione, poiché manca una programmazione pluriennale, un raffronto serve tutt'al più ad indicare in quale settore di volta in volta, anno per anno, i governi accentuano il loro intervento.

L'incidenza della spesa dello Stato per l'istruzione sul totale delle spese effettive si è portata nel 1962-63 al 15,7% rispetto al 13,2% del 1959-60.

Oggi — sottolinea la relazione — finalmente tutti riconoscono che la scuola in questa fase del nostro progresso civile, sociale ed economico, si inserisce sempre più direttamente nel tessuto dell'intera società, divenendone il settore più vivo, l'elemento più attivo della sua trasformazione. Nonostante lo sforzo finanziario espresso nello stato di previsione del bilancio, le risorse messe a disposizione dell'istruzione sono ancora scarse perché possano essere eliminati gli squilibri culturali e di formazione civile e sociale esistenti ancora in Italia.

E' giunto il momento di aumentare gli stanziamenti per una impostazione organica e programmata a lungo respiro, quale si è venuta delineando nelle conclusioni della Commissione d'indagine.

L'on. Vedovato ha aperto il dibattito illustrando la situazione del nostro patrimonio archeologico, artistico, storico e paesistico che è caratterizzata da un progressivo decadimento, specie in Toscana, in Umbria e nel Veneto. Il brigantaggio archeologico in atto reca ogni anno miliardi di danni, ai quali devono aggiungersi quelli causati dal deperimento naturale e dalla deficienza degli interventi statali, nonché della speculazione edilizia. Nella sola Toscana ben trenta chiese sono sotto minaccia di crollo e importanti monumenti dell'antichità vanno perdendo le membrature architettoniche antiche, tanto da dover essere circondate da paracinte di legno.

Di fronte a un patrimonio artistico calcolabile in almeno diecimila miliardi, si ha un bilancio di appena undici miliardi che costituiscono una cifra irrisoria e percentualmente inferiore almeno di dieci volte rispetto a quella con la quale qualsiasi privato proprietario provvederebbe alla manutenzione dei suoi immobili. Gravissima è la situazione del personale tecnico delle sovrintendenze al quale è riservato un trattamento economico che non incoraggia i giovani più preparati ad intraprendere questa carriera: un laureato architetto percepisce uno stipendio di 70.000 lire mensili. Peggiore la situazione numerica del personale dei gradi inferiori, e così si assiste al triste spettacolo di sale e musei costretti a chiudere perché manca il personale di custodia.

Il socialista on. Marangone è intervenuto sullo stesso argomento chiedendo l'istituzione di una commissione d'indagine sulla situazione attuale del patrimonio artistico e storico del Paese con il compito di predisporre gli strumenti atti ad impedire ogni ulteriore deterioramento.

Maggiori fondi ed una migliore regolamentazione per lo sviluppo dell'edilizia scolastica sono stati chiesti dall'on. Pedini (dc) rilevando che i finanziamenti stanziati dal 1959 ad oggi sono stati utilizzati soltanto per il 50% ed il ritardo è aggravato dall'incremento dei costi e dalla rarefazione di imprese costruttrici. Si impone un ricorso più massiccio alla prefabbricazione e all'edilizia industrializzata e occorrono, inoltre, regolamenti che consentano una riduzione dei tempi tecnici intercorrenti tra il finanziamento e l'effettiva esecuzione dell'opera.

Il dibattito proseguirà domani, per giovedì è prevista la replica del ministro Gui.

f. f.

Le mele del Cuneese non saranno raccolte?

Gli industriali offrono 5-6 lire il chilo - Chiesta la riduzione degli oneri fiscali per l'alcool

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 24 settembre.**

Con una lettera ai ministri dell'Agricoltura, dell'Industria e Commercio, delle Finanze, del Bilancio e del Tesoro, l'Unione industriale di Cuneo ha chiesto, a nome delle aldrerie alleate, la riduzione degli oneri fiscali che attualmente gravano sulle distillerie di alcool da mele. Gli sgravi consentirebbero alle industrie trasformatrici di pagare ai produttori un prezzo più elevato e renderebbero nello stesso tempo possibile l'acquisto di maggiori quantitativi di frutta.

La produzione di mele della provincia di Cuneo si presenta quest'anno abbondante, ma di qualità, salvo eccezioni, piuttosto scadente. Il maltempo degli ultimi mesi ha impedito al frutto di raggiungere il peso che pretendono gli esportatori; la buccia ha subito danni a causa della grandine e, anche se il prodotto è sano, vi saranno serie difficoltà a collocarlo sul mercato estero.

Nel 1962, la produzione provinciale delle mele aveva raggiunto, secondo i calcoli della Camera di Commercio, i 681 mila quintali, con un calo sensibile rispetto al '61, quando la produzione era stata di 780 mila quintali. Quest'anno il prodotto raggiungerà nuovamente la quota del 1961 e forse la supererà, ma quali saranno i quantitativi che potranno essere esportati?

All'inizio della raccolta si presenta quindi assillante il problema della sopraproduzione. Le industrie che acquistano mele per trarne alcool hanno fatto sapere ai ministri interessati di non poter corrispondere con gli attuali oneri fiscali più di 5-6 lire il chilogrammo.

C'è così il rischio, tutt'altro che improbabile, che quest'anno le mele siano lasciate marcire nei frutteti mentre le distillerie saranno costrette a rimanere inattive con un duplice, grave danno per due attività economiche.

Gli oneri fiscali che gravano sulle distillerie di alcool da mele sono pari a 68 mila lire per ettanidro.

n. m.

Il prezzo del latte a Roma portato a 110 lire al litro

Le nuove norme per il trasporto del latte nelle cisterne

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 settembre.**

Il comitato provinciale dei prezzi ha fissato oggi in 110 lire il nuovo prezzo al minuto del latte alimentare per il comune di Roma. Un comunicato della Prefettura dice che: «Il comitato — sentito anche il parere del Cip — ha deliberato che, a decorrere dal 27 corrente mese, il prezzo massimo di vendita al minuto del latte alimentare sia fissato in lire 110 al litro per qualsiasi tipo e capacità di contenitore posto in commercio dalla Centrale del latte di Roma.

«Le quote di ripartizione del prezzo suddetto sono state così determinate: lire 70 al litro franco stalla ai produttori; lire 28 al litro alla Centrale per la raccolta, la lavorazione e la distribuzione; lire 12 ai rivenditori».

Le quote di ripartizione del prezzo erano fino ad oggi le seguenti: lire 60 al litro franco stalla ai produttori; lire 18 al litro alla Centrale; resta invariata la retribuzione ai rivenditori di lire 12 al litro.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del ministro della Sanità sulla disciplina del trasporto del latte. Le norme stabiliscono che l'idoneità delle autocisterne impiegate per il trasporto del latte alimentare deve essere attestata da certificato rilasciato dal medico provinciale nella cui circoscrizione è immatricolato l'autoveicolo. Ogni carico di latte alimentare deve essere preceduto dal lavaggio e disinfezione delle cisterne o degli altri contenitori. Le autocisterne ed i contenitori adibiti al trasporto del latte non possono essere impiegati per il trasporto di altre sostanze.

r. s.

In libertà l'ultimo dei tre fratelli mandati all'ergastolo per 5 omicidi

A Saluzzo - E' stato graziato dopo 37 anni di carcere - Ha sempre sostenuto di aver lottato contro la mafia - Appena uscito dalla casa di pena, ha guardato con stupore il paesaggio: "Che meraviglia!"



Alfonso Sacco, appena liberato, è commosso e non può trattenere le lacrime nell'incontrare il fratello Salvatore giunto a Saluzzo per riaccompagnarlo a casa

(Dal nostro inviato speciale) **Saluzzo, 24 settembre.**

«*E quello che cos'è?*». E' la prima curiosità di Alfonso Sacco reso libero. La libertà gli viene incontro dalle ruote di un'auto che lo porta a Torino, presso una famiglia di amici, di dove stasera partirà in treno per Raffadali, in provincia di Agrigento. Pioviggina, e «quello» è il tergicristallo. Ma lui viene da un mondo lontano, da una vita quasi interamente trascorsa in un penitenziario; i suoi ricordi sono quelli d'una Sicilia di trentasette anni fa, di cavalli e di muli, e di auto nelle quali il parabrezza non aveva i tergicristalli automatici.

Alfonso Sacco ha 61 anni, ed entrò in carcere che ne aveva 24. E' il minore di tre fratelli tutti condannati all'ergastolo — forse un fatto senza precedenti — l'ultimo a esser graziato. «*Ho chiesto io stesso di lasciare per ultimo il reclusorio* — egli spiega. — *Si preferì che a Raffadali ci rivedessero uno alla volta. Io allora proposi che il primo a uscire fosse mio fratello Salvatore, che era un po' ammalato; e così nel novembre scorso andò a casa. Lo seguì Giovanni, in maggio, dal penitenziario di Turi, presso Bari. Ora è venuta la mia ora d'esser di nuovo un uomo libero*».

Dalla voce di Alfonso Sacco ascoltiamo una tragica vicenda di soprusi e di sangue. Raffadali, un paesone a quindici chilometri da Agrigento. Sono i primi anni del secolo. La famiglia Sacco — cinque maschi e una femmina — si sta affermando lentamente. Padre e figli lavorano duramente, comperano terra a credito, la pagano con la fatica e i sacrifici. Sono annate buone: vino, mandorle, olio, grano, bestiame; aggiungono un mulino, il servizio postale tra il paese e Agrigento. Sono al massimo della floridezza. E la mafia si accorge di loro.

«*Arrivano le prime lettere minatorie* — racconta Alfonso Sacco. — *Non diamo alcuna risposta. C'incendiano le case, ci tagliano gli alberi, ci rubano il bestiame. "Quali torti abbiamo?" diciamo a colui che sospettiamo sia il capo della mafia. "Se non mi avete, guardatevi" è la sua risposta. E noi chiediamo il porto d'armi; per due anni lavoriamo quasi con i fucili in pugno.*

La mafia organizza una finta rapina ai fratelli Mancuso, uno di questi accusa Giovanni, lo fa arrestare. La lotta si fa ora asperrima, spietata. Una mattina il loro padre, in campagna, è trovato strangolato.

Giovanni viene rinviato a giudizio, e i fratelli vendono le proprietà. Egli qualche mese dopo riesce a evadere, si dà alla macchia. Agli altri i carabinieri ritirano il porto d'armi, e a sua volta Alfonso si dà alla macchia insieme con Giovanni, «*per proteggere con i fucili il resto della famiglia*» egli spiega.

Secondo Alfonso Sacco, la mafia organizzò dei delitti facendo in modo che di essi fossero accusati lui e i suoi fratelli. Furono tutti arrestati, imputati di cinque omicidi, sette tentati omicidi e associazione a delinquere. La Corte d'Assise di Agrigento riconobbe Giovanni, Salvatore e Alfonso colpevoli degli omicidi e di cinque tentati omicidi oltre che dell'associazione a delinquere; li assolse da due tentati omicidi e dalla rapina al Mancuso che era stata all'origine delle loro avventure. La sentenza fu di condanna all'ergastolo.

«*Il ricordo più penoso?* — egli continua. — *I dodici anni di segregazione muta trascorsi a Santo Stefano. Una cella d'un metro per due, e non poter dire una parola, non poter sentire il suono della propria voce, nemmeno per leggere, neppure per parlare da solo. Si finiva pazzi o consunti*». (Ora tale pena è abolita a pochi mesi, ed è molto attenuata).

«*Il ricordo più dolce? L'attesa della grazia*».

Ieri la grazia è arrivata. Giunge dal ministero il messaggio col decreto presidenziale, ma non basta. Per schiudergli i cancelli del penitenziario occorre che il direttore chieda conferma telegrafica. Il telegramma di risposta è arrivato questa mattina.

Dopo vent'anni di vita trascorsi fra le stesse pareti e le medesime sbarre, gli agenti di custodia lo salutano con commozione. Il direttore esce sulla soglia a salutarlo, gli stringe la mano, gli augura buona fortuna. Arrancando sulla salita giunge il fratello Salvatore, appena arrivato da Raffadali per essergli accanto. Si abbracciano, piangono.

«*Ora che è libero, signor Sacco, pensa di sposarsi?*». Un sorriso. «*Se trovo una brava donna, perché no? Avrò un po' di compagnia*». E intanto guarda con occhi avidi il paesaggio. «*Che meraviglia*».

g. f.

Atmosfera tesa in tribunale dopo la requisitoria del p. m.

Sviene in aula la moglie del capitano che diresse le «spedizioni» tributarie a Lodi

L'incidente è avvenuto mentre parlava il difensore - Chiesta per tre finanzieri l'assolutoria con formula piena
Un avvocato polemizza con le affermazioni del pubblico ministero - Oggi proseguono le arringhe della difesa

(Dal nostro inviato speciale) **Lodi, 24 settembre.**

La giornata odierna, che ha segnato l'inizio delle arringhe della difesa nel processo contro i quattordici ufficiali e sottufficiali della guardia di finanza accusati di concussione, è stata contrassegnata da una viva tensione, per l'impressione suscitata dalle gravi richieste del P. M. dott. Novello. Il pubblico ha accolto con un senso di sollievo le severe rampogne del rappresentante della legge nei confronti di uno stato di cose scandaloso, insopportabile; gli imputati ed i loro familiari ne sono rimasti costernati.

La giovane ed elegante moglie del capitano Pagani, che dall'inizio del processo assiste assiduamente alle udienze, stamane, al termine dell'arringa di uno dei difensori, è stata colta da svenimento. Alcune amiche l'hanno trasportata fuori dell'aula e hanno durato fatica a rianimarla.

Il presidente, dott. Ingrassia, appena aperta l'udienza, ha dato la parola all'avv. D'Aiello, difensore del brigadiere Gino Casciani, il quale deve rispondere di una sola accusa: aver partecipato alla concussione in danno del signor Attilio Cusani, proprietario del calzaturificio Raca di Paullo. Si tratta di uno degli episodi più misteriosi del processo, rivelante le difficoltà contro le quali hanno dovuto lottare gli autori della istruttoria per indurre le parti lese a svelare i soprusi subiti. Il signor Cusani, interrogato dal maresciallo dei carabinieri Locci, ammise dapprima di aver dovuto pagare due milioni per evitare i guai della guardia di finanza e promise di fare nomi; ma, quando si trattò di precisare le circostanze del fatto, fece una narrazione giudicata strana sia dal P. M. sia dalla difesa: dopo l'inizio delle verifiche tributarie nella sua ditta un tale dall'accento meridionale gli avrebbe telefonato dicendogli: «Io posso appianare le difficoltà delle verifiche in corso. Si trovi a Milano in piazza Cinque Giornate, dinanzi al caffè Motta. Mi riconoscerà dal giornale che terrò in mano». L'incontro avvenne; del personaggio misterioso che riscosse i due milioni, il signor Cusani fece un ritratto nel quale non è stato riconosciuto nessuno degli imputati, nemmeno il capitano Ugo Zocca che, secondo l'accusa, in altri episodi avrebbe riscosso forti somme per «risolvere grane».

Dalle nebbie che circondano questa vicenda ha tratto partito l'avv. D'Aiello per sostenere l'impossibilità di giungere alla condanna del brigadiere Casciani, la cui colpevolezza si dovrebbe desumere unicamente dal fatto che egli partecipò alla verifica nel calzaturificio Raca con il capitano Pagani e i sottufficiali Sala, Falbo e Germani. Il difensore ha polemizzato con il p.m., sostenendo che questi, infervorato nelle giuste censure contro il malcostume, si sarebbe lasciato prendere la mano dalla passione per le nobili tesi di carattere generale, trascurando di analizzare a fondo i punti concreti del processo e di giungere a conclusioni oggettive e serene.

Egli ha invocato grandi riforme, ma poiché le riforme camminano con i piedi degli uomini, la prima cosa da fare per conseguire risultati positivi è questa: ciascuno nel proprio campo faccia serenamente il proprio dovere!

Una grave contraddizione, secondo il difensore, si nota nelle conclusioni del rappresentante della legge: ha chiesto l'assolutoria del Germani e la condanna del Casciani, sebbene entrambi si trovino nella medesima posizione. L'avvocato ha sostenuto che il rapporto del Cusani, non può costituire una base certa di giudizio, mancando qualsiasi prova dell'esistenza di un aggancio fra gli attuali imputati ed il fantomatico personaggio che a Milano riscosse i due milioni.

L'avv. D'Aiello ha concluso chiedendo l'assolutoria del Casciani per non aver commesso il fatto.

Ha poi preso la parola l'avv. Luigi Degli Occhi, che con il padre avvocato Cesare difende il capitano Pagani. Egli si è riallacciato alla requisitoria del pubblico ministero, approvandone le severe critiche all'ordinamento tributario, le cui caratteristiche sono tali da indurre un senso di panico e di terrore in tutti i contribuenti. Ma se si tiene conto di codesta verità, appare chiara, secondo l'oratore, l'inconsistenza dell'impostazione dell'attuale processo. Ci troviamo di fronte a reati di concussione, come vuole l'accusa? Per accettare questa tesi bisogna ritenere che le parti lese siano state intimidite dalle minacce di determinati imputati. Ma l'intimidazione è partita dall'ordinamento tributario: agli accusati si potrebbe perciò muovere l'addebito di corruzione, che trascinerebbe sul banco degli imputati anche le parti lese. «*Bisogna rammentare*, — ha esclamato l'avv. Degli Occhi — *che si tratta di persone le quali avevano mille motivi di timore. Tutti quanti, sotto il profilo fiscale, hanno una coda di paglia dallo Stelvio al mare*».

Il difensore, esaminando la posizione del capitano Pagani, ha messo in risalto il fatto che contro di lui non esiste nessuna accusa diretta: non c'è neanche un teste il quale abbia affermato che a lui siano state versate somme di denaro. La sua corresponsabilità è sostenuta con l'argomentazione che, nella sua qualità di superiore, egli *doveva* sapere. L'avv. Degli Occhi ha sostenuto l'impossibilità psicologica che i marescialli ed i brigadieri, dopo aver inaugurato il sistema delle concussioni a Lodi, siano andati a cercare la complicità del capitano, sopraggiunto in un secondo tempo. Per farne un complice, essi avrebbero proprio scelto il più rigido, il più severo, il più insospettabile dei loro superiori. *Questo imputato*, esclama infine l'avv. Degli Occhi, *deve essere assolto con formula piena*.

Terzo ed ultimo oratore della giornata è stato l'avv. Ercoli, difensore del maresciallo Luigi Filippini, per il quale il pubblico ministero ha chiesto l'assolutoria per insufficienza di prove. Attraverso ad una minuta analisi delle circostanze di causa egli ha sostenuto che l'imputato deve essere assolto per non aver commesso il fatto. Dalla figura del Filippini ha recato alcune notizie: mite, devoto, religioso, barelliere per confortare i malati, ha un assoluto senso del dovere. In periodo clandestino, quando le SS minacciarono di fucilare venti ostaggi, egli si presentò dicendo: «Fucilate me, invece di quei venti disgraziati».

Domani le arringhe proseguono.

f. f.

Una diciannovenne tenta di gettarsi dal Colosseo

Roma, 24 settembre.

Una ragazza ha tentato stamane di lanciarsi dall'alto del Colosseo. Verso le 11, la giovane è salita al primo ordine d'arcate. La ragazza, che appariva sconvolta, è stata seguita da uno dei guardiani del Colosseo, l'invalido Angelo Battisti, il quale è privo del braccio destro. Il Battisti è riuscito ad afferrarla per i capelli, mentre la giovane si divincolava urlando: «Voglio morire, lasciatemi morire».

Sono giunti sul posto alcuni vigili del fuoco, i quali, con una scala hanno raggiunto la ragazza immobilizzandola. La giovane, identificata poi per Carla Lavarini di 19 anni, è stata trasportata all'ospedale.

Si sono riconciliati i genitori della ragazza pugnalata ad Ivrea

Hanno fatto la pace davanti al letto della figlia - L'aggressore, in carcere, continua a negare: è accusato di sette reati



Riuniti il padre e la mamma di Maria Giuseppina Critelli, la ragazza ferita a pugnalate presso Candia

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 24 settembre.**

Maria Giuseppina Critelli, la diciassettenne accoltellata giovedì scorso in un boschetto tra Candia e Mercenasco, ha ricevuto stasera la visita dei suoi genitori, finalmente riconciliati: il padre e la madre si sono presentati sottobraccio e sorridenti, nella sua stanzetta al terzo piano dell'ospedale di Ivrea. Avevano fatto la pace, decisi a ritornare sotto lo stesso tetto. La ragazza, che non può ancora parlare a causa delle ferite alla gola, li ha invitati a mettersi vicino, a cenni ha mostrato la sua felicità per la riconciliazione.

Marito e moglie, raggiunto l'accordo, si sono poi recati in caserma, chiedendo di parlare col brigadiere Serra. Due ore dopo essi sono usciti sottobraccio salutando i militi e ringraziando il sottufficiale alla presenza del quale — come hanno dichiarato — hanno firmato un impegno di vivere nuovamente insieme.

«Voglio ancora bene a mia moglie — ha detto Alberto Critelli — ma soprattutto ho pensato ai figli che mi attendono nella casa di Biò. Torniamo a vivere insieme e non appena anche Giuseppina tornerà a casa guarita, stenderemo un velo su ogni cosa, dimenticando questi giorni così tristi».

La più serena è apparsa la madre, Rosina. «Ora che il Paonessa non c'è più a turbare con le sue violenze e le sue minacce la nostra vita — ha detto — potremo essere ancora felici. Mio marito e i figli mi hanno perdonato e io non desideravo altro».

Oggi il Procuratore della Repubblica dottor Repaci ha pregato l'avv. Gianni Obert di Ivrea di assumere la difesa d'ufficio di Alfredo Paonessa. Costui sembra continui a negare sia con il magistrato, sia con il suo difensore, il quale, accettato l'incarico, si è subito recato a visitarlo in carcere.

La posizione del manovale è difficile: si ritiene che in base agli indizi raccolti dai carabinieri gli siano mosse sette distinte accuse: sottrazione di minorenne a scopo di libidine, tentato omicidio aggravato, tentata violenza, rapina, porto abusivo di coltello, violenza privata e minaccia a mano armata. Questi ultimi due reati sarebbero stati commessi nei riguardi della madre della ragazza.

r. a.

Consigli per il riscaldamento

Vari tipi di apparecchi di riscaldamento
I vantaggi del coke metallurgico

Il riscaldamento, argomento di attualità in questa stagione, interessa un numero sempre maggiore di persone: il che è chiaro indice del migliorato tenore di vita della massa della popolazione.

Il problema del come riscaldarsi nel modo più efficiente ed economico non è facile a risolversi per chi non abbia una lunga esperienza e delle conoscenze specifiche in materia. Quali apparecchi si debbono scegliere?, quali combustibili: gassosi, liquidi, solidi?, sono tutte domande che esigono delle risposte precise e particolareggiate. In questo articolo desideriamo pertanto esporre brevemente alcune nozioni elementari indispensabili per effettuare una scelta con sicurezza.

E' opportuno premettere che per riscaldamento intendiamo il poter disporre di almeno 18 gradi se non in tutti i locali della casa, almeno in quelli che vengono abitualmente abitati: le varie stufette che riscaldano solo una zona o che stiepidiscono a mala pena l'aria non sono prese neanche in considerazione in questo esame. Esso si limita poi ai soli mezzi di riscaldamento personali (stufe, cucine etc.) o autonomi (caldaie per appartamento o piccole villette) perché il riscaldamento centrale di interi stabili è un problema vasto e complesso che non può essere certo affrontato in questa sede.

Il primo elemento da prendere in esame è il costo-caloria, esso indica quanto viene a costare una determinata quantità di calore consentendoci così di confrontare fra loro i singoli combustibili.

Dai più aggiornati studi sappiamo che i combustibili più economici sono quelli solidi («coke metallurgico» coke, agglomerati, fossili, antracite) e per non dilungarci eccessivamente limiteremo il nostro esame soltanto a questi.

Non tutti i combustibili solidi hanno però lo stesso costo-caloria e il più economico di tutti essendo il «coke metallurgico» seguito a sensibile distanza da tutti gli altri.

Il costo non è comunque il solo elemento da prendere in esame nella ricerca del combustibile da scegliere perché ve ne sono altri di non minore importanza.

Il «coke metallurgico» presenta una assoluta costanza di composizione chimico-fisica, il che vuol dire che brucia con uguale intensità dal principio alla fine senza alcuna caduta di calore. Non altrettanto avviene per gli altri combustibili che, essendo prodotti naturali, variano notevolmente da una fornitura all'altra e si comportano anche in modo diverso durante la combustione, diminuendo di rendimento col progredire della combustione stessa.

I tecnici chiamano il «coke metallurgico» il «carbone senza fumo» per indicare la sua qualità di bruciare senza alcuna emissione di fumo. Per questa sua caratteristica è in testa alla lista dei combustibili consentiti in tutti i paesi in cui esiste una legislazione sull'inquinamento atmosferico.

Il «coke metallurgico» non si altera né per il tempo né per gli agenti atmosferici; esso può quindi essere conservato a lungo anche all'aperto. Non brucia all'aria aperta e non è perciò pericoloso. E' inodoro e non emana alcuna esalazione nociva. Esso fino a qualche tempo fa era quasi esclusivamente impiegato nell'industria, specie siderurgica ed è per questo che è ancora poco conosciuto dalla massa del pubblico. Nei paesi nordici con lunga esperienza in fatto di riscaldamento come Svezia, Norvegia, Germania ecc. esso è invece il combustibile più usato nel riscaldamento domestico.

Il «coke metallurgico» non è difficile a riconoscersi perché è di colore grigio chiaro e argenteo oppure grigio scuro e opaco e di natura compatta. Se viene lasciato cadere su una piastra di ferro dà un suono chiaro e metallico.

Il «coke metallurgico» può senz'altro essere impiegato in tutte le caldaie per termosifone siano esse piccole, medie o grandi. Viene usato anche nelle cucine economiche, è però opportuno tenere presente che questo apparecchio è nato per la cottura dei cibi pertanto il calore che esso produce è limitato al locale dove è installato.

Per riscaldare due o più locali occorre una stufa, se collocata in posizione centrale una stufa sola è sufficiente per riscaldare un appartamento di media grandezza. Il «coke metallurgico» non è però adatto per le vecchie stufe in terracotta perché sprigiona troppo calore per esse. Può venire invece impiegato nelle stufe bruciatutto, per quanto la migliore resa lo dia nelle stufe a coke. Particolarmente indicate sono le stufe con regolazione termostatica.

Possiamo concludere dicendo che il «coke metallurgico» è senz'altro il combustibile da preferire nel riscaldamento domestico sia per l'economia di gestione che per i pregi di combustione costante e assenza di fumo e di polvere. Esso può essere usato in quasi tutte le stufe e cucine ma le sue brillanti caratteristiche sono messe particolarmente in evidenza dagli apparecchi più moderni.

Carlo Colombo

Borse economia e finanza

Il 30 settembre la conferenza annuale

Il mercato dei cambi allo studio del Fondo monetario internazionale

[redacted]rà probabilmente deciso un [redacted] approfondito sull'opportunità [redacted] migliorare il sistema valutario del mondo libero

Quotazioni delle principali valute

CITTA'	Franco belga	Marco	Sterlina	Dollaro	Franco francese	Franco svizzero	Lire
Bruxelles		12,5300 12,52 3/4	139,57 139,50 1/4	49,89 3/8 49,90 1/8	10,1830 10,1835	11,56 1/4 11,5644	8,0175 8,0210
Londra	139,600 139,605	11,13 1/4 11,13 1/2		2,79 25/32 2,7976	13,7080 13,7088	12,07 1/4 12,0716	1740,75 1740,20
N. York	2,0050 2,0045	25,1375 25,1362	2,7979 2,7979		20,41 20,41	23,1180 23,1763	16,0790 16,0794
Parigi	9,8221 9,8197	123,145 123,117	13,7080 13,7075	4,900125 4,900120		113,655 113,660	7,875 7,878
Zurigo	8,66 8,66	108,415 108,425	12,0720 12,0720	4,3150 4,3151	88,085 88,075		0,69355 0,69365
Media tra Milano e Roma	12,473 12,460	156,256 156,307	1740,887 1740,275	622,30 622,13	[redacted]	144,23 144,01	

Le cifre [redacted] i corsi medi di chiusura dell'ultima settimana (in neretto) e della settimana precedente. La quotazione è calcolata su cento unità di valuta (esclusi dollaro e sterlina) per tutti i mercati tranne quello di Bruxelles.

(Nostro servizio particolare)
Washington, 24 settembre.

Il 30 settembre [redacted] riuniranno a Washington, per [redacted] loro conferenza annuale, i dirigenti del Fondo monetario internazionale, ai quali [redacted] aggiungeranno numerosi ministri delle Finanze e altri tecnici del pro[redacted] economici e finanziari. E' [redacted] d'ora noto che [redacted] la probabile approvazione degli Stati Uniti, che [redacted] ad [redacted] si [redacted] rifiutati, i governatori del Fondo decideranno [redacted] far compiere uno studio approfondito sull'opportunità di modificare il sistema monetario del mondo libero. [redacted] tratterebbe principalmente di esaminare se [redacted] possibile migliorare la «liquidità» [redacted] pagamenti internazionali e gli accordi monetari attuali (che sono destinati a proteggere il dollaro e le [redacted] degli [redacted]tri Paesi liberi contro il pericolo che potrebbe derivare da una penuria di riserve).

Sarà comunque [redacted] studio a lungo termine, le [redacted] conclusioni [redacted] potranno [redacted] utilizzate per alleviare le difficoltà che impediscono attualmente agli Stati Uniti di ristab[redacted] l'equilibrio [redacted] loro bilancia dei pagamenti.

Il *dollaro* continua [redacted] essere soggetto a pressione, in particolare da parte delle monete del continente europeo. Durante l'ultima settimana, infatti, la divisa americana ha [redacted] leggero [redacted] in rapporto [redacted] fiorino, al marco occidentale e [redacted] franco belga; è rimasta al livello dei corsi, rispetto al franco francese, non ha variato in rapporto alla sterlina; infine [redacted] avuto [redacted] piccola flessione rispetto al dollaro canadese.

Mentre il *marco* beneficia di nuovi ritorni di capitale nella Germania Occidentale, il *fiorino* è nuovamente progre[redacted] su tutti i mercati.

Quanto al *franco francese*, [redacted] resta molto fermo rispett[redacted] al *dollaro*. La riserve [redacted]netarie e l'oro acquistati dalla Banca [redacted] Francia raggiungevano al 31 agosto, 4295 milioni [redacted] dollari, con [redacted] nuovo [redacted] di 75,5 milioni di dollari nel mese; esse si [redacted] accresciute [redacted] stesso ritmo nella prima quindicina di settembre.

La *sterlina* [redacted] incominciato [redacted] la settimana passata sotto l'effetto di un leggero rialzo degli interessi degli investimenti a breve termine negli Stati Uniti e [redacted] rialzo del dollaro canadese. [redacted] corso [redacted] sterlina in dollari è tor[redacted] martedì scorso a 2,79 11/16, livello più [redacted] [redacted] l'agosto [redacted] [redacted] Un'apprezzabile ripresa è stata regi[redacted] nella seconda metà della se[redacted]na grazie all'annun[redacted] di una riduzione, in agosto, del [redacted] degli scambi esteri dell'Inghilterra.

La *lira* continua [redacted] appesantirsi passando a Parigi da 7,878 a 7,875, mentre a Milano il dollaro «ufficiale» passava da 622,13 a 622,30. Il fatto è dovuto anche a motivi stagionali per il diminuito flusso [redacted] turismo e [redacted] desiderio [redacted] Banca centrale di non vedere ulteriormente aggravato l'indebitamento a breve delle banche italiane sull'estero. L'aumento [redacted] dollaro sulla lira è regolato quotidianamente dalla Banca centrale che [redacted] il limite [redacted] intervento. Per [redacted] perciò una più completa idea della situazione della lira occorre riferirsi [redacted] alle statistiche periodiche concernenti le riserve valutarie, oppure [redacted] quantitativi [redacted] dollari giornalmente [redacted] alle Borse di Milano e di Roma.

Copyright di «Le Monde» [redacted] de «La Stampa»

mento, tenuto segreto, si parla della legge 103 italiana, relativa al «rimborso forfettario» dei diritti doganali a certi prodotti della nostra industria meccanica.

Si tratta di un problema da tempo in discussione: il Mec ritiene che questi rimborsi siano eccessivi e che danneggino la libertà [redacted] fra le industrie meccaniche dei vari paesi. La Commissione ha anzi già annunciato il proposito [redacted] di portare il problema davanti alla Corte [redacted] Giustizia.

L'Italia sostiene che [redacted] tratta di rimborsi leciti e che l'ammontare dei rimborsi è sempre stato ridotto proporzionalmente, a [redacted] a [redacted] che venivano ridotti i [redacted] doganali.

Il prestito di Stato francese sottoscritto [redacted] un solo giorno

Salgono le quotazioni dell'oro

Parigi, 24 settembre.

[redacted] prestito di [redacted] [redacted] franchi (circa [redacted] di lire) varato dal governo francese nel quadro del piano di stabilizzazione economica, è [redacted] coperto oggi a mezzogiorno. Le sottoscrizioni erano [redacted] ieri mattina.

[redacted] lingotto e soprattutto alle monete au[redacted] è [redacted] registrata oggi alla Borsa di Parigi [redacted] si è [redacted] una imprevista ascesa [redacted] quotazioni dell'oro. Il napoleone è salito da 41,00 a [redacted] nota da [redacted] dollari ha guada[redacted] un [redacted] e 20 centesimi [redacted] la messicana un franco e [redacted] centesimi. La quotazione del lingotto è passata da [redacted] a [redacted] franchi.

Lettera di [redacted] al presidente della commissione del [redacted]

Bruxelles, 24 settembre

(s. d.) Il sottosegretario agli Esteri on. Martino ha consegnato stamane al presidente della Commissione del Mec, Hallstein, una lettera [redacted] presidente [redacted] Consiglio dei ministri italiano, Leone, [redacted] docu-

L'indice generale azionario passa da 80,06 a 79,18 (— 1,1 per cento)

Nuove perdite dei titoli in Italia

La reazione positiva della Borsa non ha avuto lunga durata - Flessioni [redacted] tutta la quota

Il mercato si è sviluppato oggi su una nota [redacted] calma. Già in apertura i prezzi registrati hanno messo in luce [redacted] minore attività [redacted] una evidente impostazione riflessiva, anche per [redacted] visibile attesa [redacted] la riunione [redacted] domani del Consiglio dei Ministri. [redacted] debolezza iniziale [redacted] è sviluppata una lunga fase di assestamento: prevalenti quasi sempre sono apparsi i venditori, anche [redacted] non è quasi mai mancato un discreto [redacted] assorbimento di fondo. La chiusura, effettuata sui minimi [redacted] la giornata, hanno in qualche [redacted] segnato ulteriori ribassi dai prezzi iniziali. [redacted] particolare pesantezza sugli immobiliari. La posiz. attiva della giornata è stata rappresentata dalle Rumianca.

Titoli [redacted] Stato ed obbligazioni in lieve ripresa. Dopoborsa stazionario. Diritti Ceramica Pozzi 121,50 nominale.

[redacted] giornata: [redacted] di Stato per lire [redacted] o.n., obbligazioni per lire 61.000.000 o.n., azioni n. 78.400

Milano, 24 settembre.

La reazione della Borsa non ha avuto lunga durata: la fragilità [redacted] basi del mercato [redacted] offre al momento affidamento per dare l'avvio [redacted] un movimento piuttosto consistente. In conseguenza il [redacted] c[redacted] azionario, pur avendo avuto la forza di reagire alla pressione ribassista e pur avendo manifestato una buona elasticità di ripresa, non ha potuto al terzo giorno proseguire per la via intrapresa. Stamane il mercato ha accusato così molta stanchezza: in mancanza di iniziative, di schemi di lavoro, è stata la lettera a prevalere, sia all'inizio sia al listino dove la quota subiva le maggiori flessioni. In pra[redacted] il terreno guadagnato ieri è stato totalmente abbandonato [redacted] listino che registrava i [redacted] della seduta.

L'indice generale azionario d: 24 Ore passava da [redacted] di ieri a 79,18 con una flessione dell'1,1%. Resistenti i valori di Stato difeso il settore delle obbligazioni [redacted] fondo però sempre calmo.

Titoli trattati: valori [redacted] Stato per 128.600.000 lire, obbligazioni [redacted] 658 milioni di lire, azioni n. 1.043.925.

Dopoborsa senza affari con intonazione prevalente fiacca. Prezzi informativi: Fiat 2542-2545; Montecatini 1900-1925; Edison 3446-3445; Viscosa 5040-5050; Generali 180.200-180.500.

Genova, [redacted] settembre.

Chiusura odierna [redacted] principali titoli azionari locali:

Industria agricola [redacted] Italia 14.850; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2085; Eridania 2855; Romana Zuccheri 248; Industria Zuccheri 5840; Distillerie italiane [redacted] Zuccheri Sermide [redacted] Esercizi [redacted] 1720; Mira [redacted] 42.850; Italsider 1456.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	24	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 60	—
» »	107 50	—
Redimibile 3½	98 90	+ 0 90
»	98 90	+ 0 90
Ricostruz. 3½	[redacted] 20	—
»	[redacted] 10	—
Ricostruz. 5%	96 10	— 0 10
»	96 —	— 0 10
Fd. Fond. 5%	94 75	+ 0 65
Pr. R. 5% Tr.	95 30	+ 0 40
» '54	94 —	— 0 20
B.T.N. 5% '64	100 10	+ 0 20
» » '65	100 10	— 0 20
» » '66	100 42	— 0 05
» » '68	100 50	— 0 20
» » '69	100 65	— 0 25
» » '70	101 —	— 0 50
» » '71	100 80	— 0 30
B.T.N. 5% '66	100 25	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	[illegible]	—
» (50) 6%	99 65	—
» [illegible] 6%	98 40	+ 0 30
» (52) 6%	98 40	— 0 30
» '57 [illegible] 6%	99 30	—
» (53) 6%	98 30	+ 0 30
» (54) 6%	98 40	+ 0 10
» '59 5½%	98 35	+ 0 10
» '60 5½%	97 30	+ 0 30
» '61 5½%	95 10	— 0 10
» [illegible] 5½%	98 10	+ 0 30
» [illegible] 5½%	101 30	—
» [illegible] 5½	95 30	— 0 40
[illegible] (10) 6%	99 —	—
[illegible] 5%	95 —	—
FF. [illegible] 5%	95 10	—
» » '55	95 10	—
» » '55	95 20	—
» » '59	95 —	—
» 5% '60	91 075	— 0 325
» 5% '61	91 10	—
[illegible] 5%	98 10	+ 0 10
» 5½%	98 80	— 0 15
[illegible] 5%	95 25	—
O.C.E.P. 6%	99 —	—
[illegible]	98 10	—
» » 6% '53	97 50	— 0 [illegible]
» » 6% '58	97 85	+ 0 [illegible]
» Sp. 6% '56	97 85	—
» [illegible] 6%	98 20	+ 0 40
» » 5½%	97 40	+ 0 40
» » 5½% '61	92 —	+ 0 30
» » 5½ 61 [illegible]	90 95	+ 0 25
» » 5½ 62 [illegible]	90 80	+ 0 10
» Cale 5½%	91 10	—
[illegible] 5%	94 50	—
» G. P. 5%	94 30	—
» » 6%	94 —	—
» » 5%	91 —	—

Titoli	24	Variaz.
Miglioram. 5%	90 —	+ 1
P.S.Agr. 5% I	90 [redacted]	+ 0 45
» » » 5% II	96 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	95 80	—
Cr. F. Sarde 5%	91 —	—
CIS Mag. 5% III	—	—
C.F.R.Mag. 5%	99 30	—
Isveimer 5%	99 75	—
» 6% '58	99 75	—
» 5½ '61	94 75	—
» 5½ '62	94 25	—
Cassa MPL 5%	95 10	—
Da. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi C.P.	95 —	—
[illegible] 6%	98 70	— 0 15
» [illegible] 5½	98 40	—
» » 6% 58	98 40	—
» » 6% 54	97 80	— 0 80
[illegible] 8%	97 80	— 0 10
[illegible] XII 6%	99 —	—
» XV 1-2 [illegible]	99 75	—
» XVIII 6%	98 90	+ 0 15
» XIX 6%	99 —	—
» XX 6%	98 40	+ 0 05
» XXI 5%	91 90	+ 0 05
» XXII 5%	90 30	— 0 20
» XXIII 5%	90 15	— 0 05
Torino '33 5%	98 60	—
» '37 5%	98 90	—
» '52 6%	100 —	+ 0 [illegible]
Gr. A[illegible] 5%	91 30	+ 1
[illegible] 6% '59	91 60	—
Fiat 6%	98 75	+ 0 [illegible]
Fiat 6% '56	99 25	+ 0 [illegible]
Fiat 6% '57	100 —	+
Fiat 5½% '60	93 30	+ 0 [illegible]
MIT 5½%	91 30	+ 0 [illegible]
Pirelli 6%	100 00	—
Ela. 48-49 7%	102 15	—
» '52 7%	103 30	+ 0 50
» '53-73 7%	104 —	+ 1 50
» 1958 7%	104 —	+ 0 30
» '59 6½%	102 50	—
» '62 5½%	92 —	+ 0 30
» [illegible] 5½%	94 90	—
[illegible] 7%	104 —	—
» 6½ 7%	105 —	—
» 5½ 7%	101 25	—
[illegible] 7%	104 —	—
» 6% 1960	96 50	—
Viberti 7% '55	101 50	—
» 7% '57	101 50	—
» 7% '59 I	98 80	— 1 20
» 7% '59 II	99 —	— 2 25
Cons-Cons. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	96 75	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Fran 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	103 —	—
Dalmi 5¼% '62	90 10	+ 0 05

Titoli	24	Variaz.
Cogini 6%	98 75	+ 0 55
» 6% '58	98 20	+ 0 [illegible]
» 5½% '60	99 30	+ 0 [illegible]
» 5½% '61	99 90	+ 0 [illegible]
Meridional. 6%	98 50	—
Viscosa 6%	99 20	—
Viscosa 6% 57	98 70	—
Brigal 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Tales 6%	98 50	—
Terni 6%	95 50	—
Iba 6%	99 —	—
Eani 6%	99 75	—
SIP 6%	98 50	—
Pitigas 6¼%	97 —	—
Finmare 7%	101 50	—
Fergat 8%	106 —	—
C. Pozzi 5,75 59	96 —	—
» 5,50 62	92 —	—
Rumianca 5½	99 75	—
» 5,50 62	98 75	+ 0 25
Lancia 5½% 59	98 50	—
Ligniganes 5% 59	96 25	— 0 50
Cora-Sav. 5¼	98 75	+ 0 05
Tr. C. S. Sar. 1½	91 50	+ 1 50
Autostrade 5,5%	91 65	—
[illegible] Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	91 30	+ 0 05
[redacted]		
[redacted]. [redacted] FINANZ.		
As. Ass. Torino	11650	+ 50
A. Ass. Tor. priv.	7100	— 100
Assic. Generali	120000	— 1300
C. Med. Ass.	960	— 20
Piem. Finanz.	2700	—
Ferr. Medit.	7540	—
Ferr. Merid.	2115	—
N.A.I.	15000	—
Torino-Nord	37	—
STET	2600	— 1
Invest	3800	—
Finsider	1200	—
Mediobanca	79500	— 1100
La Centrale	10000	— 100
ELETTRICI		
SIP	1260	— 12
Terni	566	— 1 50
P.C.E.	1500	— 15
Sett-Valdarno	2725	—
Meridionale	3137	— 8
Unes	3149	— 29
Sme	1775	— 29
Vizzola	2200	—
E. Marelli	815	—
SADE	1075	— 24
M. Marelli	1410	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepani	736	—
Talco Grafite	23000	—
M. Amiata	4000	—

Titoli	24	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2545	— 22
FIAT privil.	2000	— 18
Ansaldo	900	—
SIAM	6000	—
Mercantile	2450	—
Finsider	900	— 6
Italsider	1460	— 10
Westinghouse	1300	—
Ferriera	520	+ 30
Dalmine	2255	— 4
Olivetti priv.	3000	— 75
[redacted] & MANIFATT.		
Borgesesia	12150	—
Vittoria	5050	— 75
Vittoria privil.	3950	—
Chatillon	9600	—
Cotonificio Mer.	210	—
Pirelli	[redacted]	—
Cir	4600	+ 200
CHIMICI		
Pirelli	1784	— 11
Paramatti	1480	—
Schiapparelli	6700	—
Mira Lanza	42900	— 1150
SAFFA	8195	— 155
ANIC	1315	— 10
Rumianca	2410	+ 41
Montecatini	1920	— 27
Ligniganes	320	— 7
Pitigas	105 50	—
B.A.S.O.M.	1230	—
ALIMENTARI		
Zucc. Zuccheri	230	—
Florio	108	—
Venchi-Unica	241	—
Eridania	2680	—
IMMOBILIARI		
[illegible] Stabili	5550	— 60
Istica	8950	—
Immob. (Napoli)	6775	—
Immob. Roma	945	— 21
Giardini	2450	+ 50
DIVERSI		
Acqua Potab.	1250	—
E. Acqua Potab.	830	—
Acq. DeFerr.-C.	1175	—
Cartiere Ital.	2790	—
Cartiere Burgo	28000	— 150
Pastasol Rinn.	23800	—
Gianni	7800	—
Pirelli	4025	—
Corcem. Fossi	800	— 6
Mineraria	690	— 6

La riunione del Consiglio [redacted] Ministri dei sei a Bruxelles

Gli Stati Uniti respingono la riduzione proposta dal Mec sul dazio dei polli

L'offerta (diminuzione di 17 lire al chilo) ritenuta insoddisfacente - Probabile arbitrato del Gatt per la soluzione della vertenza - L'on. Del Bo sarà presidente [redacted] Ceca

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, [redacted] settembre

[redacted] Consiglio dei ministri del Mec ha dato mandato alla commissione di Bruxelles di riprendere le trattative con gli Stati Uniti sulla base [redacted] una possibile riduzione dei diritti doganali di 11 pfennige (17 lire) per ogni chilo di polli [redacted] congelati importati.

Gli Stati Uniti hanno però già annunciato, in forma ufficiosa, che [redacted] accontentano degli 11 pfennige. Sembrano però disposti a sottoporre all'arbitrato del Gatt (organizzazione tariffaria che ha sede a Ginevra) il problema, soprattutto per quanto riguarda l'ammontare dei danni [redacted]biti dagli esportatori americani per l'aumento dei dazi doganali del Mec.

Gli Stati Uniti sostengono che questi danni ammontano a quarantasei milioni di dollari; la Comunità ribatte affermando che non [redacted] superiori [redacted] diciannove milioni.

Il Consiglio dei ministri dei sei Paesi ha oggi ripetuto [redacted] [redacted] potere accettare la posizione negativa della Russia [redacted] non riconosce l'esistenza della Comunità, malgrado sia nata da un trattato internazionale. Ciò nonostante, per favorire la distensione, il Mec [redacted] deciso di offrire all'Unione Sovietica — con una nota che sarà presentata a Mosca dall'ambasciata olandese a [redacted] dei sei Paesi — alcuni sostanziali vantaggi doganali all'importazione di [redacted] prodotti di cui la Comunità è cliente della Russia: caviale nero, vodka e conserva di granchi. E' stato escluso dall'elenco dei prodotti agevolati, su richiesta italiana, l'antimonio.

I rappresentanti dei sei Paesi hanno accettato [redacted] proposta dell'Italia che l'on. Dino Del Bo diventi presidente dell'Alta autorità della Ceca in sostituzione di Piero Malvestiti. La designazione diverrà ufficiale in settimana, dopo che la [redacted]mina sarà stata ratificata dai governi dei [redacted] Paesi.

Nella riunione odierna i [redacted] anche deciso di riesaminare il problema delle riduzioni a [redacted] solo organismo delle [redacted] commissioni attualmente esistenti Cee, Ceca e Euratom. Un progetto a tale proposito sarà presentato entro dicembre.

Oltre a questi, numerosi altri problemi sono [redacted] affrontati e risolti.

Su richiesta dell'Italia è stata approvata [redacted] sospensione del dazio sull'importazione [redacted] frutti crostacei mediterranei provenienti specialmente [redacted] Tunisia, come pure è stata presa la decisione di siglare nella giornata [redacted] domani il negoziato commerciale con l'Iran, discusso in questi mesi. E' stata esaminata anche la situazione delle trattative in [redacted] a Ginevra per la riduzione [redacted] scala mondiale [redacted] [redacted] esistono tuttora grosse difficoltà che però si spera di poter superare entro il mese prossimo.

La Comunità, infine, parteciperà [redacted] conferenza internazionale [redacted] pesca convocata dalla Gran Bretagna per affrontare il problema [redacted] limite delle acque territoriali. La [redacted]ferenza si svolgerà il 3 dicembre prossimo a Londra.

A Bruxelles sono pure proseguiti oggi i lavori dei ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi, [redacted] l'esame [redacted] problemi [redacted] in sospeso per l'approvazione dei regolamenti [redacted] su alcuni prodotti.

I lavori proseguiranno domani.

a. d.

L'America minaccia misure [redacted] rappresaglia

Washington [redacted] settembre.

Christian Herter, delegato degli Stati Uniti ai negoziati con il Mec, [redacted] annunciato [redacted] sera che gli Usa applicheranno [redacted] misure di rappresaglia contro il Mercato comune europeo a meno che i «Sei» non accettino un arbitrato per la «guerra dei polli».

Herter ha fatto tale annuncio poco dopo che [redacted] delegazione americana a Bru[redacted] aveva respinto l'offerta della Cee [redacted] ridurre di 11 pfennige al chilogrammo i dazi doganali sulle importazioni di pollame americano. Herter [redacted] definito l'offerta come «una piccola e incerta modifica della tariffa doganale». Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti procederanno con i loro preparativi per «ripristinare un equilibrio delle concessioni tariffarie» rispetto al Mercato comune.

Herter ha precisato che secondo il punto di vista americano il Mec dovrebbe accettare l'offerta degli Stati Uniti di sottoporre la ver[redacted] per il pollame [redacted] un [redacted] del Gatt.

Nuovo massimo ieri a Wall Street

La media Dow Jones degli industriali da 740,43 a 745,96 - Progressi a Londra - Parigi in ribasso - Zurigo e Francoforte deboli

New York, 24 settembre.

I [redacted]ori industriali si sono trovati oggi all'avanguardia della ripresa del [redacted] azionario dopo che ieri la quota aveva subito un lieve regresso dai massimi per l'anno in corso. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso a 745,96 (+ 5,53) stabilendo un nuovo massimo assoluto.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 745,96 (740,43); 20 Ferroviari 172,64 (172,07); [redacted] Obbligazioni interne 88,89 (88,87); 15 Pubbliche utilità 141,93 (142,06).

Azioni scambiate n. [redacted]

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le quotazioni [redacted] ieri): Montecatini [redacted] (15,75); American Cyanamid 40,13 (40,73); American Tel [redacted] Tel 128,25 (134,37); Bethlehem Steel Corp. 32,13 (31,75); Dupont de Ne[redacted] 250 (250); General Electric 82 (81,75); General Motors 78,50 (78,50); Kennecott Copper 77,37 (78); Standard [redacted] of N. J. [redacted] (72,37); U. S. [redacted] Corp [redacted] (54); Woolworth 72,50 (71,62); I.B.M. 443,50 (434,50).

Londra, [redacted] settembre.

L'avvenimento della giornata alla Borsa londinese è stato il rendiconto provvisorio della Imperial Chemical Industries che ha fatto progredire le azioni della società a 70 (nuovo massimo per il 1963).

Indice Reuter degli industriali 443,9 (precedente 439,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): [redacted] Viscosa 64 (63 1/2); Snia Viscosa priv. 53 1/2 (53 1/2); Montecatini 36 1/4 (36 1/4); Barclays [redacted] 6/8 (64 3/8); British Petroleum 53 1/4 (53 7/8); Bowater Paper 41 1/4 (41 3/4).

Parigi, [redacted] settembre.

Mercato generalmente in ri[redacted] sotto [redacted] spinta dei petroliferi.

Indice generale [redacted] (precedente [redacted]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,40 (16,40); Pirelli 36,90 (36,80); [redacted] 7,60 (7,45); Olivetti 34,30 (34,75); Snia Viscosa 39,85 (40,10); Fiat 20,30 (20,30); Fiat priv 16,15 (16,30)

[redacted] [redacted] [redacted] (107,20); Galeries Lafayette [redacted] (376); Ferrier 348 [redacted]; Saint Gobain [redacted] (203); Ugine 331 (316); Française des [redacted] 248,10 (251,70); Royal Dutch 200,80 (231,50); Citroën 181 (184,85); Peugeot 152 (155)

Zurigo, 24 settembre.

[redacted] riflesso alla tendenza ri[redacted] della vigilia a [redacted] Street e all'assenza di altri incentivi, il [redacted] è ribassato, pur mantenendo [redacted] fondo stabile, con scambi limitati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 80,50 (82,50); Rumianca 17 (16,85); Sade 7,75 (7,75); Italcementi 143 (144,50); Snia [redacted] 36 (36,75); Bastogi [redacted] (15,25); Condotte 6,[redacted] (6,80); Fiat 18,25 (18,40); Soc. Gen. Immob 6,73 (6,95); Invest 27,25 (27,50); Ledoga 53,50 (56); Magneti Marelli 10,10 (10); Pirelli [redacted] (35,80)

Unione Banche Svizzere [redacted] (3940); Società di [redacted] Svizzera 3120 (3140); Credito Svizzero 3260 (3270); Electro Watt 2600 (2630); Interhandel 3870 (3900). Italo-Suisse 964 (987); Aare-Tessin 1630 (1630); Adolph Saurer [redacted] (2210); Bally 1960 [redacted]; Brown Boveri 2890 (2900); Ciba [redacted] (8835); Fischer 2150 (2210); Lonza 2570 (2600), Nestlé Alimentana 3725 (3780)

Francoforte, 24 settembre.

Questa mattina la quota presentava una maggioranza di decimi varianti da 2 a 5 punti, di riflesso alle ridotte iniziative del denaro nazionale ed estero nonostante le soddisfacenti notizie politiche ed economiche.

Indice generale [redacted] (precedente 131,03).

Quotazioni di chiusura [redacted] parentesi la chiusura precedente): Montecatini 12,[redacted] (12,35); Fiat 18,30 (16,25); Fiat priv 13,38 (13,10); Pirelli 31,80 (32); Edison 32 (32); Magneti Marelli 8,00 (8,80); [redacted] Viscosa 32,25 (32,60); Finsider [redacted] (6,36); Olivetti 19,65 (19,80).

Aeg 484 (488); Badische Anilin 518 (530); Brown Boveri [redacted] (617); Daimler Benz [redacted] (985); Bayer 542 (545,50); Bosch Werke 148,75 (149); Mannesmann 212,25 (213); Metallgesellschaft [redacted] [redacted]; Siemens e [redacted] 570 [redacted]; Deutsche Bank A.G. [redacted] (544); Dresdner [redacted] 548 [redacted] Volkswagen [redacted] [redacted]

[redacted] e valute estere

Roma, 24 settembre.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 5450-5550; sterlina carta unitaria 1725-1755; dollaro carta Usa 621-634; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128; [redacted] [redacted] 705-715; argento [redacted].

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [redacted] [redacted]

FINANZIARIE E ASSICURATIVE

Mediobanca	79.800	Pirelli D.	7490
Gen	3500	Sofir	1275
Centrale	9.860	Stet	2601
Invest	3053	Italgi	3130
Bastogi	3110	Generali	120.600
Sviluppo	3100	Ras	47.800
Finmare	512	Incendio	12.590
Finmecc.	1190	Assicur.	58.750
Finsider	960	As. Ass.	11.500
Breda	5580	Ass. Milan.	35.150
		Fond. Vita	23.675

TRASPORTI

N. Milano	1495	Finmare	2150
Italnavi	[redacted]	Lloyd [illegible]	3415

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	35.300	Cavarda	3200
Val Ticino	35	Lanerossi	3550
Bassetti	1123	Tiziano	226
De Angeli	4160	Pirelli	[redacted]
Cucirini	9191	Cascami	6400
Linificio	764	Bernocchi	2600
Manifatt.	36.250	Chatillon	9620
Rotondi	39.450	Snia Visc.	[redacted]
Tosi	3180	Zucchi	736
Cot. Mer.	230	Scotti	182
Unione Mi.	75.700	[redacted]	1694

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1470	Dalmine	2275
Magona	1270	Sisa	3405
Metallurg.	4295	Breggia Is.	1340
Ammiata	4050	Falck	7195
Montecat.	1925	Trafilerie	[redacted]
Montepani	733	Ilva Viola	1150

MECCANICI E [redacted]LISTICI

Marelli	339,50	Fr. Tosi	1870
Fiat	2547	Westingh.	1260
Fiat priv.	[redacted]	Olivetti	3081
Ansaldo	900		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	1080	Sip	1265
Cieli	2315	Vizzola	2250
Edisonde	3040	Sme	2170
Edison	3451	Svelte	2090
Edisonvolt.	10.120	Romana	2561
Enpresa	2000	Terni	566,25
Compania	1541	Unes	3146
Trentina	2705	Marelli	798
Bresle	3450	Magneti	1475
Emiliana	1095	Trentina	1530
Sme	1781	Tali	1400
App. C.	2050	Alta Ven.	1945
Pugliese	1480	Condotte	1580
Subalpina	2250	Lancia	2000

ALIMENTARI

Distillerie	2610	Cirio	3740
Eridania	2640	Motta	29.750
Zu. Molini	1799	E. Zucch.	249

CHIMICI

Anic	1199	Mira L.	42.710
Saffa	8160	Snia	8270
Pirelli	1782	Rumianca	2400
Ligniganes	324	Serono	1245
Hep. Ros	903	C. Erba	11.350
Pitigas	106,25	Dalmine	8460
Lanificio	2910	Colfarm	700

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	2570	Milano C.	44.900
Immobiliare	[redacted]	Istica	8900
Sogi	[redacted]	Bon. Ferr.	740
Gen. Stab.	6460	Risan. N.	1490
Com. Imm.	943		

DIVERSI

[redacted]	143	Rinasc. A.	1900
Mondo	36.000	Limagnia	234,50
[redacted]	37.900	Ligniganes	3105
[redacted]	905	Pir. SpA	4990
Gigi	7140	T. Acqui	16.400
[redacted]	17.950	Rinasc.	461,75
[redacted]	6790	C. Acqua	653
Cer. Pozzi	800	De Ferrari	1150
Marelli	7100		

Il 30 settembre

La costruzione dei mezzi di trasporto alla base dell'aumento della produzione

L'indice del settore ha avuto nei primi 7 mesi dell'anno un incremento del 19,7 %

(Nostro servizio particolare)
[redacted] 24 settembre.

I nuovi dati dell'Istituto centrale di statistica sull'andamento della produzione industriale a tutto luglio confermano e rafforzano la impressione positiva suscitata dalla pubblicazione dei risultati del primo semestre. Il progresso dell'indice complessivo, che a fine giugno risultava dell'8,1 per cento, rispetto al corrispondente periodo del 1962 è salito a fine luglio all'8,3 per cento.

Il nuovo miglioramento è certo dovuto, in parte, al [redacted] che quest'anno le industrie meccaniche hanno lavorato a pieno ritmo, senza le interruzioni che nel giugno-luglio 1962 ne paralizzarono più volte l'attività. Ed infatti l'indice di questo fondamentale ramo produttivo registra per i primi sette mesi un incremento notevolissimo (8,6), che lo porta — per la prima volta nel 1963 — nel gruppo delle industrie di punta.

E' peraltro innegabile che altri fattori hanno contribuito a consolidare [redacted] produzione i[redacted]le su livelli elevati. La costruzione [redacted] mezzi di trasporto (non solo di autovetture, ma anche di motoveicoli, di autocarri e di navi) ha registrato in luglio nuovi primati; [redacted] il settore ferroviario può considerarsi ancora depresso, nonostante il varo del piano di ammodernamento di cui dovrebbe abbondantemente giovarsi. Frutto [redacted] questa convergenza di risultati positivi è l'eccezionale aumento dell'indice di settore che, per i primi sette mesi, risulta pari al 19,7 per cento.

Andamento della produzione industriale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo del 1962)

Rami e classi d'industria	Gennaio Luglio	Gennaio Maggio
Costruzione mezzi di trasporto	+14,6	+19,7
Gomma	+19,9	(1)
Raffin.-Cokerie	+16,3	+14,3
Alimentari	+12,9	+12,6
Fibre artificiali	+11,4	+11,6
Elettriche	+ 9,6	+ 9,0
Meccaniche	+ 8,1	+ 8,6
Calzature	+ 8,1	+ 7,7
Metallurgiche	+ 6,0	+ 7,1
Chimiche	+ 5,5	+ 6,5
Carta e cartone	+ 6,0	+ 6,3
Pelli e cuoio	+ 4,3	+ 6,0
Tessili	+ 4,2	+ 4,8
Cemento e vetro	+ 5,7	+ 3,5
Mobilio	— 1,4	— 1,4
Tabacco	— 5,7	— 2,6
Legno (escluso mobilio)	— 3,7	— 4,7
[redacted]	— 4,4	— 4,1
Indice [redacted]rale	+ 8,1	+ 8,3

(1) Dato [redacted] disponibile.

Le [redacted]zazione continuano ad essere favorite le industrie della gomma (delle quali però [redacted] si hanno i dati [redacted] per luglio) e quella della raffinazione di petrolio che producono carburanti e lubrificanti. Degna [redacted] essere [redacted]ta la progressiva avanzata del grande settore chimico, che controbilancia la [redacted] [redacted] quello metallurgico, ancora [redacted] dalla vivacissima concorrenza [redacted] prodotti siderurgici extra comunitari.

Sempre soddisfacente l'[redacted]damento delle industrie alimentari, elettriche, tessili e delle fibre tessili, delle calzature e [redacted] carta. [redacted] netta ripresa, dopo [redacted] lunga stasi, l'industria [redacted]le pelli e [redacted] cuoio; quella [redacted] tabacco viene annullando di [redacted] in [redacted] la [redacted] produttiva [redacted] nell'inverno 1962-63 tenne dietro all'aumento dei prezzi delle sigarette e alla [redacted] caduta dei consumi.

Stazionarie, ma con tendenza al peggioramento, appaiono le industria, st[redacted]mente collegate, [redacted] legno e [redacted] m[redacted]. [redacted] crisi strutturale, e perciò non facilmente superabile in tempi di [redacted] quotazioni internazionali, si trovano infine [redacted] industrie estrattive; qualche sollievo potrà solo venire [redacted] sfruttamento in gran[redacted] [redacted] bacino carbonifero [redacted] Sulcis e dei giacimenti d'idrocarburi di Gela e di Ferrandina.

mr. b.

In rialzo a Londra il prezzo dell'argento

Londra, 24 settembre.

Sul mercato [redacted] preziosi [redacted] Londra il prezzo dell'argento disponibile è aumentato oggi di un ottavo di [redacted] ny l'oncia portandosi a [redacted] pence e cinque [redacted] di [redacted] (pari a 1,301 [redacted] Usa), prezzo record di tutti i tempi per il [redacted] londinese.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di [redacted] dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto [redacted] postale numero 2/18966 Torino. Esso risulta [redacted] prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per [redacted] tariffa della Rubrica [redacted] all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti [redacted] tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del [redacted]

Tutti gli avvisi vengono pubblicati [redacted] « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non [redacted] ammessi annunci che contengano richiesta [redacted] denaro o francobolli anche [redacted] la risposta.

Coloro che [redacted] rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, [redacted] deposito di lire [redacted] rimborso [redacted] spese [redacted] recapito [redacted] corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La [redacted] Stampa S.p.A., in [redacted] al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto [redacted] verificare [redacted] lettere e [redacted] incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non [redacted] altre forme di corrispondenza, stampati, [redacted] lari o lettere di propaganda.

Tutte le [redacted] indirizzate alle [redacted] debbono [redacted] inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimonio » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazione [redacted] scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali — L. 150 p.p.

A occasione vendo banco prova elettrauto. Scrivere « Pubblicità Stampa 6454 — Torino ». A95425

[redacted] per lavorazione lamiera e carpenteria, [redacted] completo, consegna immediata, Intighe [redacted] Bra [redacted] e C., Grugliasco. Telefono 785-222.

AFFARONE accessoriature [redacted] e blocco attrezzatura, 2 caschi, 1[redacted]00. Telefonare 237-069. A93719

[redacted] vendo banco e arredamento [redacted] [illegible]. Telefonare 273-171.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Mifor, via [redacted] 88.

VENDO presse stampaggio materia plastica impianti di raffreddamento. Telefonare 794-516 ore pasti. A94131

ZOCCA rettificatrici [redacted] di elevatissima classe (attenzioni) senza concorrenza. Rossa e C., telefono 785-222. 0366

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende — L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZI[redacted] immediate Vincenzi, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, [redacted]. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, grandi e dipendenti grandi [redacted] 18, telefono 40-879. 0117

A. [redacted] **A LAVORATORI** [redacted] **FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI** [redacted] **CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1** [redacted] **NUOVA),** T[redacted]0 687-649.

AFFARONE [redacted] bar posizione ottima commerciale, forte incasso. Tel. 527-420.

AFFARONE cedesi latteria 5 q.li giornalieri grosso centro dintorni Torino forte lavoro burro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2315 — Torino ». A94865

AGENZIA Toppino, corso Regina 88, bar bottiglieria 4.900.[redacted] dilazione cambio con [redacted] alloggio. A96117

ALASSIO cedo avviato parrucchiera signora, centralissima, IXA, Dania 102, Alassio. A94152

ALIMENTARI con rivendita pane frutta verdura vini, fortissimo incasso controllabile, città industriale [redacted] Torino [redacted] Orsi, 512-689. A95653

[redacted] negozio laboratorio attrezzato alloggio [redacted] maternità 2.500.000 trattabili. Salna, [redacted] 84.

AUTORIMESSA centrale, bene avviamento, capienza 140 auto, 40 moto, salone unico, servizio Emanuel, ottime tariffe, notevole lavoro officina cedesi 9.000.000 trattabili. Studio Bergaglio, telefono 40-230. 0272

BAR angolare zona forte lavoro cedesi convenientemente. Telefonare 627-978.

BAR trattoria centro S. Paolo cede 4.600.000. Agenzia Torres, via Monginevro 46. 0494

CAUSA imprevisti cedo pensioncina 4 camere servizi 1.500.000 volendo 10 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7084 — Torino ». A95256

CAUSA salute cedo latteria incasso lire [redacted] giornaliere. Telefonare 287-544.

CAVALLERA, Saluzzo [redacted] Commercianti, volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente. 0148

CEDESI avviato bar drogheria anche divisi, avvenire sicuro. Telef. 324-835.

CEDESI cartoleria oppure cerco socio. [redacted] 596-589. A93288

CEDESI oppure gerenza negozio maglierie filati dilazionando causa salute. Telefonare 512-568. A95555

CEDESI rivendita pane kg. 150 [redacted] giornaliero 38.000 affitto 35.000. Telefono [redacted] 768-831. 0625

CEDESI [redacted]. Telefonare [redacted]. A97235

CEDO frutta verdura bellissimo, corso Francia; pagamento dilazionato. Telefonare 793-805. A97503

CEDO negozio maglieria e [redacted] Bocca [redacted] S. Paolo. Telefonare 774-585. A94913

CEDO salumeria compreso muri, avviata; altra nuova apertura. Telef. 325-651.

CERCANSI generi circolo privato, minimo 3 persone. Cauzione. Tel. 689-942.

[redacted] acquisterei con-senza stabile Torino o provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6286 — Torino ».

COMMESTIBILE drogheria, alloggio forte lavoro, partenza militare avendo. Telefonare 885-862. 0390

E' per improvvisa m[redacted] primizie tutti permessi, centrale, lavoro garantito, urge cedere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

FARMACIA importante cercasi acquisto oppure gestione. [redacted]: « Pubblicità Stampa 4192 — Torino ».

MERCERIA maglieria confezioni altre licenze negozio forte reddito cedesi. Telefonare 527-870. 0605

MODERNISSIMO bar biliardo sala giochi televisore gigante, incasso quotidiano 50.000, vicinanze Piazza Rivoli, cedesi telefonare 883-441. A94468

PRIVATO cede o permuta bar bellissimo ottima posizione. Telefonare 383-987.

[redacted] centralissima, attività pluriennale, possibilità aumento, ottimo incasso, cede causa maternità 5.800.000. Fassone, Novara 22. 0315

QUARANTA km. [redacted] cartoleria rivendita riviste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8243 — Torino ».

[redacted] autoscuola avviata se affare. Dettagliate posizione et [redacted]. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 4462 — Torino ». A96264

RIVENDITA pane urge cedere causa espatrio 2.[redacted] Telefonare 83-926, dalle 13 [redacted]. A95932

TABACCHERIA bar incasso giornaliero 230.000 lavoro per [redacted] persone vendo 28.000.000. Telefonare 810-848. Scrivere: Mori, via Botero 14 E, Torino.

[redacted] via Torres, Monginevro 46. Telefono 389-417. 0164

TINTORIA moderna bene avviata, forte lavoro, cedo 800.000. Telef. 877-157.

VEDOVA vende bar superalcoolici rimodernato nuovo tutti permessi ottima posizione. Telefonare 780-124. A93126

VENDO colorificio avviato. Tel. 763-779.

VENDO officina elettrauto centralissima grandioso locale, ottimo reddito. Telefonare 772-434. 0472

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni — L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANDO vendendo alloggi [redacted] ville terreni rivolgetevi [redacted] fiducia al [redacted] ufficio commerciale Angiolin, piazza S. ..., tel. [redacted]. 583 622, dispone ottima scelta clientela massima serietà.

A. ACQUISTA alloggi [redacted] privato qualunque zona. Telefonare 616-205.

A. ACQUISTA privato contanti qualsiasi alloggio o casa. Tel[redacted] 794-351.

A. BARRIERA Milano [redacted] progetto approvato [redacted]. Telefonare 273-571. 0155

A Pino Torinese: in traslocando casa moderna, [redacted] via principale [redacted] bellissimi alloggetti 2-3-4 camere servizi. Simoncini, [redacted] 4.

A Porta Nuova via S. Anselmo 22-23 vendiamo alloggi signorili 3-5 camere doppi [redacted] mutuo et facilitazioni [redacted] mento. Domus, [redacted], [redacted] no 611-050. 0436

A Pozzo Strada, [redacted] ritirato, due camere, tinello, [redacted], accessori, 7 milioni. Acchiardi, Settembre [redacted]

A Rivoli frazione Cascine Vica vendesi terreno con progetto approvato 270 camere, zona residenziale centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4200 — Torino ».

A via Cibrario, casa moderna, 40 camere, negozi, termobagni, ascensore. Vendesi per necessità di realizzo. Acchiardi, Settembre 58. 0412

ABBIAMO Borgata Parella alloggio due camere mutuo bloccato, occasione, 3 milioni. Domus, Gar[redacted] 39. 0430

ABBIAMO da vend[redacted] alloggi di 2-3-4 [redacted] abitabili novembre, Facilitazioni [redacted] più [redacted]. Visite cantiere via Lombriasco 21. 0213

ABITABILE subito Nichelino, 3 camere servizi vendo 5.800.000. Telef. 687-023.

ABITABILI ottobre vendiamo [redacted] Nizzolo [redacted] signorili 2-4 camere mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, [redacted] 511-050.

[redacted] locale piano rialzato [redacted] 2100 mq. [redacted] semicentrale. Telefonare pomeriggio [redacted]. 0458

ACQUISTO [redacted] anteguerra 20-40 camere zona commerciale. Tel. 555-349.

AFFARE Sanremo vendo nuovo appartamentino-villetta, Fiorio, Lecco 15, Milano.

AFFRETTATEVI, prenotate ultimi alloggi superpanoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964, complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni et illustrazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano. Telef. 312-487, 332-190

ALLOGGI corso [redacted], 2 camere cucina, 1 camera tinello, servizi 6.300.000. [redacted]. Argus, via Lagrange 40.

ALLOGGI Edilcasa: corso Unione Sovietica [redacted] (fronte Fiat) abitabili [redacted] una due camere, tinello, servizi, spaziosi, signorili. Mutuo, rateazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilcasa, corso Vercelli 223, zona commerciale, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi, ottimo investimento per reddito; mutuo, rateazioni. Visite cantiere pomeriggio. Telefonare 553-483. 0403

ALLOGGI Edilcasa: corso Siracusa 25, signorilissimi una due tre camere, tinello, cucinino, abitabili subito. Mutuo, [redacted]. Visita cantiere. Tel. 547-502.

[redacted] Edilcasa, via De Sanctis 64 (zona piazza Massaua), 3 camere cucina servizi, liberi, prezzo 2.425.000 camere. Mutuo, facilitazioni pagamento, [redacted] 553-483.

ALLOGGI Edilcasa: via Gradisca 88 (S. Rita) bellissimi, camera, tinello, cucinino, servizi, liberi, 5.450.000 compreso mutuo. Rateazioni, [redacted] pomeriggio Telefonare 553-483. 0403

[redacted] piazza Rivoli adatti [redacted] abitazione. 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio. [redacted] struzione gran lusso. Affitti [redacted] mensili. Vendiamo [redacted] più mutuo 2.600.000 pagabile venti anni. Tolando liberi Gabetti XX Settembre 12.

ALLOGGIO barriera Orbassano, casa nuova, due camere, tinello, cucinino, ripostigli. [redacted]. Acchiardi, Settembre 56.

[redacted] 4-5-6 camere doppi servizi vendonsi, via Vidua 17.

ALLOGGIO camera tinello servizi nuovo vendo 5.200.000, Valentino Nuovo. Te[redacted]. A96617

[redacted] Collegno centrale nuovo libero 5 camere doppi servizi garage 13.400.000. Telefonare 522-043.

[redacted] corso Francia, Aeronautica, 3 camere tinello cucinino, nuovo, 9 milioni 200.000 vendo. Telefonare 80-225.

ALLOGGIO libero 100 mq. 3 camere tinello cucinino terrazzo (piazza Bengasi) [redacted]. Turinauto, tel. 41-078.

ALLOGGIO prospiciente corso Umberto, salone, tre camere, doppi servizi, terrazzo, [redacted], Acchiardi, [redacted] bre [redacted].

[redacted] via Candiolo [redacted] Lingotto libero 2 camere tinello servizi cantinato 7.[redacted] Capello, Cernaia 36.

[redacted] via Cigna, 2 camere cucina [redacted] 4.800.000. Telefonare 615-205.

[redacted] Caio Plinio angolo Tonale (zona Mirafiori), abitabili gennaio, spaziosi, signorilissimi [redacted] 3 [redacted] servizi [redacted] camere servizi 10.800.000, volendo box 1.300.000. Massime agevolazioni pagamento. Rivolgersi cantiere oppure XX Settembre 12. 0674

[redacted] in [redacted], signorili, 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Pomeriggio 3-11. 0232

APPARTAMENTI Gabetti, via Giotto, Grugliasco, adiacenti corso Francia e nuovo centro scolastico, zona servitissima. 2 camere cucinino servizi 4.000.000; 3 camere [redacted] servizi 6.150.000. Prezzi eccezionali [redacted] mutui diversi [redacted] mutuo [redacted] ogni [redacted]. Rivolgersi cantiere oppure XX Settembre 12.

[redacted] Gabetti, v. Tripoli 138 zona Santa Rita, tram 9-10-F, casa signorile 1-2-3 camere [redacted] cucinino servizi, piani diversi, liberi, affittati, vendiamo 2.000.000 più mutuo 500.000 camera. Rivolgersi loco oppure XX Settembre 12.

APPARTAMENTO [redacted], corso Mediterraneo 110, zona centrale Largo Orbassano, tram 9-10-F-16. Due camere tinello cucinino entrata bagno grande terrazzo, libero subito e affittato, 5.500.000. Rivolgersi loco inquilino Grosselle, oppure XX Settembre 12. 0674

APPARTAMENTO lussuoso alberato 200 mq. Crocetta vendesi, conveniente. Telefonare [redacted].

[redacted] Gabetti superoccasione, [redacted] Collegno (50 mt. da [redacted] Orbassano), 2 camere cucina entrata bagno ripostiglio, ampolare, balconi, molto [redacted] nuovo, abitabile immediatamente, vendiamo [redacted] volendo dilazionando. [redacted] Settembre 12. 0674

[redacted] in [redacted] signorile mq. [redacted] volendo mq. 280, terrazzo, ampio giardino, [redacted]. Lauro 43. Informazioni [redacted]

[redacted] precollinare tre locali uso ufficio pied-à-terre, casa nuovissima, signorile, vendesi [redacted] oltre mutuo. Telefonare 87[redacted]

ATTICO vendo Santa Rita, camera tinello servizi 3.400.000 più mutuo 1 milione [redacted]. Telefonare [redacted] ore pasti. A96071

ATTICO via Madama Cristina 67, tre [redacted] letto salone, anticamera, doppi servizi, terrazzo, vendesi 15.000.000 più 10.000.000 mutuo. Telefonare 871-526.

AUTORIMESSA mq. 650 circa possibilità ampliamento, [redacted] Lucento, vendiamo lire [redacted] mq. Facilitazioni. Telefonare 547-502. 0403

BAGNASCO, vendiamo palazzo [redacted] affrescati dell'epoca, 15 camere ampie terreno 2000 mq. Adatto albergo, collegio, colonie. Richiesta 30.000.000. Trattabili. Gabetti XX Settembre 12. Telefonare 520-016. 0674

CASCINA 30 giornate irrigua parte fabbricabile 65.000.000. [redacted] 520-665.

BELLISSIMO terreno industriale strada [redacted] fognatura acqua zona Leumann vende. Telefonare 53-601. 0663

CASA [redacted] bellissima vicino corso Francia, Regina Margherita, 42 [redacted] 8 garages, [redacted], vende direttamente proprietario 1.800.000 camera. Telefonare 781-711.

CASA nuova, centrale, 12 alloggetti, termobagni, ascensore, Vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

CASCINA [redacted] posizione cuore Piemonte unico [redacted] irrigua [redacted] desi. Telefonare 527-876.

[redacted] otto camere, servizi, mq. 160 [redacted] 6% vendesi. Quirico, Garibaldi 3. 0210

CASETTA Sandonato, negozio, due alloggetti, vendesi 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 0412

CAVORETTO vendonsi alloggi 3-4 camere servizi comodità panoramici. Telefonare 893-754.

CERCASI terreno industriale [redacted] cinta mq. [redacted]. Scrivere: Rama, via Parigliano 3. A85921

CERCHIAMO acquistare per nostri amministrati casa 30-50.000.000 oltre mutuo eventuale. Telefonare amministrazioni Acchiardi, 547-374. 0412

COLLINA torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 621-302.

COMPRO se vera [redacted] cascina 10-15 giornate, collina torinese, comodità strada. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

CONDOMINIO Pregiato privato vende uno o due alloggi nuovi di tre due camere più servizi piano quinto. Telefonare 545-278. A93293

CORSO Lombardia 183 vendiamo [redacted] con [redacted] alloggio due [redacted] servizi, ottimo reddito. Telef. 553-483.

[redacted] mq. 20.000 frazionabile disponge tra corso Orbassano, Stranzas, via Tirreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5048 — Torino ».

ESENTE camera tinello servizi [redacted] Milano 3.350.000 mutuo [redacted]. Telefonare 289-887. A96812

GRUGLIASCO terreno industriale adiacente Borione [redacted] mq. vendo. [redacted] vere: « Pubblicità Stampa 8 — Torino ».

GRUPPO tre negozi, zona Venchi Unica. Affittati generi primordine quali: drogheria, salumeria, parrucchiere. Tutti stessa casa modernissima, inquilini ottimi. Vendiamo 17.500.000 in blocco oppure 117.000 mq. frazionati, prezzi eccezionali. Rivolgersi Gabetti, XX Settembre [redacted].

LARGO [redacted] signorile [redacted] 5 a 1 [redacted] doppi [redacted] servizi, finiture accurate, rivolgersi in [redacted] 761-501.

LOCALI uffici magazzini vendonsi. Via Vidua 17.

LOCALI [redacted] mq. [redacted] fabbricato unico tre piani, [redacted] zona industriale vendesi [redacted]. Telefonare 597-387.

LUCENTO terreno [redacted] 30 camere tutti servizi comodo tram vendo. Telefonare 855-782. 0600

MURI negozio buona posizione eventualmente con alloggio vendo. Tel. 655-782.

NEGOZI Gabetti, corso Caio Plinio angolo Tonale, adatti generi primordine, posizione favorevolissima al commercio, vendiamo [redacted] mq. Massime agevolazioni [redacted]. Rivolgersi [redacted] oppure XX Settembre 12.

[redacted]**OZI**, muri, buona posizione, affittati acquisteremo. Telefonare Acchiardi, 547-374. 0412

[redacted] capitale [redacted] alloggetti stabile pronto primavera 1964 bella costruzione. Telefonare 53-601.

PALAZZINA villa affittamento signorile, mq. [redacted] Crimea. 90.000.000. Acchiardi, Settembre [redacted]. 0412

PIANO terreno vende [redacted] camere abitazione, negozio, magazzino, [redacted] Tel. 555-349.

PINEROLO [redacted] complesso edilizio vendesi [redacted] alloggi 1-2-3 [redacted] modico, altissimo [redacted] 563-624. Pinerolo 0121-70-285.

[redacted] vende alloggio Volpiano 1 camera, cucina, servizi, nuovo. Telefonare 852-021. A95559

PRIVATO vende terreno mq. 2500 Orbassano vicino Indesit. Telef. 760-781.

[redacted] Vinovo [redacted] civili progetti approvati per condominii. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A89432

[redacted] strada Venaria 218 condominio S. Marco alloggi 1-2-3 camere servizi pronti febbraio mutuo facilitazioni [redacted] 2.250.000 per camera. Visite cantiere ore 17-19,30.

[redacted] acquisto alloggio due, tre camere servizi centrale pianeggiante ascensore. Telefonare 684-303, Torino.

S. RITA corso Siracusa [redacted] vendonsi [redacted] alloggi spaziosi 1-2 camere servizi [redacted] 16-19. Telefonare 519-770. 0446

SETTIMO, terreno [redacted], piccoli grandi lotti, [redacted] strada intercomunale, comodo accesso autostrada, privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 61 — Torino ».

SIGNORILE in villa precollinare vista meravigliosa su Torino vendonsi alloggi 200-220 mq. Telefonare 53-601.

SIGNORILISSIMI alloggi Bordighieri 2-3 camere soggiorno salone vende studio ing. Salvagni, tel. 544-741. Visite pomeriggio cantiere, via Monforte angolo via Valdieri.

[redacted] 300 [redacted] mare [redacted] camere giardino possibilità sopraelevazione vendo. Telefonare 53-601. 0663

[redacted] Piscerole, pochi chilometri da Torino vendonsi terreni fabbricabili. Telefonare 42-266. 0489

TENUTA provincia Livorno 480 giornate, 3 poderi, casa padronale, 8000 pioppi 4 anni, 60.000.000. Telefonare 620-566. A95005

TERRENI industriali piccoli e grandi lotti [redacted] Campagne adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860. 0368

TERRENI [redacted] grandi con senza progetti approvati anche industriali vendesi. Telefonare 827-978.

[redacted] industriale [redacted] fuori dazio privato vende. Telef. [redacted] 652-715.

TERRENO mq. 3100 vicinanze Torino progetto approvato, villa o costruzione industriale, [redacted], libero, vendesi urgentemente L. 2950 mq. [redacted] 877-053.

[redacted] vicino Torino zona industrializzata [redacted] strada importante vendo anche [redacted]. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 3015 — Torino ». A97088

[redacted] residenziale progetto [redacted] vato privato vende urgente. Telefonare 500-277, 852-785. 0514

[redacted] semicentrale prossimità largo Palermo progetto approvato 38 camere 4 negozi, retro, bassi fabbricati vendesi. Telefonare 644-486.

VENDESI casetta [redacted] stanze, altro due [redacted] semicostruite, [redacted] corrente cortile orto, periferia Rivoli. Telefonare 792-480 [redacted] 14-19.

TERRENO Settimo Torinese industriale fronte strada statale vendesi. Telefonare 278-571. 0155

TERRENO [redacted] Pavia Veronese km. 134 mq. 500. [redacted]

VALENTINO nuovo panoramici alloggi lussuosi 1-2 [redacted] soggiorno servizi abitabili subito, [redacted] dizioni studio Ing. Salvagni, Cernaia 22, telefono 544-741.

VENDESI centralissimo signorile piano nobile piazza mq. 290 (ingresso) adattabile uffici. Telefonare 552-029.

VENDESI o affittasi seminterrato mq. 80 corso Moncalieri adatto magazzino o laboratorio [redacted]. Telefonare 683-860.

[redacted] terreno zona ex Mirafiori progetto volumetrico approvato 250 camere. Scrivere telefonare Quirino via Fratelli Bandiera 4. Telefonare [redacted]

[redacted] signorile mq. [redacted] nuova costruzione. Telefonare 650-385.

[redacted] casa [redacted] posizione collinare Astigiano, 6 camere rustico, trattabili occasione. Telefonare 631-493. A94589

VIA Tripoli angolo Caprera, ultimi signorili alloggi 2-3 camere, servizi, prezzi ottobre. Visite cantiere ore 15-19.

VILLETTE progetto a scelta presola impresa 19 km. Torino su strada nazionale. Telefonare 53-601. 0663

VOLPIANO [redacted] 1-2 camere servizi prezzi convenientissimi consegna marzo. Telefonare 60-309.

[redacted] Santa [redacted] vendiamo colonne 8 appartamenti nuovissimi, [redacted] no, servizi 1-2-3-4-5 [redacted] assicurato 1.830.000 [redacted] milioni meno mutuo, Gabetti XX Settembre [redacted]. 0674

2.480.000 camera cucina, [redacted] piano, corso Palermo, vende Rosalia, [redacted] 32.

4.500.000 privatamente vendo camera cucinino servizi recentissimo Bordighieri. Telefonare 784-346. A96342

4.480.000 camera tinello servizi via Gubbio vende Rosalia. [redacted]

5 [redacted] Alloggi Locali e Terreni — L. 150 p.p.

A. [redacted] piccolo appartamento [redacted] libero professionista solo, referenze. Telefonare [redacted]

A. CONIUGI piemontesi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona, [redacted]fono 625-634. 0665

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare [redacted] 0471

A. RIVA cerca alloggi vuoti ammobiliati per clienti referenziatissimi. [redacted] 513-568.

[redacted] coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio [redacted]. Telefonare 760-890.

A Torino piemontesi [redacted] alloggio [redacted] libero. Telef. [redacted]

AFFITTO acquisto casetta alloggio quattro camere servizi zona Valsalice Moncalieri disposto lavori restauro. Telefonare 690-981. A93284

AGENZIA Torres cerca alloggi da affittare [redacted] 5. [redacted] Telef. 389-417.

AUTORIPARATORE cerca affittare locale minimo mq. 200. Tel. 690-758.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 544-461.

CERCANSI 5-6 VANI USO STUDI DENTISTICI CENTRALI. [redacted]

[redacted] due camere uso ufficio. Massime referenze. Telefonare 631-454

(Continua a pag. 15)

Francese, era alto funzionario della Nato

La spia arrestata a Parigi fornì ai russi i più gelosi segreti

Anche i piani per l'armamento nucleare trasmessi a Mosca - Tutti i dispositivi di difesa dell'organizzazione atlantica dovranno essere riveduti - Il funzionario era un fanatico anticomunista: forse tradì nell'illusione di giocare un ruolo decisivo nelle relazioni tra i due blocchi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 24 settembre.

Soltanto ora si conoscono i particolari dell'arresto di Georges Pâques, il vice capo dei servizi stampa dell'Alleanza atlantica, accusato di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. L'arresto avvenne nei primi giorni di agosto, mentre il Pâques usciva dall'ufficio nel palazzo della Nato, ma era stato tenuto finora segreto per non ostacolare i servizi di difesa della sicurezza territoriale nel completamento delle indagini.

Ora l'inchiesta è finita e da essa risulta che l'alto funzionario atlantico è il protagonista del più clamoroso affare di spionaggio francese del dopoguerra; egli lavorava infatti per i sovietici da più di quindici anni e durante tutto questo tempo aveva occupato posizioni di fiducia, che lo mettevano al corrente di segreti militari e politici al livello più elevato.

Aveva fatto parte di volta in volta dei Gabinetto di una dozzina di ministri e presidenti del Consiglio, fra cui René Coty, Georges Bidault, René Mayer, Joseph Laniel, Pierre Mendès-France, Bourges Maunoury, Jacques Soustelle. Aveva pure ricoperto le cariche di consigliere tecnico alla presidenza del Consiglio, di capo della sezione stampa allo Stato maggiore generale della difesa nazionale, e apparteneva all'Istituto di alti studi militari, dove vengono esposti e discussi tutti i più gravi problemi che interessano la difesa del Paese.



Georges Pâques, la spia arrestata a Parigi (Tel.)

Ma è soprattutto la figura della spia che rende indecifrabile la sua vicenda. E' escluso infatti che Georges Pâques agisse per avidità di denaro. Nato nel 1914 nella famiglia di un barbiere di provincia, aveva compiuto con molti stenti gli studi universitari e, una volta presa la laurea, andò a fare il professore di italiano in una scuola media, prima a Nizza e poi nel Marocco.

Nel 1942, a Rabat, lasciò l'insegnamento per diventare capo di gabinetto del residente francese. In quell'occasione, due differenti servizi di polizia indagarono sul suo conto: uno dei due rapporti lo definiva «un pericoloso agitatore di sinistra», l'altro «un pericoloso agitatore di destra». Rassicurato da questa contraddizione, il residente ne fece il suo uomo di fiducia.

Cominciarono allora le fortune burocratiche di Pâques e, quando venne trasferito a Parigi, non tardò molto ad avere i primi contatti con gli agenti di Mosca. Mantenne però le abitudini modeste della sua adolescenza, [illegible] dalla moglie, anche lei professoressa di lettere, Viviana Stiatti, figlia di un facoltoso emigrato italiano, dalla quale aveva avuto una figlia, che ha ora 8 anni.

Aveva comprato qualche anno fa un appartamento che gli era costato quaranta milioni di franchi, ma è risultato che lo aveva pagato con l'eredità del suocero e, per arrotondare lo stipendio di funzionario internazionale, ne affittava una stanza. L'unico lusso della famiglia era un'utilitaria italiana, con la quale andavano a passare la domenica in campagna nei dintorni di Parigi.

E' pure escluso che il Pâques avesse uno di quei vizi segreti di cui si servono spesso gli organizzatori dei servizi spionistici per ricattare le proprie vittime: perfettamente normale sotto ogni punto di vista e apparentemente disinteressato, Georges Pâques non è diventato una spia neppure perché spinto da una sete politica aberrante.

Era infatti conosciuto come uomo di estrema destra, violentemente anticomunista. Non nascondeva di essere un sostenitore dell'Algeria francese e negli ultimi tempi era stato sospettato persino di appartenere all'Oas. Pare anzi che fosse rimasto in collegamento con Jacques Soustelle anche dopo la sua fuga all'estero e che l'ex ministro si servisse qualche volta di lui per comunicare dal Brasile coi suoi seguaci clandestini rimasti in Francia.

Ma, allora, perché passava ai sovietici i segreti militari e politici del suo Paese e dell'organizzazione atlantica, di cui era al servizio? Pare che all'origine si sia trattato di un caso di megalomania: Georges Pâques era persuaso di potere svolgere un compito personale di primo piano nelle relazioni fra Oriente ed Occidente.

Irriducibilmente anti-americano, come tutta la gente di estrema destra, credeva che la guerra fredda venisse alimentata dall'«imperialismo» di Washington e si era lasciato perciò attrarre dal folle proposito di sostituirsi al Dipartimento di Stato.

E' un'ipotesi romanzesca e alla apparenza inverosimile; molti però la considerano la più probabile e in questo senso sembra che si orientino anche le conclusioni dell'inchiesta compiuta dai servizi della difesa del territorio. In ogni caso, è certo che i danni prodotti dall'attività di Georges Pâques sono incalcolabili per la sicurezza della Francia e di tutto l'Occidente.

Le informazioni da lui trasmesse a Mosca riguardano i più gelosi segreti militari, non esclusi quelli relativi all'armamento nucleare. Tutti i dispositivi atlantici ne risultano compromessi, tanto da avere resa necessaria la loro completa conversione, in un immane compito riorganizzativo che ha già avuto inizio da parte dei comandi superiori.

Sandro Volta

Denunciati undici turisti che cercavano la «dolce vita»

A Roma 5 giovanotti e 6 ragazze schiamazzavano in via Veneto in costume da bagno

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 settembre.

(l.s.) Con dieci denunce a piede libero e un arresto si è conclusa l'avventura romana di undici giovani turisti stranieri.

Il giovanotto, tradotto a *Regina Coeli* per minaccia, resistenza, lesioni a pubblico ufficiale, atti contrari alla pubblica decenza, intralcio al traffico e disturbo alla quiete pubblica, si chiama Michael Godby, ha 25 anni ed è di nazionalità australiana. I suoi dieci compagni, denunciati a piede libero per oltraggio al pudore, schiamazzi notturni e intralcio al traffico sono: il ventiduenne inglese Jones T. Hayar; la cittadina indiana Nanoye Golberch di 23 anni; la ventitreenne inglese Mary Georgina O' Brien; la neozelandese Elisabeth Thilemache di 27 anni; la ventiduenne Naylor Gillian, il ventiduenne Jones Kenneth Sahy, la ventunenne Robbin Smabone, la ventiduenne Jhielyn Alexandre, il ventunenne Ciryl Dermer e il venticinquenne John Anderson, questi ultimi di cittadinanza neozelandese.

Il gruppetto aveva deciso di trascorrere una allegra serata in città, dopo una lunga sosta in una delle trattorie di Trastevere, dove avevano consumato abbondanti libagioni, si erano diretti verso la Fontana di Trevi. Lì i più esagitati facevano un primo tentativo di spogliarello con conseguente tuffo nelle acque fresche della fontana. Quindi abbandonavano la piazza per trasferirsi in via Veneto.

Appena giunti, gli undici nottambuli scendevano dal loro furgoncino e prendevano a passeggiare in lungo e in largo attraversando frequentemente la strada ed inoltrandosi tra i tavoli dei caffè; gli uomini coperti con il solo costume da bagno e le donne con indosso costume e sottoveste. In breve si creava una notevole confusione e intervenivano due agenti in servizio nella zona. All'invito ad allontanarsi immediatamente rivoltogli dagli agenti, la comitiva rispondeva di malavoglia e, forse trattato un poco più rudemente degli altri, il più eccitato fra loro, il venticinquenne Michael Godby ha tratto fuori una pistola scacciacani.

Nella colluttazione che l'agente impegnava per disarmare il turista, questi gli esplodeva due colpi proprio sul volto, producendogli delle bruciature.

Al cosmonauta Titov è nato un figlio

Mosca, 24 settembre.

Il cosmonauta sovietico Gherman Titov e sua moglie hanno avuto un figlio.

Il piccolo, il primo nato da un astronauta sovietico, secondo un dispaccio della *Tass*, pesa 4,2 chilogrammi. Madre e neonato stanno bene.

Titov compì il suo storico volo nello spazio il 6 agosto 1961, percorrendo 17 orbite terrestri in 25 ore.

«Sostanziale accordo» nei colloqui tra Nenni e il laburista Wilson

Ampio esame della situazione mondiale - Il capo del psi torna oggi a Roma



Il capo dei laburisti Wilson, a sinistra, ed il segretario del psi on. Nenni ieri durante il loro incontro alla Camera dei Comuni a Londra (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 24 settembre.

L'on. Pietro Nenni, giunto ieri a Londra da Roma, si è incontrato oggi con Harold Wilson, il *leader* dell'opposizione parlamentare, e con altri esponenti del partito laburista. Nei colloqui, prolungatisi per alcune ore, sono stati esaminati i principali problemi internazionali nonché le prospettive di una partecipazione del psi nel prossimo governo italiano e di una vittoria laburista alle prossime elezioni generali britanniche, entro l'ottobre '64. Nenni partirà per Roma domattina. E' con lui Paolo Vittorelli, capo dell'«Ufficio esteri» del psi.

Interrogato sull'esito di questo «scambio d'idee» anglo-italiano, Nenni ha riferito che da esso è emersa «una *larga convergenza di pareri sulla necessità e sul modo di ampliare e consolidare l'attuale distensione internazionale*». Ambedue i partiti vedono con favore la politica sostenuta da Kennedy e da Krusciov e sperano che conduca a nuove e più vaste intese. «*Wilson e i suoi colleghi* — ha inoltre detto Nenni — *attribuiscono grande importanza alla prospettiva di un nostro diretto contributo a un governo di centro-sinistra in Italia, come noi l'attribuiamo alla possibilità di un successo elettorale laburista*».

Sui colloqui si è avuto pure un comunicato laburista, il cui testo dice: «*Le discussioni hanno abbracciato l'attuale situazione politica in Italia, alla vigilia del congresso del psi, a Roma, dal 25 al 29 ottobre. Si è parlato inoltre di affari internazionali, e in particolare dell'allentamento nella tensione est-ovest e delle diverse proposte sul disarmo e su un controllo ragionevole degli armamenti. Lo scambio di vedute si è concluso con un'analisi della cooperazione europea e del progetto per la costituzione di una forza multilaterale atlantica: su entrambi tali soggetti vi è fra i due partiti un sostanziale accordo*». L'atteggiamento laburista verso la forza multilaterale è stato — finora almeno — di severa critica.

Nenni ha incontrato prima Wilson, nel suo studio alla Camera dei Comuni. Il colloquio durava oltre un'ora. Le consultazioni di oggi hanno alimentato, in certi ambienti giornalistici inglesi, la voce di una «mediazione» del «Labour party» per ricondurre all'unità i due socialismi italiani. Ma un intervento di questo genere in un momento tanto delicato nella nostra vita politica sarebbe prematuro: e per ora — così pare — Wilson si è limitato a promettere il suo appoggio ad ogni iniziativa diretta a tale fine. Interrogato su questo punto, Nenni ci ha risposto: «Non è un mistero che, da tempo, i laburisti auspicano una riunificazione, e l'hanno ripetuto anche oggi. Comunque, dovremo attendere le decisioni congressuali del psi e vedere i successivi sviluppi».

m. ci.

Proposta in Parlamento un'inchiesta sugli Ospedali Riuniti di Roma

Per favorire un «raccomandato di ferro» creata una nuova branca di chirurgia?

La denuncia alla Camera del liberale on. Durand de La Penne - Chiede che sia annullato il concorso per il primariato di «craniolesi» al fine di evitare il ridicolo sulla classe medica - Il concorrente protetto già aveva fallito il concorso di neurochirurgia

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 settembre.

Notevole scalpore ha suscitato la notizia secondo cui la amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma avrebbe creato una nuova branca della medicina per favorire un concorrente molto protetto. Della faccenda si discuterà fra breve in Parlamento perché a renderla nota è stato appunto il deputato liberale Durand de La Penne rivolgendo una interrogazione ai Ministri dell'Interno e della Sanità.

Egli ha chiesto di sapere se corrispondano a verità le notizie «in merito alla sconcertante vicenda del cosiddetto "Concorso primariato Craniolesi" in atto presso gli Ospedali Riuniti di Roma» *e se i due Ministri* «intendano prendere risoluzioni in proposito nel quadro di una politica diretta non soltanto ad incrementare la doverosa assistenza sanitaria ai cittadini ma anche ad elevare la qualificazione professionale, il prestigio e la dignità del corpo sanitario nazionale. E ciò soprattutto dopo che il collegio dei primari degli Ospedali Riuniti ha ritenuto di dover esprimere con particolare durezza il proprio negativo parere tecnico sul concorso e la propria viva protesta contro i "sistemi di gestione degli organi preposti alla salute pubblica"».

L'on. Durand de La Penne nella sua interrogazione presentata venerdì scorso chiede la nomina di una commissione di inchiesta amministrativa «per accertare le responsabilità delle due amministrazioni ministeriali e di quella degli Ospedali Riuniti nella istituzione di un posto di primario per traumatizzati cranio-cerebrali al di fuori di ogni seria valutazione scientifica e contro il parere espresso dal primari. Per indagare altresì sulle non meglio identificate pressioni esterne che pare abbiano costretto il presidente degli Ospedali Riuniti fra il luglio ed il dicembre 1961 a bandire tale concorso al solo scopo di favorire un candidato già bocciato al concorso di primario in neurochirurgia».

Si propone inoltre di sospendere nelle more dell'inchiesta «l'espletamento del ridicolo concorso in modo da rassicurare l'opinione pubblica specializzata e generica in ordine ad una vicenda che rischia di screditare di fronte al mondo scientifico le autorità governative preposte alla tutela dell'ordinamento sanitario italiano».

Impossibile sarà tuttavia prendere quest'ultima misura in quanto proprio ieri sera il concorso si è praticamente concluso con la correzione dei temi di esame. Non si conosce quale sia stato il parere espresso dalla commissione esaminatrice presieduta da uno dei più illustri medici che annoveri il nostro Paese ma è stato fatto sapere che tutto si è svolto regolarmente.

L'antefatto risale ad alcuni anni fa, allorché fu bandito un concorso per un posto di primario neurochirurgo. Due furono i concorrenti: di essi uno, il favorito, era allievo del più autorevole componente della commissione esaminatrice. Costui non sostenne però un esame brillante ed il maestro non esitò a dimettersi costringendo l'amministrazione degli Ospedali Riuniti a sospendere il concorso con una decisione che fu ritenuta ineccepibile dal Consiglio di Stato al quale l'altro concorrente era ricorso.

Fu così indetto dopo qualche tempo un nuovo concorso, quello cioè per primario di «craniolesi», esempio unico nella storia della medicina, perché si tratta di una branca della scienza medica che, abbracciando soltanto il campo delle lesioni craniche, esclude quello neurochirurgico.

Il collegio dei primari protestò contro questa decisione e furono fatti passi presso l'amministrazione degli Ospedali Riuniti e anche presso il ministro della Sanità, on. Jervolino, ed il sottosegretario all'Interno on. Giraudo i quali assicurarono il loro interessamento. Tutto però è stato inutile e l'iter del concorso, come abbiamo detto, si è praticamente concluso proprio ieri sera.

v. s.

Identificato l'uomo che ferì due fratelli a rivoltellate

E' un manovale sposato, con cinque figli - Dopo la sparatoria a Moncalieri è fuggito

(Dal nostro corrispondente) Moncalieri, 24 settembre.

(c. s.) I carabinieri hanno identificato l'uomo che domenica notte colpì a rivoltellate Antonio e Aniello Zavaglia. I due fratelli furono trovati in borgata Santa Maria da una guardia notturna che aveva udito gli spari: giacevano in mezzo alla strada svenuti. Aniello era stato raggiunto da una pallottola al viso che gli aveva spezzato tre denti e perforato la lingua; Antonio era stato colpito alla spalla sinistra, il proiettile gli aveva trapassata da parte a parte.

Del feritore i fratelli Zavaglia avevano detto di conoscere soltanto il nome, Pasquale, e avevano aggiunto che probabilmente si trattava di un manovale residente a Moncalieri. L'avevano incontrato in un caffè della borgata e la sparatoria era stata la conseguenza di un litigio nato al termine di una partita a carte.

Queste indicazioni sono state sufficienti ai carabinieri per identificarlo: si tratta del manovale Rocco De Maio di 35 anni, nativo di Gioia Tauro. Quattro anni fa si è trasferito con la moglie e i cinque figli a Moncalieri, da pochi mesi gli è stato assegnato un alloggio Ina-Casa in via Bezzo 28. Era già noto per il suo carattere rissoso e violento. Subito dopo la sparatoria è fuggito e non è stato ancora rintracciato.



Il feritore Rocco De Maio

A Santa Margherita Ligure

Due morti e quattro feriti in uno scontro fra due auto

(Dal nostro corrispondente) S. Margherita L., 24 settembre

Ancora una disgrazia nel breve ma insidioso tratto della statale 227, che congiunge Rapallo a Santa Margherita e Portofino.

Due persone sono morte: il portiere d'albergo, Augusto Gubert di 52 anni, da Marano, e la giovane sposa di un suo collega, l'austriaca Erika Walter, ventiduenne, di Baldamsdorf. Quattro sono i feriti tutti più o meno gravi.

Il tragico bilancio è dovuto all'imprudenza di un giovane automobilista lanciato a pazza velocità lungo un percorso che dovrebbe invece consigliare la massima prudenza.

Augusto Gubert, primo portiere dell'albergo «Splendido» di Portofino, sul punto di concludere la stagione estiva, aveva voluto festeggiare la circostanza con una cena in un locale alla moda, insieme con i più giovani colleghi. Erano con lui, Riccardo Grassi di 25 anni, e Marco Galli di 26, entrambi di Firenze e la moglie del Galli, la telefonista Erika Walter.

Mentre tornavano, a bordo della loro vettura, felici per la bella serata, all'improvviso, in località Pedale, una grossa auto si è abbattuta su di loro a tutta velocità.

Rimasti imprigionati nella vettura, i quattro sono stati soccorsi da alcuni volenterosi e trasportati all'ospedale, dove il Gubert giungeva cadavere.

Frattanto il pilota dell'auto investitrice, il commerciante Giuliano Montagna di 29 anni, da Voghera, era stato sbalzato sulla strada insieme con la sua giovane amica, Edda Balossino di 27 anni, da Castelletto Monferrato (Alessandria).

La donna rimaneva svenuta al suolo, mentre il giovane in preda a forte *choc* riusciva a rialzarsi, trascinandosi come un sonnambulo sul lato della strada che dà verso il mare. Voleva gettarsi dalla scogliera e già stava per scavalcare il muretto di protezione, quando interveniva il bagnino Piero Gamboni, che riusciva a trattenerlo e provvedeva poi a farlo trasportare, insieme con l'amica, all'ospedale.

Stamane è morta anche la giovane Walter. Tutti gli altri tranne il Montagna, che se la caverà in un mese, sono ricoverati con prognosi riservata.

e. b.

A Rima, in Valsesia

Segretario comunale scomparso da tre settimane

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 24 settembre.

Da oltre due settimane Giovanni Boggio di 34 anni, ex sindaco di Rima, un comune all'estremo limite della Valle Sermenza, in Valsesia, è scomparso.

Nativo della Valsesia, aveva esercitato la professione di segretario comunale in diversi Comuni della valle. Circa due anni fa era stato nominato segretario comunale dei comuni di Rima, Rimasco e Carcoforo, tre piccoli centri vicini, luoghi di villeggiatura estiva.

La famiglia dello scomparso sta vivendo giornate di trepidazione. In modo particolare la moglie, la trentunenne Rita Viotti, non sa darsi pace. Non vuole pensare al peggio e spera sempre che da un momento all'altro Giovanni si faccia vivo. Si fa forza soprattutto per non allarmare i due figli, Severino, di 4 anni, e Mauro, di 11 mesi. Ma Mauro, «mai come in questi giorni, chiama e vuole il suo papà», ha detto la donna.

Secondo quanto essa riferisce, il marito ha lasciato Rima sabato 7 settembre a bordo della propria auto, per andare a Borgosesia. «*Voleva fare il tagliando dell'auto da poco acquistata* — ha detto la donna — *e nello stesso tempo doveva passare dal notaio per un atto, e portare un vestito in lavanderia. In serata sono stata informata che si sarebbe fermato a Borgosesia e sarebbe rientrato alle 12 di domenica. La telefonata è stata fatta all'albergo "Tagliaferro", in quanto il mio telefono era guasto*».

All'ora fissata però Giovanni Boggio non è rientrato nè si è fatto vivo per tutto il resto della giornata e il lunedì successivo. I parenti si sono dati da fare iniziando una vera e propria battuta, visitando amici e parenti a Torino, Novara e Vercelli. Tutte le ricerche sono risultate vane.

Nessuno lo ha visto. A Borgosesia si era recato dal notaio; doveva però ripassare nel pomeriggio alle 17, ma è mancato all'appuntamento.

Rita Viotti e i famigliari si sono un po' rincuorati la sera del lunedì. Un telegramma giunto da Lione (in Francia), raccomandava a tutti di non stare in pensiero; il «segretario» era in ottima salute ed avrebbe fatto seguire notizie a mezzo di lettera. Dopo quella notizia, però, non si è saputo più niente.

Quando lasciò Rima, il Boggio vestiva un abito scuro, camicia verde chiaro con righe bianche, cravatta scura e scarpe nere. Sull'auto portava un vestito chiaro, che doveva consegnare alla lavanderia.

v. n.

Sei bimbi investiti dallo scoppio di una caldaia: tre sono morti

Presso Salerno - Le vittime avevano 3, 4 e 9 anni: due erano fratello e sorella - Nel recipiente bollivano bottiglie di salsa di pomodoro

(Nostro servizio particolare) Napoli, 24 settembre.

(r. s.) Tre bimbi sono morti stamane per lo scoppio di una caldaia avvenuto a Pagani presso Nocera Inferiore (Salerno). Le vittime sono Carolina Ferraioli, di 4 anni, suo fratello Alfredo di 3 e un altro bimbo, Guido Amato di 9 anni.

Nel cortile di proprietà di Vincenzo Picaro, una coinquilina, Lucia Imparato, aveva messo delle bottiglie di pomodoro in una grossa caldaia per farle bollire. Improvvisamente la caldaia è scoppiata e l'acqua bollente ha investito un gruppo di sei bimbi che si trovavano a giocare a poca distanza.

Dei piccoli ustionati ricoverati all'ospedale «Andrea Tortora» di Pagani, purtroppo, Carolina Ferraioli decedeva poco dopo per ustioni di primo, secondo e terzo grado. Qualche ora dopo spiravano Guido Amato e il fratellino di Carolina, Alfredo.

Uno degli altri ustionati, Francesco Ferraioli, si trova ricoverato in gravi condizioni, mentre gli altri due sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle regioni del versante tirrenico, Sardegna e Sicilia nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge e temporali locali. Su regioni dei versanti ionico, del basso e medio Adriatico, poco nuvoloso. Temperatura: *in lieve e temporaneo aumento.* Venti: *moderati meridionali.* Mari: *poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	14,8	17	Pescara	14	28
Bolzano	13	25	L'Aquila	13	21
Trento	13	24	Roma	16	29
Verona	15	24	Campob.	14	25
Trieste	18	26	Bari	17	24
Venezia	16	25	Napoli	14	27
Milano	16	22	Potenza	11	24
Genova	19	23	Catanzaro	17	25
Bologna	16	25	Reggio C.	15	26
Firenze	13	26	Messina	20	27
Pisa	10	28	Palermo	19	26
Ancona	13	23	Catania	18	29
Perugia	15	24	Cagliari	16	24

ULTIME NOTIZIE

Discorso ai capi democristiani tedeschi

Adenauer è favorevole alla forza atomica europea

La proposta è francese - Il Cancelliere insiste sull'«asse» Bonn-Parigi: «E' l'unico baluardo, ha detto, contro la pressione comunista in Europa» - Invito all'Italia perché si associ ai due paesi

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 24 settembre.**

La proposta francese per una forza atomica europea (avanzata ieri al Parlamento di Strasburgo) è stata accettata da Konrad Adenauer. *«La proposta — ha detto il Cancelliere parlando oggi ai capi del suo partito — merita un attento esame; è molto importante. Essa poggia sul desiderio di realizzare l'unità politica degli Stati europei».*

«L'amicizia franco-tedesca, ha continuato Adenauer, *costituisce la migliore garanzia contro la pressione del comunismo alle porte dell'Europa. Lo stesso Bismarck visse nell'incubo dei russi sulle rive dell'Elba. Francia e Germania sono paesi confinanti e quindi legati da uno stesso destino. Se cade la Germania, cadono anche la Francia e l'Italia. In politica estera non c'è posto per i sentimentalismi; in primo piano vanno posti gli interessi nazionali.*

«De Gaulle mi ha detto che egli auspica la riunificazione della Germania perché non vuol vedere, un giorno, le truppe russe sul Reno. Ecco perché io riaffermo che in questi momenti di inquietudine è bene che Francia e Germania restino forti ed unite. Del resto la presente fase distensiva non sarà per noi allettante fintanto che i sovietici non saranno disposti a reali concessioni. Né si devono dimenticare i motivi che potrebbero avere indotto Krusciov a una politica conciliante: il conflitto con la Cina, in primo luogo, e le difficoltà economiche interne documentate dai larghi acquisti di cereali all'estero».

Con questo discorso Adenauer ha voluto riaffermare i suoi dubbi sui sinceri propositi di Kruscev e, di conseguenza, la sua opposizione al disarmo. Dalle parole del Cancelliere trapela anche una spiccata diffidenza per gli americani sospettati di non voler difendere l'Europa. Resta quindi, per Adenauer, la sola garanzia dell'amicizia franco-tedesca, dettata peraltro da realistici interessi.

L'Italia farà bene, dice Adenauer, ad associarsi ai due paesi che fanno da baluardo al comunismo. Sono concezioni certamente superate dagli eventi, ma Adenauer spera ancora di vederle realizzate.
m. c.

L'Inghilterra respinge la proposta della Francia

Londra, 24 settembre.

Il governo Macmillan ha respinto oggi l'offerta di De Gaulle per una collaborazione anglo-francese nella realizzazione di una forza d'urto nucleare europea.

Fonti governative hanno dichiarato che l'Inghilterra si rifiuta di considerare il futuro dell'alleanza atlantica in termini di scelta tra il sistema difensivo europeo e quello atlantico. (Associated Press).

Un annuncio ufficiale russo

Mosca possiede bombe «H» della potenza di 100 megaton

Mosca, 24 settembre.

L'Urss possiede bombe nucleari operative di 100 megaton (potenza esplosiva equivalente a 100 milioni di tonnellate di tritolo), scrive oggi l'organo del Ministero della Difesa sovietica, Stella Rossa.

In un articolo contenente critiche nei confronti della Cina popolare e intitolato «Non si deve scherzare con l'arma nucleare», il giornale scrive che «senza dubbio i dirigenti cinesi sanno che sono stati compiuti esperimenti nucleari utilizzando cariche fino a cinquanta megaton, ma che negli arsenali sovietici esistono cariche con una potenza che raggiunge fino i 100 megaton».

Saragat discute in Brasile i problemi economici del paese

Rio de Janeiro, 24 settembre.

L'on. Saragat ha continuato oggi con eminenti personalità rappresentative dei diversi settori i suoi colloqui di carattere informativo sui problemi sociali, politici, economici e del lavoro del Brasile.

In mattinata, egli si è incontrato con il Presidente della Confederazione del Lavoro e con il Presidente della Confederazione dell'Industria del Brasile Clodsmith Riani. Nei colloqui, sono state discusse la situazione sindacale brasiliana e le possibilità di sviluppo del paese. In seguito, Saragat si è incontrato con alcuni commentatori politici dei più importanti giornali.

Nel pomeriggio, Saragat ha avuto un colloquio con l'ex Presidente del Consiglio ed ex Ministro degli Esteri e delle Finanze Santiago Dantas, col quale ha discusso la situazione politica ed economica del Paese. In serata, l'incaricato d'affari ha offerto un pranzo all'ambasciata in onore dell'on. Saragat. Al pranzo hanno partecipato personalità del Governo della vita politica e del mondo della cultura.

Scarcerato uccide la moglie che non vuole vivere con lui

A Roma - La donna, di 33 anni, è stata sgozzata con quindici coltellate - Il marito si è poi colpito con la stessa arma: è in fin di vita



Maria Grazia Volpicelli, 33 anni, uccisa a Roma (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 settembre.**

Un uomo di 48 anni, uscito dal carcere quattro giorni fa, ha ucciso con quindici coltellate la moglie che non voleva tornare a vivere con lui. Dopo il delitto, l'omicida si è ferito più volte con la stessa arma e ora è in coma all'ospedale San Giovanni. Le sue condizioni sono gravissime.

La tragedia è avvenuta poco prima delle 13, in un appartamento di via Delle Rose, a Centocelle. La vittima si chiamava Maria Grazia Volpicelli, aveva 33 anni ed un figlio quattordicenne che lavora come decoratore in un cantiere. La donna non aveva mai ignorato la losca attività del marito ed era stata anche incriminata per complicità. Durante la permanenza del coniuge in carcere, pare avesse avuto una relazione con un uomo di quarant'anni, napoletano, da molto tempo amico di famiglia.

L'uxoricida si chiama Mario Ortensi. In gioventù faceva il macellaio ma in seguito aveva trovato più comodo andare a rubare. Fu condannato più volte per furti, borseggi e altri reati. Gli ultimi «colpi», compiuti a Roma in due gioiellerie, gli avevano fruttato un bottino di 38 milioni di lire e una condanna a cinque anni di reclusione, ridotta in appello a quattro anni e tre mesi. Era uscito dal carcere di Terracina, dove aveva scontato la pena, venerdì scorso. Tornato a casa aveva avuto una violenta lite con la moglie, che sembra non volesse più saperne di lui.

La polizia sta faticosamente ricostruendo le fasi della tragedia e, pur non essendo ancora stato possibile interrogare l'omicida, gli investigatori ritengono che egli abbia agito in preda alla gelosia.

Mario Ortensi, un uomo alto, grassoccio e dal portamento distinto, era andato stamane al cantiere edile dove lavora il figlio e vi aveva incontrato anche il presunto amante della moglie. Con l'auto di costui, erano poi tornati tutti insieme verso via Delle Rose, dove trovavano Maria Grazia Volpicelli che stava rincasando.

Mentre il ragazzo rientrava in cantiere, l'amico salutava i due coniugi e risalito in macchina si allontanava. Si ignora cosa sia accaduto nel piccolo appartamento, quando Maria Grazia Volpicelli è rimasta sola col marito. Si sa soltanto che gli inquilini hanno udito delle grida acutissime, poi il suono disperato dei campanelli di tre appartamenti.

La povera donna, aggredita a coltellate, era riuscita a raggiungere la porta di ingresso, ad aprirla e a scendere barcollando due rampe di scale, afferrandosi con una mano alla ringhiera e con l'altra cercando di tamponarsi la ferita che le squarciava la gola. Scendendo premeva i campanelli.

Quando gli inquilini si sono affacciati sulle scale hanno fatto appena in tempo a vedere la Volpicelli che si accasciava sul pianerottolo del terzo piano. Ogni soccorso era inutile. Pochi minuti dopo gli agenti del commissariato entravano nell'appartamento in cui era avvenuta la tragedia. Mario Ortensi veniva trovato anch'egli tutto insanguinato, in ginocchio in fondo al letto, con gli occhi sbarrati e le mani avvinghiate alla spalliera. Si era ferito con il coltello alla testa e alle braccia. Era ancora in vita, ma i medici disperano di salvarlo.
r. fr.

Da stanotte gli inglesi con 650 lire sapranno tutto sullo «scandalo Profumo»

Il rapporto richiesto dal governo al più alto magistrato del Paese sarà messo in vendita nelle librerie - E' integrale: pare certo che riveli gravi deficienze nei servizi di controspionaggio - Nessun altro ministro, oltre Profumo, sarebbe coinvolto negli amori di Christine Keeler

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 24 settembre.**

Ancora poche ore e gli inglesi potranno finalmente leggere l'attesa relazione di Lord Denning sullo «scandalo Profumo». Il documento sarà messo in vendita domani notte, alle 0,30, e il mattino successivo tutti i giornali ne diffonderanno ampi resoconti. Il testo completo è di oltre cinquantamila parole e sarà reso pubblico senza tagli o modifiche, neppure nelle parti dedicate all'attività del controspionaggio. Prezzo del volumetto, 7 scellini e 6 pence, pari a 650 lire italiane.

Il «rapporto Profumo» è il risultato di una inchiesta di circa tre mesi, ordinata da Macmillan nel tentativo di appurare la verità nella bufera di sospetti ed accuse scatenata dallo scandalo sollevato dalla dolce vita dell'ex ministro della Difesa. L'indagine doveva soprattutto stabilire se gli amori dell'ex ministro della Guerra con Christine Keeler (amica, pure, del vice addetto navale sovietico Ivanov) avessero messo in pericolo la sicurezza del Paese e se il controspionaggio, più volte criticato negli ultimi anni, avesse compiuto nuovi errori di valutazione. Allo stesso tempo, l'alto magistrato doveva confermare, o disperdere, le voci secondo cui altri ministri, oltre Profumo, avrebbero ceduto, con eccessiva facilità, alle seduzioni della Keeler.

La decisione di mettere in vendita il documento a partire da domani notte ha suscitato stupore. Intensa è la curiosità del pubblico (il rapporto diventerà certo un *best-seller*), ma i più si chiedono se fosse proprio necessario aprire la «libreria dello Stato», in Kingsway, nella zona centrale di Londra, a un'ora tanto insolita, quando i giornali usciranno con il testo, pressoché integrale, alle prime luci dell'alba. Questa apertura notturna — pare senza precedenti — durerà un'ora soltanto, perché all'1,30 la «libreria dello Stato» serrerà i battenti per riaprirli, regolarmente alle 8,30. Viva è inoltre l'insoddisfazione fra i giornalisti esteri, i quali, domani, a differenza dei colleghi inglesi, non riceveranno in anticipo una copia del rapporto e saranno quindi costretti a complesse operazioni per conoscerne tempestivamente il contenuto.

Dalle indiscrezioni comparse e udite in questi giorni pare che il documento riveli nuove falle nel controspionaggio e quindi, indirettamente, nell'azione di Macmillan, capo di tutti i *security services*. Smentite invece sarebbero le audaci ipotesi sulla moralità di alcuni ministri. Del rapporto sono pronte 30 mila copie e il Poligrafico dello Stato s'appresta a stamparne altrettante entro due o tre settimane. Non sarà però facile battere gli attuali primati dell'editoria statale. Il *record* è tenuto dal nuovo «codice della strada», con una vendita di tre milioni di copie. E, al secondo posto, vi è ancora l'«ABC della cucina», un opuscolo pubblicato dal governo durante l'*austerity* postbellica e di cui le massaie acquistarono un milione di copie.

Le prime reazioni laburiste si udranno giovedì sera, quando Harold Wilson, leader dell'opposizione, parlerà in un programma televisivo. Nei giorni successivi, sarà intervistato dalla tv il Primo ministro.
m. ci.

Una ragazza sposa un giovane che ha mutilato con un rasoio

La donna era stata condannata per il grave ferimento

(Dal nostro corrispondente) **Ascoli Piceno, 24 settembre.**

Un matrimonio fra due giovani, celebrato con il rito civile a Belmonte Piceno (Ascoli Piceno), ha messo a rumore l'intero paese e il circondario. La singolarità dell'avvenimento sta nel fatto che si sono sposate due persone che sei anni fa erano state protagoniste di un gravissimo fatto di sangue. La ragazza, infatti, in un impeto di gelosia, aveva mutilato orribilmente il giovane, con una rasoiata.

Una domenica mattina del settembre 1957, Palmerina Petracci e Remo Trastulli si erano dati appuntamento nella casa di lei. Qui il fidanzato confermò alla ragazza la propria intenzione di troncare ogni rapporto. La giovane, allora, afferrato il rasoio del padre, si lanciò sul Trastulli e lo colpì all'inguine. L'uomo, benché perdesse molto sangue, riuscì ad allontanarsi, raggiunse il suo casolare, dove venne soccorso e trasportato all'ospedale.

Nel frattempo, la madre della ragazza, rientrata a casa da una funzione religiosa, scorgeva la figlia intenta a far sparire dal pavimento grosse macchie di sangue. Palmerina confessava subito il fatto ai parenti, che avvertivano i carabinieri.

Il giovane, dopo aver versato in pericolo di vita, guariva; il colpo di rasoio, però, gli aveva prodotto una lesione irrimediabile. Il processo a carico della ragazza si concluse con una condanna a sette anni di reclusione, pena che venne ridotta a quattro anni dalla Corte d'Appello. Con l'amnistia, la giovane ottenne un condono, e il 28 settembre del 1958 lasciò il carcere.
e. p.

Accuse da fonte russa

Campi di concentramento in Cina per chi simpatizza per Mosca

Mosca, 24 settembre.

La Cina Comunista ha imprigionato centinaia di simpatizzanti sovietici in campi di concentramento allestiti nella provincia di Sinkiang. L'accusa è contenuta in una lettera indirizzata alla Pravda del Kazakistan da Usman Mametov, un cittadino sovietico già residente nel Sinkiang.

Sessanta e 25 anni a due spagnoli colpevoli di «attentati dimostrativi»

Il processo a Madrid in gran segreto - Gli imputati (uno scultore e un muratore) avevano preso tutte le precauzioni perché le bombe esplodessero senza causare vittime

(Nostro servizio particolare) **Madrid, 24 settembre.**

Due terroristi spagnoli sono stati condannati a lunghe pene detentive col processo che si è celebrato ieri davanti al tribunale militare di Madrid. La notizia della condanna è di fonte ufficiale, ma non è stata oggetto di un pubblico annuncio. I due terroristi, uno scultore di 27 anni ed un muratore di 30, hanno confessato di essere agenti della «Federazione anarchica iberica», una organizzazione con sede in Francia votata al rovesciamento dei regimi di Franco in Spagna e di Salazar nel Portogallo.

Il muratore, certo Manuel Borrego Lopez, padre di sei figli, ha ottenuto la condanna più mite: 25 anni di reclusione. Lo scultore invece, Juan Salcedo Martin, è stato condannato consecutivamente, se avrà vita abbastanza, a due volte trent'anni di carcere. Gli attentati dei due terroristi, compiuti in Spagna e all'estero, non hanno causato vittime. La difesa è riuscita a dimostrare che i due avevano preso tutte le precauzioni affinché le loro bombe esplodessero quando nessuna persona era nelle vicinanze.

Il Martin e il Lopez hanno confessato entrambi di essere stati gli autori dell'esplosione avvenuta al Palazzo di Giustizia di Valencia il 2 dicembre 1962. Residenti da tempo in Francia, erano stati mandati in patria a compiere gli attentati con una somma di 68.000 vecchi franchi per ciascuno. Dopo l'attentato di Valencia — hanno dichiarato in Tribunale — tornarono in Francia per avere nuovi ordini dalla federazione anarchica iberica. Successivamente tornarono di nuovo in Spagna con l'intenzione di compiere altri atti terroristici. Ma il Lopez decise di rinunciare ad altri attentati e di rimanere con la famiglia a Gerona. Il Martin, invece, partì da Barcellona alla volta di Roma per piazzare una bomba (esplosa il 6 marzo) presso gli uffici delle aviolinee spagnole Iberia della capitale italiana. Egli aveva ricevuto per questa impresa altri 50.000 vecchi franchi francesi nonché l'esplosivo necessario.
a. p.

L'ambasciatore austriaco ricevuto alla Farnesina

Roma, 24 settembre.

L'ambasciatore d'Austria, Loewenthal Chlumecky, è stato ricevuto stamani alla Farnesina dal direttore generale degli affari politici, ambasciatore Fornari. La visita era stata fissata sabato scorso su richiesta dell'ambasciatore Loewenthal.

Secondo quanto si è appreso in ambienti responsabili, nel corso del colloquio, l'ambasciatore d'Austria ha illustrato il punto di vista del suo governo circa le modalità della prosecuzione del negoziato italo-austriaco. I due interlocutori hanno anche preso in esame l'attività terroristica in Alto Adige e i recentissimi attentati in Austria.

Per quanto riguarda gli attentati in Austria, da parte del ministero è stato fatto presente all'ambasciatore che il nostro governo, mentre ritiene che tali atti non possano farsi risalire a responsabilità di elementi italiani, riconferma che le autorità italiane sono sempre pronte a dare la massima collaborazione per la repressione del terrorismo.

In Austria 1500 poliziotti alla caccia dei dinamitardi

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 24 settembre.**

Nessuna traccia dei responsabili degli attentati che ieri hanno provocato in Austria la morte di un ispettore di polizia e il ferimento di due funzionari. Millecinquecento poliziotti stanno setacciando la zona che circonda le saline di Ebensee, al confine fra la regione di Salisburgo e l'Alta Austria, dove sono esplose le bombe, ma finora nessun indizio è venuto alla luce.

Sull'intero territorio austriaco la polizia ferma tutte le autovetture con targa italiana, nella speranza di ritrovare le persone che ad un distributore di benzina vicino a Ebensee avrebbero comperato, domenica, il nastro isolante con cui sarebbero state poi collegate le varie parti dei congegni esplosivi.

Secondo la descrizione dell'addetto al distributore, la macchina sarebbe una «1100» Fiat. La targa doveva essere di Venezia.
t. s.

Un'altra bomba a Madrid esplode davanti alla casa dell'ambasciatore americano

Madrid, 24 settembre.

Una piccola bomba è esplosa stasera a Madrid dinanzi alla residenza dell'ambasciatore americano Robert Woodward, sorvegliata da due poliziotti spagnoli. L'ordigno, che era stato collocato su un muro di cinta del giardino dell'abitazione, non ha causato danni apprezzabili. E' la sesta bomba esplosa a Madrid in tre giorni, e la seconda diretta contro gli americani. L'altra notte scoppiò un ordigno davanti all'ambasciata degli Stati Uniti (A.P.).

ULTIME DI CRONACA

Sospettati della rapina al Banco pegni catturati ad Asti dopo una sparatoria

Una pattuglia della squadra mobile guidata dal brig. Rizzo ha fermato ieri sera alla stazione di Asti due giovani che si sospetta abbiano partecipato alla rapina dell'agenzia di pegni di via Gaudenzio Ferrari. Sono Bruno Belinardi di 26 anni, abitante a Dronero, e Simone Stoyanovic, anch'egli di 25 anni, residente a Torino.

Viaggiavano sull'accelerato che parte da Torino poco dopo le 20 e arriva ad Asti alle 21,50. Probabilmente intendevano scendere a questa stazione per prendere il treno dell'Etna. Ma quando hanno visto sulla banchina il brig. Rizzo, sono balzati dalla vettura senza nemmeno attendere che il convoglio si arrestasse e sono fuggiti verso la campagna. Inseguiti, il Belinardi è stato raggiunto dopo un centinaio di metri, lo Stoyanovic invece si è arreso solo quando il sottufficiale ha sparato due colpi in aria.

Durante l'inseguimento, due agenti sono inciampati nelle traversine e sono caduti sulla massicciata ferendosi: guariranno in 5 giorni. Nella notte, i due fermati sono stati trasferiti a Torino per essere interrogati.

Anche il Comune contribuirà al rilancio dell'Ente Moda

La Giunta ha pure deciso di costruire il cimitero del Gerbido

Il programma per il rilancio dell'Ente Moda verrà discusso oggi dal nuovo consiglio direttivo sotto la presidenza dell'ing. Nasi. Anche il Comune intende intervenire sul piano finanziario ed il problema è stato esaminato ieri in Giunta: «*L'Ente Moda di Torino è l'unico organo nazionale, costituito per decreto del ministero dell'Industria e Commercio*» ha dichiarato il Sindaco, «*ed abbiamo già avviato un'azione in sede ministeriale per ottenere tutte le garanzie giuridiche necessarie per lo svolgimento della sua attività ufficiale*».

La Giunta comunale ha approvato inoltre la partecipazione simbolica alla società italiana per il traforo del Ciriegia, che collegherà Cuneo con Nizza, per iniziativa delle provincie di Cuneo, Asti ed Alessandria. Sono già pronti il progetto di massima e il preventivo della spesa, calcolata in 24 miliardi.

Si è infine deciso di accelerare l'attuazione del nuovo cimitero del Gerbido; l'appalto d'una prima parte dei lavori è stato approvato l'altra sera in Consiglio, per una spesa di 306 milioni. Nel vecchio camposanto non c'è più posto, è incredibile ma si parla di speculazioni perfino in questo settore.

Incendio in una fabbrica di arredamenti metallici

Un violento incendio è scoppiato ieri alle 13,30 nei sotterranei dello stabilimento per la produzione di arredamenti metallici della società Massimiliano Santalena, in via Valprato 68. Il fuoco è divampato nei locali in cui sono installate le caldaie degli impianti di essicazione e minacciava un deposito di solventi: per domarlo sono accorse tre squadre di pompieri. I danni, rilevanti, sono in corso di accertamento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Morto un industriale laniero investito da un motociclista

Biella, 24 settembre.

(p. m.) L'industriale laniero Giacomo Borsetti, di 76 anni, che il 26 agosto era rimasto ferito in un incidente stradale, è morto questa notte.

Egli era stato travolto mentre attraversava la strada da una motoretta pilotata da Aldo Gazzara di 42 anni e aveva riportato fratture al torace e alla gamba destra.

La morte di Giacomo Borsetti, titolare della «Filatura di Chiavazza» di Vigliano Biellese, ha provocato cordoglio non solo negli ambienti industriali.

Stato Civile di Torino

23 settembre 1963

NATI — Aloi Rita; Serritiello Raffaele; Foppiani Franca; Brunero Claudio; Milette Ornella; Bulgarelli Daniela; Savela Nicoletta; Cascione Marinella; Biscarvi Remo; Brafferio Antonella; Montanari Davide; Rossi Irene; Scala Riccardo; Della Ferrera Maria; Iaface Leonardo; Virgilio Ripalta; Lesisa Maurizio; Brusa Alessandro; Seglie Loredana; Carboni Maria; Venneri Patrizia; Cari Giuseppe; Cherchi Flavio; Pistone Giuseppe; Chiesa Laura; Allemandi Roberto; Mezzi Alessandro; Autino Massimiliano; Lanza Sandra; Pala Michele; Grosso Fulvio; Val Stefania; Claverie Vincenzo; Muscarato Ida; Brach Clares Dario; Ariotti Ettore; Rossi Nadia; Boriano Maurizio; Zagari Concettina.

Vitrano Patrizia; Faldella Rosa; Carcelli Lucia; Gioliti Loredana; Cassacrea Leandro; Argiolas Patrizia; Monini Claudio; Ercole Giuseppe; Fossi Paolo; Cabua Anna; Galofaro Antonella; Ugetti Luciano; Bossola Luca; Tavano Giovanni; Fornier Roberta; Bravetti Maurizio; Colombo Domenico; D'Ercola Giuseppe; Christie Giuseppa; Limosa Massimo; Tirifilello Cosimo; Ghiazza Fabrizio; Chieri Marina; Paoletta Ferdinando; Bottallo Elena; Fina Antonella; Bissi Luigi; Massaglia Mauro; Fantone Annalisa; Venezia Valter; Cianci Rita; Caspanella Giovanni; Botta Valter; Fossini Silvia; D'Onofrio Vincenzo; Bertocchini Laura; Rossi Cristiano; Demaria Massimo.

MORTI — Borgna Giov. Battista, anni 72, nato a Vinovo, abitante in via Saluzzo 4; Dalle Mura Enrico, a. 75, Massa Carrara, c. Bramante 48 bis; Dassano Cattarina ved. Giuliani, a. 80, Villafranca, v. Colli 3; Viroglio Sebastiano, a. 64, Torino, v. Aosta 14; Merelli Marta ved. Minoja, a. 83, Pieve Fissiraga, c. Tassoni 45; Minesia Maria, a. 80, Chivasso, v. Marco Polo 7; Ottenga Carlo, a. 75, Villafranca, v. Revello 4; Merino Maria ved. Tribaudino, a. 80, Alessandria, v. Marco Polo 7; Bertte Luigi, a. 83, Alessandria, v. Principi d'Acaja 10; Bocchietti Antonietta ved. Serramoglia, a. 81, Torino, v. Fagnano 11; Fasciola Bernardo, a. 81, Monteu d[illegible], manovale, v. Mongrando 27; Ferraguti Alcide, a. 57, Cortile S. Martino, operaio, v. Roccaviene 77; Gassana Rocco, a. 57, Graglia, impresario, c. Toscana 110; Fiore Luigia ved. Trecate, a. 82, Penzana, c. Tassoni 78.

Deceduti in ospedale: Banucci Giuseppa, a. 77, Soriano, suora; Pollo Camillo, a. 91, Venezia; Pettiti Carlotta, a. 64, Carignano; Cavagnero Silvio, a. 3, Asti; Signorini Rosa in Musso, a. 57, Orta; Margary Giuseppe, a. 69, Torino, avvocato; Menis Maria in Simionato, a. 63, Osoppo; Nember Amalia in Avella, a. 71, Lunemann S. Sebastiano; Bertina Domenico, a. 82, Trofarello; Rosso Felice, a. 53, Narzole; Defessens Giorgetta in Jouber, a. 41, Lieramont (Francia); Jouber Louis, a. 43, La Rochette (Francia), ispettore di Polizia; Carpegna Giovanni, a. 97, Gabiano.

Nati 77 - Matrimoni 64 - Morti 21

Cristianamente è mancato

Cino Cavicchioli

Ne danno il triste annuncio la moglie, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 26 corr. alle ore 9 partendo da via Gassino 3, indi la cara salma proseguirà per Barge ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 25 settembre 1963.

I Condomini di Via Gassino 3 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del Sig.

Cino Cavicchioli
— Torino, 25 settembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Adele Villata n. Perrone

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Alessandro, la figlia Clotilde, fratelli, cognata, cognati e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 26 settembre ore 10,15 da corso Firenze 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1963.

Maria Seglie e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Villata.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Matta
Grande invalido del Lavoro

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie, figlio, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Frattini 12, quindi la cara salma proseguirà per Tonengo (Asti). Un particolare ringraziamento al Dott. Primo Tardil, Romano Grasio ed al Prof. Luigi Giordano per le amorevoli cure prestate. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Gaspare Novarino
Chimico farmacista

Ne danno il doloroso annuncio il fratello avv. Giuseppe e cognata, i nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 settembre, in Isolabella di Poirino partendo dall'abitazione dell'estinto in Torino, via Palmieri 11, alle ore 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1963.

La famiglia Emma partecipa al dolore di Giorgio e Rita per la scomparsa della Mamma

Antonietta Rocchietti ved. Serramoglia
— Torino, 24 settembre 1963.

La cognata Michelina Pia con rispettiva famiglia piangono con dolore la perdita della cara

Emma Coitre
— Torino, 24 settembre 1963.

1883 — 1963

Ferruccio Catta

Nel rimpianto di ogni giorno, papà, mamma, parenti, ne rievocano con infinita tenerezza l'adorata memoria. Messa di suffragio [illegible].
— Torino, 25 settembre 1963.

1961 — 1963

Antonio Succo

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 25 settembre 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia quanti parteciparono al dolore per la scomparsa di

Ernesto Boccalatte
— Torino, 24 settembre 1963.

Dopo una vita dedita interamente alla famiglia, ed al lavoro è mancato

Giacomo Borsetti

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Roberto con la moglie Gianna Zegna e figli Renata, Pier Giacomo e Alberto; Sandra con il marito Carlo Ramella e figlio Andrea; Elena con il marito Ugo Angelino e figli Stefano e Roberta; i cognati: Amelia Magliola Ved. Borsetti, Roberto Ardizzi, Maria Ardizzi, Angiolina Ardizzi Mestri e Margherita [illegible] con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Repubblica n. 37. Dopo la funzione religiosa in Duomo la cara Salma verrà benedetta allo Stabilimento a Vigliano Biellese, donde proseguirà per il Cimitero di Occhieppo Superiore ove sarà tumulata.
— Biella, 23 settembre 1963.

La «Filatura di Chiavazza» ha l'immenso dolore di annunciare la scomparsa del

Comm. Giacomo Borsetti

suo Titolare e Fondatore, che ad essa dedicò con impareggiabile, appassionata attività, la Sua operosa esistenza.
— Vigliano Biellese, 23 settembre 1963.

Pietro [illegible] con la moglie [illegible] e figli [illegible] prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Comm. Giacomo Borsetti
Suo impareggiabile Maestro
— Biella, 23 settembre 1963.

Impiegati, Capi e Maestranze della «Filatura di Chiavazza» prendono parte al lutto per la scomparsa del

Comm. Giacomo Borsetti

loro stimato Titolare, Fondatore e animatore instancabile dell'Azienda.
— Vigliano Biellese, 23 settembre 1963.

I Rappresentanti in Italia della «Filatura di Chiavazza» prendono parte al lutto per la scomparsa del Titolare e Fondatore della Ditta:
Leo Agritello
Giovanni Aliprandi
Aldo Appiano
Pasquale Capuano
Alvaro Casartelli
Gianni Intraini
Virginio Lancellotti
Agostino Mazzanti
Giuseppe Monti
Fausto e Camillo Fronti
Danilo Rossi
Vincenzo Surge.
— Biella, 23 settembre 1963.

La s.a.s. Campolargo, Torranova, Univerta, Campana, Magliatto e Nerolas partecipano la scomparsa del

Comm. Giacomo Borsetti

loro accomandatario.
— Biella, 23 settembre 1963.

La «Filatura Battista Borsetti» prende parte al dolore del Titolare per la scomparsa dell'amato Zio

Comm. Giacomo Borsetti
— Biella, 23 settembre 1963.

Albino, Anna Zegna e figli partecipano accorati al lutto di Gianna, Roberto e della famiglia Borsetti, Ramella e Angelino per la scomparsa del caro

Giacomo

la cui amicizia rimpiangono.
— Biella, 23 settembre 1963.

Severino Ramella con la moglie Regina partecipa addolorato al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico e consuocero

Giacomo
— Biella, 23 settembre 1963.

Mario Ramella, Franca Tirelli e Piero [illegible] con le famiglie partecipano al lutto per la scomparsa del

Comm. Giacomo Borsetti
— Biella, 23 settembre 1963.

[illegible] Angelino addolorato prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giacomo Borsetti
— Biella, 23 settembre 1963.

Impiegati e Rappresentanti della Ditta Fratelli Angelino prendono parte al lutto del Contitolare Ugo Angelino per la scomparsa del suocero

Comm. Giacomo Borsetti
— Biella-Milano, 23 settembre 1963.

Prendono viva parte al dolore del signor Roberto Borsetti e del signor Giulio Borsetti per la morte del Papà e Zio

Comm. Giacomo Borsetti
Marco Rossino
Pierina Fella
Agostina Torre
Carla Bragagna.
— Biella, 23 settembre 1963.

Angelo e Gina [illegible] prendono viva parte al lutto delle famiglie Angelino, Borsetti e Ramella per il decesso del Padre

Comm. Giacomo Borsetti
— Biella, 23 settembre 1963.

Alfredo Zegna e famiglia annunciano con dolore la scomparsa del

Comm. Giacomo Borsetti

partecipando al lutto che ha colpito la famiglia.
— Biella, 23 settembre 1963.

La Filatura ed il Maglificio A. Zegna di Vallemosso partecipano con dolore al lutto di Gianna e Roberto Borsetti e famiglia per la scomparsa del

Comm. Giacomo Borsetti

amato Suocero della figlia del Contitolare.
— Vallemosso, 23 settembre 1963.

Prendono viva parte al lutto che ha colpito gli amici Borsetti, Angelino e Ramella:
Alberto e Anna Bertoli
Luigi e Paola Ferrero
Federico e Gianna Foglio
Lalla e Silvio Maggia
Mauro e Claudy Migliotti
Corrado e Vera Mombello
Paul e Marisa Schneider.
— Biella, 23 settembre 1963.

I fratelli ing. Claudio, geom. Walter, geom. Edi Rosazza e rispettive famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Giacomo Borsetti
— Torino, 24 settembre 1963.

Umbertina e Danilo Rossi affranti della scomparsa del

Comm. Giacomo Borsetti

intendono esprimere il loro dolore e cordoglio alle famiglie Borsetti, Ramella, Angelino.
— Firenze, 24 settembre 1963.

La Soc. Motta Angora di Firenze partecipa con profondo dolore alla scomparsa del fornitore ed amico carissimo

Comm. Giacomo Borsetti

della Filatura di Chiavazza.
— Firenze, 24 settembre 1963.

Franca Borsetti e figli: Aldo, Elsa col marito Ettore Revizzotti, annunciano con dolore la scomparsa del caro cugino

Giacomo
— Novara, 24 settembre 1963.

Il dr. Virginio Bernero ed il dr. Renzo Rosazza prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Comm. Giacomo Borsetti
— Biella, 23 settembre 1963.

Piero e Mimma Zanon partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per il decesso del

Comm. Giacomo Borsetti
— Biella, 23 settembre 1963.

Ludovico Cariotti
Mario Corvetto
Guido Caraccio
Giuseppe Valetto
partecipano al dolore del dott. Roberto Borsetti per la perdita del caro papà signor

Giacomo Borsetti
— Biella, 25 settembre 1963.

Giulio e Giuseppe [illegible] e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del cugino

Giacomo Borsetti
— Biella, 23 settembre 1963.

La Filatura Pettinata S. Agata prende parte al lutto per la scomparsa del signor

Giacomo Borsetti
— Biella, 23 settembre 1963.

Il signor Antonio [illegible] e famiglia partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico

Giacomo Borsetti
— Busto Arsizio, 23 settembre 1963.

La Manifattura Maglieria Bustese si associa al lutto per la scomparsa del signor

Giacomo Borsetti
— Busto Arsizio, 23 settembre 1963.

Augusto Bellieni e famiglia prendono viva parte al dolore di Elena e Ugo per la perdita del padre e suocero Signor

Giacomo Borsetti
— Torino, 23 settembre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Baller
Floricoltore

Angosciati lo piangono i figli Carlo con la moglie Gina, Marcello Beppe con la moglie Rita, i nipoti: Carla col marito Angelo Boardo, Walter con la fidanzata Annamaria Antoniotti, Vittorina e Carletto, l'affezionata cognata Rina Lombi, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Aliberti Jean per le amorevoli cure prestategli. Funerali oggi ore 16,15 partendo da via Buenos Aires 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1963.

Beppe e Livia [illegible] Carla si uniscono al dolore di Beppe per la perdita del Caro

Papà
— Torino, 24 settembre 1963.

Si uniscono al dolore:
Bruno Cosola e famiglia
[illegible] Forte
Carla Campiglia
Famiglia Morelli
Ditta Alberto Schiavio.

Amministratore, Condomini e inquilini di via Buenos Aires 49, 51 e 53 prendono viva parte al dolore della famiglia Baller per la scomparsa del caro

Papà
— Torino, 24 settembre 1963.

Prendono parte al dolore le famiglie [illegible].

Gli amici:
Giuseppe Marocco
Giovanni Rosso
Giuseppe Trinchero
con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore dell'amico Marcello.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Marcello gli amici: Adamo, Bianchi, Bigi, Ciarli, Cambiaghi, Cappelli, Enrione, Fornerio, Givorso, Mario, [illegible], Rosso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito della benedizione Papale, l'anima buona di

Carlo Rosina
d'anni 88

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Paola Gina, la figlia Corradina con il marito Guido Camurati e la piccola Giamaria, la sorella Agnesina, cognata Suor Giovanna missionaria e Maria Bassignana, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero Camurati per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 25 alle ore 14,30 partendo da Corso Emilia 21. Indi la salma proseguirà per il Cimitero di Casello, segue pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1963.

I nipoti Armando ed Emilia prendono viva parte al dolore per la dipartita dello zio

Carlo
— Torino, 24 settembre 1963.

Prendono parte al cordoglio della famiglia tutti i suoi amici.

Improvvisamente è mancato il

Cav. Mario Albano
Poeta

Ne danno il triste annuncio la sorella Gisella, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 partendo dall'Istituto Vecchiaia (Corso Unione Sovietica 220). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1963.

[illegible] prendono parte al dolore della famiglia Albano per la perdita dell'indimenticabile

Mario

decano dei poeti piemontesi.
— Torino, 24 settembre 1963.

Le famiglie Eugenio Rosa e Luigi Fattori prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della Cara Signora

Albertina Torchio ved. Cavaletto
— Torino, 25 settembre 1963.

Giovanni Bella e Giuseppe Sotero partecipano con profondo cordoglio al dolore del cav. Domenico Cavaletto per la perdita dell'adorata

Mamma Albertina
— Torino, 25 settembre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Armellino ved. Garnero Tarella

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rina col marito Lorenzo Ardusso e figli Giorgio e Adriana, Pina col marito Bernardino Todari, Ester col marito Giuseppe Mariotti, Giulia col marito Aldo Molinario e piccola Maria Pia, la cognata Anna Garnero ved. [illegible], la cugina Rina Garnero a lei legata da affetto filiale, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 16 partendo da corso Roma 22. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma preghiere. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia è dispensata dal lutto. Si ringrazia in modo particolare il dott. Pietro Barge e la signorina Marie Bonsone per la loro amorevole assistenza.
— Saluzzo, 25 settembre 1963.

Dopo una vita piena di opere buone unicamente dedita alla famiglia, al lavoro, e con i conforti religiosi è mancato all'affetto di tutti i suoi cari

Giovanni Battista Castagno
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Barbero, i figli Antonio, Filippo, la nuora Maria Barale, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali il giorno 25 alle ore 15 partendo dalla casa dell'estinto frazione Calsenda con arrivo alla posa del comune di Verzuolo parrocchia Santa Maria alle ore 16,30.
— Verzuolo, 23 settembre 1963.

La Direzione, i Funzionari e il Personale tutto della Succursale di Asti del Credito Italiano partecipano con profondo cordoglio al lutto del Condirettore della Sede di Torino, dott. Renzo Serito, per la perdita del suo amatissimo padre

Luigi Serito
— Asti, 24 settembre 1963.

Ha lasciato questa terra l'anima buona di

Luigia Sbarato

lasciando nel più profondo dolore tutti i suoi cari. I funerali domani 26 corr. ore 8 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1963.

Dopo una vita dedicata alla famiglia si è spento serenamente

Luigi Roero

Lo piangono: moglie Domenica Riveri; figli: Lino, Rita, Armando, Maria, Rosina, Aldo, generi, nipoti, tutti. I funerali in Monteu Roero il 26 c. m. ore 15,30. La presente serve partecipazione e ringraziamento.
— Monteu Roero, 24 settembre 1963.

1960 — 1963

Aldo Delfino

Lo ricordano con immutato dolore moglie, genitori. Messa ore 8, 26 settembre.
— Torino, 25 settembre 1963.

1959 — 1963

Emilio Giacobino

La famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene. Santa Messa ore 7,30 nella Chiesa N. S. della Salute.
— Torino, 26 settembre 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Petrini, commossa per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributati alla memoria della cara

Fiorentina Petrini n. Conti

ringrazia quanti con fiori, scritti e di presenza presero parte al suo dolore.
— Torino, 25 settembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 12)

CONIUGI cercano alloggio 3 camere servizi cenisionando. Telefonare [illegible] ore 10-12. A95424

FAMIGLIA piemontese affitterebbe alloggio 3-4 camere. Telefonare 579-148.

GIOVANI coniugi piemontesi dipendenti grande azienda cercano alloggio anche cambio pulizia scala. Tel. 285-795.

INDUSTRIA radiologica cerca per suo perito tecnico camera livello servizi, cucina, referenze. Telefonare 832-345.

INGEGNERE referenziato affitterebbe appartamento signorile tranquillo doppio garage zona Sassi Pilone precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6435 — Torino ». [illegible]

LOCALE industriale uso minimo mq. 1000 coperti con cortile e tettoie. Telefonare 241-095. A95374

LUNGO Po Sassi cercasi locale mq. 1500-2000 per industria silenziosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4[illegible] — Torino ». [illegible]

PAGANDO buon affitto cerco alloggio 5 camere scopo elegante tranquilla pensioncina. Telefonare 787-7[illegible]. A96065

PROFESSIONISTA affitterebbe 1 camera servizi anche mansarda qualunque zona Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

PROFESSORE universitario solo piemontese affitterebbe alloggetto camera cucina servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4470 — Torino ». A85004

SPOSI torinesi impiegati affitterebbero zona borgo Vittoria corso Grosseto camera tinello cucinino servizi. Telefonare 250-117. A96527

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi signorili a residenziali. Telefonare [illegible]. 0471

A.A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio. Telefonare 528-539.

A. AGENZIA Mec Casa, Arsenale 42, telefono 545-439 affitta appartamento.

A 25.000 alloggio ammobiliato; camere 13.000, [illegible] 688-755.

ADATTI magazzino, allevamenti, ecc., affittansi ampi locali fabbricato rurale Trofarello. Telefonare [illegible].

AFFITTANSI 1500 metri quadrati coperti Bari. Scrivere: Cassetta Postale 82 Bari. A92819

AFFITTASI alloggetto ammobiliato moderno referenziati. Telefonare 590-512.

AFFITTASI alloggio corso Francia (Bernini). 4 camere cucina servizi tinteggiato, libero subito, Genre, Delpero, telefono [illegible]. 0284

AFFITTASI camera mobiliata o vuota 2 persone uso disposta servizio giornata. Telefonare 330-854. A95942

AFFITTASI via Principi Acaja vano ufficio servizi. Telefonare 755-658.

AFFITTASI 2 camere Bionaz, altro 4 camere. Telefonare [illegible]. [illegible]

ALLOGGIO ammobiliato anche uso pied-à-terre affittasi. Iva, Mazzini 1.

AMPI locali con box autovetture e depositi magazzini semicentrali affittasi. Studio Bergaglio, telefono 40-220.

ARREDATO lusso Crocetta camera cucina bagno affittasi. Telefonare 585-762.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. «Tel. 386-220, Mastropietro.

CHIERI ammobiliato settantamila, tre camere doppi servizi. Telef. 683-489.

IVA, Mazzini 1, affitta alloggetto abbinato artistico negozio artigianale 20.000 mensili. [illegible]

LIBERI subito affittansi due locali uso ufficio o negozio via San Quintino angolo corso Vinzaglio. Tel 587-467 dalle 12 alle 16. A96753

LOCALE uso deposito mq. 250 via Tirle 21 affittasi, adattissimo esposizione. Telefonare [illegible]. A97808

MAGAZZINO-laboratorio, uffici, fronte nuovo Istituto Internazionale, affittasi. Telefonare 693-021. A94129

SANREMO affitto anno alloggetto vuoto. Telefonare Torino 774-901. A96220

SASSI, Cardinali 5, affitta barriera Milano 2 camere piano rialzato. 0570

UFFICI centralissimi 2 camere saloni camera servizi doppio entrata affitta 120.000 mensili Galatti [illegible] Settembre 12.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

SUL mare Riviera ponente, Morialdo vende alloggi signorili uno o più locali Borghetto S.S. Ottimi prezzi. Scrivere via Doria 38, Loano. [illegible]

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

BORDIGHERA Kinderheim Villa Magnolia accoglie bambini dai 3-12 anni. Asilo, Elementare, Media. Telefonare 672-689 Milano. Scrivere Bordighera. [illegible]

BORDIGHERA Villa Raffaello trattamento ottimo prenotasi stagione autunno invernale 3000-2600 tutto compreso.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ALL'ISTITUTO Cima corsi magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. [illegible]

ALL'ISTITUTO Cima primi giorni ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, [illegible], contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue. Via Roma 254, tel. 510-354.

ALL'ISTITUTO Orsglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe e contributi, lingue, contabilità generale e meccanizzata. 0371

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, inizio corsi gratuiti di stenografia, dattilografia, computometria indetti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. 0565

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingue, paghe, contributi, [illegible] avviamento commerciale e industriale, disegno tecnico massimo [illegible] 12 allievi per classe, orario di segreteria 9-12, 14-21 giorni feriali.

AVVIAMENTO agli impieghi, corsi orientamento, stenodattilo, calcolo meccanico. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 546-244. 0520

BERLITZ School sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Corsi di lingue collettivi ed individuali, diurni e serali. Informazioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (gratuitamente), Torino, telefono 553-870. Cuneo, corso Giolitti 5, telefono 58-94. 036

CAMBRIDGE School of English Turin, [illegible] aperte per ottobre professori inglesi, classi ridotte. Telefonare 51-048 Principe Amedeo 30. 0306

COLLEGIO MASCHILE DAL POZZO, VERCELLI. SCUOLA MEDIA, GINNASIO PAREGGIATI. CORSI INTERNI RICUPERO, METODO, DISCIPLINA GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI.

COMPLETAMENTE gratuito corso per avviarsi alla carriera di ufficio. Istituto Cinzia, via Maria Vittoria 2 (piazza S. Carlo), telefono 520-920. 0583

CORSI gratuiti radiotecnica elettronica televisione indetti dal ministero del Lavoro. Rivolgersi al Centro addestramento professionale, via Maria Vittoria 54, telefono 872-278. [illegible]

INGLESE corsi speciali intensivi mattino, ottobre giugno; professori inglesi, Cambridge School of English Turin, Principe Amedeo 30. 0306

SIST, via Po 2, telefono 547-578. Primi ottobre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, preserali, serali.

SIST, via Po 2, telefono 547-578. 1° ottobre inizio ministeriali gratuiti steno, dattilo, compto, contabilità, lingue. Posti disponibili. 0459

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 5. O1167

SIGNORINA perfetta [illegible] francese impartisce lezioni ore mattino. Telefonare 596-970. A95443

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

FAMIGLIA darebbe a signorina ammobiliata vitto. Telefonare 787-709.

GIOVANE universitario cerca camera ammobiliata signorile comoda singola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9046 — Torino ». A96387

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE DATTILOGRAFA ACCETTA LAVORI DOMICILIO DATTILOGRAFIA TESI LAUREA. PUNTUALITA', PRECISIONE. TELEFONARE [illegible].

ASSISTENTE edile e lavori stradali quarantenne 31enne ultradecennale [illegible] conduzione cantieri edili, stradali e aeroportuali, lavori industriali in genere, contabilità lavori e tracciamenti, offresi seria impresa scopo miglioramento, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

AUTORIZZATO [illegible] pratico, lunga pratica offresi. Tel. 779-[illegible] ore serali.

CAPO OFFICINA DIPLOMATO OTTIMA CONOSCENZA LAVORAZIONI MECCANICHE COSTRUZIONI IMPIANTI ELEOTTRODINAMICI E CARPENTERIA METALLICA OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9013 — TORINO ».

CASSIERA pratica bella presenza offresi subito. Telefonare 889-415.

COMPTISTA dattilografa primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A85501

CONTABILE offresi ore libere a domicilio. Telefonare 31-073. A96216

DATTILOGRAFA computometrista pratica lavori ufficio, contabilità offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5340 — Torino ».

DICIANNOVENNE computista stenodattilo impiegherebbesi. Tel. 270-908.

DICIANNOVENNE segretaria d'azienda 1° impiego offresi. Telefonare 580-495.

DIPLOMATA interprete traduttrice tecnica commerciale inglese francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9008 — Torino ». A85086

DIPLOMATO Istituto tecnico superiore pratica venticinquennale organizzazione studi, progetti ecc., ex capo ufficio, [illegible] recentemente dall'estero, [illegible] controllabili. Disposto [illegible]. Offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 30[illegible] — Torino ». A97084

DIPLOMATO militesente impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 552-691.

ESPERTA nel ramo immobiliare impiegherebbesi ufficio vendite. Tel. 272-676.

ESPERTO ragioniere offresi contabilità ditte negozi pratiche fiscali. Telefonare 595-971. A96518

ESPERTO utensileria articoli industriali auto propria esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A85965

GEOMETRA trentunenne desideroso viaggiare offresi qualsiasi impiego escluso rappresentanze, eventuale auto propria, piccola cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1[illegible] — Torino ». A55808

GEOMETRA 25enne volenteroso primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 30[illegible] — Torino ». A97069

GEOMETRA 27enne libero mezza giornata occuperebbesi presso impresa costruzioni od ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3006 — Torino ».

GEOMETRA 38enne progettista in genere esperienza ultradecennale termosanitaria condizionamento, capacità organizzative offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9043 — Torino ». A95958

GIOVANE offresi primo impiego IV ragioneria militesente. Telef. [illegible] mattino. A97360

GIOVANE pratico uffici metodi acquisti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7[illegible] — Torino ». A96910

GIOVANE 18enne, II Tecnica industriale pratico disegno meccanico cerca impiego. Telefonare 383-756. A95387

IMPIEGATA, veloce dattilografa, pratica tutti lavori ufficio offresi libera subito. Telefonare ore pasti [illegible].

IMPIEGATO esperienza decennale acquisti, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3012 — Torino ».

IMPIEGATO 28enne esperienza decennale corrispondenza commerciale contabilità, conoscenza inglese francese offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6367 — Torino ».

INFERMIERA professionale con patente offresi assistenza sanitaria. Tel. 662-028.

ISTITUTRICE diplomata maestra offresi, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1040 — Torino ».

LAUREATO chimica esperienza pluriennale campo vernici esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7026 — Torino ». [illegible]

LAUREATO giurisprudenza pratica legale, obblighi leva assolti, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8001 — Torino ». A96849

LAUREATO 50enne esperto campo amministrativo commerciale, referenziato, offresi anche mezza giornata. Telefonare 377-360. A96213

MAGAZZINIERE 25enne, abile, dinamico, referenziato, pratico spedizioni estero-Italia, occuperebbesi. Tel. [illegible] ore ufficio. A95395

MEDIA cultura presenza offresi segretaria albergo o cassiera cinema. Telefonare dopo ore 19: 357-749.

MILITESENTE 22enne diplomato tedesco francese sul posto, nozioni inglese, patentato, presenza, disposto viaggiare offresi. Telefonare 597-151. A95972

NEO ragioniere 23enne militesente ex operaio offresi primo impiego presso seria ditta. Telefonare 351-307.

NEOLAUREATA giurisprudenza conoscenza inglese stenodattilografia impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7090 — Torino ».

NEO-PENSIONATA pratica paghe, contributi, lavori ufficio, offresi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5344 — Torino ». A96101

OFFRESI quindicenne dattilografa primo impiego. Telefonare 653-258.

OFFRESI ragioniere inglese tedesco libero subito. Telefonare 570-294.

OFFRESI 18enne stenodattilografa primo impiego zona Francia. Tel. [illegible].

OPERATORE IBM esperienza triennale, 20enne militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8280 — Torino ».

PENSIONATO dirigente amministrativo aziendale laureato cerca occuparsi presso piccola media azienda scopo principale mantenere salute et quindi miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8347 — Torino ». [illegible]

PENSIONATO giovanile pratico lavori ufficio, contabilità, movimento magazzino, patente auto offresi come impiegato. Referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5333 — Torino ». A95063

PERITO chimico diplomato primo impiego, militesente, disposto anche trovare posto mezza giornata perché frequenta università, volenteroso, piemontese. Telefonare 783-437. [illegible]

PERITO elettrotecnico, biennale esperienza industriale, esente impegni militari da febbraio, passione insegnamento, impiegherebbesi presso Istituto tipo industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5337 — Torino ». A96339

PRATICA ufficio libera subito offresi a seria ditta. Telefonare 587-063.

PRATICA tutti lavori ufficio paghe contributi, esperienza decennale offresi mezza giornata o saltuariamente. Telefonare 383-432. [illegible]

PRATICISSIMO, quindicennale esperienza internazionale, costi industriali, contabilità magazzino, anche [illegible], italiano, spedizioni, [illegible] lingue, offresi seria ditta. Tel. 547-216.

PRATICO paghe contributi occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 355-778.

PROGETTISTA grafico, giovane, allievo scuola pubblicità Milano, esperienza agenzia, referenziato, cerca impiego studio pubblicitario. Telefonare 680-548.

QUARANTENNE buona cultura attiva presenza, esperienza [illegible] offresi ufficio mansioni fiducia, disposto periodo assestamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A96043

RAGIONIERA, diplomata luglio offresi. Telefonare 373-976, dalle 16 alle 19.

RAGIONIERA lingue coniugata esperienza pluriennale lavori ufficio responsabilità occuperebbesi metà giornata stipendio veramente buono. Precisare orario, retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7033 — Torino ». A96250

RAGIONIERE esperto in ragioneria generale, bilanci, libri sociali, Vanoni, contenzioso fiscali, tenuta contabilità ditte, negozi, occuperebbesi ore libere. Telefonare 595-371. A89733

RAGIONIERE, IMPIEGATO 1° CATEGORIA IMPORTANTE COMPAGNIA TORINESE ASSICURAZIONI, ESPERIENZA DECENNALE CONTABILITA', RIASSICURAZIONE, ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO AGENZIE, PRODUZIONE RAMI ELEMENTARI E TRASPORTI, LIQUIDAZIONE DANNI, CONOSCENZA LINGUE, MIGLIORERREBBE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5207 — TORINO ». A93613

RAGIONIERE militesente primo impiego offresi subito. Telefonare 595-733.

RAGIONIERE militesente, patente, occuperebbesi qualunque posto mezza giornata. Telefonare 251-644. A96089

RAGIONIERE 20enne offresi subito primo impiego. Telefonare 656-915.

RAGIONIERE 21enne militesolto, II impiego, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1032 — Torino ». A95821

REFERENZIATA ottima esperienza pratiche automobilistiche, capace trattare con clientela, impiegherebbesi ufficio o agenzia auto. Telefonare [illegible].

SCOPO miglioramento 34enne esperto termoindurenti occuperebbesi presso industria materie plastiche con mansioni [illegible] settori stampaggio et collaudo [illegible] entrata uscita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7030 — Torino ».

SEDICENNE diploma dattilografo cerca impiego seria ditta. Telef. 750-304.

SEDICENNE 1° impiego stenodattilo-computometrista occuperebbesi mattinata, preferibilmente zona centrale o Francia. Telefonare 274-463. [illegible]

SEGRETARIA d'azienda lingua inglese stenodattilo 20enne primo impiego occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1014 — Torino ». [illegible]

SEGRETARIO Jolly Hotel, ottima conoscenza main-courante, [illegible] subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5330 — Torino ». A96056

SIGNORA 25enne offresi cassiera modelleria. Referenziatissima. Tel. [illegible].

SIGNORINA dattilografa, licenza ginnasiale, patente auto, bella presenza, indipendente, disposta viaggiare, offresi seria duratura sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7[illegible] — Torino ».

SIGNORINA media [illegible] impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare [illegible].

SIGNORINA 22enne, media cultura, cerca occupazione pomeriggio. Tel. 83-647.

SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 56-174.

SIGNORINA diciottenne steno-dattilografa, pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 768-618. A95839

SIGNORINA 23enne piemontese bella presenza offresi cassiera commessa, lavori di fiducia. Cenisionando, Assicurazioni [illegible]. Telefonare 733-682.

SOLLECITATORE ufficio approvvigionamenti, interno esterno, giovane dinamico, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9050 — Torino ». A95395

STENODATTILOGRAFA II impiego occuperebbesi anche mezza giornata, libera subito. Telefonare [illegible]. A96228

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 894-164.

TECNICO perfetta [illegible] disegno esperienza capo reparto offresi a seria [illegible]. Telefonare 666-150. A96106

TORINESE 30enne studi superiori pratichissimo autotrasporti esperienza referenziatissimo esaminerebbe seria offerta di lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A97105

TRENTASETTENNE cultura universitaria, attualmente dirigente grandioso complesso commerciale conoscenza mercati, [illegible] pubblicità, moralità assoluta, vaste nozioni tecnico-amministrative cerca adeguata occupazione scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9043 — Torino ». [illegible]

VELOCE dattilografa, IV magistrale, pratica ufficio, autotrasporti, offresi. Telefonare 585-290. A96519

VENTENNE dattilografa 2° impiego offresi presso seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5329 — Torino ». A96033

VENTENNE militesente offresi primo impiego libero subito licenza commerciale e diploma francese. Telefonare 853-478.

VENTINOVENNE maturità classica universitario occuperebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 512-464. A96004

VENTENNE militesente studi superiori fatturista dattilografo con patente offresi ditta seria. Scrivere: Patrelli, via Agliè 4, Torino ». [illegible]

VENTINOVENNE [illegible] studi tecnici pratico lavori ufficio, [illegible] clienti, patente, disposto viaggiare referenziato impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3021 — Torino ».

VENTOTTENNE, studi universitari economia, diploma perito chimico, pratica decennale presso commercialista, esperienza contabilità fiscale, redazione bilanci, legislazione societaria, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7038 — Torino ». [illegible]

VENTUNENNE stenodattilo pratica lavori ufficio occuperebbesi seria ditta ramo industria scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A97072

VENTUNENNE BELLA PRESENZA STENODATTILO CASSIERA OCCUPEREBBESI UFFICIO O NEGOZIO ANCHE MEZZA GIORNATA. TEL. 687-256.

VENTUNENNE militesente pratico registrazione movimenti di magazzino e approvvigionamenti, patente auto, offresi miti pretese, libero subito. Tel. 235-807.

VENTUNENNE militesente pratico ufficio libero subito offresi, 2° impiego. Telefonare 772-479. A96288

VENTUNENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 382-816. A97252

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. GIOVANI impiegati ed operai desiderosi intraprendere carriera vendita offresi possibilità ottima sistemazione. Presentarsi « Per la vostra casa », corso Emilia 23, Torino, telefono 287-185.

A persone altamente qualificate che siano in possesso di personalità spiccata e dinamica, con capacità trattative alto livello, età 35-45, cultura universitaria, esperienza pluriennale di direzione aziendale (amministrazione, produzione e vendita) offresi interessante lavoro che richiede continui viaggi territorio nazionale. Ottima retribuzione. Inviare curriculum e foto recente alla George S. May/Survey, [illegible] della Repubblica 32, Milano. Assicurasi massima riservatezza.

ABBISOGNAMO volenterosa signorina o signora segretaria d'azienda anche non diplomata per amministrare piccola ditta impianti idro sanitari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9013 — Torino ».

ASSICURAZIONI Generali Venezia offrono giovani ambosessi brillanti desiderosi affermarsi, possibilità intraprendere interessante carriera organizzazione produttiva Società. Richiedesi buona cultura, dinamismo, presenza, capacità trattative, spirito organizzativo. Indirizzare: Assicurazioni Generali, via Botero 18.

ASSUME distinto personale femminile nota società mondiale elettrodomestici per propaganda diretta a privati. Breve corso istruzione, retribuzione fissa, premi vendita. Manoscrivere curriculum, referenze, a: « Pubblicità Stampa 106 — Torino ». 0293

ASSUME giovani ambosessi per carriera venditori e propagandisti, sede italiana famosa Casa mondiale elettrodomestici. Inserimento quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione; retribuzione fissa, alle provvigioni. Manoscrivere referenze, curriculum, a: « Pubblicità Stampa 105 — Torino ». [illegible]

CERCASI pensionato piccoli lavori ufficio esattore. Presentarsi Assicurazioni Bondeo, via Don Minzoni 8.

CERCHIAMO impiegato pratico Audit contabilità magazzino. Telefonare ore ufficio 890-420. A96299

CERCHIAMO tecnico progettista impianti frigoriferi e circuiti refrigeranti. Telefonare 890-273 ore ufficio. A96299

CONCESSIONARIA auto estera primaria marca mondiale offre grandi possibilità a persona giovane distinta presenza, possesso patente, desiderosa affermarsi ramo vendite. Dettagliare età, studi, attività precedenti a: « Pubblicità Stampa 304 — Torino ». [illegible]

DISEGNATORE possibilmente pratico carpenteria e similare assumiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ».

DITTA TRICOL, PRODOTTI PER CAPELLI, VIA ACCADEMIA ALBERTINA 21, CERCA: ESPERTA IMPIEGATA, RAGAZZO QUINDICI-SEDICENNE AIUTO MAGAZZINO. PRESENTARSI ORE 10-12, 15-17. [illegible]

FARMACIA Torino assumerebbe collaboratrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4349 — Torino ». A96624

GRANDE Compagnia assume 5 elementi maschili referenziati, buona cultura, lunga residenza Torino, militesenti, attivi, dinamici, possibilmente pratici trattazione affari, da nominare, previo periodo istruzione et prova, Ispettori di agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Torino ». 0271

GRANDE INDUSTRIA NAZIONALE CERCA ABILE VENDITORE 25-35ENNE PER PRODOTTO ALTAMENTE QUALIFICATO. RICHIEDONSI OTTIMA CONOSCENZA RICERCHE MERCATO, ESPERIENZA QUALCHE ANNO, MASSIMA DINAMICITA', SERIETA', INIZIATIVA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5346 — TORINO » SPECIFICANDO CURRICULUM. A96105

IMPIEGATA 18enne cercasi zona Madonna Campagna. Telefonare 633-070.

IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE CERCA APPRENDISTA IMPIEGATO DI MAGAZZINO ETA' 16-18ENNE. PRESENTARSI CORSO V. MONFALCONE 92.

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE ASSUMEREBBE IMPIEGATA CONTABILE MAX 25ENNE CON ESPERIENZA PLURIENNALE. TEL. 524-323.

IMPORTANTE SOCIETA' RICERCA PER DIREZIONE VENDITE GIOVANE ESPERTA SEGRETARIA CONOSCENZA LINGUE. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM LAVORO REFERENZE ET OGNI NOTIZIA UTILE A: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

SIGNORINA corrispondente francese pratica lavori ufficio cerca piccola industria. Scrivere casella 314 F, Torino, oppure telefonare 584-675. A96109

SOCIETA' cerca per segreteria amministrativa abile stenodattilografa. Presentarsi: Pionieri, corso Re Umberto 25, ore 17-18. [illegible]

STENODATTILO 17-18enne esperta ufficio cercasi. Telefonare 235-743.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AFFILATORE specializzato offresi ore libere. Scrivere: Cifani, via Bidone 4, Torino ». A97093

AGGIUSTATORE specializzato 25enne offresi pratico stampi precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7[illegible] — Torino ». A96234

APPRENDISTA aggiustatore stampista 1° impiego offresi a ditta [illegible]. Telefonare 524-441. A96233

ASCENSORISTA [illegible] scopo miglioramento offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1335 — Torino ». A95535

AUTISTA con Flavia, 33enne, dieci anni esperienza internazionale offresi privato o industria anche ambulante. Telefonare 278-864. A95615

AUTISTA con furgone Volkswagen volonteroso [illegible] 5 pratico [illegible] occuperebbesi presso ditta. Telef. 287-722.

AUTISTA con patente C offresi subito a seria ditta. Tel. 341-042 dalle 8,30 alle 9. [illegible]

AUTISTA con patente D pratico camion offresi. Telef. 862-453 dopo ore 20.

AUTISTA con 642 ribaltabile offresi. Telefonare 20-932. [illegible]

AUTISTA disponendo Leoncino portata 35 ql. offresi per Torino provincia. Telefonare 733-328. A96737

AUTISTA domestico piemontese 29enne coniugato offresi custodia villa o stabilimento. Telefonare ore 8-12: [illegible].

AUTISTA D 32enne offresi lavoro notturno dalle 21 alle 6. Telef. 53-496.

AUTISTA offresi anche per privati. Telefonare 526-069 dopo le 18. [illegible]

AUTISTA offresi servizio privato per vettore 40enne piemontese referenziato. Telefonare [illegible]. A96065

AUTISTA patente B torinese offresi. Telefonare 481-612. A97228

AUTISTA patente D-E offresi ore con giardiniere e [illegible]. Telefonare 722-259.

AUTISTA patente D-E privato offresi subito. Telefonare 876-907, Torino.

AUTISTA tanto domestico camionista, pensionato, offresi ore, saltuario. Telefonare 735-692. A97248

AUTISTA trentenne patente B offresi. Tel. 778-103. Telefonare dalle 8 alle 11.

AUTISTA 30enne torinese militesente offresi pratico Fiat 615. Telef. [illegible].

AUTISTA 26enne con patente C offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3004 — Torino ».

AUTISTA 27enne celibe patente (C) et passaporto disposto viaggiare offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A95970

AUTISTA 29enne patente B Pubblica, presenza, esperienza guida [illegible] estero, offresi seria ditta o privato. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1048 — Torino ». [illegible]

BAMBINAIA referenziata pratica offresi. Telefonare 510-229. A97107

BARISTA cameriere 30enne offresi albergo. Telefonare [illegible]. A96111

CALLISTA, manicure, pedicure, seria provetta offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9045 — Torino ».

CAMERIERA albergo pratica ai piani libera subito offresi. Telef. 83-802.

COMMESSA elettrodomestici lampadari 28enne referenziata cerca lavoro presso seria ditta. Telef. 526-069 ore pasti.

DISTINTA signora mezz'età infermiera offresi pomeriggi ammalati, studio medico, o compagnia assistenza, distinta persona anziana. Telefonare 595-318.

DONNA anni 50 onesta volenterosa con referenze offresi qualsiasi occupazione preferibilmente custodia bimbi. Telefonare 41-516. A96284

ELETTRICISTA cerca lavoro a contratto. Telefonare 797-981 ore pasti.

ELETTRICISTA I categoria pratico apparecchiature elettriche manutenzione stabilimento ed impianti industriali e civili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8351 — Torino ». A95993

ESEGUO a domicilio accurato giornaliero a macchina e ricamo a mano. Telefonare 243-304. A88795

ESPERTA praticista consumista [illegible] trice seria offresi. Telefonare 254-179.

EX guardia Finanza 40enne piemontese con patente auto, offresi come persona fiducia o sorvegliante stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9058 — Torino ». A97234

FATTORINO autista offresi patente B 40enne piemontese libero per ufficio o ditta. Telefonare [illegible]. A97213

FRESATORE alesatore 1° categoria scopo miglioramento offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3005 — Torino ». A95244

FRESATORE stampista ed attrezzista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A96073

FUOCHISTA patentato e meccanico manutenzione caldaie ore [illegible] offresi. Telefonare 863-705. [illegible]

GIOVANE capo reparto scopo miglioramento offresi seria sicura ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

GIOVANE patente auto C per famiglia privata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5330 — Torino ». A96056

GIOVANE signora offresi pomeriggio custodia bambina oppure [illegible] giovanetta proprio domicilio. Telefonare 343-312.

GIOVANE 21enne autista domestico offresi anche fattorino ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IDRAULICO lattoniere ventiquattrenne provetto impianti et manutenzione cerca sistemazione presso importante stabilimento o grande ditta. Telef. [illegible].

LAVANDAIO hôtel offresi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1039 — Torino ». [illegible]

LIBERO subito [illegible] contadino piemontese serio celibe [illegible] offresi posti fiducia domestico giardinaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9051 — Torino ».

MAGAZZINIERE piemontese, lunga pratica contabilità carico e scarico, referenziatissimo, offresi. Scrivere: Pubblimen casella 291, Pinerolo. 26814

MAGAZZINIERE utensili materiale officina meccanica distributore per [illegible] cinquantenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9054 — Torino ».

MEDIA età occuperebbesi pomeriggio assistenza lavori leggeri presso persona sola. Telefonare [illegible]. [illegible]

MURATORE offresi lavori per [illegible]. Telefonare [illegible]-761. A95815

OFFRESI a privati riparatore [illegible] verniciatura balconi. Tel. [illegible].

OFFRESI autista patente C mezza giornata. Telef. 341-042 dalle 16 alle 18.

OFFRESI compositore seconda categoria, militesente, libero. Telefonare 256-895.

OFFRESI magazziniere autista [illegible] [illegible]. Telefonare 253-080, ore 8-14. A85835

OFFRESI solo mattina commessa esperta frutta verdura generi alimentari. Telefonare 253-080, ore 8-14. A95835

ORE 9-18 signorina pratica et referenziata offresi per assistenza bambini. Scrivere Hôtel Tourist, via Alpignano 3, Camera 50. [illegible]

OTTIMO fattorino [illegible] A referenziato serio pratico moto e città specializzato per fiorai e pasticcieri offresi a seria ditta. Telefonare 256-837.

PENSIONATA sola referenziata occuperebbesi lavoro leggero anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5337 — Torino ». A96062

PRATICISSIMA pulisia uffici offresi mattino, referenze. Telefonare 757-668.

QUARANTATREENNE vasto autista offresi privato subito, Telefonare 370-093 oppure via Mongibello 34 bis, Lionello Bruno, Torino A93208

QUARANTENNE serio, fidato, patente B, offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 775-206. A96058

RADIOTECNICO TV, patente auto, militesente, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5341 — Torino ».

RAGAZZO offresi da [illegible] per mezza giornata patente B. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1043 — Torino ».

REFERENZIATA pratica cerca pulizia scale, oppure uffici. Telefonare [illegible] 321-785. [illegible]

RETTIFICATORE 1° specializzato scopo miglioramento offresi capo squadra o lavori adeguati. Ore pasto serale telefonare 770-440. A95804

SESSANTENNE attivo, patente, ex esercente offresi mansioni fiducia, referenze, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3018 — Torino ». A97094

SESSANTENNE pratica andamento casa offresi ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9037 — Torino ».

SIGNORA [illegible] offresi ore pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9007 — Torino ». A57067

SIGNORA offresi governo casa [illegible] compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7009 — Torino ». [illegible]

SIGNORA torinese diplomata [illegible] bambinaia ottime referenze offresi pomeriggio. Telefonare 581-009 mattino.

SIGNORINA [illegible] offresi tuttofare signora o due persone sole 4-7 ore al giorno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7[illegible] — Torino ». [illegible]

TAGLIATORE di pelle e in lodere per [illegible] occuperebbesi. Tel. 513-464.

TAGLIATRICE seria occuperebbesi mezza giornata presso laboratorio confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

TORNITORE II categoria militesente offresi scopo miglioramento presso media industria zona Francia. Telef. 783-733.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 15)

[illegible] e tappezzeria offresi decoratore. Telefonare 526-230.

TRENTENNE orologiaio provetto offresi subito possibilmente industria meccanica alta precisione. Telefonare 368-767.

VENTICINQUENNE piemontese con patente offresi mezza giornata qualsiasi lavoro purché [illegible]. Telef. 754-989 dalle ore 9 alle 13 [illegible]

VENTIDUENNE offresi aiuto magazzino o altri lavori manuali. Telef. 753-532 dalle 16 alle 18. A95941

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. CERCASI giovane apprendista pettinatrice [illegible]. Tel. 774-833.

A. PERSONA sola cerca [illegible] fissa dotta indipendente affidare andamento casa governante ufficio presentarsi pomeriggio. Donna, [illegible] 38, Torino.

A ore cercasi [illegible] referenziata per casa signorile, [illegible] custode, corso Montevecchio 53, ore 16-18. A93944

A tuttofare fissa referenziata famiglia due bambini offre 45.000. Tel. 759-918.

ABILE stampatrice [illegible] assume laboratorio regione Barca. Telef. 241-992.

AGGIUSTATORE, tornitori, rettificatori II categoria, radialista cerca importante media industria metalmeccanica, buon trattamento. Telefonare 784-242.

APPRENDISTA commesso massimo diciottenne assume azienda zona Belgio. Telefonare 390-128. A97377

APPRENDISTA et tornitore II cerca Omall, via Villa Giusti 64. A95633

APPRENDISTA meccanico tornitore quindicenne assume officina zona Stadio. Telefonare 390-536. A94872

APPRENDISTA tornitore pratico cerca officina Settimo Torinese. Tel. 556-324.

ASSUMIAMO ragazza 16-18enne per montaggi elettrici. Cremo, Fréjus 5, Grugliasco. A96286

ASSUMIAMO tornitori [illegible] apprendisti meccanici. Grugliasco. tel. 723-417.

ASSUMO apprendista et aiutante sarta. Telefonare 362-583 oppure 365-810.

[illegible] operaie addette collaudo. Via Basse Dora 11 A96541

[illegible] referenziatissima urgentemente cerco per bambini 4 e 1 anno. Telefonare 731-736. A99064

BANCONIERE salumeria esperto cercasi, elevato stipendio. Telefonare 544-350.

CARPENTIERI aiutanti cercansi. Via Cigna 22 angolo corso [illegible].

CARTOTECNICA cerca ragazza apprendista. Presentarsi: Bava, via Pacchiotti 46 (borgata Parella) A96078

CERCANSI abili sarte confezioniste et apprendiste quindicenni. Maglificio Rosa, Garibaldi 26. A94476

CERCANSI giovani operai elettricisti, paga massima. Telefonare 798-955.

CERCANSI montatori e aiutanti tubisti termoelettrici. Telefonare 721-297 ore ufficio. A96370

CERCANSI tornitori fresatori capaci 16-20 anni. Telefonare 821-073. A97102

CERCASI abile secondo pasticciere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2217 — Torino ». A94865

CERCASI aiutante cameriera. Telefonare 851-920 A95959

CERCASI apprendista barista 14-16enne. Telefonare 527-723. A94641

CERCASI apprendista pettinatrice 15-16enne. Via Tonello 5, telefono 890-803.

CERCASI cameriera per ristorante. Telefonare 774-165. A95923

CERCASI domestica orario 8,30-12, 15-19,30, domeniche libere. Telefonare 772-193. A98800

CERCASI falegname ebanista ed apprendista. Via B. Luini 153. [illegible]

CERCASI lattoniere idraulico ed apprendista. Telefonare 796-396. A97236

CERCASI lavorante pettinatrice Bolla. Telefonare 772-015. [illegible]

CERCASI lavorante sarto. Presentarsi: Clovis, corso Vittorio Emanuele 68, Torino. A95936

CERCASI portapane con vitto e alloggio. Telefonare 876-102. A98528

CERCASI ragazza o donna anche vedova per custodia bambino 18 mesi. Telefonare ore pasti [illegible]-647. Buon trattamento. A95834

CERCASI ragazzina tuttofare per piccola famiglia torinese. Telefonare 653-218.

[illegible] tuttofare giornata completa oppure mezza giornata o fissa. Telefonare 652-645. [illegible]

CERCO autista per 682 [illegible]. Telefonare 798-025. A93139

CONIUGI media età sani volenterosi moglie capace tuttofare cerca quali domestici persona anziana. Scrivere dettagliatamente indicando referenze: « Pubblicità Stampa 6438 — Torino ». A94440

COPPIA autista-domestico e cuoca-cameriera referenziati cercansi per famiglia 4 persone adulte. Telefonare [illegible]-193. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1036 — Torino ». [illegible]

DICIOTTENNE pratico garage possibilmente distributori assumiamo. Breglio 49

[illegible] meccanico III o II categoria cercasi per [illegible] industria metalmeccanica Torino Scrivere: « Pubblicità Stampa 1038 — Torino ».

DISTINTA piccola famiglia cerca tuttofare fissa. Telef. 756-910 ore 9-12, 15-18

[illegible] benzina cerca turnista libero mezza giornata. Presentarsi corso Giulio Cesare 297. A96000

DITTA [illegible] cerca fattorino 15enne. Telefonare 599-271.

ELETTRICISTI apprendisti pratici impianti civili cercansi. Crie, via Po 22, telefono 83-820. A97099

ELETTRICISTI per impianti illuminazione pubblica veramente capaci cercansi. Telefonare 80-819. A95846

FABBRICA ceramiche cerca pensionato robusto magazziniere imballatore. Telefonare 772-484. A96912

FAMIGLIA adulti cerca tuttofare giornata o fissa anche ragazzina primo servizio. Referenze controllabili. Telefonare 528-985. A94573

FAMIGLIA cerca tuttofare giornata alla referenziata. Telefonare 381-242.

FATTORINO patente B cerca officina meccanica. Telefonare 386-170.

FATTORINO con patente auto cerca industria confezioni Juventilia. Non presentarsi ma scrivere a: « Pubblicità Stampa 8339 — Torino ». A96373

FRESATORE esperto cercasi. Telefonare [illegible]. 0501

FRESATORI 1ª categoria desiderosi migliorare, seria ditta in Torino assume. Telefonare 393-910 [illegible]

IMPORTANTE Casa Editrice cerca giovani operai diciassette, diciotto, diciannove anni, robusti, ottima moralità, per lavoro in magazzino e spedizioni libraria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8340 — Torino ». A96400

IMPORTANTE industria cerca giovane ed energico sorvegliante diurno preferibilmente proveniente arma Carabinieri, pubblica sicurezza, finanza. Esigesi curriculum e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7001 — Torino ».

IMPRESA costruzioni assume manovali [illegible]. Presentarsi cantiere via Zuretti angolo via Biglieri, Torino.

IMPRESSORE III categoria per platina Heidelberg cercasi. Telefonare [illegible].

INDUSTRIA dolciaria cerca magazziniera con mansioni ufficio, più altra mezza giornata. Gays, Re Umberto 148, 599-074. A96116

INDUSTRIA sanitari paraggi piazza Bernini cerca apprendista quindicenni. Telefonare 751-914. A94580

INFERMIERA per assistenza completa giorno e notte signora [illegible] inferma cercasi per periodo 14-10 al 5-11-'63. Telefonare ore ufficio 590-[illegible].

MAGLIFICIO UTA cerca urgentemente lavoranti interne macchine 12, stiratrici a mano e vapore. Telef. 485-247.

MANICURE per uomo cercasi. Enzo, telef. 510-076. A95846

OPERAI addetti macchine e montaggi cerca industria meccanica torinese. Telefonare oggi ore 17,30-19 al 231-888.

OPERAIO tubista libero subito cercasi. Telefonare 279-227 A93599

PER nuova attività Bowling cercansi giovani abili da avviare corso gratuito addestramento meccanico ed eventuale assunzione. Telefonare 341-484.

PORTINAIA pratica mezza età senza figli marito occupato cercasi subito. Referenziate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1037 — Torino ». A95830

PORTINERIA assegnerei a donna volenterosa con marito muratore o giardiniere, aiuto [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 87 — Torino ». 0679

RAGAZZA 14-18 anni cerca maglificio lavori [illegible]. Pinasca 10. A94998

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa. Telefonare 60-290. A97101

STIRATRICI impermeabili assume subito industria confezioni. Castello, via Planezza 14. A97210

TINTOSTIRERIA cercasi apprendista o aiuto stiratrice anche a ore (ottima paga). Telefonare 293-567. Festivo 251-415.

TUTTOFARE [illegible] persone villa periferia Torino [illegible] lavori pesanti cercansi. Scrivere: Casella postale 214 F, oppure telefonare 564-675. A96109

TUTTOFARE esperta, volenterosa, famiglia tre bimbi cerca. Alta retribuzione. Telefonare 70-896 A95943

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cerca piccola famiglia con elettrodomestici, alto stipendio. Tel. 599-287

TUTTOFARE fissa media età capace sana cerca persona anziana per governo casa ottimo trattamento. [illegible] indicando referenze: « Pubblicità Stampa 6436 — Torino ». A94440

TUTTOFARE referenziata cercasi [illegible] zona Nichelino. Telefonare [illegible] ore 8-10, 13-15. A96109

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABBISOGNANO Società Editrice ovunque agenti et capigruppo per potenziamento rete capillare. Imminente lancio [illegible] ultima Enciclopedia popolare. Successone, elevati guadagni. Collaboratori conoscano ambiente. Rispondano solo abilissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8249 — Torino ». A94167

COMPLESSO importanza nazionale cerca viaggiatore introdotto clientela [illegible] arredamenti provincia Torino, Cuneo. Assicurasi massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3010 — Torino ». A90071

COLLIER'S Encyclopedia apertura nuovi uffici cerca ambosessi esperti vendite organizzate enciclopedia lingua inglese. Soltanto elementi documentati, ambiziosi, perfetto inglese, abilissimi metodi vendita psicologica. Guadagni altissimi, possibilità immediata carriera District Manager, Branch Manager, Group Manager. Assicuriamo riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8250 — Torino ».

INTRODOTTISSIMA organizzazione cerca importante fabbricante tessuti scopo vendita esclusiva confezionisti abbigliamento Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5278 — Torino ». A94003

INTRODOTTISSIMO agente cerca confezionista industriale interessato vendita grandi complessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5277 — Torino ». A94002

ORGANIZZAZIONE vendite Torino città moderni criteri distribuzione cerca serie rappresentanze prodotti largo consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5971 — Torino ». A93874

RAPPRESENTANTE viaggiatore 33enne offresi a seria ditta scopo miglioramento economico et sociale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

11 Smarrimenti L. 150 p.p.

FORTE ricompensa consegnando cane caccia color marrone con petto zampe bianche munito collare ferro smarrito barriera Milano. Telefonare 280-212.

19 Informazioni L. 150 p.p.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, [illegible] 8, [illegible] 531-181. 0998

A. HUDITALIA di Maurizio Emma indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, [illegible] riservati epistolari. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-181. 0418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettanati, tel 876-109, Accademia Albertina 1. 0356

CITTADINI dall'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 0198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

DIPLOMATA estetica depilazioni massaggi curativi estetici domicilio. Tel. 387-520.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. [illegible] Fiprotea, piazza [illegible] 21, tel. 485-899, 485-902. Finanziamenti [illegible] più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19 017

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649

A. [illegible] 600, 1100 cambi rateazioni Corso Moncalieri 19.

A. PRIVATO Renault R 8 9 mesi come nuova privato vende. Telef. 500-317 ore pasti. A95248

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44. 01156

ABBIAMO vastissimo assortimento 600, 800, 1100, 1300, 1500, Giuliette, 600 pulmino, furgoni. Corso Rosselli 11.

ABBIAMO 601 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni. Corso Moncalieri 19.

AFFARONI a rate vendiamo Bianchina '58 330.000, Appia 330.000, Dauphine '60 motore nuovo 400.000, Via G. Morris 12 angolo corso Regina 151, telefono 486-406. A93984

AMERICANO vende Alfa Giulia spider 5 mesi. Telef. Pinerolo 26-65 int. 232 oppure 243. A96761

ASSORTIMENTO Appia, 103, 600, 500, vetture Giardinetta, Bianchina, rateazioni. Galliari 11. 0650

ASSORTIMENTO FANTASTICO: 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-631. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 098

AUTOCARRI usati: Esadelta 1961 ribaltabile, perfette condizioni; Fiat 682 N2 ribaltabile, in ordine, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 0428

AUTOCARRI usati media grande portata Leoncini lunghi [illegible] ottime occasioni. [illegible] su Viscontea, Scaligeri, Fiat [illegible], Tigrotti, Testa Mario, [illegible]. Telefono [illegible].

AUTONOLEGGI Autogarage noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700 Tel. 587-514.

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 Belvedere, cambio con scooter, massime facilitazioni. Tel. 687-514.

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

AUTOSALONE Moretti, via Baretti 35, dispone diverse Giuliette T.I., 1200, 1100, Appia II e III serie, 600 Viotti, tutti i tipi di 600 - 500. Permute. [illegible] rateazioni. Telefonare 655-514. 0336

CAMIONCINO e furgone Leoncino portata 520 e a pianale [illegible], permute rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 9 0273

CITROEN DS, Citroen ID, Citroen Ami 6, permute, rateazioni. Fiat 1500, Fiat 1100 C Pininfarina, Lancia Flaminia coupé '61, Flavia 1962, Alfa Giulietta T.I. '60, Alfa spider '60-'62, Volkswagen 1962, Renault R 8 semestrale. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 0591

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. 0327

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONSUL [illegible] perfetto stato [illegible] Ford vendo cambio rateizzo Telefonare 480-315 0973

DA [illegible] ricambi originali sempre pronti per Jeep, Dodge, Ford, GMC, Chevrolet Marmon, Federal, Matador e derivati: gru Grams, Bellotti, Dumper ogni tipo, scavatori Jumbo, Clark, Caterpillar, Ruston, Montagnola ecc. Raffaello 3, telefono 60-508

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI.

DAUPHINE '60, [illegible] '60, 600 giardiniera [illegible]. Corso Moncalieri 19.

DAF CILINDRATA 750, RAFFREDDAMENTO ARIA; L'UNICA VETTURA PER LA PATENTE « F », CAMBIO AUTOMATICO, GUIDA FACILISSIMA, ELEGANTE, MOLTO ECONOMICA, [illegible] CONSEGNA IMMEDIATA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 500-635.

FIAT 600 nuova da immatricolare vendesi. Telefonare 480-389. 0273

FIAT 2300 coupé S. nuova da immatricolare ritirabile oggi stesso direttamente in filiale privato vende con forte sconto. Telefonare 41-802. A96501

FORD ANGLIA, 4 STAGIONI, CORTINA 2-4 PORTE, STATION - WAGON, CONSUL, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 5, TELEF. 480-888. CORSO S. MAURIZIO 13, TEL. 882-446.

[illegible] 1100 TZ come nuovo privato vende. Telefonare 870-347. A93727

GRANDE disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, BMW, Dauphine, Triumph TR3, Porsche 1300 Saluzzo 29 0337

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. 01156

[illegible] Prinz coupé Bertone [illegible] cambio rateizzo. Tel. [illegible].

OCCASIONE per ambulanti: furgone Jolly quintali 10 anno 1961 vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 0428

OCCASIONE per ambulanti Leoncino [illegible] furgone unico proprietario vendesi. Telefonare 721-826. A94854

OCCASIONE per corrieri: Super Taurus cassone lungo metri 5 quintali 80 in perfetto ordine, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 0428

OCCASIONI: Flaminia Touring, 3 C, coupé, assortimento Flavia e Appia, presso Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

OTTIMA 600 61-62 vendo [illegible] rateizzo corso Moncalieri 19.

PER rinnovo parco automezzi vendiamo due furgoni, Leoncino q.li 20 benzina utilizzati servizi veloci et trasformazione gas. Telefonare 57-78 interno 217.

PRIVATAMENTE vendo 600 cenere semestrale km. [illegible]. Mola, via C. Pisacane 47. A43749

PRIVATO cede 500 C dieci mesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende bellissima 600 anno 60 ottimo stato. Vercelli 111. 0474

PRIVATO vende multipla 6 posti 9 mesi. Rattesi, via Martorelli 16, Torino.

PRIVATO vendo nuova 500 mesi 9. Telefonare 642-692 ore [illegible].

PRIVATO vende privato [illegible] 1500 bellissima nera fasce bianche km. 7000 mesi 7 Telefonare 909-577.

PRIVATO vende [illegible] 1500 10 mesi bianca. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 500 D come nuova. Telefonare 279-583. A94463

PRIVATO vende 500 D 9 mesi. Telefonare 364-183. A93395

PRIVATO vende 600 km. 25.000 ottima lire 270.000. Telefonare 251-381.

PRIVATO vende 1200 chiaro bellissimo perfetto ordine [illegible]. Telef. [illegible].

PULLMAN 10 posti Volkswagen, assortimento Tigrotti 615 3-7 quintali. Raffaello 32, telefono [illegible] 0675

RATEALMENTE Appia III serie 730.000, 103-'58 450.000, 1500-'62 850.000, 600, 500, vasto assortimento. Tel. 20-805.

SIMCA [illegible] GL prove, [illegible]. Renato Morelato Concessionario per Torino via Cigna 63, telefono 237-717, 277-989 0303

SPECIALISSIMA offerta con garanzia: Citroen DS-ID '59-'60-'61, Panhard '60-'61. Citroen, [illegible] Vittorio Emanuele 206. 039

STUDEBAKER Commander cambio automatico biporte vendo cambio rateizzo. Telefonare [illegible]. 0273

UNICO proprietario vende 600 D elaborata Abarth speciali accessori. Telefonare 687-340. A97374

UNICO proprietario vende 1100/103 1958 bellissima accessori 465.000. Tel. 253-759

VENDESI bellissimo Fiat [illegible] spider e Alfa 1900 super. Autorimessa, via Torricelli 5-E. [illegible]

[illegible] pulmino 6 posti 6 mesi. Telefonare 694-730. A94568

VENDO 500 Bianchina panoramica di sei mesi. Telefonare sera 289-286.

[illegible] 600 D grigio chiaro mesi 8 7000 km. Telefonare 31-801.

[illegible] 750 e nuova 600 [illegible]. Telefonare 678-885.

[illegible] 1100 '56 come nuova 340 mila. Telefonare 234-891. A93720

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 122 C. TEL. 380-773 RIBASSI SENSAZIONALI SU TUTTI I MODELLI; 1200 A 685.000 CONSEGNA RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA. [illegible]

VOLKSWAGEN grande disponibilità visitate concessionario Grazzi, Saluzzo 29, assistenza completa. 0337

[illegible] ottima vera occasione vendo [illegible]. Corso Moncalieri 19. 0551

VOLKSWAGEN, Volkswagen! Consegna subito [illegible] 44, permute, rateazioni. 01156

103 '59 unico proprietario 520.000. 600 bella 375.000. Telefonare [illegible].

500 D mesi 8 mezzo, grigio chiaro perfetta vendo. Telefonare 93-393.

500 D nove mesi bleu vende privato. Telefonare 79[illegible] ore pasti.

600 8 mesi [illegible] vendo. Tel. 230-581.

1100 D bianca km. [illegible] perfetta. Telefonare 375-319 ore pasti.

1100 D mesi otto [illegible] perfetta vendo. Telefonare 232-853 A93276

1100 D mesi 8 vendo preferibilmente a privato, km 7500. Telefonare 733-713.

1200 1 mese occasionissima [illegible] rateizzo corso Moncalieri 19

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. 0399

A.A ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali Telefonare 732-264 0351

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, [illegible].

A collezionista offresi cocchi [illegible] pregiato [illegible] specchiera. Telefonare 593-152. A96236

ACQUISTO libri [illegible] oggetti vari, sgombro locali. Telef. 237-415 ore pasti.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi [illegible] specializzati. Fenestrelle 6, telef. 521-918.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino 0367

[illegible] vende nuovi e d'occasione, banchi bar, latterie, armadi frigoriferi, arredamenti in genere, scaffali universali brevettati componibili, rapida consegna dilazione pagamento. Tel. 206-[illegible].

ATTENZIONE fabbrica mobili [illegible] commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3. 01044

BARBONCINI nani, cocker fulvi, collie, pastori tedeschi, vende all'« Igiene del cane », telefonare 690-[illegible]. [illegible]

CONFRATELLI San Vincenzo cercano offerta gratuita carrozzina per bambina anni undici gambe paralizzate. Conferenza San Camillo Lellis, Malone 17, telefono 273-816. 26818

DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, tel. 528-980.

MACCHINE maglieria ottime occasioni acquisto contanti. Specificare tipo, prezzo minimo, scrivendo a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel 521-107

MOBILIFICIO Gray, 30 [illegible] propaganda, camere da 99.000, tinelli da 35.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 23.000. 0243

MOBILIFICIO San Gaetano ingrosso libero assortimento camere cucine salotti [illegible] prezzi convenienti, [illegible] 280, [illegible] 74, [illegible] Parco 161, 8 Agostino 6. 016

NUOVI arrivi di tessuti e confezioni delle migliori fabbriche a prezzi convenientissimi. Debenedetti, via Cernaia 33.

OCCASIONE vendo caminetto, quadri religiosi, cassettone, varie. Telefonare pomeriggio 471-079. A95412

PIANOFORTE Blüthner gran coda, mignon, clavicembalo temperato. Capitani, Po 25. 0206

SIGNORA causa partenza svende televisore 23 pollici nuovo. Telef. 682-953.

SIGNORA svende spoglio guardaroba taglia 48. Telefonare 691-144.

TECNIGRAFO Allemanno con relativo tavolo regolabile perfetto stato vendesi. Telefonare 777-995. A94166

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 62-501 0426

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 589-862 0199

VENDESI camera studio occasionissima. Telefonare 782-532 A98730